IL PICCOLO

Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 116 - NUMERO 238 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"
MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1997
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + VIDEO a L. 7.500

Dopo il dibattito di ieri alla Camera, il presidente del Consiglio va oggi al Senato e poi riferirà a Scalfaro: rinviata a domani la sua replica conclusiva a Montecitorio

Quarantotto ore per evitare la crisi

Bertinotti chiede al governo «almeno un sì» - E si riaprono le trattative con l'Ulivo

COMMENTO

La contrapposizione nella sinistra

Ma è una ideologia che porta al rifiuto

Ancora quarantott'ore di tempo. Ma quella crisi che Prodi è tornato a chiamare la più pazza del mondo sembra ormai inevitabile. Anche se Bertinotti ieri sera alla Camera, da buon sindacalista, ascoltato il discorso del presidente del Consiglio, che molto concedeva in prospettiva ma assai poco nell'immediato, ha lasciato aperto uno spiraglio. Certo, uno spiraglio minimo, ma che ha aperto il cuore alla speranza in coloro che nella maggioranza - e sono i più - non solo non vogliono la crisi di governo, ma non ritengono neppure indispensabili le elezioni anticipate.

Una avversità, questa al voto, che ha spinto i rappresentanti del Polo, concordemente, a chiedere un «armistizio» tra maggioranza e opposizione. Ovviamente dopo le dimissioni di Prodi. Ma per compiere poi, come ha spiegato un più che cauto Berlusconi, «un tratto di strada insieme». Polo e Ulivo in nome dell'Europa e delle riforme istituzionali da portare a compimento.

Ma il «no» di Bertinotti all'insieme della Finanziaria, al suo impianto considerato eccessivamente liberale, spostato dalla parte della Confindustria e dell'Europa di Kohl e dei banchieri è un no totale, anzi totalizzante.

● A pagina 3

Neri Paoloni

Le mancate dimissioni hanno scatenato le proteste del Polo. Berlusconi: «In democrazia ci si comporta diversamente». Fini; «Spudorati bizantinismi»

ROMA La conclusione della crisi è rinviata a domani. Prodi, dopo il nuovo no di Bertinotti, ha deciso di prendere tempo. Oggi, dopo il dibattito fissato al Senato, si recherà da Scalfaro per «riferire». E non per dimettersi. Giovedì a mezzogiorno tornerà alla Camera per il voto su una risoluzione presentata da Vittorio Sgarbi (con il consenso di Forza Italia) che costringerà Rifondazione a schierarsi a favore o contro il governo.

Prodi, comunque, avrà un altro giorno di tempo per trattare con Bertinotti e tentare di trovare un accordo, anche se le possibilità sembrano ristrette. Le mancate dimissioni di Prodi hanno provocato in aula le proteste dei deputati del Polo. Berlusconi ha attaccato il presidente del Consiglio: «Prodi va da Scalfaro ma non si dimette? In democrazia - ha affermato - ci si comporta diversamente». «Spudorati bizantinismi» ha aggiunto Fini, ventilando la possibilità che il Polo, per protesta, possa disertare oggi il dibattito al Senato.

Ma intanto il governo ha ancora la possibilità di trattare con Rifondazione comunista. E D'Alema ha nuovamente avvertito che, non essendo possibile formare una maggioranza diversa, in caso di crisi le elezioni sarebbero inevitabili. Berlusconi, a nome del Polo, si è detto disposto a sostenere un governo «per l'Europa» e si è rivolto a D'Alema invitandolo a fare una «proposta seria».

Alla Camera, in definitiva, Bertinotti ha confermato il no di Rifondazione a «questa» Finanziaria, ma ha lasciato aperto uno spiraglio: «il governo dica di sì almeno a una delle nostre richieste»

● Nelle pagine 2-3

TERREMOTO SENZA FINE

Ormai in «psicosi da scosse» gli sfollati di Umbria e Marche

Trema ancora il Centro Italia: «Forse il peggio deve venire»

La torre del palazzo comunale di Foligno, semidistrutta dall'ultima scossa.

PERUGIA Ancora una volta Umbria e Marche vengono scosse nel cuore della notte, intorno alluna e trenta. Per alcuni secondi tutto il Centro Italia - stravolgendo le previsioni dei sismologi - trema (settimo-ottavo grado della scala Mercalli), sbriciolando, assieme a case, tetti, torri e campanili, anche i residui di tolleranza di sfollati e senzatetto. A più di dieci giorni dall'inizio dell'emergenza, insieme a nuovi feriti, esce dall'ombra l'incubo che terrorizza di più: «Il peggio potrebbe ancora venire». I primi giorni gli esperti parlavano di scosse di assestamento, ora tacciono. E una scossa del quarto-quinto grado Mercalli è stata avvertita ieri intorno alle 21.

Centinaia le crisi di panico, da Foligno a Fabriano, da Nocera sino a Rieti, dove la gente è corsa fuori per strada, in tempo per assistere al crollo di parte delle mura medioevali. Una corsa all'aperto consistente anche a Perugia, circondata dai crolli di case, chiese, edifici già lesionati: a Colfiorito, nell'epicentro, a Cesi, a Collecurti, in decine di centri. Gravi lesioni riporta anche la chiesa di San Domenico di Ancona, come il Duomo di Spoleto. La ferita d'arte che brucia di più è quella di Assisi. Nella Basilica di San Francesco si allungano le crepe. Non sta meglio il «campanaccio» di Nocera Umbra, così come la Torre campanaria di Foligno, paurosamente inclinata. E per fortuna la pioggia, apparsa l'altra sera, si è per il momento fermata, ma la previsioni non sono buone.

Sisma del settimo-ottavo grado Mercalli nel cuore della notte. Continuano le polemiche sugli aiuti della Protezione civile

Intanto la Protezione civile si difende dalle polemiche e cerca di spiegare perchè 154 moduli abitativi siano rimasti fermi su un binario morto in provincia di Cremona. Si tratterebbe di container perfettamente funzionanti ma riposti su vagoni inservibili. Un problema, sottolinea la Protezione, da attribuire alle precedenti amministrazioni che avrebbero compiuto alcuni «errori» tecnologici negli acquisti.

Ma naturalmente le spiegazioni non placano le accuse. A Nocera Umbra, uno dei centri a più alto fabbisogno, ancora inevaso, di prefabbricati, la gente è incredula. «Qual è la dotazione di mezzi e uomini di cui dispone la Protezione Civile e quanto ci costa?» Domande facili ed essenziali che finora non hanno avuto risposta visto che ogni giorno si scopre l'esistenza di roulotte, container e vagoni della Protezione civile abbandonati in qualche deposito.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

Mafia e tangenti: la deposizione di Li Pera, ex manager dell'impresa Rizzani De Eccher

«Gli appalti si spartivano a Roma»

Un tavolo nazionale dietro le riunioni siciliane di Salamone

PALERMO La patologia di aggiudicazione degli appalti pubblici, l'istituzione di «tavoli» attorno ai quali sedere per pianificare, evitando così il rigore della legge di mercato, non era prassi, invenzione autarchica della Sicilia. Le spartizioni che avvenivano a Catania in sede politica ed a Palermo, presente anche Cosa nostra, ripetevano analoghi rituali romani. Lo ha sostenuto ieri a Palermo, in tribunale, Giuseppe Li Pera, ex manager dell'impresa Rizzani De Eccher, deponendo, come teste d'accusa, in processi degli anni scorsi su tangenti ed appalti pubblici truccati in Sicilia.

«Filippo Salamone - ha ricordato il teste - riuniva il "tavolo" degli imprenditori per la spartizione degli appalti siciliani nell'ufficio di presidenza della Regione, quando era presidente Rino Nicolosi», ma c'era anche un «tavolo» nazionale che si teneva a Roma, che riuniva «i maggiori imprenditori italiani» per decidere la spartizione degli appalti su scala nazionale.

«Salamone partecipava - dice Li Pera - come rappresentante siciliano a questo tavolo nazionale. L'ho saputo da Claudio De Eccher che prendeva parte assieme ad un centinaio di imprenditori a questo appuntamento romano».

● A pagina 4

Nuovi indizi inguaiano Scattone e Ferraro: avevano addosso tracce di polvere da sparo

ROMA Ancora un colpo di scena. E si aggrava la posizione dei due assistenti accusati della morte della studentessa Marta Russo. Tracce di polvere da sparo sono state trovate nella borsa di Salvatore Ferraro e sugli abiti di Giovanni Scattone. L'indiscrezione farebbe riferimento alla perizia disposta dal gip Guglielmo Muntoni lo scorso giugno su abiti ed oggetti sequestrati in casa dei due principali indagati. Ed ha trovato conferma nelle parole dell'avvocato della famiglia Andreozzi che ha spiegato che le tracce compatibili risulterebbero evidenti da ben 4 reperti attribuibili a Scattone (im particolare una giacca e un giubbotto) e uno a Ferraro. Se fossero confermate queste indiscrezioni ci sarebbero ulteriori elementi di attendibilità negli indizi a carico due indagati.

● A pagina 4

Il processo alla banda dei sassi di Tortona per l'omicidio di Maria Grazia Berdini alla Cavallosa

La Vezzaro ritratta ancora, il pm querela

TORTONA Loredana Vezzaro, l'unica donna coinvolta nella vicenda della morte di Maria Grazia Berdini, cerca di tirarsi fuori dalla «banda dei sassi», parla di pressioni subite durante gli interrogatori e il procuratore di Tortona Aldo Cuva annuncia che la querelerà. Sono gli ultimi sviluppi dell' inchiesta sulla sassaiola avvenuta il 27 dicembre scorso sul cavalcavia della Cavallosa, a Tortona.

Loredana Vezzaro, fino a ieri la grande accusatrice dell'inchiesta, è stata sottoposta a un lungo interrogatorio nell'ambito dell'incidente probatorio svoltosi nell'udienza preliminare del processo. La ritrattazione della commessa è stato il colpo di scena della seconda giornata dell' udienza preliminare. Ma non è la prima volta che la Vezzaro accusa gli inquirenti. Lo fece nella sua memoria scritta nella cella del carcere, in quel documento di cui tre giorni dopo disse di avere scritto «in un momento di crisi». Ma successivamente Loredana Vezzaro ritrattò la ritrattazione, confermando le prime accuse. Ieri l'ennesimo voltafaccia.

● A pagina 4

La giornata di ieri ora per ora

- **08.47** I leader della maggioranza giungono a Palazzo Chigi per incontrare il capo del governo Romano Prodi
- **09.41** Comincia la direzione di Rifondazione. Si decide la linea del partito nel pomeriggio a Montecitorio
- **09.41** Bertinotti: A questo punto è tutto nelle mani del governo, solo nelle mani del governo.
- **10.12** Si conclude il vertice del presidente del Consiglio Prodi con i leader della maggioranza di governo
- **10.49** Comincia a Botteghe Oscure una riunione del comitato politico e dell'esecutivo. Si riunisce anche il Ppi
- **11.40** Silvio Berlusconi convoca il vertice del Polo.
- **12.09** Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, spiega ai giornalisti che le richieste avanzate dal Prc sulla sanità possono essere approfondite
- **12.32** Uscendo dal vertice del Polo, Fini afferma che dall'opposizione non arriverà nessun aiuto al governo
- **12.36** Bertinotti rivolge un appello estremo al governo: faccia quello che non ha fatto ieri
- **13.22** Gianni Letta, ambasciatore del Polo, sale al Quirinale per incontrare Scalfaro
- **15.30** Prodi inizia il suo intervento in aula alla Camera parlando del terremoto
- **16.43** La Borsa di Milano reagisce al rialzo, subito dopo il discorso di Prodi alla Camera
- **17.44** Bertinotti anticipa il senso del proprio discorso alla Camera, sostenendo l'inadeguatezza di Prodi
- **18.40** Bertinotti ribadisce il concetto: avremmo voluto dire c'è l'abbiamo fatta, ma Prodi non ha dato soluzioni
- **21.01** Prodi replica alla Camera, dopo aver sentito i leader e i capogruppo dell'Ulivo a Montecitorio

Dopo il nuovo «no» di Bertinotti il presidente del Consiglio ha deciso di salire al Quirinale. Oggi dibattito al Senato

Il governo non se ne va. Domani prova del fuoco

A sorpresa Sgarbi, d'accordo con Forza Italia, presenta una risoluzione che obbliga Rc a schierarsi

Le possibilità di un'intesa con l'ala neocomunista della maggioranza paiono sempre più risicate ma le «colombe dell'Ulivo» insistono sulla trattativa.

ROMA La conclusione della crisi politica è rinviata a giovedì. Romano Prodi, dopo il nuovo no di Bertinotti, ha deciso di prendere tempo. Oggi, dopo il dibattito fissato al Senato, si recherà da Scalfaro per «riferire». E non per dimettersi.

Giovedì a mezzogiorno tornerà alla Camera per il voto su una risoluzione presentata da Vittorio Sgarbi (con il consenso di Forza Italia) che costringerà Rifondazione Comunista a schierarsi a favore o contro il governo.

Prodi, comunque, avrà un altro giorno di tempo per trattare con Bertinotti e tentare di trovare un accordo, anche se le possibilità sembrano ristrette. Le mancate dimissioni di Prodi hanno provocato in aula le proteste dei deputati del Polo. Berlusconi ha attaccato il presidente del Consiglio: «Prodi va da Scalfaro ma non si dimette? In democrazia - ha affermato - ci si comporta diversamente».

Anche se il dibattito di ieri ha fatto precipitare la situazione, il governo ha ancora la possibilità di trattare con Rifondazione. Le «colombe» dell'Ulivo, come il popolare Franco Marini, chiedono di insistere nella difficile ricerca di un accordo. D'Alema, che alla Camera ha precisato di non volere le elezioni a tutti i costi, ha nuovamente avvertito che, non essendo possibile formare una maggioranza diversa, in caso di crisi le elezioni sarebbero inevitabili. Berlusconi, a nome del Polo, si è detto disposto a sostenere un governo «per l'Europa» e si è rivolto a D'Alema invitandolo a fare una «proposta seria».

Alla Camera, in risposta all'invito di Prodi ad evitare la crisi, Bertinotti ha confermato il no di Rifondazione a «questa» finanziaria, ma ha lasciato aperto uno spiraglio. Ha chiesto a Prodi di dare «un segnale» lasciando capire che la partita è ancora aperta ed è possibile evitare la crisi. Il leader di Rifondazione ha così riproposto le sue richieste su pensioni, occupazione ed orario di lavoro ritenendo «del tutto inadeguate» le proposte fatte da Prodi nel suo intervento. Il giudizio sul discorso del presidente del Consiglio non è stato del tutto negativo. Bertinotti ha dato atto che c'è stato «qualche restringimento e qualche apertura», anche se «l'asse resta sostanzialmente confermato».

A Bertinotti Massimo D'Alema ha rivolto lo stesso avvertimento che sta ripetendo da giorni. Se ci sarà crisi, si tornerà a votare. Il governo, ha affermato il segretario del Pds, deve andare avanti e non può «alzare bandiera bianca». Se si potrà andare avanti «in questo Parlamento», bene, - ha ribadito - se non avremo la forza per andare avanti in questo Parlamento, la chiederemo agli italiani«. Quindi, elezioni subito. D'Alema, anche se molto categorico nelle sue affermazioni, non ha escluso che ci possa essere una nuova riflessione sul da fare. Ma i tempi del chiarimento non devono essere lunghi: »7 ore, 12, 24, 48«, ma - ha precisato - certo non si può pensare di arrivare a dicembre »senza sapere se c'è una maggioranza. Sarebbe «rischioso per il paese».

Il Polo ha chiesto le dimissioni di Prodi perchè non ha più una maggioranza. Ed ha posto una alternativa: o si vota o si dà vita ad una nuova maggioranza. Lo ha affermato Silvio Berlusconi che, ritenendo inopportune le elezioni anticipate, si è rivolto direttamente a Massimo D'Alema invitandolo a prendere l'iniziativa proponendo una «proposta seria» per una nuova maggioranza. Con un programma «a tempo determinato per l'Europa».

Gianfranco Fini ha chiesto a Prodi di assumere le sue responsabilità. Cioè di rassegnare le dimissioni.

Elvio Sarrocco

PRO & CONTRO

Fini, non ci stiamo alle truffe: minaccia l'Aventino in Senato

ROMA «Spudorato bizantinismo. Peggio di qualsiasi peggiore previsione». Così, Gianfranco Fini ha commentato le decisioni procedurali sulle comunicazioni di Prodi e sul voto sulla risoluzione Sgarbi. Fini non ha escluso che, per protesta, il Polo oggi possa disertare il dibattito al Senato. E alcuni osservatori sono sicuri: Gianfranco Fini, durante l'intervento di Berlusconi, ha scosso la testa. Il passaggio «incriminato» sarebbe quello in cui il leader del Polo ha dato la sua disponibilità a trovare una soluzione per impedire le elezioni ed entrare in Europa.

In un libro il pronostico del politologo Luttwak «Il Professore può sperare di spaccare il Polo»

NEW YORK «Prodi ha davanti a sè una scelta molto spinosa. Se perde per strada l' appoggio di Rifondazione non gli resta che il disperato tentativo di spaccare il Polo. O di portare dalla sua parte qualcuno dei ramoscelli che gravitano intorno a Berlusconi. Ma così facendo rompe lo schema del maggioritario». Parole pronunciate alcuni mesi fa da Edward Luttwak, politologo statunitense, membro del Center for Strategic and International Studies di Washington. Sono incluse nel libro-intervista di Gianni Perrelli «Dove va l' Italia?» (Newton).

Gassman si augura che la rottura si ricomponga «Altrimenti sarebbe come tagliarsi gli attributi»

ROMA La crisi di governo? Secondo Vittorio Gassman «sarebbe un modo per tagliarsi le palle da parte di tutto il paese». Presentando il suo spettacolo al Sistina, l'attore si è «francamente augurato che la crisi venga composta. Ci sono stati dei miglioramenti sensibili nell' economia e nella cultura, e una crisi li metterebbe a rischio». Nell'ultimo spettacolo del mattatore, «Anima e corpo. Talk show d'addio», ci sarà anche un concorso a premi, consistente in una gara di recitazione tra gli spettatori.

«Abbiamo solo assistito a una recita televisiva» Sprezzante commento del leghista Comino

ROMA «Quella che Prodi aveva pomposamente definito 'legislatura delle riformè rischia di concludere la sua esistenza anticipatamente per le intemperanze verbali del compagno Bertinotti. Deve essere chiaro all'opinione pubblica che abbiamo assistito ad una recita; niente altro che ad un talk-show televisivo». E' il commento di Domenico Comino, capogruppo della Lega nord alla Camera. «Ai protagonisti di questa farsa - ha aggiunto l'esponente del carroccio - premeva non tanto la soluzione di questa presunta crisi, quanto la diretta tv del dibattito».

Malavenda: «Ma le sinistre sono tre e non due» La deputata dei Cobas contesta Maastricht

ROMA Le sinistre in Italia non sono due, come hanno anche ieri sera in aula alla Camera sottolineato Bertinotti e D'Alema. I soggetti che agiscono a sinistra sono tre, per Mara Malavenda, già esponente di Prc iscritta al gruppo misto. Mara Malavenda, esponente vicino ai Cobas per l'autorganizzazione, preannuncia una manifestazione nazionale a Roma dell'autorganizzazione del sindacalismo extraconfederale. Slogan: «Basta con Prodi e con l'Europa di Maastricht».

Il bilancio di 500 giorni di governo e un ultimo invito a Rifondazione a non innescare la crisi

Prodi: «Non torniamo indietro»

«La Finanziaria può essere ridiscussa in Parlamento»

Ma non sono possibili «cambi di maggioranza». Il lungo elenco delle cose fatte, dal recupero di credibilità dell'Italia alla marcia verso l'Europa.

ROMA E' stato l'ultimo, accorato appello a Bertinotti. Romano Prodi, al termine di un intervento di circa un' ora, ha rivolto a Rifondazione Comunista «l'invito aperto, leale e fermo a non far venir meno il loro impegno». Il bilancio dei 500 giorni del governo, ha affermato il presidente del consiglio, è positivo ed ora «non si può tornare indietro». Il governo intende «andare avanti per compiere fino in fondo il suo dovere», perchè i risultati raggiunti non possono essere «vanificati». Prodi ha assicurato a Bertinotti che non saranno possibili cambiamenti di maggioranza e che la legge finanziaria può essere «rivista e discussa approfonditamente» in Parlamento, e le strategie decise possono essere «confrontate con tutti», e «prima di tutto» con gli alleati che sostengono il governo.

«Siamo a un passaggio arduo e difficile», ha avvertito Prodi, ed il governo è disposto a «rispettare le ragioni di tutti e soprattutto le posizioni di chi lo ha finora sostenuto». Una sola cosa, ha aggiunto Prodi, non sarà fatta: «venir meno agli impegni assunti e riportare l'Italia indietro, al tempo delle coalizioni continuamente mutevoli e degli equilibri sempre incerti». L'intervento di Prodi è stato accolto da un fragoroso applauso dei deputati dell' Ulivo. Con il presidente del consiglio si è complimentato anche Gianfranco Fini che ha stretto la mano a Prodi.

Iniziando il suo intervento, il capo del governo ha accennato ai danni ed alle vittime provocate dal terremoto. Poi ha fatto il bilancio dell'attività del governo ricordando che nel chiedere la fiducia del Parlamento aveva assunto l'impegno fondamentale di evitare che l'Italia restasse fuori dall'Europa. In 500 giorni, ha ricordato Prodi, è stato fatto un «lavoro duro e difficile» a cui hanno collaborato i parlamentari di tutta la maggioranza. Molti sono stati gli obiettivi raggiunti in campo economico. «Dopo il tempo dello spreco e dell' irresponsabilità - ha aggiunto - a noi è toccato di guidare il paese sul sentiero stretto e difficile del risanamento». Nel sottolineare che l'Italia è riuscita a rispettare quattro dei cinque parametri di Maastricht per la moneta unica, il presidente del Consiglio ha ricordato, tra le misure già prese dal Governo, la riforma della pubblica amministrazione, del bilancio dello Stato, del fisco, la riforma del mercato del lavoro e i progetti di riforma della spesa sociale (ora sospesi con l'attuale crisi politica) che sono tutti strumenti utilizzati dall'esecutivo nel redigere la finanziaria '98 e per «trasformare in permanenti i risultati raggiunti nel corso del '97». L'Italia sta tornando ad occupare «un posto importante sulla scena del mondo», come dimostra la missione in Albania.

Il presidente del consiglio ha toccato anche il tema della secessione ribadendo che l'unità nazionale non può in nessun modo essere messa in discussione. A Rifondazione ha ricordato che il governo ha messo a punto diversi provvedimenti, accogliendo in parte le richieste dei neocomunisti, in materia di occupazione, pensioni e anche sulla riduzione dell'orario di lavoro. Ora «siamo al bivio», ha affermato Prodi. Possiamo «andare avanti» e completare il processo intrapreso, oppure «giungere al termine della strada che stiamo percorrendo, arrivare finalmente, dopo una lunga notte, a veder sorgere il sole di un giorno nuovo». Ma, ha avvertito rivolgendosi a Bertinotti, possiamo anche fermarci, tornare indietro».

Marini (Ppi): ma bisogna trovare un punto d'incontro con Prc

ROMA Questa maggioranza ha fatto bene, ha portato il Paese a un passo dall'Europa. Ora «vogliamo andare avanti». Con questa maggioranza e questo Parlamento se ci saranno le condizioni. Con un nuovo mandato che ci dovranno dare gli elettori, nel caso venga a mancare. Massimo D'Alema chiude il giro dei leader politici nel dibattito parlamentare sulla crisi, respingendo l'ennesima richiesta di Fausto Bertinotti per continuare a trattare sui contenuti della Finanziaria. E guardando con fastidio a nuovi rinvii, a prese di tempo dell'ultima ora, a un cerino fatto passare di mano in mano per non scottarsi le mani con la responsabilità della crisi.

«Bertinotti crede di fare la trattativa del comparto tessile» confidava in un angolo del Transatlantico a un gruppetto di deputati Pds «non ha capito che la storia è cambiata». E per questo D'Alema di fronte al ping-pong estenuante del pomeriggio più lungo del Governo Prodi dava una sorta di ultimatum.

«Dobbiamo arrivare a un chiarimento rapido. Ci possono dire che occorrono altre sette, ventiquattro, quarantoto ore. Ma non è ragionevole arrivare a dicembre senza sapere se la maggioranza c'è o no. E' rischioso per il Paese che non può restare appeso per un mese». E quindi no ad andare avanti con la Finanziaria al Senato dove l'Ulivo e autosufficiente e come alcuni settori dell'Ulivo reclamano, per poi tirare la somme alla Camera a metà novembre.

Non tutti nell'Ulivo sono però così drastici. Per il leader dei popolari Franco Marini «un punto d'incontro si deve trovare perchè la Finanziaria, l'ingresso in Europa, i conti dello Stato valgono più delle alchimie e delle formule politiche».

Anche se in serata il punto di vista di D'Alema sostanzialmente condiviso da Romano Prodi è diventato la base della relazione fatta a Scalfaro sull'andamento della crisi.

Nel suo discorso D'Alema ha comunque nuovamente respinto a Rifondazione tutte le responsabilità di una crisi «che il Paese non capirebbe e infatti non capisce». «Trovo incomprensibile anch'io - ha proseguito - il leader della Quercia riferendosi a Bertinotti - che chi potrebbe oggi dire di aver contribuito ai successi del Governo, preferisca dire che quello che è stato fatto non va bene che i risultati economici non hanno fatto bene a tutti: come se la difesa del potere d'acquisto delle famiglie la riduzione delle rendite da capitale fosse un male, una politica di destra da rigettare».

E invece per D'Alema proprio i successi raggiunti impongono che si continui sulla strada imboccata «che è quella giusta». Con o senza Bertinotti.

«Avanti con questa maggioranza altrimenti andremo alle urne»

D'Alema non cambia partner

Paolo Tavella

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

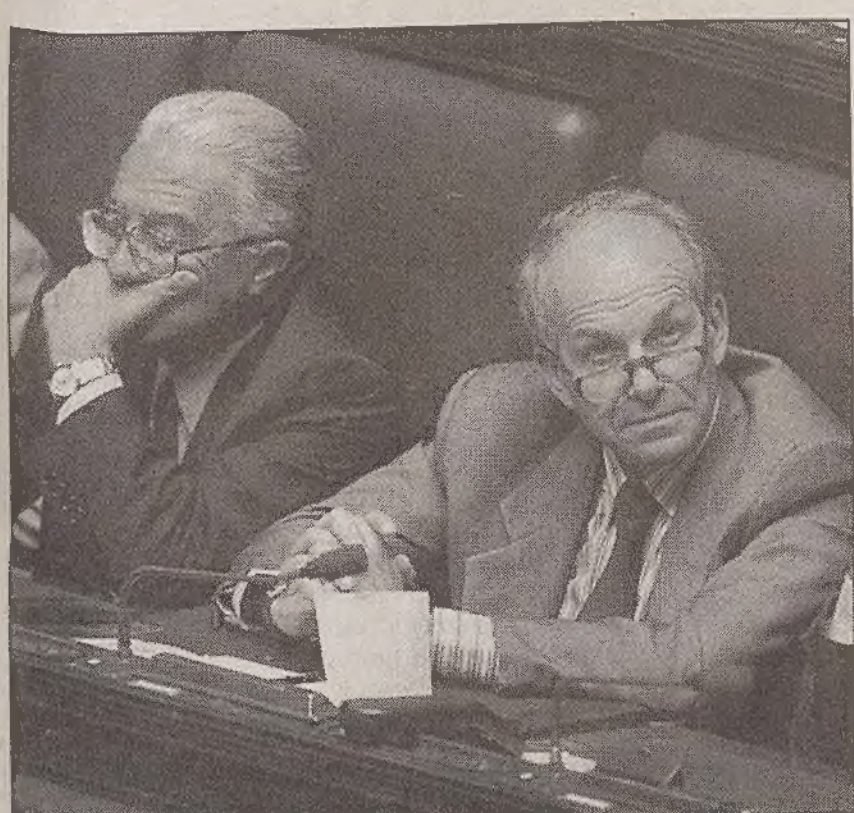
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 7 ottobre 1997 è stata di 58.550 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Nell'intervento più atteso a Montecitorio, il leader di Rifondazione non recede dalla preannunciata bocciatura della politica economica e sociale del governo

Bertinotti: un «no» chiedendo «almeno un sì»

«Fateci dire al cronico che non pagherà ticket, o all'operaio che andrà in pensione, o al Sud che ci sarà lavoro»

Ricordati i rospi ingoiati per il bene del Paese, ha concluso: «Non possiamo votare una politica che fa marciare l'economia mentre la società va male»

ROMA La partita a poker che Fausto Bertinotti sta giocando contro il governo ha vissuto ieri una nuova giornata di aperture, chiusure e rilanci. E' cominciata di buon'ora con un «appello estremo» a Prodi da parte della direzione del partito che ha votato compatta per la linea dura e si è chiusa con un nuovo penultimatum lanciato nel corso dell' attesissimo intervento alla Camera. «Fateci dire ad un malato cronico che non dovrà più pagare un ingiusto ticket sanitario - ha ripetuto con tono retorico - fateci dire a un operaio di Brescia che ha lavorato per 36 anni che potrà andare tranquillamente in pensione, fateci dire a un disoccupato del Mezzogiorno che gli abbiamo trovato un lavoro: almeno a una di queste cose diteci un sì.

Sguardo serio e appassionato, in perfetta sintonia con il grigio del suo vestito e il blu della cravatta, Bertinotti ha lanciato l'ennesimo appello dal «doppio binario» a Prodi. Ha pronunciato un discorso di rottura da una «maggioranza alla quale ci sentiamo legati», ha confermato un profondo dissenso da una Finanziaria «che Rifondazione comunista non può votare», si è dissociato da una «politica che fa marciare l'economia mentre la società va male». Ma ha lasciato ancora una volta aperto uno spiraglio - piccolo ma pur sempre uno spiraglio - per un'intesa dell'ultim'ora.

Un discorso in pieno stile bertinottiano con i provocatori richiami a Prodi e soci definiti «signori del governo» e agli industriali appellati come «padroni», chiuso con un caloroso abbraccio al compagno Armando Cossutta con i deputati di Rifondazione in piedi ad applaudire. Un discorso che ha comunque tradito le attese di chi sperava che la disponibilità annunciata da Prodi a ritoccare la Finanziaria in Parlamento fosse stata sufficiente a far fare marcia indietro.

Anche perchè subito dopo il discorso del presidente del Consiglio era stato il «cattivo» di Rifondazione Comunista, Nerio Nesi, a mandare un segnale di ottimismo: «Un'apertura stavolta c'è...un discorso forte che ci deve far riflettere». Ma mentre i mercati finanziari facevano appena in tempo a respirare una boccata d'ossigeno è arrivato l'ennesimo rilancio di Bertinotti, che già prima di prendere la parola in aula ha bocciato Prodi definendo il suo discorso «inadeguato». Con ciò deludendo le aspettative della frangia del partito guidata da Ersilia Salvato e Leonardo Caponi che stanno premendo per una ricucitura con l'Ulivo.

Niente da fare. Bertinotti ha ricordato tutti i dissensi che il suo partito ha avuto con la maggioranza sin dalla nascita del governo Prodi, dallo scontro sulla missione in Albania ai rospi ingoiati in Bicamerale, dalle liti sul piano per il lavoro alle privatizzazioni, dalla legge sulla scuola a quella sugli immigrati. Per il bene del Paese e della maggioranza la «collaborazione» è andata avanti. Ora sulla politica economica Bertinotti pretende però un segnale: «Diteci almeno un sì». Ma per la conclusione della vicenda si dovrà ancora aspettare.

Valerio Pietrantoni

Tutti i "NO" di Fausto

'96 Maggio — Unione monetaria: NO alla politica di Maastricht.L'Europa deve ricordarsi dei suoi18-20 milioni di disoccupati

'96 Maggio — Nato: NO all'Italia nella Nato, storicamente superata: No a truppe italiane in azioni Nato

'96 Luglio — Rinnovo contratti: NO all'inflazione programmata al 2,5% per il rinnovo dei contratti di lavoro dei metalmeccanici e degli edili

'96 Settembre — Patto per il lavoro: NO ai salari più bassi dei minimi sindacali per i contratti d'area e al lavoro interinale, così come previsti del patto governo-sindacati

'96 Dicembre — Proroga per le Tv: NO alla proroga delle concessioni Tv per Mediaset, che però passa con i voti del Polo

'97 Gennaio — Cessione della Stet: NO al piano delle privatizzazioni messo a punto dal governo per Enel, Eni e Stet

'97 Marzo — Tagli alle pensioni: NO alla manovra di aggiustamento dei conti pubblici, che tocca pensioni e stato sociale

'97 Aprile — Missione in Albania: NO alla missione militare in Albania decisa dal governo

'97 Aprile — Dpef: NO allo schema monetarista del Dpef. La spesa pubblica non si tocca

'97 Settembre — Finanziaria: NO alla manovra del Governo. Le pensioni di anzianità non si toccano

SEI

Fini sprona il governo alle dimissioni ma subito dopo assicura: «Saremo responsabili»

Il Polo: «Crisi ma non elezioni»

Berlusconi offre un «programma a tempo determinato»

ROMA Innanzitutto, subito, la crisi. Prodi esca di scena e rassegni le dimissioni. Quindi - ovviamente non con questa finanziaria - tutta la disponibilità del Polo ad anteporre l'Europa, alcuni traguardi comuni e un percorso nell'interesse del Paese, alla tentazione di elezioni. Con questo parlamento dunque e con una maggioranza «trasversale». E' questa in sintesi la conclusione, e l'offerta, che Fini e Berlusconi girano al presidente della Repubblica Scalfaro e alla riflessione del segretario del Pds D'Alema.

In attesa delle strategie del Quirinale, il Polo offre la propria disponibilità ad una maggioranza diversa da quella attuale. Sino al pomeriggio prevaleva il fascino di una possibile vittoria elettorale: «elezioni il momento più alto e nobile di una democrazia», ribadiva Berlusconi, «anche Fini la pensa allo stesso modo, ci sono tanti motivi per credere che prevarremo».

Nel dibattito pomeridiano alla Camera si svelava però il bluff. Dalle elezioni si passava alla promessa di responsabilità di Fini: appellandosi alla «coerenza e alla dignità» di Prodi il leader di Alleanza Nazionale rimarcava il percorso preferito dal Polo: «Prodi si dimetta noi saremo responsabili». Ovvero, con le parole di Berlusconi: «un programma a tempo determinato, per l'Europa, può e deve essere oggetto di negoziato». Ovviamente, continua Berlusconi, «sta ha chi ha vinto le elezioni avanzare proposte serie per una nuova maggioranza, oppure alzare le braccia, in segno di resa, e lasciare che siano gli italiani a giudicare..».

Spetta a Fini cercare di convincere Prodi dell'ineluttabilità della crisi: «bisogna non coprirsi gli occhi, non fingere che non sia successo nulla, per strappare qualche giorno di più, non c'è nulle di male ad ammettere che il governo è in crisi non su un incidente ma perchè su un importante legge come la finanziaria Ulico e Rifondazione hanno posizioni antitetiche». E a Berlusconi progettare una possibile «coabitazione» Ulivo-Polo: «non ho sentito dissonanze, tranne che con Rifondazione, sulla cose che si dovrebbero fare, mi sembra ci siano vicinanze importanti su una politica europea». Quindi: «si può fare un pezzo di strada insieme, siamo disponibili a far muovere in avanti questo paese, per un tempo determinato». Due obiettivi sopra tutti: le «intese sullo Stato sociale e la riforma costituzionale». Casini, leader del Ccd, rimarca infine «che se si andrà al voto, non ci sarà una quarta Bicamerale, partirà l'assemblea costituente».

DALLA PRIMA PAGINA

Ma è una ideologia che porta al rifiuto

Un rifiuto di carattere ideologico, più che nella sua sostanza, che malgrado le concessioni fatte da Prodi e il riconoscimento di D'Alema che tutto è sempre emendabile e modificabile, rende inconciliabile ormai, anzi incompatibile, l'appartenenza di Rifondazione Comunista alla maggioranza di questo Governo. E rende quindi difficilmente evitabile, anche se rinviata per quarantott'ore, la crisi.

Certo la politica è l'arte del possibile. Ed è ancora possibile che Prodi ci metta quella pezza che Bertinotti ha chiesto per dire sì. Se sarà così, avremo scherzato e perso magari un po' la faccia e anche qualche altra cosa, in termini economici. Altrimenti si andrà alle dimissioni di Prodi e all'apertura formale della crisi. Cosa accadrà dopo è nelle mani di Scalfaro, che appare intenzionato ad aprire formali consultazioni sulla cui durata nesssuno è in grado di pronunciarsi, e ancor meno sulle loro conclusioni. D'Alema ha ripetuto che lui le elezioni non le ha chieste ma che una crisi che si apra oggi sarebbe «difficilissima, dall'esito problematico». E ha aggiunto un altro elemento al suo ragionamento: «Questa è una crisi che gli italiani non capiscono».

E' la pura verità. Perchè non la capiscono neppure i protagonisti della vita politica italiana. E' una crsisi della maggioranza, ma le sue ragioni rimangono estranee e le motivazioni di Rifondazione sembrano ai più pura retroguardia ideologica, armamentario vetero-marxista. Il Polo vi è trascianato per i capelli.

Fuori dal Parlamento il clima è identico, anzi si giudica la crisi una vera e propria calamità. Con la certezza che la caduta del governo Prodi in questo momento avrebbe gravi conseguenze non solo per la nostra partecipazione alla moneta europea ma anche perchè renderebbe del tutto vani i sacrifici fin qui compiuti per raggiungere obiettivi che solo un anno addietro sembravano impossibili.

Neri Paoloni

Il monito del presidente della Commissione Ue - Imprese e sindacati unanimi: bisogna andare avanti

Bruxelles: attenti, Maastricht si allontana

ROMA Dagli imprenditori ai lavoratori, dalle associazioni ai mercati, il mondo economico resta con il fiato sospeso di fronte alla crisi politica che rischia di sfociare in crisi di governo. Resta fermo, ma freme perchè sente che è il momento buono, irripetibile, per andare avanti. Perchè la ripresa c'è, i conti cominciano a tornare e l'Europa è così vicina. Dalla Confindustria ai sindacati l'invito è ad andare avanti.

Agli imprenditori preme la sopravvivenza della Finanziaria. Mai come quest'anno hanno difeso tanto una legge di bilancio. Ma del resto lo ammettono essi stessi, dal presidente Giorgio Fossa al vicepresidente Pietro Marzotto, dalla presidente dei giovani Emma Marcegaglia al presidente dell'Assolombarda Benito Bendini, questa legge non è affatto il massimo desiderabile, ma è il minimo per passare l'euroesame.

Non è un timore esagerato. Giusto ieri sera, proprio mentre in Italia andava in onda in diretta televisiva il dibattito alla Camera, il presidente della Commissione Ue Jacques Santer ha confermato che «una crisi politica potrebbe avere gravi conseguenze sul processo di convergenza europea».

Gli industriali tornano a proporre maggioranze a geometria variabile per approvare la legge. Come è successo per l'Albania, suggerisce Bendini; Fossa incita a blindare la Finanziaria e chiede che «tutti i partiti, di maggioranza e opposizione, siano coerenti con le loro dichiarazioni, e cioè che il fine primario è l'Europa». Del resto, aggiunge il presidente di Confindustria, nemmeno il voto risolverebbe i problemi, «perchè le regole del gioco non sono quelle più adatte per il Paese; la legge elettorale non ci dà una soluzione certa». Lo stesso sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotta ha confermato che in caso di crisi sarebbe difficile evitare il ricorso al bilancio provvisorio. «Ciò», avverte Marzotto, «significherebbe l'esclusione dell'Italia dall'Europa; quindi Prodi deve andare avanti, con un governo di minoranza che vada a cercarsi i voti in Parlamento».

A sostenere la Finanziaria, oltre alla Confindustria, anche i sindacati. «Non è poi così male», commenta il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, che incassa pure qualche fischio da parte dei 2 mila delegati piemontesi riuniti a Torino per parlare di stato sociale. «Riscrivere la Finanziaria non è possibile ed è irragionevole», ammonisce il leader della Uil Pietro Larizza.

r.s.

I mercati finanziari seguono con il fiato sospeso gli sviluppi di una crisi annunciata

E riaffiora l'incubo di un'Europa a rischio

TRIESTE *Il «fattore B» rischia di rovinare in pochi giorni la luna di miele fra il governo Prodi e i mercati finanziari. Per tutto il giorno, le dita sui computer pronti a dare ordini di vendita o di acquisto, come nel duello finale di un western, gli operatori economici hanno atteso che si consumasse il grande evento politico. Sgranando il rosario delle dichiarazioni dei leader. Incollati ai terminali delle agenzie. E guardando la diretta televisiva del dibattito parlamentare. Interpretando come certosini le possibili allusioni allo sbocco definitivo di una crisi virtuale. Ma alla fine i duellanti sono rimasti lì a scutarsi. Torvi.*

La Borsa ha mostrato nervi di ghiaccio, quasi incredula nel delinearsi della Grande Rottura, che non c'è stata, ma potrebbe avverarsi. Quando Bertinotti, in serata, è sembrato aprire un ultimo spiraglio per il governo, il mercato aveva già chiuso portando a casa un calo finale dello 0,17 per cento. Roba buona, visto come si era messa la giornata. Ma il brivido non c'è stato. Perchè «serve proprio una sfortuna micidiale, o un istinto al suicidio -affermava ieri un operatore- per buttare all'aria tutto quanto di buono è stato fatto». Fino a qualche tempo fa nessuno infatti avrebbe scommesso una lira, anzi, un euro, sull'ingresso dell'Italia in Europa. Avevamo contro tutti. Il ministro delle Finanze tedesco, Waigel e la Bundesbank di Tietmayer in prima fila. Poi, lentamente, i traguardi raggiunti sul fronte dell'inflazione e della finanza pubblica hanno restituito credibilità ad un'Italia che sembrava buona solo rovinare la digestione agli eurocrati di Bruxelles.

Piano piano, l'inflazione ha cominciato a scendere e in due anni è arrivata a ridosso del 2 per cento. Quasi increduli, i Signori del marco hanno dovuto ammettere che insomma qualche risultato era stato ottenuto. La strada del rigore nella politica dei redditi (mentre il super-ministro Ciampi otteneva rispetto e attenzione ai vertici del G7) ha poi consentito di avvicinare la fatidica soglia del 3 per cento nel rapporto deficit-Pil. Uno dei parametri di ferro nella corsa di avvicinamento a Maastricht. Un risultato niente male se si pensa che fino al 1994 era al 9,6 per cento. In linea comunque con la Francia e con una Germania che anche ieri ha subito una batosta notevole con i dati sulla disoccupazione che hanno raggiunto livelli da record in settembre superando i 4 milioni di senza lavoro. Resta il rapporto debito-Pil, fuori misura, ancora abnorme rispetto ai parametri europei. E resta un differenziale con i tassi tedeschi che non ha ancora raggiunto il livello di guardia.

Ieri la Borsa deve avere pensato a tutte queste cose, e forse per questo, deve essere rimasta attonita, sbalordita, di fronte alla possibilità che tutto questo finisca nell'estenuante balletto elezioni-consultazioni-governo. Perchè ormai la strada per l'Europa non è fatta di bizantinismi (o massimalismi) politici, ma si prepara a misurarsi con sfide che fanno tremare i polsi come la riforma dello stato sociale. Ineluttabili come una scossa di assestamento, da Bruxelles sono arrivati i primi segnali: «Scordatevi l'Europa se ci sarà la crisi politica» — ha detto il presidente della Commissione europea, Jacques Santer. E qualcuno, nelle stazioni orbitanti di Piazza Affari, si è accasciato sulla sedia: «Oddio, si ricomincia. Va a finire che qui si torna al settembre 1992 quando la lira finì fuori dallo Sme, con il governo Amato, assediata dagli attacchi speculativi».

Piercarlo Fiumanò

L'estenuante saliscendi di lira e Borsa

MILANO Giornata convulsa in Piazza Affari. Il Mibtel ha «ballato» ieri per l'intera seduta a causa delle notizie contrastanti che arrivavano dai palazzi romani. Alla fine la Borsa di Milano ha chiuso con un -0, 17% a quota 15.431. «E' stata una giornataccia - hanno spiegato gli analisti». Se Bertinotti ha infatti la capacità di scatenare al ribasso il listino, il capo del Governo ieri ha dato una mano a Piazza Affari con il suo intervento. La stessa lira e i Btp, nel pomeriggio, hanno tirato il fiato dopo le parole di Prodi sulla Finanziaria, salvo poi perdere punti dopo l'ulteriore giudizio negativo del segretario di Rifondazione. Per la Borsa la mattinata era iniziata senza grandi scossoni. Poi la mazzata: le dichiarazioni di Fausto Bertinotti contro la Finanziaria hanno accelerato il balzo all' indietro del listino arrivato a -1,45%. Mentre la lira perdeva terreno sul marco, sfondando di nuovo la soglia di 980 e attestandosi intorno a quota 983. Alle 14 e 30 infatti si è sparsa la notizia delle dimissioni di Romano Prodi e in pochi minuti le vendite si sono accentuate trascinando la Borsa a -2,27%. Anche i Btp futures hanno ripiegato nel primo pomeriggio: quando Prodi ha incominciato il suo discorso alla Camera dei deputati i Btp erano a 111,95 mentre la lira contro marco sfiorava quasi la soglia di 984. Ecco il colpo di reni: il discorso di Prodi sul Welfare e Finanziaria ha rassicurato gli operatori. Poi l'ennesima critica di Bertinotti ha indebolito la valuta italiana e i futures.

Al tribunale di Palermo parla Li Pera, ex manager dell'impresa Rizzani-De Eccher

Appalti, un «tavolo» nazionale

«Filippo Salamone andava a Roma come rappresentante siciliano»

Vertice nella capitale con Vigna dei pm palermitani e catanesi che si occupano delle inchieste su tangenti e mafia. Torna alla ribalta il «corvo» Di Pisa

PALERMO La patologia di aggiudicazione degli appalti pubblici, l'istituzione di «tavoli» attorno ai quali sedere per pianificare, evitando così il rigore della legge di mercato, non era prassi, invenzione autarchica della Sicilia.

Le spartizioni che avvenivano a Catania in sede politica e a Palermo, presente anche Cosa nostra, ripetavano analoghi rituali romani. Lo ha sostenuto ieri a Palermo, in tribunale, Giuseppe Li Pera, ex manager dell'impresa Rizzani De Eccher, deponendo, come teste d'accusa, in processi degli anni scorsi su tangenti e appalti pubblici truccati in Sicilia.

«Filippo Salamone - ha ricordato il teste - riuniva il 'tavolo' degli imprenditori per la spartizione degli appalti siciliani nell'ufficio di presidenza della Regione, quando era presidente Rino Nicolosi», ma c'era anche un «tavolo» nazionale che si teneva a Roma, che riuniva «i maggiori imprenditori italiani» per decidere la spartizione degli appalti su scala nazionale.

«Salamone partecipava - dice Li Pera - come rappresentante siciliano a questo tavolo nazionale. L'ho saputo da Claudio De Eccher - titolare di un gruppo edile friulano - che prendeva parte assieme a un centinaio di imprenditori a questo appuntamento romano».

Li Pera ha aggiunto che esisteva addirittura nelle aziende un libro nero dove venivano annotate le attribuzioni degli appalti per controllare che tutti avessero, in modo equo, la propria fetta di torta. E poi ha commentato: «Non esiste in Italia un lavoro pubblico senza il volere politico, perchè il flusso di denaro è controllato dai politici».

Ieri, intanto, Filippo Salamone ha preferito non rispondere ai magistrati di Catania, mentre aveva risposto il giorno prima alle contestazioni di quelli di Palermo. Oggi Vigna presiederà un vertice romano tra i pm palermitani e catanesi che si occupano delle inchieste sù tagenti e mafia, per trovare uno spartiacque netto tra le due vicende.

E sempre ieri è tornato alla ribalta il magistrato Alberto Di Pisa, che venne accusato di essere il «corvo» delle lettere anonime di Palermo.

«Se mi avessero lasciato fare il mio lavoro - ha detto Di Pisa - se avessi continuato a indagare, senza bisogno di collaboratori di giustizia, entrando nelle banche, cercando e trovando riscontri documentali, tante vicende che oggi affiorano e provocano stupore sarebbero già definite in Cassazione». Alcune delle vicende che vengono ora raccontate con dovizia di particolari dal pentito Angelo Siino, o altre con riferimento alla lottizzazione degli appalti, erano infatti nell'agenda Di Pisa allorchè fu travolto dall'accusa di essere il «corvo».

Rino Farneti

L'ex presidente di Publitalia accusato di concorso esterno in associazione mafiosa

Processo Dell'Utri, 259 testi

Berlusconi citato dalla difesa per escludere contatti del manager con la Cupola

PALERMO Più di duecento testi (259), politici, manager, giornalisti, investigatori, ma anche 36 «pentiti» sono stati citati dalla difesa e dall'accusa di Marcello Dell'Utri a giudizio a Palermo per concorso esterno in associazione mafiosa. Tra i politici c i sono Silvio Berlusconi, Tiziana Maiolo, Vittorio Sgarbi, Marco Pannella, Gianfranco Micciché, Alfredo Biondi. Tra i grandi manager, Cesare Romiti, Enrico Cuccia, Umberto Agnelli, Paolo Berlusconi, Fedele Confalonieri, Giancarlo Foscale.

Numerosa anche la schiera dei giornalisti che comprende Vittorio Feltri, Giuliano Ferrarara, Emilio Fede, Paolo Liguori, Enrico Mentana, Michele Santoro. Tra gli investigatori sono citati il questore Antonio Manganelli e il tenente dei carabinieri Carmelo Canale. La scelta dei testi indica che la difesa mira a escludere relazioni complici tra Dell'Utri e ambienti mafiosi e in quest'ottica va letta anche la citazione di Berlusconi.

I manager dovrebbero dare informazioni sulle vicende imprenditoriali delle aziende Fininvest, che escluderebbero coinvolgimenti mafiosi, e tra essi c'è anche il finanziere Alberto Rapisarda, che ha parlato di frequentazioni di Dell'Utri con esponenti di Cosa nostra. E, rovesciando i ruoli, ora è la difesa che chiede di sapere da Rapisarda notizie sulla «frequentazione o conoscenza di personaggi di Cosa nostra palermitana». I politici dovrebbero parlare della nascita di Forza Italia e delle iniziative parlamentari e politiche del movimento in materia di lotta alla mafia, in un'ottica opposta a quella dell'accusa. Per dimostrare che non ci furono nè inquinamenti nè interferenze nella formazione delle liste per le elezioni politiche del 1994 viene citato anche il coordinatore siciliano di Forza Italia, Gianfranco Micciché.

I giornalisti infine appartengono tutti a testate del gruppo Mediaset e vengono citati per dire che nell'informazione sulla criminalità non ci sono state interferenze di Dell'Utri. La difesa di Dell'Utri ha intanto chiesto un congruo rinvio per lo studio degli atti. Stralci di indagini sono statio depositati ancora ieri. Enrico Trantino, che con il padre Enzo difende Dell'Utri, ha commentato: «Il vero problema nostro è che non si riesce a capire quale sia l'accusa» e che cosa «voglia realmente dimostrare» e che anche per questo «esiste una lunga lista di testi a discolpa».

r. f.

Nelle prossime settimane verrà adottata la terapia genica p53

Tumori: arriva la cura con la proteina-killer

ROMA Stanno per finire i viaggi della speranza dei malati italiani all'estero. Nel nostro Paese gli istituti sanitari pubblici nelle prossime settimane vareranno la sperimentazione clinica della terapia genica p53, la proteina antitumorale che ha già avuto promettenti applicazioni in altri paesi. Tale terapia, in sostanza, provoca la «morte programmata» delle cellule alterate.

Non solo. L'Istituto nazionale dei tumori avvierà tra breve un programma di screening mirato del carcinoma mammario, che uccide ogni anno 11 mila donne (è la principale causa di morte e provoca 27.000 nuovi casi all'anno). Servirà per elaborare una mappa delle aree a maggior rischio della popolazione italiana. Questi i due obiettivi immediati del sistema sanitario - annunciati ieri a Cagliari, nella giornata conclusiva della XV riunione nazionale di oncologia sperimentale e clinica.

In cosa consiste la terapia con p53? «Nell'agire sul genoma - ha spiegato il prof. Bruno Massidda - e, quindi, su alcune frazioni del Dna per correggere il danno alla base della degenerazione tumorale delle cellule. Una delle situazioni più frequenti è infatti l'alterazione di una proteina, detta appunto p53 o genosoppressore, che ha il compito - in condizioni fisiologiche - di controllare che tutte le nuove cellule siano perfettamente normali, mandando alla cosiddetta »morte programmata« quelle eventualmente alterate, come appunto le cellule tumorali». Ebbene la proteina-killer sarà presto a disposizione dei malati italiani.

IN BREVE

Malasanità: medici a rischio per 400 mila milanesi

MILANO Migliaia di milanesi rischiano di perdere per due mesi il medico di famiglia. I pm che indagano sullo scandalo delle false ricette hanno infatti chiesto la sospensione dalla professione di 270 dottori coinvolti nella mega truffa al Servizio sanitario nazionale. Ogni medico di base ha circa 1500 pazienti mutuati e quindi il numero dei cittadini che potrebbe trovarsi senza l'assistenza supera i 400 mila. Una cifra enorme che, se la richiesta dei pm fosse accolta dal gip, provocherebbe non pochi problemi ai milanesi. Ma l'assessore regionale alla Sanità tranquillizza: «Nessuno resterà senza medico di famiglia».

Picchiava la mamma che difendeva la figlioletta Undicenne chiama il 113 e fa arrestare il padre

MILANO Dopo avere assistito all'ennesima aggressione del padre nei confronti della madre che cercava di difendere la figlia quattordicenne, un ragazzo di 11 anni ha telefonato al 113 e ha fatto arrestare il genitore. L'uomo finito in carcere con l'accusa di maltrattamenti è un carpentiere di 49 anni. Dal '93 al '96 era gia stato in galera per violenza sessuale. L'altro pomeriggio ha colpito con violenza e senza un motivo apparente la figlia Sonia di 14 anni. La madre è subito accorsa per cercare di frenare il marito ma è stata a sua volta colpita. Anche il figlio minore ha cercato di calmare il padre, inutilmente e allora ha chiesto aiuto al telefono.

Firenze, all'ospedale di Careggi è morto Bigonciari È stato definito «il più europeo dei poeti italiani»

FIRENZE Il poeta e scrittore fiorentino Piero Bigonciari è morto ieri sera all'ospedale di Careggi, dove era ricoverato per un male incurabile. Bingonciari aveva 83 anni. È stato definito il più europeo dei poeti italiani. La sua radice fu l'ermetismo, la sua vocazione la poesia, la sua continua tentazione la teoria: in alcuni dei suoi saggi giovanili si coglievano già i tratti anticipatori dei principi dell'ermeneutica, cioè di quella scienza dell'interpretazione che si è sviluppata solo più recentemente. Bigongiari è stato quindi anche un critico- scrittore che, secondo il principio fondamentale dell' ermeneutica, interpreta una cosa solo riconoscendosi congeniale a essa.

IL DELITTO ALLA SAPIENZA

Si aggrava la posizione dei due assistenti

Tracce di polvere da sparo nella borsa di Ferraro e sugli abiti di Scattone

ROMA Ancora un colpo di scena. E si aggrava la posizione dei due assistenti accusati della morte della studentessa Marta Russo (nella foto). Tracce di polvere da sparo sono state trovate nella borsa di Salvatore Ferraro e sugli abiti di Giovanni Scattone. L'indiscrezione farebbe riferimento alla perizia disposta dal gip Guglielmo Muntoni in giugno su abiti e oggetti sequestrati in casa dei due principali indagati. E ha trovato conferma nelle parole dell'avvocato della famiglia Russo, Bruno Andreozzi, che ha spiegato che le tracce compatibili risulterebbero evidenti da ben 4 reperti attribuibili a Scattone (im particolare una giacca e un giubbotto) e uno a Ferraro. Secondo il legale di parte civile «se fossero confermate queste indiscrezioni ci sarebbero ulteriori elementi di attendibilità negli indizi che hanno determinato l'accusa nei confronti dei due indagati». Spetta ora ai legali di Scattone e Ferraro «dimostrare come e quando si sono formate tali tracce di polvere da sparo».

La corposa relazione dei periti del tribunale si troverebbero già sul tavolo del giudice Muntoni e non è escluso che il pm Carlo Lasperanza possa esibirla oggi stesso nell'udienza fissata davanti al tribunale della libertà che deve esaminare il ricorso di Ferraro contro la sua carcerazione. I risultati della perizia saranno discussi poi il 20 ottobre nell'ambito dell'incidente probatorio chiesto dalla procura. Sarà forse un passo avanti nell'accertamento della verità sull'omicidio avvenuto il 9 maggio all'università.

La perizia dunque rappresenta un nuovo colpo alla difesa di Sasà Ferraro e Giovanni Scattone. E una conferma alla testimonianza di Gabriella Alletto, che riferì che la mattina del delitto Scattone, dopo aver sparato, ripose l'arma in una borsa. Appena una settimana fa nell'inchiesta - che tra interrogatori, indagini, testimonianze e battaglie a colpi di perizie va avanti da cinque mesi - c'era stato un nuovo indagato. Un altro «complice» del delitto di Marta Russo: Fabio Liparota, fratello di Francesco l'usciere di filosofia del diritto accusato di concorso nell'omicidio della studentessa di giurisprudenza assieme a Scattone e Ferraro. Secondo il pm, Fabio Liparota - che di professione fa l'avvocato - «aiutò i due assistenti», consigliando al fratello di non aprire bocca con gli inquirenti. E poi convincendolo addirittura a ritrattare la prima versione.

Il «giallo» comunque non sembra affatto risolto. «Il quadro attuale della situazione non è ancora completo», ha concluso l'avvocato Andreozzi. Manca all'appello, a esempio, la pistola che uccise Marta. L'arma non è mai stata trovata e addirittura sull'identificazione del modello è polemica tra gli esperti. C'è chi sostiene che ha si tratta di una 100 Bernardelli calibro 22 Long Rifle. Ma qualcuno ha forti dubbi. Non c'è certezza nemmeno sulla finestra dalla quale è stato sparato il colpo mortale.

Colpo di scena a Tortona al processo alla banda dei sassi presenti i familiari della vittima

La superteste ritratta: «Sul cavalcavia non c'ero»

«Ma non mi sono inventata nulla, ciò che ho detto mi è stato raccontato dal mio ex ragazzo»

TORTONA E con l'ennesimo ripensamento della pentita che si pentì di essersi pentita siamo al capolinea, al colpo di scena più spettacolare di tutti che rischia di far deflagrare l'inchiesta sui sassi del cavalcavia. Loredana Vezzaro, il test numero uno su cui l'accusa aveva costruito il suo teorema, ritratta tutto: «Lo giuro, quella sera io non c'ero. Ma non mi sono inventata nulla. Ciò che ho detto fin qui ai magistrati mi è stato raccontato da Sandro, che allora era il mio ragazzo». Gli avvocati trasecolano,il procuratore Aldo Cuva sbianca. Le parole di quella ragazza di vent'anni sono una bomba dentro l'aula del palazzo di giustizia di Tortona dove l'incidente probatorio rallenta l'inizio dell'udienza preliminare vera e propria e rischia di mandare alla malora nove mesi di indagini. Non c'è da stupirsi se Maria Grazia e Maria Rosa le sorelle di Letizia Berdini, dicono di essere di fronte «a un film di Hitchcock». Non bisogna chiedere altro al marito Lorenzo Bossini dopo aver raccolto il suo sussurro: «Se quella continua a dire e non dire, è perchè la verità non c'è». L'atteggiamento di quella ragazza è incredibile - dice Maria Rosa -. E la legge italiana va cambiata: non è possibile che chi ha confessato possa poi ritrattare e ritrattare ancora. Altrimenti i colpevoli l'avranno sempre vinta».

Loredana era stata la prima ad accusare Gianni Mastarone indicandolo come il tizio col pizzetto che aveva gridato «centro» nella sera disgraziata del 27 dicembre. E in seguito aveva sempre confermato le sue accuse. Ma oggi l'è tutto da rifare, lei non c'era, parla per sentito dire, così la nuova situazione cui approda questa storia più che a un film di Hitchcock assomiglia all'assurdo di Beckett. L'ultima versione della giovane ex commessa dai capelli tinti di rosso collima con la deposizione fatta il giorno prima da Roberto Siringo,che ribadendo le accuse ai coimputati ha detti di non aver visto Loredana sul cavalcavia della Cavallosa. Peccato che il punto di vista di Siringo cozzi con la sentenza del tribunale del riesame, in base alla quale Mastarone può starsene libero in quanto corazzato da un alibi di ferro. E allora? Allora si riparte senza Loredana.

«Quella sera terminato il turno sono rimasta al centro commerciale dove lavoravo per fare acquisti. Sandro l'ho incontrato più tardi, verso le 22. E mi ha raccontato tutto». Ma quello che non le ha riferito il Furlan con cui doveva sposarsi, fa capire, glielo hanno «suggerito» in carcere a forza di promesse del tipo «se collabori ti mandiamo a casa». Così ha collaborato. Per salvare se stessa e Sandro. E ora che esce per una pausa breve dell'interminabile interrogatorio, cominciato alle undici del mattino e proseguito fino a sera, e scoppia a piangere, è assolutamente inattendibile. Proprio lei, il testimone chiave. In questa giornata surreale succede allora che i difensori degli altri indagati chiedano che vengano sentite la mamma e la sorella, tanto per capire se certe «pressioni» dietro le sbarre la giovane le avesse lamentate in famiglia. E succede anche che il procuratore Cuva si trovi di fronte a una grana in più: sporgere querela per calunnia nei suoi confronti, perchè «sono state fatte insinuazioni sull'operato del mio ufficio e se non querelassi avallerei le sue deposizioni».

Non è però la prima volta che Loredana mette in dubbio la spontaneità delle proprie dichiarazioni. Lo aveva già fatto il 31 gennaio in un memoriale dal carcere intitolato «La mia verità», ritrattato poi tre giorni dopo e liquidato come «puro sfogo» di un «momento di crisi». Scriveva in quelle pagine: «Siamo tutti caduti in trappola come tanti pesci, come se fossimo stati ipnotizzati o drogati... Abilissimi, sono riusciti a farci ricostruire quel reato con domande non semplici ma con giri di parole interminabili come sanno fare quelli del mestiere».

E adesso? Adesso urge un momento di riflessione. Che sicuramente il gip Massimo Gullino ha intenzione di prendersi prima di decidere chi andrà processato fra i dieci indagati di una vicenda senza più capo nè coda.

Lisa Gandolfo

Aveva un piede ingessato: finisce dentro il rapinatore

MONZA Filmato dalla videocamera interna e riconosciuto per via di un piede ingessato, è stato arrestato dai carabinieri di Rho uno dei presunti responsabili della rapina alla filiale di Garbagnate della Banca di Legnano.

Il riconoscimento dell'uomo ha anche permesso agli investigatori di risalire ai presunti complici. Bruno Lio, 27 anni, secondo gli inquirenti è l'uomo che venerdì scorso, col volto coperto, si era fatto consegnare 90 milioni dal cassiere ed era poi fuggito con un complice che aspettava in auto. I militari sono arrivati a lui analizzando i filmati della videocamera interna: il rapinatore infatti aveva un piede ingessato. Controllando negli ospedali della zona, i carabinieri di Garbagnate sono risaliti a Lio.

A casa dell'arrestato sono state ritrovate la tuta da jogging usata nella rapina e l'auto della fuga, intestata al fratello Giambattista, accusato di essere il complice alla guida dell'auto. I militari inoltre hanno arrestato il presunto basista: Fabio Lanci, 27 anni, impiegato alla Banca di Legnano. È lui il cassiere che ha consegnato al rapinatore, disarmato, i 90 milioni. Lanci è fidanzato con la sorella dei Lio; a casa sua i carabinieri hanno rinvenuto una parte della refurtiva: 5 milioni e 150 mila lire oltre a 50 grammi tra hascisc e cocaina. Secondo gli investigatori la banda sarebbe responsabile anche di un'altra rapina da 50 milioni, compiuta nella stessa agenzia il 10 febbraio.

Fassino: «Più sicurezza e sorveglianza ai confini e cooperazione tra polizie»

Siglato a Vienna un accordo con il governo austriaco per regolamentare i flussi migratori

Arriva il giorno di Schengen

VIENNA *Un accordo biletarale tra Italia e Austria di riammissione per la regolazione dei flussi immigratori, in vista dell'applicazione effettiva del sistema Schengen, è stato firmato ieri a Vienna dal sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, e dal ministro dell'Interno austriaco, Karl Schoegl.*

Nell'incontro al ministero dell'Interno, il prefetto Gateano Piccolella, vicecapo della polizia e il vicedirettore della polizia criminale austriaca, Emil Tellian, hanno siglato un accordo di cooperazione tra le polizie di frontiera.

Con questi accordi, come ha precisato Fassino, si intende «rafforzare ulteriormente i dispositivi di sicurezza e sorveglianza della frontiere e la cooperazione tra le polizie alla vigilia dell'ingresso dell'Italia nello spazio di Schengen che, come deciderà oggi il Comitato esecutivo, avverrà il 26 ottobre. Questi accordi - ha aggiunto - sono un segno dell'intenzione seria e determinata dell'Italia non solo di entrare a far parte di Schengen, ma di mettersi nelle condizioni di garantire a se stessa e a tutti i nostri partner la massima sicurezza delle frontiere e la masssima garanzia di governo di gestione dei flussi immigratori. L'attivazione di una cooperazione tra le forze di polizia potrà inoltre avere una grande efficacia nella lotta alla criminalità».

L'ingresso a pieno titolo dell'Italia nel sistema di Schengen significa, in concreto, che, dal 26 ottobre, saranno aboliti i controlli di frontiera per i voli interni al sistema di Schengen (attualmente Benelux, Francia Germania, Spagna e Portogallo) da e per l'Italia, negli aeroporti in cui ciò sarà tecnicamente possibile.

Per quanto riguarda l'Italia e i Paesi Bassi - che devono risolvere ancora problemi tecnici nei loro aeroporti - verrà concluso un Protocollo aggiuntivo che preveda la soppressione progressiva dei controlli negli aeroporti entro il 29 marzo 1998.

La delegazione italiana, dal canto suo, ha fatto mettere a verbale una dichiarazione in cui si assicura che «tutti gli aeroporti italiani abilitati al traffico internazionale saranno operativi alla data del 26 ottobre 1997».

Per quanto riguarda invece i controlli alle frontiere terrestri e marittime, vi sarà un periodo di soppressione graduale tra il 26 ottobre e il 30 marzo. A partire poi dal 31 marzo, si avrà la sospensione totale di ogni controllo.

È stato anche confermato che l'Austria - che dal primo luglio detiene la presidenza della Convenzione di Schengen - entrerà a farne parte a pieno titolo il primo dicembre 1997.

Nel corso del 1998 si dovrà decidere anche la data d'ingresso della Grecia.

Un centinaio di scosse in 24 ore: le più violente l'altra notte hanno sfiorato l'ottavo grado della scala Mercalli

La terra «ribolle» e scoppia il panico

Gravi lesioni al patrimonio artistico: si allungano le crepe in San Francesco ad Assisi

Una quindicina i feriti, cinque nelle Marche, una decina in Umbria e cresce la «sindrome da catastrofe» con l'ansia sempre più incontrollabile

PERUGIA Nel cuore della notte, come la prima volta. La terra si ripete all'1.23: un «acuto» scuote fortemente Umbria e Marche, si diffonde sin dentro il cuore di Roma, stravolge tutte le conoscenze dei sismologi, sbriciola i residui di tolleranza di sfollati e senzatetto. Per cinque, sei, interminabili secondi il centro Italia è «ribollito» sotto una scossa del settimo-ottavo grado della scala Mercalli. A più di dieci giorni dall'inizio dell'emergenza, insieme a nuovi feriti, ai prevedibili crolli, alle ennesime crisi di panico, esce definitivamente dall'ombra l'incubo che terrorizza di più: «il peggio potrebbe ancora venire», gli esperti non riescono più a spiegare.

Ottavo grado Mercalli, sopra gente sfinita, fra tende, sfollati e la pioggia scrosciante di lunedì notte: il più grande 'bis' del sisma impressiona e fa più male perchè colpisce a «ferite aperte», contro ogni previsione, quando dovrebbe essere ormai il tempo dei «chirughi» della ricostruzione. Colpisce di notte e si accompagna a un suo proprio 'sciame' sismico: alle 2.32, alle 5.45, alle 6.13, fino alle 7.10, sino al sesto grado Mercalli, sino a più di 90 scosse dalla mezzanotte a mezzogiorno. I primi giorni gli esperti parlavano di scosse di assestamento, ora tacciono. Anche all'istituto di geofisica spiegano che devono studiare, rielaborare, cercare qualcosa che spieghi.

Certi sono invece i danni, umani e artistici. Inaugurati, ad Assisi come altrove, da un irreale e sinistro scampanare: il boato della scossa, oltre al tilt degli allarmi delle automobili, è riuscito a far vibrare anche diverse campane di chiese. Nelle Marche sono 5 le donne ferite. Una si butta dal primo piano e si rompe una gamba, un'altra cade fratturandosi un femore. In Umbria si conta una decina di feriti leggeri. Centinaia le crisi di panico, da Foligno a Fabriano, da Nocera sino a Rieti, dove la gente è corsa fuori per strada, in tempo per assistere al crollo di parte delle mura medioevali. Una corsa all'aperto consistente anche a Perugia, circondata dai crolli di case, chiese, edifici già lesionati: a Colfiorito, nell'epicentro, a Cesi, a Collecurti, in decine di centri. Gravi lesioni riporta anche la chiesa di San Domenico di Ancona, come il duomo di Spoleto.

Lesioni meno visibili, altrettanto gravi, introducono quella che gli psicologi definiscono 'sindrome da catastrofe': diventano più incontrollabili ansia e panico dei terremotati.

La ferita d'arte che brucia di più è quella di Assisi. Nella basilica di San Francesco si allungano le crepe. Il timpano del trasnetto di sinistra - conferma allarmato il sovrintendente Paolucci - è pericolante, può crollare da un momento all'altro. Sarebbe un disastro, distruggerebbe tutti gli affreschi sottostanti. Pur essendo impresa difficilissima e pericolosa Paolucci spera di «cinturarlo o smontarlo».

Non stanno meglio il 'campanaccio' di Nocera Umbra, eretto ormai in una sola della quattro originarie pareti, e la Torre campanaria di Foligno.

Marco Galluzzo

Il duomo di San Francesco ad Assisi ulteriormente lesionato dalle ultime violente scosse.

PARLA L'ESPERTO

Duemila anni di terremoti nella Penisola

«L'onda sismica è anomala quando la crosta è debole» Le zone a rischio nel Paese

ROMA *Una maggiore debolezza della crosta terrestre, ovvero la possibilità che la zona interessata al terremoto «rilasci» più di frequente le scosse: questa la causa, secondo il dottor Antonio Rovelli, dell'Istituto nazionale di geofisica, dell'onda sismica «anomala» che continua a produrre danni e mettere paura in Umbria e Marche.*

Stiamo parlando di una parte dell'Italia che si può considerare tra le più colpite dagli sconvolgimenti tellurici, ma è possibile stilare una mappa delle zone a rischio nel nostro Paese? «Bisogna essere molto cauti nel definire queste aree - afferma Rovelli -. Il nostro Istituto ha preparato una mappa che racconta la nostra storia sismica dall'anno 1 d.C.. La nostra - spiega - è una storia, per l'alto grado di civiltà che c'è sempre stato, tra le più documentate.»

È proprio questa cartina che può dare gran parte delle indicazioni utili a prevenire eventuali scosse: «Molte aree - continua - sono caratterizzate da periodi di ritorno, in più abbiamo un'altra serie di indicatori, come le indagini geologiche. In conclusione è possibile fare un quadro esaustivo, ma non si può escludere che ci siano zone con un ritorno molto lento».

A proposito di ritorni lenti si è molto parlato di un presunto «big one», ovvero di un terremoto di grande potenza, che dovrebbe abbattersi sulla Sicilia orientale a breve termine. I due devastanti colpi che hanno massacrato la regione avvennero nel 1169, dove si verificò una scossa del X grado della scala Mercalli (stessa magnitudo di quello dell'Irpinia) e nel 1693, dell'XI.

«Ovviamente - spiega l'esperto - quando si parla di tempi brevi ci si riferisce a quelli geologici, quindi potrebbe accadere tra 200 o 300 anni».

E la causa della forte sismicità in Italia? «Il motore che provoca queste scosse è il contatto tra la faglia africana e quella del Mediterraneo. Dunque non è solo l'Italia il Paese interessato: si parla dell'Algeria e del Nordafrica in genere. Ma anche Grecia e Turchia sono a rischio».

Scorrendo la mappa ci si accorge che nell'Appennino umbro-marchigiano negli ultimi 20 secoli la terra ha tremato con violenza parecchie volte. Ma il Tavoliere delle Puglie, la zona intorno a Benevento, l'Abruzzo e l'area tra Reggio Calabria e Messina sono state quelle più a rischio fin dall'XI secolo.

Più tranquilla la situazione nel Nord Italia: anche se in Friuli-Venezia Giulia ci sono stati picchi del X grado, Lombardia e Piemonte sembrano al sicuro, come pure la Liguria se si eccettua la provincia di Imperia. Colpite, in passato, anche Emilia Romagna (le scosse telluriche hanno colpito nelle province di Modena e Ravenna) e Toscana (X grado nella zona poco sopra Pistoia).

Brunella Collini

La Protezione civile si difende dopo la denuncia di «Striscia la notizia»

Presto le casette «dimenticate»

PERUGIA La difesa della Protezione civile appare più diplomatica che sincera. Investita da una valanga di critiche cerca di spiegare perché 154 moduli abitativi, a più di 10 giorni dalla prima scossa, siano rimasti fermi su un binario morto di Pizzighettone, in provincia di Cremona.

La scoperta, equivalente a una denuncia, l'ha fatta il Gabibbo, il popolare personaggio della trasmissione «Striscia la notizia». Immediatamente, sia dalle zone terremotate dove ancora scarseggiano i soccorsi, sia da parte delle forze politiche d'opposizione, si è levato un coro unanime di indignazione.

Incuria, ignavia, disorganizzazione: cosa è riuscito a far «dimenticare» - o comunque a bloccare oltre tempi ragionevoli di risposta - 154 container perfettamente funzionanti, piccole casette provviste di tutto, trasportabili sulla normale linea ferroviaria, in grado di rispondere alle esigenze di almeno 500 persone? La replica alle accuse della Protezione civile distingue fra i vagoni su cui 'riposano' le piccole casette e gli stessi moduli. Sarebbe «problematico» l'utilizzo dei convogli, mentre per i 154 moduli abitativi sarebbero già iniziate le opere di allestimento, in attesa di un prossimo trasferimento nelle zone terremotate. Case buone insomma, ma riposte su vagoni inservibili: l'incertezza sarebbe dunque derivata da questa anomalia.

Un problema, sottolinea la Protezione, da attribuire alle precedenti amministrazioni che avrebbero compiuto alcuni «errori» tecnologici negli acquisti.

Le spiegazioni non placano le accuse. A Nocera Umbra, uno dei centri a più alto fabbisogno, ancora inevaso, di prefabbricati, la gente è incredula. Antonio Tajani, di Forza Italia, sostiene che «è scandaloso che la Protezione civile dimentichi vagoni container mentre i senzatetto di Umbria e Marche sono sotto le tende. Il governo deve immediate spiegazioni sui container dimenticati».

«Qual è la dotazione di mezzi e uomini di cui dispone la Protezione civile e quanto ci costa? Domande facili ed essenziali che finora non hanno avuto risposta visto che ogni giorno si scopre l'esistenza di roulotte, container e vagoni della Protezione civile abbandonati in qualche deposito»: gli interrogativi e le denunce si intrecciano nelle parole del senatore di An Valentino Martelli. Insieme ad altri senatori ha presentato un'interrogazione al ministro Napolitano per «conoscere finalmente l'entità e lo stato di tutti i mezzi della Protezione civile e capire così quali emergenze sono in grado di affrontare adeguatamente».

m. g.

Edificio sventrato dalle ultime scosse a Nocera Umbra.

Soddisfatti i presidenti di Umbria e Marche dopo l'incontro con Barberi

Aiuti ai 18 Comuni più colpiti

ROMA «Siamo soddisfatti». Così il presidente della Regione Umbria, Bruno Bracalente, il presidente della Regione Marche, Vito D'Ambrosio, si sono espressi al termine dell' incontro con il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, che si è svolto nella sede di via Ulpiano a Roma.

«Abbiamo indicato i 18 Comuni - ha detto Bracalente - che tra Umbria e Marche hanno subito gravi danni dal sisma. Per questi Comuni, come sarà stabilito, dall'ordinanza, sarà prevista la sospensione e la proroga dei termini; avranno inoltre priorità rispetto agli altri per quanto riguarda i primi interventi di ricostruzione».

«Siamo soddisfatti per due motivi - ha ribadito D'Ambrosio - perchè sui 18 Comuni indicati, che rappresentano circa l'80% del danno concentrato, nessuno potrà dire nulla visto lo sforzo che si è deciso di fare. Gli interventi saranno infatti rivolti a tutti i residenti, per il solo fatto che abitavano in queste zone. Il secondo motivo della nostra soddisfazione è che nei restanti Comuni potremo intervenire efficacemente solo per chi ha davvero subito danni».

BORSA 15.431 -0,175%

DOLLARO 1720,790 -0,156%

MARCO 983,590 0,386%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO I mercati hanno assistito allo svolgersi di una seduta nervosissima, completamente assorbita dallo scenario politico e dalle tensioni in atto fra il governo e i neocomunisti. Il Mibtel ha chiuso con una lieve flessione dello 0, 17%. Per tutta la seduta il mercato è apparso impegnato ad operare in funzione degli sviluppi dello scenario politico. In quasi tutte le work stations, l'attenzione era concentrata sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio, in attesa di cogliere anche la pur minima sfumatura. Tutti i valori guida del listino sono stati trascinati dal vortice delle tensioni politiche, registrando oscillazioni marcate. Le Telecom Italia e le Fiat hanno chiuso con un progresso di circa mezzo punto percentuale, mentre le Comit sono salite di oltre il 2%. Perdite superiori all'1% per le Edison e per le Benetton, mentre le Credit che erano arrivate a perdere il 4% nel corso della seduta, hanno chiuso con un prezzo di riferimento di 4355 lire (-0,98%). Fra le small caps, rialzi accentuati per le Fiar e le Rinascente, mentre le Schiapparelli, le Centenari Ezinelli e le Calcemento sono risultate le peggiori.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
[illegible]					
Bca Pop Milano	9481	9739	-2,65	7625	12560
Bca Toscana	3492	3567	-2,10	2780	4000
Bco Desio	3150	3187	-1,16	2400	3380
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1325	1417	-6,49	641	1810
Bco Sardegna R	14500	14500	0,00	11900	15750
Benetton	27594	28366	-2,72	17518	29900
Binda	30.2	31.3	-3,51	22	37.5
Bna	1203	1241	-3,06	925	1359
Bna Priv	662	670.9	-1,33	500	726
Bna Rnc	664.2	677.5	-1,96	535	814
Bnl Rnc	18679	19071	-2,06	11920	19445

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
[illegible]					
Costa Croc.	4771	[illegible]			
Costa Croc. Rnc	2664	[illegible]			
Cr. Bergamasco	34487	[illegible]			
Cr.Valtellin98 W.	2639	[illegible]			
Cr.Valtellinese	13072	[illegible]			
Credit	4276	[illegible]			
Credit 97 W.	2536	[illegible]			
Credit Rnc	2259	[illegible]			
Crespi	4593	[illegible]			
Csp International	18156	[illegible]			
Dalmine	410.5	[illegible]			
Danieli	13010	[illegible]			

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Danieli 2000 W.	1789	1877	-4,69	1200	2295
Danieli Rnc	6204	6310	-1,68	5705	7100
Deroma	10502	10494	0,08	8860	12160
E.La Repubblica	3195	3195	0,00	2090	3330
Ed.L'espresso	6977	6977	0,00	4150	7085
Edison	8795	9055	-2,87	7500	10975
Eni	10506	10678	-1,61	7700	11070
Ericsson	48706	48738	-0,07	18800	53200
Erid.Begh.Say	264952	264952	0,00	227000	287000
Esaote	4528	4601	-1,59	4110	5430
Euromobiliare	3639	3734	-2,54	1700	3790
Falck	7235	7398	-2,20	6000	8230
Falck Risp	7641	7641	0,00	6500	7645
Ferraresi	11533	11675	-1,22	10260	11700
Fiar	4642	4426	4,88	3575	5100
Fiat	5954	6162	-3,38	3809	6680
Fiat Priv	2934	3020	-2,85	2154	3300
Fiat Rnc	3224	3292	-2,07	2345	3390
Fin.Part.	1069	1063	0,56	640	1230
Fin.Part.Priv	561.4	578.7	-2,99	350	719
Fin.Part.Rnc	574.6	569.7	0,86	540	888
Finarte C.Aste	1132	1136	-0,35	950	1247
Fincasa 44	205.8	205.8	0,00	135	250
Finmeccanica	949.2	995.4	-4,64	615	1518
Finmeccanica R	924	924	0,00	605	1190
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	9219	9436	-2,30	5150	9690
Fondiaria Ass R	3948	4155	-4,98	3150	4390
Fonspa	2106	2194	-4,01	1357	2515
Franco Tosi	19232	19494	-1,34	10500	20450
Franco Tosi W.	185	186	-0,54	134	252
Gabetti Holding	1529	1599	-4,38	777	1605
Garboli Rep Spa	2000	2000	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1013	1008	0,50	671	2075
Gemina Ex Sc.	611.8	626.6	-2,36	259	804
Generali Ass	37682	38427	-1,94	27450	40750
Generali Ass W.	37424	38393	-2,52	25250	40800
Gewiss	32155	33441	-3,85	18300	34300
Gildemeister	5862	5848	0,24	4800	6100
Gim	1214	1276	-4,86	850	1395
Gim 99 W.	176.5	186.5	-5,36	31.5	209
Gim Rnc	1750	1795	-2,51	1055	1830
Gr. C Ricchetti	1947	1942	0,26	1540	2000
Hpi	961	981.8	-2,12	760	1154
Hpi 98 W.	101.3	105.8	-4,25	72	125.5
Hpi Rnc	789.5	809.2	-2,43	635	1065
I.B.S.Paolo To	13348	13534	-1,37	9100	15180
Idra Presse	4094	4135	-0,99	4000	4500
Ifi Priv	22980	23465	-2,07	15810	25050
Ifil	6086	6161	-1,22	4380	6390
Ifil 99 W.	1947	2050	-5,02	1020	2395
Ifil Risp 99 W.	1146	1241	-7,66	631	1445
Ifil Rnc	3241	3302	-1,85	2735	3525
Ima	7458	7572	-1,51	5650	7880
Imi	17035	17678	-3,64	12500	19800
Imm. Metanopoli	1245	1290	-3,49	1022	1364

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Impregilo	1270	1303	-2,53	1065	1444
Impregilo 01 W.	486.9	506.4	-3,85	379	535
Impregilo 99 W.	506	518.3	-2,37	396	577
Impregilo Rnc	1155	1172	-1,45	1015	1400
Ina	2620	2660	-1,50	1850	2875
Interpump Gr.	5029	5124	-1,85	4460	5650
Ipi	2179	2206	-1,22	1602	2535
Irce	8711	8942	-2,58	8800	10700
Isefi	1036	1092	-5,13	215	1110
Italcem R98 W.	239.5	264.2	-9,35	191	680
Italcementi	12453	12704	-1,98	8110	13480
Italcementi Rnc	4703	4816	-2,35	3570	5030
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	6129	6270	-2,25	4990	7590
Italmobiliare	30356	30924	-1,84	22050	32200
Italmobiliare Rnc	14379	14668	-1,97	10950	15050
Jolly Hotel	8854	9014	-1,78	5800	9240
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10420
La Doria	4550	4587	-0,81	4125	6530
La Gaiana	3250	3250	0,00	2800	3470
La Previdente	13074	13285	-1,59	7550	14250
Linificio	853.9	880.1	-2,98	562	951
Linificio Rnc	691.7	719.8	-3,90	473	730
Maffei	2150	2156	-0,28	2110	2700
Magneti Marel R	1804	1831	-1,47	1575	1945
Magneti Marelli	3104	3187	-2,60	1805	3330
Man.Rotondi	1885	2049	-8,00	385	2700
Manuli Rubber	5866	5987	-2,02	5430	6180
Marangoni	4414	4351	1,45	4000	5650
Marzotto	17733	18015	-1,57	9700	19800
Marzotto Risp	19650	19650	0,00	9750	19650
Marzotto Rnc	7412	7544	-1,75	5305	7700
Mediaset	8575	8811	-2,68	6470	9295
Mediobanca	12791	13199	-3,09	7900	14300
Mediolanum	28759	28392	1,29	13770	29000
Merloni	6507	6514	-0,11	3300	6890
Merloni Rnc	2490	2508	-0,72	1250	2690
Milano Ass	5660	5762	-1,77	3600	6085
Milano Ass Rnc	2585	2652	-2,53	2305	3225
Mittel	1537	1567	-1,91	1140	1601
Mondadori	12140	12485	-2,76	9515	14000
Mondadori Rnc	8027	8095	-0,84	6500	8890
Monrif	670	675	-0,74	480	675
Montedison	1305	1345	-2,97	1009	1360
Montedison Risp	1510	1570	-3,82	1116	1850
Montedison Rnc	955.1	975.4	-2,08	861	1220
Montefib97 W.	55.1	56.9	-3,16	26	90
Montefibre	1417	1424	-0,49	817	1445
Montefibre Rnc	993.5	975.5	1,85	760	1080
N.A.I.	275.8	279.9	-1,46	175.5	585
Necchi	649.4	649.4	0,00	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	6094	6299	-3,25	4025	6820
Olcese Venez.	N.R.	N.R.	0,00	745	1050
Olivetti	938.4	961.8	-2,43	583	1171
Olivetti Priv	1729	1718	0,64	1170	3439

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Olivetti Rnc	970.2	1022	-5,07	463	1200
Pagnossin	8078	8163	-1,04	5200	8340
Parmalat	2777	2848	-2,49	2030	2960
Parmalat 03 W	1572	1624	-3,20	1195	1738
Parmalat 99 W	1787	1870	-4,44	1250	1955
Perlier	342	342	0,00	253	370
Pininfarina	31454	31965	-1,60	15220	33700
Pininfarina Risp	30000	31300	-4,15	15200	32450
Pirelli	4939	5071	-2,60	2785	5210
Pirelli & C.	2684	2759	-2,72	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	2050	2108	-2,75	1700	2285
Pirelli Rnc	2569	2613	-1,68	2175	3000
Poligrafici	2686	2682	0,15	2505	3400
Premafin	527.2	535.6	-1,57	411	630
Premuda	2125	2194	-3,14	1502	2205
Premuda Rcv	2137	2137	0,00	1530	2185
Ras	14987	15201	-1,41	12585	16720
Ras 97 W.	4511	4742	-4,87	2780	6480
Ras R. 97 W	2849	2995	-4,87	1910	3890
Ras Rnc	8951	9104	-1,68	7925	10000
Ratti	3783	3781	0,05	3005	4130
Recordati	13400	13603	-1,49	11000	14000
Recordati Rnc	6967	7105	-1,94	5900	7790
Rejna	16050	16050	0,00	9900	17000
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici	2858	2878	-0,69	1402	2975
Rinascente	13250	13044	1,58	7906	14440
Rinascente Priv	4654	4703	-1,04	3037	5050
Rinascente R W	668	722.5	-7,54	213	1006
Rinascente Rnc	5917	5975	-0,97	3578	6450
Rinascente W	2065	2019	2,28	600	2860
Ris.Napoli	25160	25773	-2,38	16100	26900
Ris.Napoli Rnc	11385	11385	0,00	9150	11520
Riva Finanziaria	5367	5401	-0,63	2900	6590
Rodriquez	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Roland Europe	4758	4787	-0,61	4500	5600
RoloBanca1473	24308	24841	-2,15	11011	25500
S.C.I.	21.3	21.3	0,00	13.5	59
Saes Getters	32083	32529	-1,37	21500	33500
Saes Getters Pr.	19550	20000	-2,25	14500	22900
Saes Getters R	20280	20791	-2,46	14000	23500
Saffa	4081	4173	-2,20	2650	4250
Saffa Risp	4030	4030	0,00	2450	4030
Saffa Rnc	1672	1687	-0,89	1000	1800
Safilo	46044	46920	-1,87	25000	49900
Safilo Rnc	31500	31500	0,00	23150	31500
Sai	15313	15876	-3,55	11360	16800
Sai Rnc	5779	5952	-2,91	4810	6930
Saiag	10085	9817	2,73	6030	10300
Saiag Rnc	4669	4555	2,50	3180	4785
Saipem	10109	10397	-2,77	6935	10600
Saipem Risp.	5470	5647	-3,13	3535	6050
Santavaleria	N.R.	419.2	0,00	108	595
Santavaleria R	135.4	135.4	0,00	73	250
Sasib	5283	5250	0,63	4480	6250
Sasib Rnc	3059	3106	-1,51	2770	3650

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Savino D. Bene	2503	2592	-3,43	1830	2645
Schiapparelli	130.4	130.5	-0,08	87.5	264
Seat	656.7	658	-0,20	439	663
Seat Rnc	428.8	429.4	-0,14	277	444
Serfi	9953	9950	0,03	8300	10000
Simint	13029	13046	-0,13	5115	14500
Sirti	10263	10540	-2,63	9230	11800
Smi	722.2	733.2	-1,50	608	810
Smi 99 W	192.6	199.8	-3,60	24	230
Smi Metalli Rnc	852.4	866.2	-1,59	699	900
Smurfit Sisa	1210	1233	-1,87	1036	1330
Snia Bpd	1782	1828	-2,52	1336	1920
Snia Bpd Risp	1820	1820	0,00	1375	1890
Snia Bpd Rnc	1238	1240	-0,16	1055	1380
Sogefi	4400	4501	-2,24	3240	4620
Sondel	2841	2929	-3,00	2655	3800
Sopaf	1320	1297	1,77	1200	2000
Sopaf Rnc	934.3	934.6	-0,03	920	1500
Sorin Biomedica	6603	6655	-0,78	5185	7260
Standa	22557	22683	-0,56	12900	24450
Standa Rnc	7566	7552	0,19	2880	8300
Stayer	1545	1619	-4,57	1150	1750
Stefanel	3517	3647	-3,56	1130	3685
Stefanel Rcv	3572	3500	2,06	1340	3500
Stefanel W	1098	1234	-11,02	265	1265
Tecnost	3740	3845	-2,73	2900	4090
Teknecomp	1042	1131	-7,87	785	1199
Teknecomp Rnc	799.8	876	-8,70	650	918
Teleco Cavi	5933	6013	-1,33	4855	7500
Teleco Cavi Rnc	4723	4811	-1,83	4000	5420
Telecom Italia	10901	11125	-2,01	5762	12145
Telecom Italia Rn	6382	6538	-2,39	4204	7030
Terme Acqui	655	655	0,00	526	725
Terme Acqui Rn	505	505	0,00	370	525
Tim	6800	6959	-2,28	3770	7380
Tim Rnc	3447	3545	-2,76	2150	3630
Toro Ass Privcv	8979	9108	-1,42	7930	10450
Toro Ass.Rnc	9050	9157	-1,17	8350	10950
Toro Assicur.	22154	22761	-2,67	17930	24150
Trenno	3010	3005	0,17	2700	3300
Unicem	13846	14269	-2,96	9650	15100
Unicem Rnc	5246	5330	-1,58	3850	5800
Unipol	5080	5202	-2,35	4420	6000
Unipol Ord 99 W	625	657.9	-5,00	440	762
Unipol Pr 99 W	555.3	588.8	-5,69	406	680
Unipol Priv	3103	3175	-2,27	2825	3890
Vianini Industria	970.4	972	-0,16	698	1002
Vianini Lavori	2724	2682	1,57	2235	3470
Vittoria Ass.	5722	5788	-1,14	5000	6400
Volksw. X 1000	1253.08	1236.5	1,34	588	1530
Wts Cirio 00	252.4	272.3	-7,31	113	350
Wts Gemina 98	99.8	101.8	-1,96	57	155
Zignago Ex	13800	13867	-0,48	9200	15000
Zucchi	12398	11228	10,42	6350	11990
Zucchi Rnc	5790	5683	1,88	3500	5850
Zucchini	10970	11107	-1,23	10150	13945

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11598	11533
Alto Azionario	14552	14566
Apulia Azionario	14263	14189
Aureo Previdenzia	26744	26600
Blue Cis	10704	10656
Capitalgest Azioni	21488	21364
Carifondo Delta	32593	32404
Centrale Capital	31686	31518
Cisalpino Azionario	20422	20317
Cliam Sestante	9891	9873
Comit Plus	16033	16033
Consultinv. Azione	13977	13867
Ducato Securpac	12923	12872
Euromob. Risk Fund	33284	33244
Fondo Lombardo	27366	27248
Fondo Trading	13424	13454
Galileo	20255	20151
Genercomit Capital	19240	19155
Gepocapital	22833	22716
Grifoglobal	13803	13733
Imiindustria	19299	19294
Interbancaria Az.	31621	31458
Phenixfund Top	17684	17618
Prime Capital	62563	62279
Prudential Az.	16797	16728
Prudential Smal Cap	14304	14301
Quadrifoglio Azioni	21527	21452
Risparmio It. Az.	22710	22591
Roloitaly	14969	14898
Sanpaolo Az.Italia	12062	12013
Sanpaolo Azioni	18435	18317
Sanpaolo Junior	26937	26790
Venetoblue	20676	20581
Venetoventure	19192	19199
Venture Time	13932	13934
Zenit Azionario	14491	14491
Zeta Azionario	23412	23325
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	24042	24084
Apulia Internaz.	13141	13147
Arca 27	24053	24090
Aureo Global	19149	19139
Azimut Borse Int.	18508	18545
Bn-azioni Internaz	21143	21173
Bpb Rubens	14987	15018
[illegible]		

Fondi	Ultimo	Prec.
Cliam Az.Italiane	12216	12150
Comit Azione	16373	16373
Credis Azion.Italia	15882	15784
Dival Pza Affari	10000	10000
Ducato Az. Italia	16494	16388
Epta Azioni Italia	16518	16425
Euromob. Azioni It.	20504	20420
F&f Lagest Az.Ita	32404	32216
F&f Profess Gestio	26439	26287
F&f Select Italia	15185	15112
Finanza Romagest	16135	16084
Fondersel Italia	17708	17609
Fondicri Selez. It.	25093	24959
Fondinvest 3	24387	24253
Fondo Crescita	13854	13765
Genercomit Az. It.	15593	15493
Gesfimi Italia	16764	16667
Gesticr. Borsitalia	19992	19883
Gestielle A	15650	15570
Gestifondi Az.It.	16908	16819
Gestnord P.Affari	14210	14135
Imi Italy	25840	25680
Industria Romagest	19074	18997
Ing Sviluppo Azion.	25665	25509
Investire Azionario	22794	22658
Italy Stock Manag.	14030	13978
Mediceo Indice It.	10725	10655
Mida Azionario	19810	19701
Oasi Azion.Italia	14486	14410
Oasi Crescita Az.	14769	14712
Oasi Ital. Eq. Risk	17800	17705
Oltremare Azionario	16532	16440
Padano Indice It.	14631	14541
Perform.Az.Italia	15413	15303
Prime Italy	21728	21615
Primeclub Az.Italia	21097	20978
Risparmio It.Cresc.	17579	17461
Rolotrend	16897	16822
Sanpaolo Aldebaran	21880	21744
Zecchino	13541	13443
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	27341	27351
Amerigo Vespucci	14416	14416
Arca Az. Europa Lit	18829	18669
Azimut Europa	16916	16983
Capitalgest Europa	10916	10922
[illegible]		

Fondi	Ultimo	Prec.
[illegible]		
Gepocash	10419	10412
Gesfimi Monetario	16969	16961
Gest.Cashmanagement	12119	12117
[illegible]		

Fondi	Ultimo	Prec.
Carif.Doll.Obbl.Lit	12176	12262
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,065	7,049
Centr.B.America Usd	11,523	11,493
[illegible]	11,225	11,218
[illegible]	11930	12029
[illegible]	6,922	6,915
[illegible]	10592	10670
[illegible]	12553	12666
[illegible]	10000	10000
[illegible]	12191	12291
[illegible]	11511	11605
[illegible]	6,679	6,671
[illegible]	10672	10762
[illegible]	11336	11434
[illegible]	20586	20756
[illegible]	11,944	11,932
[illegible]	11959	12068
[illegible]	12,249	12,228
[illegible] SP.		
[illegible]	10615	10689
[illegible]	14912	14895
[illegible]	9969	9989
[illegible]	10807	10839
[illegible]	9,935	9,952
[illegible]	10903	10932
[illegible]	10243	10241
[illegible]	16521	16640
[illegible]	10000	10000
[illegible]	10892	10937
[illegible]	11343	11407
[illegible]	10925	10963
[illegible]	20557	20638
[illegible]	10970	10966
[illegible]	11848	11846
[illegible]	12824	12781
[illegible]	10680	10675
[illegible]	12134	12131
[illegible]	8786	8798
[illegible]	12125	12122
[illegible]	20284	20319
[illegible]	11993	11990
[illegible]	11868	11866
[illegible]	8838	8895
[illegible]	10031	10050
[illegible]	10574	10553
[illegible]	20486	20485
[illegible] CAV		
[illegible]	5173,5	5149,09
[illegible]	1776,89	1782,07
[illegible]	26192,1	26076,9
[illegible]	14053	14044
[illegible]	12099	12024
[illegible]	10376	10370
[illegible]	12411	12414
[illegible] TI		
[illegible]	19364	
[illegible]	58983	
[illegible]	107109	
[illegible]	228100	
[illegible]	321711	
[illegible]	20667	
[illegible]	361122	
[illegible]	75058	
[illegible]	100176	
[illegible]	182671	
[illegible]	73944	
[illegible]	8610	
[illegible]	13329	
[illegible]	16617	
[illegible]	8864	
[illegible]	11679	
[illegible]	16082	
[illegible]	10975	
[illegible]	184675	
[illegible]	15583	
[illegible]	8528	
[illegible]	11539	
[illegible]	18349	
[illegible]	7772	
[illegible]	170460	
[illegible]	842500	
[illegible]	328933	
[illegible]	835886	
[illegible]	107383	
[illegible]	93478	
[illegible]	107955	
[illegible]	26820	
[illegible]	20683	
[illegible]	21662	
[illegible]	11672	
[illegible]	9800	
[illegible]		

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9250	9250
Bca Pop Siracusa	16200	16200
P.C. Industria	24000	24300
Bca Pop Crema	60000	59100
Bca Pop Cremona	11300	11395
Bca Pop .Emilia	70000	70000
Bca Pop Intra	13200	13215
Bca Pop Lodi	12100	11980
Bca Pop Luino-Va	8000	8000
Bca Pop Nov	9500	9600
Bca Pop Sondrio	30250	30250
B.ca Prov. Na	2425	2425
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	19	18
Borgosesia	110	110
Borgosesia Rnc	67	61.5
Carbotrade Priv.	900	900
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	64	64
Ferr. Nord Mi	950	989
Broggi Izar	745	682
Frette	4100	4100
Ifis Priv	990	990
Ital. Assicurazioni	13000	13000
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	125	125.5

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	154	-2,04
B Pop Intra 94-99 6.5	119.05	0,25
B Agr-Mn 94-99 6.13%	129.16	0,91
B Agr Mn 2001 7%	118.2	-0,67
7 Bam 01 Cv Ex Wt	119.411	-1,22
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	110.999	-1,31
5.25 Bpb-c.V.Tv04	103.360	-0,05
7 B.P.Brescia Cv 03	125.9	-0,05
B Briantea 94-00 7%	113.5	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	133.241	-2,44
9 B.P.Milano 99 Cv	183.439	-3,25
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	133.75	-0,54
6 B.P.Brescia 99 Cv	169.1	-1,21
B Pop Cr 95-00 8%	115	0,70
B.Pop Cr 96-02 7%	114	-0,87
B Pop Lodi 95-00 8.5%	112.3	-0,22
Cir 94-99 Cv 6%	99.3245	0,02
Cr Valtell. 95-98 7%	131.2	-0,46
6.5 Fonspa 01 Cv	102.348	0,56
Medio Italm 93-99 6%	105.142	-1,00
8 Sopaf 00 Cv	102.2	-0,10
Olivetti 93-99 7.5%	102.721	-0,03
Pirelli Spa 94-98 5%	186.14	-3,17
9.25 Saffa 01	107.397	-0,23
5 Sopaf 00 Cv	95.4833	-0,01
Medio Unic. 2000 4.5%	115.305	-1,29
Medio Unic. r 2000 5.5%	105.025	0,18
Medio Sai R 95-02 6%	105.144	-0,41
B P Emil. 94-99 6%	150.5	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	120.7	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	110.3	0,00

CAMBI (ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1720,790	1723,480
ECU	1926,420	1918,920
Marco Tedesco	983,590	979,810
Franco Francese	292,590	291,460
Sterlina Inglese	2793,190	2786,180
Fiorino Olandese	873,230	869,870
Franco Belga	47,657	47,476
Peseta Spagnola	11,643	11,598
Corona Danese	258,340	257,330
Lira Irlandese	2518,890	2519,040
[illegible]		

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18250	18610
Argento (per Kg)	293000	308000
Sterlina (v.c.)	133000	145000
Sterlina (n.c.)	135000	149000
Sterlina (post 74)	135000	149000
Kruggerand	570000	627000
Marengo Svizzero	105000	121000
Marengo Italiano	107000	128000
Marengo Belga	102000	117000
Marengo Francese	103000	118000
Marengo Austriaco	104000	120000
20 marchi	132000	152000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4307.39	0,122
Londra	5305.6	0,106
New York (prov.)	8145.9	0,564

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12.5 BTP NOV 97	99,450	99,480
9.5 BTP DIC 97	99,720	99,740
12 BTP GEN 98	100,540	100,570
12.5 BTP GEN 98	100,410	100,460
11.5 BTP MAR 98	101,370	101,430
12.5 BTP 19 MAR 98	101,800	101,880
10.5 BTP APR 98	101,640	101,710
11.5 BTP MAG 98	102,420	102,500
11 BTP GIU 98	102,650	102,710
12 BTP 20 GIU 98	103,400	103,400
10.5 BTP 15 LUG 98	103,040	103,110
10 BTP AGO 98	103,020	103,080
12 BTP 18 SET 98	104,880	104,960
9 BTP OTT 98	102,880	102,920
10.5 BTP NOV 98	104,600	104,680
8.5 BTP GEN 99	103,170	103,230
12 BTP 17 GEN 99	N.R.	107,110
9.5 BTP FEB 99	104,630	104,730
8.5 BTP APR 99	103,950	104,000
9.5 BTP 15 APR 99	105,510	105,660
12 BTP 18 MAG 99	109,080	109,330
8.25 BTP LUG 99	104,340	104,470
8.5 BTP AGO 99	104,480	104,680
7.5 BTP OTT 99	103,700	103,800
9.5 BTP DIC 99	107,340	107,550
6 BTP GEN 00	101,310	101,530
6 BTP 15 FEB 00	101,430	101,670
10.5 BTP APR 00	111,040	111,200
6 BTP MAG 00	101,550	101,760
10.5 BTP 15 LUG 00	112,250	112,550
10.5 BTP NOV 00	113,600	113,760
9.5 BTP FEB 01	111,520	111,720
12.5 BTP MAR 01	120,510	120,640
9.5 BTP MAG 01	112,220	112,640
12 BTP GIU 01	120,220	120,380
8.25 BTP LUG 01	108,600	108,870
12 BTP SET 01	121,470	121,440
6.25 BTP GEN 02	102,480	102,730
12 BTP GEN 02	123,080	123,250
7.75 BTP 15 SET 01	107,360	107,610
6.25 BTP MAGGIO 02	102,580	102,870
12 BTP MAG 02	124,520	124,780
12 BTP SET 02	125,770	126,200
12 BTP GEN 03	127,450	127,620
11.5 BTP MAR 03	125,830	125,830
11 BTP GIU 03	124,450	124,550
10 BTP AGO 03	120,220	120,410
9 BTP OTT 03	115,590	115,880
8.5 BTP GEN 04	113,330	113,600
8.5 BTP APR 04	113,560	113,880
8.5 BTP AGO 04	113,720	114,050
9.5 BTP GEN 06	120,070	120,500
10.5 BTP APR 05	126,550	126,980
10.5 BTP SET 05	127,690	128,070
9.5 BTP FEB 06	122,400	122,840
8.75 BTP LUG 06	118,000	118,390
7.75 BTP NOV 06	111,420	111,740
6.75 BTP FEB 07	104,940	105,270
6.75 BTP LUG 07	104,950	105,350
9 BTP NOV 23	128,280	128,900
8.5 BTP 22 DIC 23	126,000	126,000
7.25 BTP NOV 26	107,550	108,150
7.5 CCT MAR 98	100,030	100,080
7.5 CCT APR 98	100,100	100,120
7.8 CCT MAG 98	100,140	100,140
7.8 CCT GIU 98	100,040	100,050
8 CCT LUG 98	100,110	100,110
7.6 CCT AGO 98	100,110	100,160
7.5 CCT SET 98	100,270	100,300
7.5 CCT OTT 98	100,350	100,410
7.8 CCT NOV 98	100,350	100,410
7.8 CCT DIC 98	100,360	100,400
8 CCT GEN 99	100,410	100,440
7.7 C.DDPP 98 TV	100,200	100,180
7.6 CCT FEB 99	100,500	100,510
7.5 CCT MAR 99	100,600	100,600
7.5 CCT APR 99	100,770	100,800
7.8 CCT MAG 99	100,790	100,820
7.8 CCT GIU 99	100,760	100,750
7.6 CCT AGO 99	100,670	100,710
7.8 CCT NOV 99	101,020	101,080
8 CCT GEN 00	101,010	101,010
7.6 CCT FEB 00	101,200	101,080
7.5 CCT MAR 00	101,370	101,330
7.8 CCT MAG 00	101,500	101,500
7.8 CCT GIU 00	101,630	101,690
7.6 CCT AGO 00	101,750	101,850
7.1 CCT OTT 00	100,850	100,880
7.6 CCT GEN 01	100,700	100,720
7.1 CCT APR 01	100,800	100,830
7.2 CCT AGO 01	100,690	100,800
7.1 CCT OTT 01	100,830	100,930
7 CCT DIC 01	100,530	100,550
7.3 CCT FEB 02	100,620	100,650
8 CCT APR 02	100,430	100,490
7 CCT GIU 02	100,660	100,660
7.3 CCT AGO 02	100,730	100,780
8 CCT OTT 02	100,530	100,620
7.2 CCT NOV 02	100,690	100,700
7 CCT DIC 02	100,750	100,780
7.2 CCT GEN 03	100,390	100,400
7.3 CCT FEB 03	100,820	100,860
8 CCT APR 03	100,660	100,730
7.2 CCT MAG 03	100,850	100,860
7.2 CCT LUG 03	100,880	100,940
7.4 CCT SET 03	101,050	101,140
6.9 CCT NOV 03	99,750	99,770
6.9 CCT GEN 04	99,660	99,690
6.9 CCT 1 MAG 04	99,630	99,650
7.2 CCT GEN 06	101,090	100,660
6.7 CCT SET 04	99,810	99,890
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	100,450	100,450
8.25 CTE 26 LUG 98	101,500	101,500
6.5 CTE 26 SET 98	100,000	99,500
8 CTE 28 SET 98	101,490	101,490
7.75 CTE 26 OTT 98	101,300	101,300
7 CTE 29 NOV 98	101,600	100,410
6.25 CTE 14 GEN 99	100,510	99,950
6.25 CTE 21 FEB99	101,000	101,000
5.75 CTE 22 FEB 99	102,990	102,990
7.5 CTE 26 LUG 99	101,900	101,700
8 CTE 22 NOV 99	106,900	106,900
8.5 CTE 24 GEN 00	104,600	104,600
8.25 CTE 24 MAG 00	104,600	104,600
7.25 CTE 26 SET 00	103,400	103,400
6.5 CTE 22 FEB 01	111,000	111,000
6.25 CTE 16 LUG 01	104,900	104,900
12 CTO 20 GEN 98	101,150	101,160
12 CTO 19 MAG 98	103,180	103,180
0 CTZ 31 OTT 97	98,203	98,186
0 CTZ 30 dic 97	97,540	97,520
0 CTZ 27 FEB 98	96,850	96,850
0 CTZ 30 APR 98	[illegible]	[illegible]

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

Nell'Unione Europea l'inflazione italiana è al quarto posto a pari merito con la Francia

Commercio estero in forte ascesa

In luglio, nei Paesi Ue, il saldo attivo è salito a quota 10.791 miliardi

Per il ministro del commercio estero, Augusto Fantozzi, «c'è una forte accelerazione delle importazioni iniziata nel secondo trimestre»

ROMA L'Istat ieri ha reso noto il dato della bilancia commerciale a luglio rispetto ai Paesi dell'Unione europea, e ad agosto rispetto a quelli extra-Ue. In ambedue i casi è stato registrato un saldo attivo (rispettivamente: 10 mila 791 miliardi; 4 mila 905 miliardi), sia pure in calo se confrontato con gli stessi mesi del '96. Ma del resto il '96 fu un anno eccezionale.

Basti pensare che alla fine dell'anno il surplus ammontò a 67 mila 483 miliardi. Anche il '97 tuttavia avrà un epilogo positivo: il ministero per il Commercio estero stima all'incirca 60 mila miliardi. L'aspetto che vale la pena sottolineare, sulla falsariga di quanto ha osservato ieri in una nota il ministro **Augusto Fantozzi**, è che dalla lettura di questi ultimi dati emerge il consolidamento della ripresa economica.

«La forte accelerazione delle importazioni — dice Fantozzi — mostra che sta continuando la fase di ripresa dell'economia italiana, iniziata nel secondo trimestre dell'anno mentre si registra una crescita a tassi sostenuti delle esportazioni, nonostante le perdite di competitività accumulate per effetto del rafforzamento della lira».

Tra l'altro è importante prendere atto che c'è una forte crescita delle vendite verso i Paesi europei, «segno evidente del rilancio della domanda in quelli che restano i nostri principali mercati di sbocco»; il che, aggiunge Fantozzi, lascia intravedere «una fase nella quale il processo di integrazione economica europea, di cui la moneta unica rappresenta il culmine, ricomincerà a generare nuove opportunità di sviluppo per i Paesi che vi partecipano».

Immaginare cosa succederà a partire da oggi, a crisi politica incombente, è difficile. Se i mercati penalizzeranno la crisi, questa nuova fase di instabilità provocherà una nuova difficile congiuntura: lira, titoli e azioni andranno giù, aumenteranno i tassi di interesse, si riaccenderà l'inflazione. Un peccato.

Secondo l'Eurostat che è l'ufficio statistico europeo, di fronte al tasso di inflazione medio europeo all'1,8% in agosto in crescita per il terzo mese consecutivo, l'Italia è ferma con l'1,6% al quarto posto a pari merito con Francia, Portogallo e Finlandia. L'Istat segnalò l'1,5% in agosto. La differenza si spiega con il fatto che la composizione dell'indice europeo e di quello italiano è leggermente diversa.

L'inflazione in Europa
(media ponderata degli indici dei prezzi al consumo armonizzati degli Stati membri)

Paese	Agosto 1997
IRLANDA	+0,6%
AUSTRIA	+1,3%
LUSSEMBURGO	+1,4%
FINLANDIA	+1,6%
FRANCIA	+1,6%
ITALIA	+1,6%
PORTOGALLO	+1,6%
SPAGNA	+1,7%
BELGIO	+1,7%
GERMANIA	+1,7%
UE	+1,8%
GRAN BRETAGNA	+2%
SVEZIA	+2,2%
DANIMARCA	+2,4%
OLANDA	+2,5%
GRECIA	+5,6%

Fonte: Eurostat — SEI

I mercati si interrogano sui piani di sviluppo della finanziaria di Agnelli dopo la contro-Opa su Worms

Parigi s'infiamma per la sortita dell'Ifil

PARIGI I mercati parigini hanno accolto ieri positivamente, almeno per quanto riguarda il versante assicurazioni, la contro-opa da 9.200 miliardi di lire lanciata ieri sulla Worms dalla cordata Ifil-Agf. Mentre le azioni di Worms continuano ad essere sospese, quelle del gruppo assicurativo Agf hanno guadagnato oggi terreno nella cresecnte convinzione degli analisti che l'operazione possa portare il gruppo a diventare il numero uno delle assicurazioni in Francia.

Se la contro-opa andrà in porto, l'Ifil porterà la sua partecipazione nel conglomerato finanziario-industriale Worms dal 20 al 56,5% senza aumento di capitale ma senza la filiale assicurativa Athena che passerà ad Agf per circa 3.500 miliardi di lire. Secondo gli analisti, appunto, l'acquisto di Athena, il fiore all'occhiello di Worms, potrebbe essere seguito da quello del Gan, colosso che lo stato si accinge a privatizzare, portando così alla creazione del primo gruppo assicurativo del paese.

La contro-opa, lanciata in risposta a quella da 8.000 miliardi di lire da Artemis, holding privata di Francois Pinault, ha però sollevato in Francia qualche perplessità sul futuro di Worms e sugli obiettivi del gruppo Agnelli. Il quotidiano *La Tribune* si chiede ad esempio cosa farà l'Ifil del gruppo Worms, che ha partecipazioni diversificate senza «prospettive allettanti» se non in un'ottica di nuove cessioni. In un editoriale intitolato «Un gusto amaro», il quotidiano *Les Echos* scrive invece che con l'operazione annunciata « è stato messo il punto finale alla storia centocinquantenaria del gruppo» in quanto se andrà in porto il gruppo Worms diventerà «una sub-holding del gruppo Agnelli».

Interesse sulle Ifil a Piazza Affari: il titolo è salito a 6.150 lire (più 1,02) dopo l'annuncio della contro-Opa amichevole su Worms lanciata insieme alla compagnia di assicurazione francese Agf.

Assumendo il controllo di Worms, che ha in portafoglio il 3,8% di Danone, Ifil farà salire al 5,75% la sua partecipazione nella società, diventando ufficialmente il secondo azionista del numero uno dell' alimentare francese, anche se di fatto già ora Ifil e Worms agivano di concerto all'interno dell'azionariato. Nella capitale francese, comunque, ci si augura che il gruppo assuma effettivamente un maggior peso nell'indirizzo della società, perchè, come indica un analista, «la Danone ha bisogno di essere svegliata».

IN BREVE

Una delle prime cinque imprese in Italia

Per la Rizzani de Eccher, un «big» dell'edilizia, fatturato di 220 miliardi

UDINE E' stato di 220 miliardi di lire il fatturato 1996 del gruppo «Rizzani de Eccher» di Udine, una delle prime cinque imprese edili italiane, attualmente impegnato nella realizzazione di grandi opere in tutto il mondo. Il risultato operativo, prima delle imposte e degli oneri finanziari, è stato di 5,2 miliardi di lire, contro il miliardo e 900 milioni dell' anno precedente. L' utile netto d' esercizio è stato di 1,5 miliardi (contro gli 800 milioni del 1996), mentre il cash-flow ha raggiunto i 10 miliardi di lire (era stato di 8,1 miliardi l' anno prima).

Voci di una contromossa di At&T con la Gte dopo l'Opa di Worldcom sulla Mci in Usa

NEW YORK At&T e Gte avrebbero riavviato trattative per una possibile fusione per contrastare il colosso delle telecomunicazioni che si creerebbe nel caso di successo dell'Opa di Worldcom su Mci. È quanto riportava ieri *Usa Today* secondo cui le trattative, contrariamente ai colloqui esplorativi avvenuti nella prima parte dell'anno, si svolgerebbero a livello di alti dirigenti. Wall Street ieri sembra dar credito alle indiscrezioni del quotidiano: sia Gte che At&T hanno segnato un piccolo rimbalzo.

Comit ha in portafoglio dallo scorso settembre il 2,09 per cento di Gemina quasi tutto in pegno

MILANO La Comit ha in portafoglio dallo scorso settembre anche il 2,09% di Gemina, quasi tutto in pegno. E' quanto emerge dalle periodiche comunicazioni della Consob sulle partecipazioni delle società quotate in Borsa.

Accordo sindacati-Telecom dopo la privatizzazione: Tfr e prestiti dall'azienda per dipendenti azionisti

ROMA Il 70% del trattamento di fine rapporto (Tfr) per l'acquisto di un massimo di 3.000 azioni; un finanziamento agevolato dall'azienda per i dipendenti che non volessero usufruire del Tfr; un ulteriore sconto sul prezzo di offerta rispetto a quello (3%) fissato dal Tesoro per gli acquirenti: sono questi gli elementi principali dell'accordo che sta per essere sottoscritto da Telecom e sindacati, per consentire la partecipazione dei dipendenti alla privatizzazione della società di telecomunicazioni.

Edizione Holding, finanziaria del gruppo Benetton ha venduto l'1,54 per cento del capitale

TREVISO La Edizione Holding spa ha venduto nel mese di settembre, fuori dal mercato regolamentato, due milioni e 800.000 azioni di Benetton Group spa, pari all'1,54% del capitale sociale. Lo ha reso noto Ragione Sapa, la società della famiglia che controlla la finanziaria del gruppo. Si tratta di un'operazione che, al prezzo medio di Borsa di settembre, ha avuto un controvalore di circa 78 miliardi. Dopo tale cessione, la partecipazione di Edizione Holding in Benetton Group è scesa dal 71,28% al 69,74.

Dopo un vertice fra i sindacati, l'assessore Moretton e le parti interessate all'operazione

Caso Seleco: si apre un nuovo spiraglio Chiarito il piano d'intervento della Gepi

Affrontata pure la situazione di Multimedia, la branca specializzata della casa madre: verifica in tempi brevi al ministero dell'Industria

PORDENONE Sensibile schiarita, a detta degli osservatori, nella delicata trattativa tra Gepi – la finanziaria di Stato – Telital, l'azienda di Sgonico che produce telefonia mobile – e che è interessata a rilevare la società pordenonese fallita il 17 aprile scorso – e la curatela fallimentare di Seleco.

Ieri pomeriggio, al ministero dell'Industria, le parti interessate hanno snocciolato le problematiche relative all'inserimento nell'operazione dell'azienda giuliana giungendo a una serie di conclusioni, sempre secondo gli osservatori, di una certa «sostanza».

Un incontro servito essenzialmente a fare il punto sulla situazione durante il quale, stando a quanto dichiarato dall'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moretton, presente al vertice, «sono stati chiariti gran parte dei problemi relativi agli assetti finanziari e societari di Gepi nell'operazione». I rappresentanti di Telital (ieri era presente l'amministratore delegato di Setcom, Polesel) e quelli della finanziaria di Stato si incontreranno nuovamente domani a Roma per monitorare nuovamente le reciproche posizioni.

Secondo Donato Vece, segretario regionale della Fim-Cisl «nell'incontro di oggi (ieri per chi legge, ndr), è stato chiarito che sono ripresi i contatti tra Gepi e Telital per definire le condizioni di partecipazione della prima in Setcom.

Questo è un fatto importante e speriamo che si concluda nel più breve tempo possibile, nell'interesse del destino dei lavoratori della Seleco. Speriamo che gli incontri futuri servano a superare o a trovare comunque un'intesa sulle modalità di intervento di Gepi».

Rilancia poi e decisamente dalla capitale il parlamentare pidiessino Antonio Di Bisceglie che dice: «È stato, a mio avviso, un incontro estremamente utile. L'intervento di Gepi ci sarà, stiamo comunque stringendo i tempi affinchè le ipotesi produttive di Seleco siano compatibili con il piano di riconversione proposto da Telital».

Gepi, lo ricordiamo, aveva sollevato profonde perplessità relativamente al suo ingresso in Telital Manufactoring, la controllata della casa madre che si accollerà tutto l'onere vero dell'operazione. Perplessità relative al know-how della sorella minore e alle progettualità future.

Nel corso del vertice romano, al quale hanno preso parte anche i rappresentanti sindacali regionali e una delegazione di Friulia, è stata affrontata pure la questione relativa a Seleco Italtel Multimedia, la branca della casa madre specializzata nel settore del professional. Sempre secondo Di Bisceglie «il ministero dell'Industria si è impegnato a operare in tempi brevi un'attenta verifica con Italtel e Stet (che ha il controllo della prima società, ndr) per gli sviluppi produttivi proprio in seno a «Sim».

Massimo Boni

L'allarme del presidente regionale della Confcommercio, Alberto Marchiori

«Serve una strategia per il commercio»

PORDENONE L'assemblea dell'Unione regionale del commercio, turismo, servizi del Friuli-Venezia Giulia ha recentemente puntualizzato, a Pordenone, una situazione di crisi del terziario. È in atto un malessere che il presidente del Cnel, Giuseppe De Rita, il presidente della Confcommercio, Sergio Billè e il presidente della Confcommercio regionale, Alberto Marchiori, hanno evidenziato in tutta la sua crudezza, indicandone le cause nel malessere più generale che scuote l'Italia. Il presidente regionale Marchiori ha rilanciato una serie di proposte di intervento ormai indilazionabile, a beneficio del commercio, del turismo e dei servizi nelle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, richiamandosi ai poteri legislativi speciali di cui gode, per statuto, la Regione.

«Noi siamo preoccupati perché sul presente non abbiamo certezze – afferma Marchiori –. Il tavolo della concertazione è bloccato da immobilismo e ostruzionismo di carattere politico. Se a questo si aggiunge che, da mesi, il consiglio regionale è praticamente ostaggio di forze politiche impegnate a limitarne fortemente l'attività legislativa, il quadro che ne esce è pericoloso».

Per Marchiori bisogna realizzare progetti di fondamentale importanza come la legge elettorale, il piano viabilità, la legge sul commercio, il piano sul commercio, le nuove norme di credito alle imprese con particolare riferimento al nostro settore».

Aggiunge il presidente della Confcommercio regionale: «Indubbiamente tutti questi anni di possibilismo e arrembaggio hanno creato un tessuto commerciale incontrollabile. Il male è sempre stato evidente. Ma è emerso in particolare negli ultimi anni, a causa della crisi che ha generato il tracollo dei consumi. Il dilatarsi indiscriminato della grande distribuzione ha fatto il resto. La conseguenza è sotto gli occhi di tutti. Si sta determinando la fine del commercio tradizionale e addirittura la chiusura di ogni attività commerciale nelle aree più deboli, con particolare riferimento all'area montana, dove la chiusura degli esercizi commerciali significa spesso spopolamento, quasi una chiusura, di interi paesi».

«Abbiamo evitato la catastrofe» secondo il leader dell'opposizione Zoran Djindjic, ex sindaco di Belgrado

La Serbia tra fascismo e comunismo

Ma il caos politico è completo mentre il Paese si avvia a ripetere le elezioni

Seselj accusa l'inviato americano Gelbard di essere «un primitivo»

BELGRADO La Serbia ha evitato «una catastrofe» non votando per «fascismo e comunismo»: questo il giudizio sulle presidenziali di domenica espresso dal capo del partito democratico ed ex primo sindaco non comunista di Belgrado in mezzo secolo, Zoran Djindjic, che aveva invitato con successo il Paese all'astensione.

In un'intervista rilasciata al quotidiano di Belgrado 'Dnevni Telegraf' dopo il fallimento del ballottaggio alle presidenziali, che vedeva come candidati il socialista Zoran Lilic e l'ultranazionalista Vojislav Seselj, Djindjic ha sostenuto che la gente era stata chiamata a scegliere tra «nazional socialismo e socialismo nazionale. In ambedue i casi non si sarebbe trovata una risposta ai gravi problemi del paese e la Serbia sarebbe stata divisa dal resto del mondo».

Djindjic ha incontrato ieri l'inviato statunitense nei Balcani Robert Gelbard ed ha fatto intendere di voler formare un'opposizione democratica insieme al leader dell'Alleanza cittadina Vesna Pesic e agli studenti. Se vi saranno condizioni più adatte, la formazione di Djindjic potrebbe partecipare alle prossime elezioni, che dovrebbero svolgersi tra due mesi.

La Jugoslavia (Serbia e Montenegro) è riuscita in questi giorni ad entrare in un caos politico più profondo di prima ridando nuova vita ad un nazionalismo serbo esasperato come dimostra il «vincitore morale» senza vittoria dei due turni di elezioni presidenziali, Vojislav Seselj. Analisti politici di Belgrado hanno affermato che il successo di Seselj e del suo partito radicale (Srs), fermamente contrario, tra l'altro, agli accordi di pace di Dayton sulla Bosnia, rappresenta una manifestazione del nazionalismo «alla luce del sole», mentre per circa dieci anni l'attuale presidente jugoslavo Slobodan Milosevic lo aveva utilizzato abbastanza di nascosto.

Un popolo che per l'ultimo decennio è stato guidato su questa strada, nonostante i pesanti fallimenti politici dell'attuale regime e il crollo di numerosi valori morali e materiali, ha scelto la pericolosa via del radicalismo. Invece di prendere la via dell'ammissione di responsabilità per il conflitto nell'ex Jugoslavia e consegnare i criminali di guerra alla giustizia internazionale, i radicali hanno offerto la formula populista secondo la quale «i serbi non si devono scusare con nessuno e non hanno nulla di cui pentirsi».

Una «prova» del radicalismo emergente è stata data dallo stesso Seselj, il quale ha accusato l'inviato statunitense nei Balcani Robert Gelbard, che ieri a Belgrado lo aveva definito un «antidemocratico ed un fascista», di essere «un primitivo e un cattivo diplomatico» e ha sostenuto che la condizione per migliorare le relazioni tra Usa e Serbia sarà l'allontanamento di Gelbard dal suo posto.

A Lubiana il centrodestra non riesce a proporre una valida candidatura per contrastare quella dell'uscente Kucan

Presidenziali: A.A.A. avversario cercasi

LUBIANA A un mese e mezzo dall'appuntamento con le elezioni presidenziali (23 novembre), Milan Kucan non ha praticamente ancora un avversario degno di questo nome. E mentre il «piccolo grande uomo» di Lubiana continua a occupare, secondo i sondaggi, il primo posto tra i personaggi più stimati della Slovenia (è ininterrottamente al vertice di questa speciale graduatoria dal fatidico giugno del '91, quando la Slovenia scelse l'indipendenza da Belgrado) il centro destra formato dai popolari (Sls), dai cristiano-democratici (Skd) e dai socialdemocratici (Sds) non è ancora riuscito a esprimere una candidatura comune per cercare di contrastare quella che per Kucan si può pronunciare una marcia trionfale verso la rielezione.

I popolari accusano apertamente la Skd e la Sds di aver «bruciato» il miglior candidato sulla piazza, ossia Janez Podobnik, attuale presidente del Parlamento, nonché fratello del leader della Sls e vice primo ministro, Marjan Podobnik. Tra le quinte della destra spunta comunque il nome di Ludvik Toplak, il rettore dell'Università di Maribor ed economista di fama internazionale. Ma, nel frattempo, le forze della cosiddetta «Primavera di Lubiana» non riescono a parlare tra di loro. «Vorremmo prima discutere con i popolari - sostiene il leader cristiano-democratico, Lojze Peterle - con i quali negli ultimi giorni il dialogo non è tra i più agevoli, ma la candidatura di Toplak mi sembra tutto sommato buona, seria e accettabile». Meno loquace Jansa (Sds), il quale sostiene che Toplak se vuole candidarsi dovrà ottenere l'assenso di tutte le forze che compongono il centro destra.

Per riuscire a sbloccare lo stallo e cercare di far decollare il dialogo la Skd e la Sds hanno formalmente chiesto un incontro a breve con i popolari per definire la questione relativa al candidato che dovrebbe cercare di sbarrare il passo a Kucan. Per questo motivo Peterle e Jansa hanno scritto assieme una lettera indirizzata al leader della Sls, Marjan Podobnik. Nel frattempo anche i liberaldemocratici (Lds), partito di maggioranza relativa in Slovenia, si sta dando da fare per proporre un proprio candidato. Il leader, nonché premier sloveno, Janez Drnovsek s'è dichiarato per nulla infastidito dal fatto che alcuni componenti del suo partito hanno appoggiato con la propria firma la candidatura di Kucan e in ambito della Lds si vocifera di tre «papabili»: Bogomir Kovac, Slavoj Zizk e Viki Potocnik. Ma è chiaro a Drnovsek & Co. che si tratta solo di nomi di bandiera.

Mauro Manzin

MEDIO ORIENTE

Lo sceicco Yassin offre una «tregua»

Vento di distensione fra Hamas e Israele ma non tutti ci credono

GERUSALEMME Il rabbino capo (sefardita) Elihau Bakshi-Doron ha inoltrato un messaggio al leader spirituale di Hamas' sceicco Ahmed Yassin - che lunedì ha fatto un ritorno trionfale a Gaza dopo otto anni di detenzione in Israele - per indurlo a denunciare pubblicamente l'uccisione di civili e gli spargimenti di sangue. «Non posso proprio pensare che un uomo di fede come lo sceicco Yassin veda le immagini di un bambino dilaniato e al tempo stesso possa predicare in nome di un Dio onnipotente la deposizione di ordigni esplosivi nelle vie di Gerusalemme» ha detto ieri Bakshi-Doron.

Il rabbino - che è il più alto esponente religioso degli ebrei sefarditi, cioè originari dei Paesi arabi - ha spiegato di aver affidato il suo messaggio allo sceicco Abdallah Nimer Darwish (capo del Movimento islamico in Israele) e al rabbino Menachem Froman, il rabbino dell'insediamento di Tekoa (presso Betlemme, Cisgiordania) che da anni teorizza la necessità di un dialogo politico e religioso con 'Hamas'.

Il rabbino capo sefardita fa un appello al religioso islamico: «Denunci apertamente la barbarie terrorista»

Yassin, da parte sua, ha sostenuto ieri che intende chiedere ai suoi seguaci di porre temporaneamente fine a tutti gli atti di violenza contro i civili israeliani, se Israele porrà fine a sua volta agli atti punitivi che opprimono la popolazione palestinese. In sostanza, Yassin ha offerto la tregua a Israele in cambio del suo ritiro militare dai territori di Gaza e della Cisgiordania, nonché della demolizione degli insediamenti riservati ai coloni ebrei. Le autorità israliane, ha spiegato lo sceicco ai giornalisti locali, dovrebbero cedere ai palestinesi le terre che sono occupate da oltre 140 villaggi ebraici e demolirli.

Anche se non è arrivato a parlare di soluzione pacifica del conflitto con lo Stato ebraico, Yassin ha usato il termine «hudna», la parola già usata dal profeta Maometto quando concordò una tregua decennale con l'antica tribù ebraica dei Qraish. Ma proprio per questi gli israeliani esprimono dubbi sulla sincerità dell'offerta di Yassin, poiché quella storica tregua con i Qraish fu violata dopo pochi mesi e la tribù ebraica fu completamente sterminata a sorpresa dagli islamici. Quell'antica «tregua» finita in un massacro è famosissima in Israele e rappresenta per gli ebrei il simbolo più eclatante della storica doppiezza araba.

Comunque, David Bar-Illan, consigliere del primo ministro Benjamin Netanyahu, ha apprezzato la profferta dello sceicco: si tratta di «un cambiamento positivo». «Vorremmo sperare - ha detto Bar-Illan - che ciò significa che comincerà a predicare la pace, invece che la violenza. Non c'è dubbio che lui abbia seguito e carisma».

DAL MONDO

Continua la carneficina in Algeria

Altra strage islamica nella zona di Medea

ALGERI Altre sedici persone, in maggioranza donne e bambini, sono state trucidate nella notte fra domenica e lunedì nella località di Zekmuta (regione di Medea, 120 chilometri a sud di Algeri), da una formazione di una ventina di terroristi islamici. Le case delle vittime - riferisce il quotidiano El Khabar - sono state assaltate dai terroristi, che dopo avere sfondato le porte hanno trascinato in strada la gente, per poi sgozzarla. Secondo alcuni testimoni, che si trincerano dietro l'anonimato per paura dei terroristi, gli aggressori hanno dato fuoco ai corpi delle loro vittime. La regione di Medea è un feudo dei gruppi armati, e dalla fine del 1996 è stata teatro di vari massacri collettivi di civili. Sono ormai intorno alle 75.000 le vittime della violenza scatenatasi dopo l'annullamento delle elezioni del 1992.

Baghdad continua a menare il can per l'aia: nasconde le armi batteriologiche agli ispettori

NEW YORK Il governo iracheno continua a ostacolare il lavoro degli ispettori dell'Onu e a occultare dati relativi al loro programma di armamento batteriologico. E' quanto sostiene il responsabile delle verifiche Richard Butler in un rapporto ufficiale alle Nazioni Unite. Nel giugno scorso il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva minacciato di prendere in considerazione nuove sanzioni contro Baghdad se il regime di Saddam Hussein non avesse pienamente cooperato con gli ispettori. Secondo il rapporto, gli iracheni stanno violando gli accordi raggiunti alla fine della guerra del Golfo, accordi in base ai quali Baghdad non può avere missili con una gittata superiore ai 150 chilometri, né armi chimiche, batteriologiche e nucleari. Una situazione dello stesso genere si era già prodotta la scorsa primavera.

La donna più vecchia del Brasile in fin di vita: è crollata dopo la benedizione del Papa

SAN PAOLO Maria do Carmo Jeronimo, l'ex schiava brasiliana di 126 anni che è forse la persona più vecchia del mondo, è in fin di vita: subito dopo essere stata benedetta da Giovanni Paolo II a Rio de Janeiro ha avuto un repentino crollo. «Il suo stato è gravissimo, non riconosce più nessuno», ha dichiarato oggi Bernadete Guimaraes, che da anni si prende cura di lei. Maria do Carmo e i suoi genitori erano schiavi della famiglia Guimaraes, ma la donna rimase con la famiglia anche dopo essere stata affrancata con l'abolizione della schiavitù in Brasile nel 1888.

Sesso orale: preme sott'acqua con la mano la testa della compagna fino a farla annegare

CANBERRA «E' stato l'egoismo del compagno che voleva prolungare il suo piacere» a fare morire annegata la sua donna che gli stava praticando sesso orale in acqua davanti alla spiaggia australiana di Darwin. E' quanto ha stabilito il tribunale supremo del Territorio del Nord che ha condannato l'uomo a quattro anni e mezzo di carcere. Il giudice ha spiegato che l'imputato, Sean Payne, mantenne la testa della vittima «sott'acqua con l'obiettivo di autogratificarsi prolungando il piacere».

Comincia oggi a Bordeaux la scomoda rievocazione del contributo di Vichy all'Olocausto e alle atrocità naziste

Il processo Papon riapre le ferite della Francia

Fu segretario generale della prefettura della Gironda e avviò allo sterminio 1690 ebrei

BORDEAUX La Francia si guarda allo specchio della storia. Oggi, nel Palazzo di Giustizia di Bordeaux, prende il via uno dei processi più attesi e delicati del dopoguerra, che vede alla sbarra Maurice Papon, accusato di crimini contro l'umanità. Fra il 1942 ed il 1944, in piena occupazione nazista, fu segretario generale della prefettura della Gironda, per conto del regime fantoccio di Vichy e del suo presidente, il maresciallo Petain. Quando anche la Francia, come la Germania e l'Italia fascista, adottò le famigerate leggi razziali, avrebbe organizzato la deportazione nei campi di sterminio di 1.690 ebrei, tra i quali anche duecento bambini.

Il procedimento è accompagnato da inevitabili polemiche. Una parte della società transalpina avrebbe preferito evitare di rispolverare una pagina così imbarazzante della storia nazionale, senza contare che c'è chi dubita che abbia un senso sottoporre a giudizio un uomo di ottantasette anni. Papon, che è stato anche ministro del bilancio in un governo conservatore sotto la presidenza di Valery Giscard d'Estaing, si è consegnato ieri alle autorità carcerarie di Bordeaux ma non ha rinunciato a lanciare un duro attacco nei confronti della magistratura e della stampa che, a suo dire, avrebbero costruito su falsità un teorema accusatorio indegno di uno Stato di diritto.

Il suo avvocato ha ricordato che in passato un giurì d'onore composto da studiosi ed esponenti di primo piano della resistenza lo aveva definito completamente innocente. In considerazione dell'età dell'imputato, oggi il legale chiederà che al proprio cliente sia consentito di partecipare al dibattimento in stato di libertà provvisoria. In ogni caso Papon invoca maggiori misure in difesa della propria incolumità. Gli sono state riservate due celle nella sezione femminile del carcere di Gradignan, mentre all'epoca del processo a Klaus Barbie, conosciuto come il «Boia di Lione», venne sgomberato un intero piano. C'è un precedente drammatico, quello di Renè Bousquet, capo della polizia del regime di Vichy, che venne assassinato davanti alla propria abitazione prima di comparire in giudizio.

La vicenda di Maurice Papon approda in tribunale dopo anni di tergiversazioni. Anche il presidente socialista François Mitterand aveva esitato di fronte a questo faccia a faccia con la Storia, che la Francia - come l'Italia - fino ad oggi aveva sempre evitato. Il ministro dell'interno Jean-Pierre Chevenement ha invitato il Paese ad affrontare la storia con equilibrio, ricordando che la Francia di allora non era fatta solo di collaborazionisti e di vigliacchi, ma anche di partigiani e di eroi. Maurice Papon non apparteneva certamente a questi ultimi.

La Svizzera dovrebbe restituire da due a tre milioni di dollari

GINEVRA La Svizzera deve restituire tra i 2 e i 3 milioni di dollari, frutto del commercio che intrattenne con i nazisti che gli vendettero l'oro razziato nelle banche centrali dei Paesi occupati o rubato a cittadini comuni e vittime dell'Olocausto. E' quanto sostiene il Congresso Mondiale Ebraico (Cme) in un rapporto redatto dall' economista Sidney Zabludoff e accolto molto freddamente dalla Banca Nazionale Svizzera, secondo cui si parla di cifre difficili da spiegare e verificare. La Svizzera non ha intenzione di pagare nulla di più di quanto già saldato in base all'accordo concluso nel 1946: risarcì 58 milioni di dollari a Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna come risarcimento per il suo traffico d'oro con i nazisti.

Tra il 1933 e il 1945 gli uomini di Hitler rubarono l'equivalente di almeno 850 milioni di dollari. Di questi, 590 milioni provenivano dalle banche centrali dei Paesi occupati e il resto dalle razzie di cui furono vittime i cittadini comuni. «Per trasformare questi numeri in cifre di oggi bisogna moltiplicarli per 10. Per questo, dopo aver sottratto la piccola cifra rimborsata alla fine della guerra, la Svizzera deve ancora pagare tra i 2 e i 3 milioni di dollari come risarcimento per l'oro rubato», si legge nel rapporto. L'economista ha calcolato il fattore di moltiplicazione comparando il prezzo dell'oro degli anni '30 e '40 (circa 35 dollari per oncia) con quello di oggi (circa 350 dollari per oncia).

A colloquio con Bill Gates per fare del Regno Unito il pioniere dell'uso dei computer nelle scuole

Blair dà il via all'era dell'informatica

Il capo della Microsoft ben contento di aiutare i «cugini» britannici

LONDRA Il Regno Unito si avvia a diventare il Paese pilota nell'informatizzazione europea. Tony Blair ha trovato un consulente d'eccezione nei suoi ambiziosi sforzi per la trasformazione del Regno Unito in un paese-modello: il «re dei computer» Bill Gates gli darà una mano nell'avveniristica informatizzazione di tutte le scuole.

Il primo ministro britannico ha incontrato ieri mattina a Downing Street l'uomo più ricco del pianeta e gli ha illustrato un progetto che - al costo di circa 2.700 miliardi di lire - darà alle 32.000 scuole pubbliche un pieno, rapido accesso a Internet entro il 2002 tramite un numero adeguato di aggiornati computer.

«L'appoggio e la consulenza di Bill Gates - ha dichiarato Blair - rappresentano un autentico passo avanti per far sì che i nostri bambini abbiano il meglio dalla scuola».

Il presidente della Microsoft è altrettanto contento. Lo solletica l'idea di contribuire alle strategie di fondo con cui il leader laburista preparerà il Regno Unito al ventunesimo secolo e alla grande rivoluzione informatica già incominciata facendone una specie di laboratorio d'avanguardia.

Blair è convinto che nel prossimo millennio prospereranno i paesi dalla manodopera più addestrata e considera la riforma della scuola la sua massima priorità.

Questo suo pallino l'hanno scoperto persino i russi che ieri l'hanno ascoltato in una loro trasmissione radiofonica mentre ripeteva nella lingua di Tolstoi «obrazovanie, obrazovanie, obrazavanie» (istruzione, istruzione, istruzione).

Blair si è prestato per la trasmissione durante una visita a Mosca e proclama con il solito stile messianico: «Va fatto di più per i giovani. Molti non hanno lavoro. Nel mio paese le priorità sono istruzione, istruzione, istruzione. Dovrebbe essere la stessa cosa ovunque».

Elemento cruciale di questa strategia, l'informatizzazione delle scuole (a cui la British Telecom e le altre compagnie telefoniche contribuiranno con abbonamenti a prezzi scontati) andrà di pari passo a corsi di addestramento per il corpo insegnante, al momento piuttosto digiuno di computer.

Gates dovrebbe dare una mano importante nell'iniziazione di maestri e professori ai segreti del pc ed è favorevole a rapporti più stretti con la Gran Bretagna: appena qualche mese fa ha annunciato che la Microsoft costruirà un megacentro di ricerca informatica a Cambridge.

Blair parte senz'altro avvantaggiato nella «sfida del prossimo millennio». Le scuole della Gran Bretagna già primeggiano su scala mondiale nel rapporto computer-studenti (uno ogni nove allievi nelle scuole secondarie, uno ogni diciotto alle elementari).

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Esiti decisamente positivi dai lavori dell'assemblea della Commissione numero due dell'Are

Istria, adesso l'Europa è più vicina

Regionalismo e federalismo bene si integrano con i programmi comunitari

A Pola si sono riuniti un'ottantina di funzionari e un gruppo di lavoro ha analizzato l'armonizzazione delle leggi con quelle che sono le normative dell'Ue

POLA Per l'Istria, l'Europa è più vicina. E' quanto emerso nel corso della due giorni della Commissione numero due dell'Are, l'Assemblea delle regioni d'Europa. La seduta dell'organismo internazionale si è tenuta, per la prima volta in Croazia, a Pola. Alla seduta plenaria vi ha partecipato anche il presidente della regione Stevo Zufic, che ha parlato del regionalismo istriano, mal digerito da Zagabria. «A differenza di altre zone del paese, in Istria il nazionalismo non ha attecchito - ha sottolineato lo "zupano" - Noi non vogliamo disintegrare lo stato, ma affermare le specificità. E' pura miopia gridare al separatismo». Zufic ha inoltre citato lo statuto istriano, quale modello di tutela per la minoranza italiana da imitare. Il presidente della giunta ha infine espresso solidarietà per le regioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto.

Ma torniamo alla seduta dell'Are. L'organismo è nato 12 anni fa, e raccoglie 300 unità locali di 23 paesi diversi, compresi fra Europa occidentale e centro-orientale. Fra gli obiettivi, la cooperazione interregionale, il regionalismo e il federalismo.

Ne fa parte anche la Regione istriana, l'unica fra le contee croate ad essere membro dell'organismo. Ieri e l'altroieri a Pola si sono riuniti un'ottantina di funzionari, in rappresentanza di trenta regioni.

Al termine dei lavori, si guarda con ottimismo all'inserimento delle regioni dell'Est Europa (l'Istria in particolare) nei progetti di cooperazione interregionale promossi dall'Unione europea. «Abbiamo lavorato - ha sottolineato Laura De Rosa, responsabile della Commissione due - su progetti concreti di collaborazione fra autonomie locali sulla direttrice est-ovest. La conclusione è che le regioni possono organizzarsi, vi sono delle sinergie da mettere in atto, specie per quanto riguarda la rete interregionale di solidarietà per la ex Jugoslavia».

«Un gruppo di lavoro ha poi analizzato - ha aggiunto la rappresentante dell'Are - l'armonizzazione delle leggi locali con le legislazioni europee. L'Istria si è dimostrata molto attiva nell'ambito dell'Assemblea delle regioni d'Europa. Ad esempio è stata fra le prime a tradurre in croato la Dichiarazione dell'Are sul regionalismo. Direi che l'Istria sa che essere nell'Are significa avere le porte aperte per l'Europa».

a.r.

Appello di Niccolini (Fi)

Italia-Slovenia: si trovi l'accordo

TRIESTE La necessità di una rapida chiusura del contenzioso fra Italia e Slovenia è stata ribadita dall'on. Gualberto Niccolini intervenendo in rappresentanza di Forza Italia e a un convegno sull'allargamento della Nato presenti il segretario generale Solana, i ministri Dini e Napolitano, il presidente della commissione Esteri della Camera on. Occhetto e numerosi ambasciatori stranieri a Roma. L'on. Niccolini che pur si è detto favorevole a una prossima entrata di Lubiana nell'organizzazione della difesa atlantica, ha sottolineato come il governo sloveno non abbia ancora soddisfatto le clausole del piano che lo stesso Solana aveva predisposto quand'era presidente dei ministri europei. Anche se l'Italia ha tolto la pregiudiziale a suo tempo posta per l'adesione all'Unione europea, secondo l'on. Niccolini la questione deve essere posta con decisione prima dell'ingresso nella Nato. Sia il segretario Solana sia il ministro Dini, pur respingendo ogni ipotesi di veti preventivi hanno convenuto sull'opportunità che ogni motivo di contendere venga quanto prima eliminato dai tavoli delle trattative.

Porto di Capodistria: il governo è per una maggiore autonomia

CAPODISTRIA Lo sviluppo economico della Slovenia e della regione è legato alla Finanziaria 1997. È stato questo il tema dell'incontro di lunedì sera tra il ministro delle Finanze sloveno, Mitja Gaspari, e il club degli imprenditori economici di Capodistria. Lo stretto collaboratore del premier Drnovsek, apprezzato esperto a livello mondiale, ha rilevato come in Slovenia non si sia ancora sviluppata la mentalità giusta per regolare le pubbliche finanze. Non esiste una chiara strategia su quali siano gli obblighi dello Stato e quali quelli delle autonomie locali. Gaspari ha fatto presente ancora che ogni settore vede soltanto le proprie necessità e che si pretende di risolvere tutti i problemi aperti contemporaneamente, il che è irrealizzabile con l'attuale prodotto interno lordo sloveno. Ha citato ancora gli altri ostacoli che il governo incontra nello stilare le finanziarie: le sovvenzioni per la tutela sociale, il sistema pensionistico che non funziona a dovere e le scarse riserve per gli investimenti. Risparmiare risulta difficile, anche perché la spesa pubblica sarebbe sotto la media europea.

Da quest'ultimo punto è partito il dibattito. Il ministro delle Finanze è stato sollecitato a toccare il tema degli investimenti stranieri, ai quali la Slovenia non sembra aprirsi adeguatamente. Gaspari ha assicurato che il governo non vede nessun ostacolo all'inclusione di imprenditori stranieri nelle aziende private. Per quanto riguarda l'infrastruttura economica a suo avviso lo Stato dovrà cambiare atteggiamento. È stato così preso ad esempio il porto di Capodistria per spiegare la futura strategia di Lubiana. Il governo, pur non rinunciando al pacchetto azionario di maggioranza dell'unico scalo marittimo, potrebbe considerare l'opportunità di cedere gradualmente le proprie azioni se venissero reperiti i mezzi per la costruzione del secondo binario ferroviario del tratto Capodistria-Divaccia.

IN BREVE

Al tribunale conteale di Zagabria

Avviata l'istruttoria contro il leader della destra Paraga per informazioni calunniose

ZAGABRIA Nella sede del Tribunale conteale di Zagabria aperta ieri mattina l'istruttoria contro Dobroslav Paraga, a capo del Partito dei diritti 1861. Nei confronti del noto esponente politico la magistratura di Stato ha formulato un'ipotesi di reato in cui si denuncia la «diffusione di notizie o informazioni false e calunniose». Tutto si rifà all'intervista concessa dal Paraga al fiumano «Novi List», relativa al presunto patto segreto fra le dirigenze di Zagabria e Belgrado per la spartizione della Bosnia: fatto, questo, denunciato da Dobroslav Paraga anche al Tribunale internazionale dell'Aia.

Fiume: è stato arrestato dalla polizia il grafomane che inviava lettere anonime ai personaggi pubblici

FIUME È stato arrestato l'anonimo grafomane che negli ultimi tempi si divertiva a inviare lettere a personaggi degli ambienti pubblici fiumani, accusandoli di aver commesso abusi e intrallazzi vari. Ieri in un incontro-stampa straordinario in questura, è stato comunicato che si tratta di un pensionato, ex dipendente del ministero dell'Interno. L'uomo, di cui la polizia si è limitata a fornire soltanto le iniziali, ha rivestito per anni la carica di capo del dipartimento per la lotta alla criminalità economica della questura fiumana.

Osijek: da domani a sabato al via la «convention» tra i quattro partiti che danno vita all'opposizione

OSIJEK Avrà luogo da domani a sabato prossimi a Osijek il secondo incontro dei leader di quattro formazioni politiche di opposizione: Partito social-liberale, Popolare e Contadino, nonché Dieta democratica istriana. Il primo incontro fra i massimi esponenti dei quattro partiti si era svolto nell'agosto scorso a Parenzo e si era concluso con un patto di collaborazione. Assente all'appuntamento parentino (e così sarà pure fra qualche giorno a Osijek) quello che attualmente è il maggiore partito d'opposizione, ossia quello socialdemocratico.

Scatta anche nel Fiumano una sottoscrizione pubblica per tutelare i diritti fondamentali dei lavoratori croati

FIUME Sottoscrizione pubblica anche a Fiume per la richiesta dei lavoratori croati da inviare al Governo e al Sabor. Si tratta, in sostanza, di una petizione con la quale la Federazione dei sindacati autonomi della Croazia intende far valere quelli che sono i diritti fondamentali dei lavoratori. Tra le richieste principali figurano innanzitutto quelle in materia salariale. Si esige, infatti, un regolare versamento delle paghe, il diritto allo sciopero in caso di mancata retribuzione e il computo del salario minimo su una paga base di 1210 kune (350 mila lire).

La tragedia è avvenuta alla periferia di Lubiana

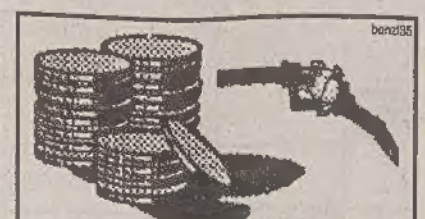
Due bambini trovati morti nel maxi congelatore di un negozio di alimentari

LUBIANA Agghiacciante fine di due ragazzi nella cella frigorifera di un negozio alla periferia di Lubiana. Si tratta di Nebojsa Nikolic, 9 anni, e del suo compagno di giochi Denis Letic, 10 anni, i quali abitavano nelle vicinanze della rivendita di generi alimentari dove si è consumata la tragedia. Nel tardo pomeriggio di domenica, una telefonata anonima ha avvisato la questura di Lubiana che ignoti avevano fatto irruzione in un'autorimessa situata accanto al negozio Storzek, al numero 11 di via Poklukar. Poco dopo nell'adiacente rivendita è scoppiato un violento incendio. Qualche ora più tardi, spente le fiamme, nel corso delle indagini avviate per scoprire gli autori del furto nel garage e le cause del rogo, gli agenti di polizia hanno aperto il maxicongelatore situato all'interno della rivendita, scoprendo i corpi senza vita dei due ragazzi. Immediatamente sono accorsi sul luogo del macabro rinvenimento il giudice istruttore del tribunale di Lubiana, assieme agli esperti della polizia scientifica e a un gruppo di periti dell'istituto di medicina legale. Stando ai primi risultati dell'autopsia, sui corpi di Nebojsa Nikolic e Denis Letic non sarebbero stati trovati segni di violenza. Gli inquirenti hanno avanzato l'ipotesi che durante i loro giochi nelle vicinanze della rivendita i due ragazzi potrebbero essere stati sorpresi dalle lingue di fuoco del vasto incendio che si stava propagando con notevole rapidità; a questo punto, in preda al terrore, i due giovani avrebbero aperto la cella frigorifera per cercare temporaneao rifugio. Ma potrebbe anche darsi che domenica scorsa i due ragazzi per puro gioco siano entrati nel grosso congelatore, molto presto trasformatosi nella loro bara.

Le giovani vittime avevano 9 e 10 anni. Sui cadaveri la polizia non ha riscontrato alcun segno di violenza

I profughi dovrebbero lasciare la località turistica entro la prossima primavera

Abbazia si «libera» dei rifugiati

Gli esuli faranno ritorno alle loro case in Slavonia orientale

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,63 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,93 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.147,08 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.204,65 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.056,43 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.113,27 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ABBAZIA Forse è destinata a concludersi la vicenda infinita degli sfollati presenti ad Abbazia e nelle località limitrofe. Entro la primavera dell'anno prossimo tutti i rifugiati sistemati negli impianti dell'abbaziana Liburnia Riviera Hotels (circa 1200 persone) dovrebbero fare ritorno alle loro case, nell'area danubiana della Slavonia, attualmente ancora amministrata dall'Untaes.

Secondo Branka Balic, presidente dell'Associazione rifugiati della regione quarnerino-montana, in capo a sei-sette mesi dovrebbero concludersi le operazioni di rientro, che solo per la Liburnia (per tacere del contribuente croato) significherebbe avere nuovamente a disposizione dopo sette anni una decina di alberghi e case di riposo. Un mese fa è cominciata una massiccia operazione di «monitoraggio» del Podunavlje (i territori danubiani della Croazia) da parte degli sfollati, che hanno voluto rendersi conto di persona delle condizioni di vita e lavoro ivi esistenti. Proprio la mancanza di lavoro, e anche le abitazioni distrutte o danneggiate, impediscono a molti profughi di intraprendere la via del ritorno.

Un'occupazione resta comunque il cruccio maggiore per questa gente, visto che la maggior parte delle aziende dove i rifugiati lavoravano prima della grande fuga sono chiuse o addirittura smantellate. Ma molti sono rimasti anche senza casa e qui il discorso si fa decisamente più complicato da risolvere.

L'elezione del primo cittadino si è svolta come era nelle previsioni della vigilia

Debeljuh è il sindaco di Buie

BUIE Tutto come previsto. Il deputato Dino Debeljuh è il nuovo sindaco di Buie. E' stato eletto nel corso del consiglio comunale dell'altra sera, al posto del dimissionario Sergio Kramersteter. Il dietino si è imposto con 16 voti a favore e 8 astenuti, mentre al sindaco uscente è stata offerta la carica di vicesindaco.

Buie si dibatte in una profonda crisi economica. Nel 1990 gli occupati erano 2400, oggi sono mille in meno. Molti lavorano all'estero, in Slovenia o Italia. Altri ingrossano le file dei disoccupati. Debeljuh dovrà in primo luogo occuparsi della sfera economica buiese. Lo spiega lui stesso, smentendo che vi siano state difficoltà interne alla Dieta, nell'avvicendamento tra i due regionalisti. «La Dieta non è in crisi. Tutti i 16 consiglieri hanno votato compattamente, sia per il sottoscritto che per la sostituzione di Kramersteter».

Dopo la rinuncia dell'ex sindaco (eletto, lo ricordiamo appena lo scorso aprile, per le amministrative in Croazia), si erano diffuse voci di una replica del "caso Pola", dove baruffe interne alla Dieta avevano portato ad una insanabile spaccatura. Ad alimentare tale tesi, oltre alle scontate dichiarazioni degli oppositori di sempre, gli esponenti del Foro democratico istriano e del suo leader Luciano Delbianco, era giunta una dichiarazione del sindaco di Umago, Drago Kraljevic, che aveva parlato di "scelta affrettata", in riferimento alle dimissioni di Kramersteter.

Il "caso Buie" sarà certamente ancora al centro dell'attenzione dietina. Oggi, intanto, è prevista una conferenza stampa del leader Ivan Jakovcic e del segretario Walter Drandic. I due parleranno a Pola delle elezioni interne al partito, della situazione nel paese, e del prossimo summit dell'opposizione in programma a Osijek.

Si sono iniziate a Fiume le opere di risanamento al «Molo Longo»

Via ai lavori alla diga foranea

FIUME Sono cominciate ieri le operazioni di risanamento della diga foranea fiumana, o Molo Longo, un cui segmento era stato gravemente danneggiato dal brillamento di una mina di mezza tonnellata (250 chilogrammi di esplosivo), fatta incautamente esplodere il 15 settembre scorso. La deflagrazione, ricordiamolo, fu impressionante e gli effetti recepiti alla stregua di un terremoto di media intensità da buona parte degli abitanti di Fiume e dintorni. Nel luogo dell'esplosione, poi, solo per puro caso non vi furono vittime umane, mentre nel raggio di centinaia di metri non si contavano i pesci – soprattutto cefali, saraghi, orate, branzini – uccisi dallo scoppio. Addirittura scioccante los cenario che si presentò dopo il brillamento: gli enormi massi frangiflutti rotolati sul fondale, fratturate in senso verticale e orizzontale alla struttura foranea e un avvallamento del Molo Longo per decine di metri. Un bel guaio quello combinato dagli artificieri della ditta specializzata di Zagabria (e supportata finanziariamente dal governo croato), la «Mungos», limitatasi a dichiarare alla stampa che non prevedevano affatto simili conseguenze. Da rammentare che la mina era finita impigliata nella rete a strascico di un peschereccio fiumano, in attività a poche miglia da Cherso. Il comandante dell'unità aveva deciso di trasportare il pesante ordigno fino al porto fiumano, non immaginando neppure lontanamente del pericolo cui si era esposto.

Ieri, per la precisione, è cominciata la posa delle prime grosse pietre all'esterno della diga, nell'eventualità di mareggiate che potrebbero arrecare ulteriori danni.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	-1 / 10
OSLO	8 / 12
STOCCOLMA	8 / 10
MOSCA	2 / 6
COPENAGHEN	10 / 16
LONDRA	12 / 22
AMSTERDAM	16 / 20
BERLINO	12 / 22
VARSAVIA	8 / 15
PRAGA	5 / 21
PARIGI	16 / 26
VIENNA	8 / 22
GINEVRA	14 / 21
BELGRADO	12 / 25
BUCAREST	7 / 23
MADRID	16 / 26
BARCELLONA	17 / 26
SOFIA	9 / 26
LISBONA	17 / 25
ISTANBUL	np / 19
ATENE	15 / 25
ALGERI	21 / 35
TUNISI	21 / 31
LARNACA	17 / 26
IL CAIRO	17 / 28

PRESSIONE: A alta — B bassa. FRONTE: caldo, freddo, occluso. TEMPERATURA — VENTI — MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord iniziali condizioni di variabilità con residui annuvolamenti sui rilievi alpini e sul Nord-Est dove non si esclude qualche precipitazione, mentre sempre più ampie schiarite saranno presenti sui versanti occidentali. Al Centro, su Toscana e Marche, parzialmente nuvoloso, ma con tendenza al miglioramento del tempo. Su Umbria, Lazio e Abruzzo nuvolosità variabile, con annuvolamenti a cui saranno associate piogge e rovesci sparsi. Sulla Sardegna iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso. Al Sud da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

TEMPERATURA: In leggero aumento.

VENTI: Generalmente deboli dai quadranti meridionali, tendenti a disporsi occidentali.

MARI: Poco mossi il Mar Ligure, l'Adriatico, lo Jonio settentrionale; mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 19/22 — Tmin. 14/17

Tmax. 19/22 — Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,6	22
GORIZIA	16,9	22,6
MONFALCONE	16,1	24,2
UDINE	15,4	22,2

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 7 ottobre 1997

OGGI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo variabile, sulla pianura nuvoloso e sui monti coperto. Saranno possibili piogge da deboli a moderate (0-10 mm), meno probabili sulla fascia costiera. Su tutte le zone, nel corso della giornata, possibili anche ampie schiarite.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Sulla costa cielo variabile, sul resto della regione cielo in prevalenza nuvoloso. Su tutte le zone saranno possibili piogge da deboli a moderate (0-10 mm).

TENDENZA PER VENERDÌ
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 9 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 19/22 — Tmin. 14/17

Tmax. 19/22 — Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	17	23
VENEZIA	18	22
MILANO	18	20
TORINO	16	18
GENOVA	18	22
BOLOGNA	16	26
FIRENZE	17	25
PISA	18	22
ANCONA	17	25
PERUGIA	16	23
PESCARA	14	23
L'AQUILA	11	17
CIAMPINO	15	21
FIUMICINO	16	25
CAMPOBASSO	16	19
BARI PALESE	15	29
NAPOLI	16	21
POTENZA	13	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	22
R. CALABRIA	21	26
PALERMO	22	30
MESSINA	23	25
CATANIA	18	27
CAGLIARI	21	27
ALGHERO	16	30

SERENO (12 o più ore di sole) — POCO NUV. (9-12 ore di sole) — VARIABILE (6-9 ore di sole) — NUVOLOSO (3-6 ore di sole) — COPERTO (3 o meno ore di sole) — SOLE (NUBI BASSE) — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

LOTTO

Alcune regole per aumentare la speranza di vincita

Su Firenze è il momento dell'1 e su Venezia del 37 secco

Chiunque si cimenti nello studio di questo gioco per sfruttare al massimo quelle nozioni che afferiscono ai principi del calcolo e della statistica si rende subito conto che è sempre indispensabile una corretta analisi della situazione numerica che di volta in volta si prende in esame. Si tratta cioè di un primo passo nel processo logico della ricerca, ai fini di tentare una soluzione parziale di quegli interrogativi che sono immancabilmente legati alla sfera probabilistica.

Se questo primo passo viene compiuto nella giusta direzione, è facilitato il cammino successivo, che consiste nella selezione giustificata di elementi che dovrebbero, almeno in parte, trovare riscontro in un ragionevole limite di tempo. Il tentativo è più difficile quando si tratta di combinazioni secche (estratto singolo, ambo secco, terno secco e così via), mentre nel caso di raggruppamenti numerici si hanno maggiori possibilità di definire certi rapporti. Formule semplicissime consentono oggi di stabilire l'attendibilità «A» per un qualsiasi fatto di gioco «F», dopo «R» estrazioni. L'applicazione di queste formule, che acquistano valore informativo, giustificano la cosiddetta teoria scientifica, la quale ci avverte ogniqualvolta si riesce a spiegare qualcosa di ciò che vogliamo conoscere.

Oggi la parola «certezza» è scomparsa e non si parla nemmeno di altissima probabilità, che si raggiunge con l'aumentare del ritardo di una combinazione. Si parla tutt'al più di motivo di credere che in certe condizioni una combinazione ha di essere sorteggiata, o più espressamente di attendibilità. Questa rappresenta infatti una grandezza misurabile che oscilla da «O» a «I».

Oggi noi, sfruttando una formula che avevamo messo a punto negli anni Sessanta, possiamo stabilire di una combinazione sia il suo ritardo specifico, sia la quantità di teoria che si dovrebbe trovare a un dato ritardo, sia l'attendibilità.

Intanto ricordiamo che su Firenze sono in fase di recupero i radicali di «1» (1-10-11-19) per estratto, il 6 (sortito l'ultima volta dopo 125 ritardi e ora mancato da quarantadue colpi), il 55. Si propone per ambo 1-61-55, 11-19-55-6. Su Milano in buona evidenza i numeri 11-75-87-30-64. Su Venezia 37 secco e 37-1-61-31-71, 37-77. Il 61, ritardato a Tutte, è valido in particolare su Pa-Ve, mentre la terzina 23-32-38 è proponibile per ambo nelle dieci ruote.

Ambi isocroni a tutte: 7-66, 8-28, 45-60 tardano da 262 estrazioni ciascuno. Capilista: Ba 50 (71), Fi 55 (147), Ge 15 (77), Mi 75 (106), Na 77 (63), Pa 47 (65), Ro 84 (95), To 63 (73), Ve 32 (115). I numeri con maggior ritardo globale nelle dieci ruote sono il 61 (325), il 32 (308), il 75 (303). Il maggior valore dato dal rapporto tra ritardo sincrono di primo livello e ritardato cronologico è registrato dai seguenti numeri: Fi 55 rapporto 128/147 = 0,871; Ve 1 rapporto 47/54 = 0,871. Entrambi i numeri registrano lo stesso valore.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarà opportuno almeno per oggi seguire un preciso piano e non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti. Un incontro alquanto fortuito potrebbe mettere in crisi una relazione sria.

Toro 21/4 19/5
Una buona dose di disinvoltura nel vostro comportamento potrà facilitare velocemente i risultati nel lavoro. Una certa persona non vi è soltanto amica... Pensateci!

Gemelli 20/5 20/6
Siete nelle condizioni di spirito migliori per progettare un buon piano d'azione nel settore che vi interessa di più e che vi aiuterà nella carriera. In amore non mollate mai, e si vede!

Cancro 21/6 21/7
Questa si prospetta come una giornata interessante e produttiva. Luminose circostanze e ottime ispirazioni vi potrebbero anche rendere inattaccabili. Cuore nella bufera.

Leone 22/7 23/8
Vi sentite in questo periodo in discrete condizioni di forma e questo vi permetterà di portare avanti un progetto a cui pensavate da tempo. In amore dovete essere più determinati.

Vergine 24/8 22/9
Questo è proprio il momento è propizio, ma non per questo dovete muovervi per forza prendendo iniziative avventate. Il tempo in amore lavora in vostro favore.

Bilancia 23/9 22/10
Anche quella odierna si prospetta come una giornata decisiva per chi ha in cantiere nuove e brillanti iniziative. La situazione sentimentale è in un periodo di evoluzione.

Scorpione 23/10 22/11
Sono in vista molte grandi soddisfazioni in campo professionale. Avrete i riconoscimenti per il lavoro svolto e potrete godere della stima da parte dei vostri collaboratori. Notevole disinvoltura nella vita affettiva.

Sagittario 23/11 21/12
Ottime capacità in campo organizzativo vi permetteranno sicuramente di mandare in porto affari di un certo livello. Nel settore sentimentale sono in vista delle nubi.

Capricorno 22/12 20/1
In questo periodo le circostanze stanno certamente incalzando: non mancheranno i risultati positivi, ma dovrete cercare di essere costanti. Situazione più stabile nei sentimenti.

Aquario 21/1 19/2
Cercate di evitare tutte quelle discussioni inutili e noiose con i colleghi in ufficio che possono solo danneggiarvi. Dagli affetti vi viene gioia e sicurezza, dagli amici allegria e tante serate allegre.

Pesci 20/2 20/3
Vi sentite in questo momento capaci di agire con decisione nei momenti difficili che vivrete oggi. Incontri importanti con persone affascinanti: sarà difficile scegliere.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Nel peggiore dei casi - 9 Sorge su una Dora - 11 Passa sopra a tutto - 12 Rovinosa caduta di... titoli - 14 Romanzo di Knut Hamsun - 16 Come rimane il deluso - 17 Conserva i cibi a lungo - 23 Un... cacciatore d'immagini - 25 Piante cespugliose - 26 Si esibisce sul ghiaccio - 28 L'elmo delle guardie svizzere - 29 Nella mano e nella guancia - 30 I confini... dell'Iran - 31 Appassionati intenditori - 34 Fa gridare i tifosi - 36 Biblico monte dell'Armenia - 37 Il soggetto «assoluto» - 38 In pista dopo la prima - 39 Prefisso che vale sei.

VERTICALI: 1 Una fermata della metropolitana di Roma - 2 Lo... scatto di una molla - 3 Correlativo di qual - 4 Telefono in breve - 5 È detto anche gichero - 6 Articolo per scolare - 7 La «corrente» di Warhol - 8 Le aprono gli scrutatori - 9 Pende dalla sella - 10 Il segno zodiacale di chi è nato il 7 dicembre - 13 Dev'esserlo un impegno - 15 Si usa per il fernet - 16 Ottenuta giustamente - 18 Lo... ingoia chi tollera - 19 Antica città cretese - 20 Una donna sul trono - 21 La spiaggia brasiliana... di una celebre «ragazza» cantata - 22 Favola o ciancia - 24 Stampata nuovamente - 27 Lo deride Falstaff - 28 Fanno coppia coi «se» - 32 Variopinto pappagallo sudamericano - 33 I feudatari etiopici - 34 Andare... a New York - 35 Iniziano a litigando.

INDOVINELLO

Gigolò beone

Ha un pallino: il bianco con il rosso
e quindi canti, canti a più non posso;
ma intanto fra le stecche che combina
si fa sovente qualche parigina.

Gigi D'Armenia

CAMBIO DI CONSONANTE (6)

La vera aristocrazia

Non ammette bassezze e chi l'affronta
per la sua strada mira ad alte mete;
non tollera sciocchezze e poi si sa
che il liquido qui scorre a volontà

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
regno, gnomo = remo

Indovinello:
la minestra

Cruciverba

REGISTRATORE / ARIDA CARNET / DATI S RIETI / ITA BIS S IC / CO VESPA ANA / A PARTICOLA / CONTENERE C / MAE AMORE FA / IR O I NO TIM / STING E EROI / TENDER AMARO / ARSENI OLUPIN

Sono triestino e tifo Udinese

Il trafiletto di Roberto Covaz intitolato «L'Europa è di tutti» apparso nella sezione Sport del numero odierno, lunedì 6 ottobre, del Piccolo, mi offre l'occasione per fare alcune precisazioni che da un po' di tempo mi stanno particolarmente a cuore.

Sono un triestino che da diversi anni va allo stadio «Friuli» di Udine a vedere le partite di serie A e negli ultimi anni ammetto di essermi affezionato all'Udinese delle meraviglie. Pertanto quest'anno ho fatto l'abbonamento nella mitica Curva Nord al fianco degli ultras. So per certo che molti altri triestini seguono con affetto l'Udinese e proprio per questo affetto dispiace moltissimo sentire dei cori contro i triestini ogniqualvolta l'Udinese compia delle imprese, soprattutto dopo aver tifato e sofferto per tutta la partita.

Credo pertanto sia giusto smetterla con queste assurde diatribe fra udinesi e triestini che portano soltanto ad accumulare dispiacere e risentimento, sentimenti che molto facilmente possono tramutarsi in un ancor più assurdo odio.

Vorrei comunque ricordare a chi ha esposto il cartello «Trieste cuccù, l'Europa la vedete solo in Tv» che Trieste da ormai moltissimi anni nel palazzetto di Chiarbola ospita la Champions League di pallamano, sport minore ma non per questo meno meritorio, grazie alla mitica Pallamano Genertel, già Cividin e Principe.

Tutto ciò però non significa che l'Europa sia di tutti come intitola il Covaz: infatti è innegabile che la Coppa Uefa sia sicuramente solo dell'Udinese, della quale però altrettanto senza dubbio, tutti quanti possono essere tifosi indipendentemente dal luogo di provenienza.

Luca Spangher
Trieste

Il 40 per cento dei medici utilizza il computer

In relazione all'articolo apparso il 29 settembre a pagina 7, rubrica «Il cd-rom», desidero precisare quanto segue.

L'informatica è entrata negli studi di medicina generale da almeno 10 anni a questa parte. Secondo dati in possesso del Servizio sanitario regionale attualmente nella nostra regione all'incirca il 40% degli studi medici hanno un livello di informatizzazione tale da permettere una gestione globale dell'attività ambulatoriale.

La Società italiana di medicina generale della quale mi pregio di essere parte, sezione culturale della Fimmg (che raccoglie la maggioranza dei medici di medicina generale sia a livello nazionale che regionale), utilizza da molti anni un programma informatico di gestione ambulatoriale, su specifiche concordate a livello europeo e basato sull'uso della cartella clinica orientata per problemi. La versione più aggiornata di questo programma, le cui potenzialità necessitano dell'ambiente Windows 95, è in grado oltretutto di permettere il collegamento per lavoro in rete con altri colleghi, monitorizzare interazioni tra farmaci, raccogliere dati epidemiologici e di altro interesse specifico, aggiornarsi in tempo reale via Internet (nuovi farmaci, norme di legge, ecc.) e altro ancora.

dott. Maurizio Pagan
Trieste

La veglia con il Papa mal interpretata

Scrivo in relazione all'articolo «Da Woodstock a Wojtyla, il tragitto di Bob Dylan» del signor Carlo Muscatello pubblicato su Il Piccolo di domenica 28 settembre.

Appena rientrata a casa da Bologna, dove ho partecipato insieme ad un gruppo di giovani triestini alle giornate conclusive del 23.o Congresso Eucaristico Nazionale, ho aperto il giornale della mia città per vedere se c'era qualche servizio in merito a tale vento importante per la Chiesa italiana e per tutti noi: i servizi c'erano ma l'articolo citato suscitava in me rabbia e amarezza per una cronaca dei fatti relativa all'appuntamento del Papa con i giovani e la musica, diversa dalla verità. Innanzitutto il giornalista poteva evitare di mettere le virgolette alla parola veglia perché di veglia si trattava e chi, come probabilmente lui stesso, si aspettava di assistere ad un concerto sarà rimasto sicuramente deluso. In secondo luogo è bene mettere in chiaro che noi giovani eravamo accorsi lì per stare con il Papa e ascoltare la sua parola e non per assistere gratuitamente ad un'esibizione di cantanti famosi: Bob Dylan sarà anche un grande artista grazie al quale molti rockettari italiani sono diventati tali ma grazie a Dio abbiamo altri maestri a cui guardare per la nostra vita! Inoltre la veglia non è stata una «serata all'insegna del buonismo più sonnacchioso» bensì una veglia eucaristica nella quale la Chiesa si è aperta alla musica, che è espressione della nostra giovinezza, indicandola come strumento per comunicare la nostra fede e la nostra speranza nel domani. Nessuno pretendeva che i cantanti fingessero di credere e venissero lì a cantarci le loro canzoni più religiose o dei «buoni sentimenti»; sarebbe stato uno spettacolo fasullo e ridicolo. Ognuno di loro sapeva dove si trovava e si è presentato per quello che era, accettando di confrontarsi con un pubblico attento non solo alle sonorità e alle finezze musicali ma anche e soprattutto ai testi delle canzoni che spesso, diciamolo pure, ci lanciano messaggi di scarso contenuto.

Se poi si afferma che il Papa «sembrava a tratti perplesso» è evidente che chi scrive non era presente alla veglia o, se c'era, dormiva: Giovanni Paolo II ha seguito con attenzione ed entusiasmo degno di un ventenne tutto ciò che accadeva ed ha espresso il proprio apprezzamento ad ogni artista presente; tenendo conto che ha superato la soglia dei settant'anni e che la sua agenda è fitta di appuntamenti che lo portano in tutto il mondo, forse capiamo perché non si è messo a ballare! Quando sta con i giovani il Papa è raggiante e nessuno può affermare il contrario: proviamo a fissare il suo sguardo e ce ne renderemo conto. La serata è stata splendida e ricca di vere emozioni perché la fede ci univa e sapevamo che Gesù era presente in mezzo a noi: la veglia è culminata nell'adorazione eucaristica notturna protrattasi fino alle quattro del mattino; abbiamo ballato, sì ma abbiamo anche pregato insieme quella notte... ed è bene non dimenticarsi di dirlo.

Mi è sembrato poi eccessivo definire Milly Carlucci come «inutile»: ognuno ha le proprie opinioni e i propri gusti in fatto di presentatori ma se non altro si deve del rispetto a chi fa il suo lavoro con serietà e professionalità.

Concludendo desidero far notare che il Papa non ha bisogno di «piegare i versi dylaniani alle ragioni del messaggio religioso di cui è il massimo portatore» perché i giovani lo seguano e lo ascoltino: ci basta la parola di Dio e la fede di quest'uomo, che «in fondo» è il successore di Pietro, a portarci dovunque; peccato che qualcuno si ostini a non capire...

Noi continueremo a gridare il suo nome come abbiamo fatto per tutta la sera e come non è accaduto per nessuno degli artisti presenti perché noi siamo e resteremo «forever Papa boys».

Luisa Pozzar

50 ANNI FA

8 ottobre 1947

Delusione per i sedicimila spettatori (due milioni e mezzo d'incasso) presenti allo Stadio per assistere all'incontro della Triestina contro la neopromossa Salernitana. Per di più, pur essendo la quarta giornata del campionato di calcio di serie A, era la prima che gli alabardati giocavano in casa, avendo dovuto attendere che crescesse l'erba sul campo di Valmaura. La fine della gara ha visto le squadre ferme su uno scialbo zero a zero, che non ha accontentato il numeroso pubblico presente. Queste le formazioni. (T) Striuli, Zorzin e Blason, Presca, Sessa e Radici, Gordini, Rossetti, Ispiro, Mlacher e Bagni; (S) Musci, Pastori e Benedetti, Dagitanti, Bazzegoli e Tori, Onorato, Vaschetto, Piccinini, Rossi e Margiatta. Arbitro Silvano di Torino.

CHI ERA

Umberto Giurco, fu giovane cameriere di mons. Roncalli

Umberto Giurco nacque a Trieste nel 1909 da Giorgio Giurco, costruttore edile piranese, e da Maria Stipanic, maestra elementare croata. A quattordici anni si imbarcò come «giovanotto di coperta». Viaggiò sulle navi della Cosulich, del Lloyd e della Società Italia. E nel frattempo studiava. In quegli anni instaurò uno stretto rapporto di stima con mons. Angelo Giuseppe Roncalli, allora Nunzio apostolico in Turchia, del quale divenne per un anno cameriere personale durante gli spostamenti in nave. Continuò gli studi durante i successivi viaggi nelle Indie e nelle Americhe e, una volta sbarcato, si diplomò ragioniere all'istituto «Carli». A ventiquattro anni si sposò con Malvina Spongia. Nel corso della seconda guerra mondiale subì un lungo periodo di deportazione nei campi di lavoro tedeschi della Todt. Al termine del conflitto conseguì la laurea in economia ed ebbe la gioia della nascita di una figlia. Lavorò prima all'Eca e poi al Comune di Trieste dove ricoprì numerosi incarichi fino al 1971, anno in cui andò in quiescenza con la qualifica di ragioniere principale. Per alcuni anni fu segretario dell'Alut (Associazione laureati dell'università di Trieste). Aveva una predilezione per la musica e in particolare per la chitarra, strumento che aveva imparato a suonare dal suocero. Leggeva moltissimo e scriveva quotidianamente un diario di appunti e considerazioni sempre alla luce dell'attenzione ai bisogni degli umili, al rispetto delle istituzioni, disdegnando ogni atteggiamento di servilismo nei confronti dei potenti.

Nicola Miccoli, fu per 35 anni alla So.Pro.Zoo

Nicola Miccoli era nato a Trinitapoli in provincia di Foggia nel 1925 e quando aveva solo due anni la famiglia, che aveva altri due figli, si era trasferita a Trieste dove il padre aveva trovato lavoro come guardiano notturno. Al termine del conflitto mondiale trovò la sua prima occupazione e conobbe Ermenegilda Starz che lavorava come magliaia di fronte alla sede del suo posto di lavoro. La sposò nel 1947 e qualche anno dopo nacque loro un figlio. Per trentacinque anni fu occupato alla So.Pro.Zoo come autista adibito al trasporto della carne nelle varie macellerie della città. Era un lavoro che gli piaceva e nel quale il suo carattere aperto, disponibile e socievole gli consentiva di instaurare e mantenere ottimi rapporti con tutti i clienti con i quali veniva a contatto. A soli quarantasette anni subì un intervento alle coronarie di cui portò in seguito i postumi, ma nonostante le problematiche condizioni di salute volle continuare a lavorare e, praticamente «negando» la sua malattia, continuò a rendersi ancor di più disponibile per gli altri, a cominciare dai familiari e dalla moglie per la quale aveva mille premure. Amava trascorrere tranquillamente le sue ore con gli amici, magari facendo una partita a carte, o davanti alla televisione soprattutto quando venivano trasmessi documentari scientifici; ma il suo hobby preferito era la pesca che praticava in ogni momento libero insieme alla moglie nella laguna di Grado. E a Grado era stato con la sua barchetta fino a qualche giorno prima che la morte lo cogliesse all'improvviso.

---

†

Il 3 ottobre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Granata

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio NARCISA, CONSUELO, ENZO, MARIA LUISA, ANDREA, MATTIA, YORGOS.

La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 9 ottobre, alle 9.30, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Subito dopo la funzione il feretro verrà traslato a San Salvo in Abruzzo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 1997

Partecipano al dolore per la perdita del caro indimenticabile amico

Rodolfo

ANITA PIERLUCA e ANITA, BRUNETTA, FRANCA, GIANNINA, GIULIANA, GLAUCO e MIRIAM, MARIO e LELÈ, TRAUTE.

Trieste, 8 ottobre 1997

Sempre ti ricorderò con affetto.

- FULVIA MANCINI

Trieste, 8 ottobre 1997

Ricordano affettuosamente

Rodolfo

MARIO e GIUSI.

Trieste, 8 ottobre 1997

Sono vicini ad ENZO e ai familiari tutti, profondamente addolorati per la perdita di

Rodolfo

FULVIA e FRANCO; CLAUDIA, ENRICO e GIANMARCO; VANDA, TONINO, LORENA ed ELISABETTA; ADRIANA, RICCARDO, TIZIANA e ANDREA.

Trieste, 8 ottobre 1997

Affettuosamente vicini LUIGI e CRISTIANA FRANZIL.

Trieste, 8 ottobre 1997

Per il fedele amico

Rodolfo Granata

Commendatore della Corona d'Italia Gr. uff. dell'Ordine al merito civile di Savoia Guardia d'onore alle Reali Tombe del Pantheon

i Monarchici triestini inchinano a lutto le proprie bandiere stringendosi solidarmente attorno alla famiglia.

- Federazione Monarchica Italiana
- Istituto Nazionale Guardie d'Onore al Pantheon
- Club Reale Viva V.E.R.D.I.
- Club Reale Istria e Dalmazia

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

Non è più con noi

Licia Debarba ved. Tarantino

Lo annunciano a quanti l'hanno conosciuta e amata i figli FURIO e CARLO, la sorella NERINA, la nuora NIVES, i nipoti MICHELA con TOMMASO, RAFFAELE, DONATELLA e MANUELA con famiglie, le cognate MARIA e TITINA oltre ad ALIDA e i cugini NIDIA e VASCO.

La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 10 ottobre presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1997

Nel I anniversario della scomparsa di

Giorgia Vidotto (Gina)

La ricorda con amore

il marito RINO

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

Confortato dall'amore di tutti i suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia, si è prematuramente spento il

DOTTOR

Sergio Quargnali

Affettuoso marito, premuroso padre, lo porteranno sempre nel cuore la moglie NERINA, i figli SILVIA con MAURIZIO, GIOVANNA con MAURIZIO, ANDREA con VANNA e gli splendidi nipoti ERIC, NICOLA, NAZARENO e GABRIELE.

Ciao

Papo

Si ringrazia la Banca Antoniana Popolare Veneta.

Il funerale avrà luogo giovedì 9 ottobre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 ottobre 1997

Partecipano al dolore per la perdita del loro caro

Sergio

la zia OLGA con il figlio dottor MARIO CANNELLA e famiglia.

Trieste-Milano, 8 ottobre 1997

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale della BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA partecipano con sentimenti di profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Sergio Quargnali

dipendente dell'Istituto in quiescenza.

Padova, 8 ottobre 1997

Si associa al lutto della famiglia QUARGNALI il Gruppo A.N.L.A. – Associazione Nazionale Lavoratori Anziani – Gruppo Banca Antoniana Popolare Veneta.

Padova, 8 ottobre 1997

Partecipano al lutto le famiglie GENTILLI, IOVINE, MOSCATELLI, MOSÈ.

Trieste, 8 ottobre 1997

La Direzione e il personale della BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA Gruppo Venezia Giulia, profondamente colpiti, si uniscono al dolore della famiglia per la gravissima perdita del

DOTTOR

Sergio Quargnali

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

Il 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ciacchi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con GRAZIELLA e LIVIO con IRIDE (assenti), il nipote CARLO, la sorella ADA, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 10 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, Melbourne 8 ottobre 1997

I ANNIVERSARIO

8.10.1996 — 8.10.1997

Luigi Nesich

Caro papà hai lasciato un vuoto incolmabile, sei sempre nei nostri cuori.

DARIO, le zie, nipoti tutti

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

È mancata improvvisamente

Giovanna Colombis in Sepuka

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la figlia MARIAROSA con MICHAEL, l'amatissimo nipotino BAYRON, sorelle, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1997

GIOIA e ALESSANDRO sono affettuosamente vicini a MARIAROSA.

Trieste, 8 ottobre 1997

ROSITA, GUIDO e figli prendono parte addolorati al grave lutto.

Trieste, 8 ottobre 1997

Affettuosamente vicini a VITTORIO e MARIAROSA: MARGHERITA e LUISA con GIORGIO.

Trieste, 8 ottobre 1997

LAURA DI ZORZI PETRUCCO con i figli EUGENIO e MARIO PETRUCCO profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita della cara cugina

Gianna Colombis Sepuka

Trieste, 8 ottobre 1997

Si è spento serenamente

Vincenzo Carosa

sottotenente della Guardia di Finanza di 71 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie LAURA, MIRIAM e SONIA, i fratelli, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Prepotto oggi mercoledì 8 ottobre alle ore 15.30, con partenza dall'ospedale di Cividale alle ore 15.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Non fiori ma eventuali offerte a favore dell'Associazione italiana ricerca sul cancro

Centa di Prepotto, 8 ottobre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Mascitti

Lo piangono il fratello PARIDE, la sorella DIANA, le nipoti SUSI e ADRIANA con le famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 9 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

Ha lasciato questa vita terrena

Giuseppina Luciani

Lo annunciano i familiari.

I funerali seguiranno il 10 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1997

Partecipano famiglie FABRIS.

Trieste, 8 ottobre 1997

Nel I anniversario della dipartita del

GRAN. UFF. DOTTOR

Tullio Cohen

con affetto lo ricorda a tutti i parenti, amici e conoscenti

la moglie NIVES

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

Il 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Valente (Rino)

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, il figlio RICCARDO, il fratello VITTORIO con rispettive famiglie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor GIOVANNI DE SABBATA e al personale della II Medica, ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno giovedì 9 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 1997

La famiglia TOMSIC è vicina a RESI e RICKY per la perdita del caro

Rino

Trieste, 8 ottobre 1997

Lo ricordano con affetto: GINA e ROBERTO, EDDA, LAURA, SILVIA VARIN.

Trieste, 8 ottobre 1997

Al lutto di TERESA e RICCARDO partecipano la famiglia DE PUPPI e MANLIO ROMANELLI.

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Cernac ved. Clobas

Ne danno l'annuncio le figlie LIVIA e MARIUCCIA con i mariti TONI e PIERO, i nipoti RONALD, DERICK, JASON, ALBERTO e DANIELA, i fratelli ANNA, GIOVANNI, ANGELA, ROSA, DANA, ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 ottobre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Skabar ved. Jogan

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA, il genero ALFREDO, la nipote ANNA, la sorella STEFANIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 ottobre, ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Donaggio

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 nella Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 8 ottobre 1997

I familiari di

Emilio Carli

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 ottobre 1997

Silvio Ceoloni (Nino)

Nel terzo anniversario i familiari ti ricordano con affetto.

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

Ci has lasciati

Rina Geremia ved. Gridolfi

Addolorati lo annunciano i figli FABIOLA e MASSIMO, il genero MAURO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 9, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Grazie di cuore a DEBORAH.

Trieste, 8 ottobre 1997

Ciao

nonna Rina

LORENZA e ALESSANDRA.

Trieste, 8 ottobre 1997

Ciao

Rina

LUCIANA e SERGIO, SERGIA e FRANCO con ELISA e PIERO, PAOLA e BERTO.

Trieste, 8 ottobre 1997

Partecipa al lutto DAVIDE BENVEGNÙ con la famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paola Gomicelli ved. Obersnel

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie ALBINA, la nipote NEVA, unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 ottobre alle ore 10 nella chiesa di Barcola dove sarà celebrata una S. Messa.

Trieste, 8 ottobre 1997

Partecipa al lutto la famiglia CRAPESI.

Trieste, 8 ottobre 1997

---

†

È mancata la cara mamma e nonna

Norma Sambo ved. Fontanot

La piangono la figlia LUCIANA, il genero MARINO, i nipoti PATRIZIA, MAURO, FABIO e famiglie, la sorella VIOLETTA e parenti tutti.

Si ringrazia il dottor VEGLIA per l'assistenza.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 ottobre 1997

Partecipano le famiglie COLUCCI e NORBEDO.

Muggia, 8 ottobre 1997

Partecipa famiglia BARBO.

Trieste, 8 ottobre 1997

La Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte del signor

Licinio Dell'Agnolo

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 8 ottobre 1997

La commissione consiliare ha preso atto del vincolo dell'attuale statuto, non modificato in tempo utile dal Parlamento

Elezioni, riforma «proporzionalista»

Quale base di discussione è stata presa la proposta di Giacomelli (An)

TRIESTE La competente commissione consiliare ha preso atto ieri che, per quanto riguarda la riforma della legge elettorale regionale, può avvenire solo entro i limiti dell'attuale statuto, che sancisce il sistema proporzionale. Nessuna modifica dello statuto è infatti intervenuta in tempo utile da parte del Parlamento, e quindi la Regione non ha tuttora acquisito piena potestà legislativa in materia.

Ed ecco che ieri è stata presa quale base di discussione la proposta avanzata da Giacomelli (An), rigorosamente proporzionalista; e tutte le altre – avendo Giacomelli rigettato ogni ipotesi di abbinamento, sia pure ai fini di una discussione generale – sono state rimesse all'esame di un comitato ristretto, per essere valutate anche alla luce delle diverse proiezioni elettorali cui darebbe effetto ciascuna di esse (a tale quesito gli esperti regionali risponderanno il prossimo mercoledì).

In commissione si è intanto sviluppata la discussione generale sulla proposta di Giacomelli. Lepre (Ppi) ha espresso scetticismo sulla capacità dell'attuale consiglio di apportare significative variazioni alla legge vigente senza una preventiva «verifica» tra le forze politiche. Il «verde» Ghersina gli ha replicato che una «verifica», in seno alla maggioranza giuntale, c'è già stata ed è stato già espresso un certo orientamento, come quello di privilegiare il principio delle coalizioni. E Budin (Pds), nel constatare l'indisponibilità a esaminare con quella di Giacomelli anche la proposta di Travanut, ha ammonito che una legge, per passare, dovrà comunque registrare la maggioranza dei consensi in aula. E Durat (Si) si è rammaricato per l'impossibilità di un confronto su base bipolare.

Per quanto riguarda il Polo, Ariis e Saro, di Forza Italia, si sono dichiarati concordi con la proposta di Giacomelli, in quanto va nella direzione delle modifiche realizzabili con lo statuto vigente, salvo a elevare al massimo lo sbarramento per le formazioni minori e a consentire apparentamenti solo a salvaguardia di orientamenti politici.

Gli altri «progetti» verranno esaminati da un comitato ristretto, alla luce degli effetti elettorali di ciascuno

Per An Casula ha rimarcato come le varie proposte si sintetizzino in due gruppi: quelle che puntano semplicemente a correggere il vecchio «proporzionale» e quelle che mirano a premi di maggioranza; e Coiro ha contestato la seconda ipotesi, ritenendola incompatibile con lo statuto vigente.

Un caso particolare quello del Cdu, che con Tomat si è fortemente rammaricato per lo scarso interesse incontrato dalla propria proposta, consistente nel dare all'elettore la possibilità di scegliere le maggioranze prima del voto: «Si farà dunque – ha polemizzato anche verso le altre forze del Polo – una riforma finta».

Quanto alla Lega – che non vorrebbe modificare l'attuale legge proporzionale e propone soltanto un modello per la rappresentanza garantita dei gruppi linguistici (dal friulano al tedesco, dallo sloveno al veneto) – Narduzzi ha detto di condividere molti punti della proposta Giacomelli, come quello che abolisce gli apparentamenti fra più liste.

Anche Rifondazione è per la conservazione dell'esistente: per Antonaz i premi di maggioranza sarebbero una forzatura, poiché «la governabilità non è un bene in sé, ma solo se va in una determinata direzione politica».

Infine l'indipendentista friulano Pedronetto ha arguito che non c'è una seria volontà di cambiare: «È l'ennesima puntata fallimentare di questa commissione».

Consegnata una petizione che chiede il passaggio da due a cinque rappresentanti

Alto Friuli, pochi consiglieri

TRIESTE Una petizione con cui si chiede l'assegnazione all'Alto Friuli di cinque consiglieri regionali è stata consegnata ieri mattina alla commissione affari istituzionali del consiglio regionale, che ieri ha cominciato la discussione della riforma elettorale (come riferiamo a fianco).

Una ventina di militanti dell'Unione autonomista alpina, uno dei movimenti che si riconoscono nell' Unione Friuli, hanno consegnato il documento nelle mani della presidente della commissione Silva Fabris, dopo aver manifestato per qualche ora davanti alla sede del consiglio regionale. All'iniziativa ha partecipato anche il capogruppo dell' Unione Friuli, Giancarlo Pedronetto, che ne ha illustrato gli obiettivi. «L' area montana del Friuli-Venezia Giulia è stata di fatto penalizzata in tutti questi anni - ha detto - dato che lo statuto speciale prevede un consigliere ogni 20 mila abitanti e che l' Alto Friuli, che ne ha 87 mila, ha potuto invece esprimerne, in base alla legge ora in vigore, solo due».

Da qui la richiesta di cinque consiglieri (quattro in base allo statuto e uno riferito ai resti che confluirebbero al collegio unico regionale e che vengono poi ripartiti), ma soprattutto - ha precisato Pedronetto - la forte sollecitazione per una legge elettorale «in grado di garantire stabilità e governabilità».

L'appello sottoscritto dalle segreterie del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e da sedi locali

«A28», la Cisl scrive al ministro

«Ora è indispensabile un'azione coordinata da parte del dicastero»

PORDENONE Un appello per il completamento dell'autostrada A28, che collega Portogruaro a Sacile e che i molti imprenditori della zona vorrebbero veder prolungata fino a Conegliano, è stato rivolto al ministro dei Lavori pubblici dalle segreterie Cisl del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, oltre che dalle sedi della Venezia orientale, di Treviso e di Pordenone.

Un incontro sullo scottante problema, svoltosi nei giorni scorsi al ministero, ha dato forza - ha affermato la Cisl in una nota - alla speranza di assistere al completamento dell'opera, giudicata d' importanza vitale per collegare una parte importante del tessuto economico (si è parlato di circa 6 mila miliardi di fatturato complessivo) ai grandi mercati del Nord Europa.

Secondo la Cisl «è ora indispensabile un'azione coordinata del ministro dei Lavori pubblici affinchè l'iter progettuale per le modifiche tecniche necessarie, e le relative approvazioni da parte degli organi preposti, si concretizzi in tempi rapidi».

Del resto - ha aggiunto il sindacato - lo stesso ministro avrebbe riconosciuto la validità dell'opera, inserendola nel cosiddetto decreto «sblocca-cantieri».

Si tratta ora - conclude la nota della Cisl - «di seguire passo dopo passo l'iter burocratico, garantendo i necessari finanziamenti allo stesso, ottimizzando i tempi della gara e dell'avvio ai lavori, attuando una procedura straordinaria».

Dopo il clamoroso caso della Ricciarelli, tre italiani sono stati arrestati a Nova Gorica - Soldi contraffatti individuati anche a Lipizza

Denaro falso, un fiume attraversa i casinò sloveni

Altri connazionali sono stati fermati nei pressi di Celje con banconote per 250 milioni

Ormai è un fiume ricco di affluenti, più o meno «copiosi», e forse tutti risalenti a una fonte comune. Questo fiume è costituito dal danaro falso che quasi quotidianamente, da qualche tempo, viene individuato dalla polizia slovena nei casinò o nelle vicinanze delle case da gioco che prosperano nei pressi dei confini con l'Italia. E i "corrieri" di queste banconote false sembrerebbe siano tutti italiani, spesso triestini.

Ultime in ordine di tempo — solo una decina di giorni fa ha suscitato scalpore il "caso" che ha visto protagonista Katia Ricciarelli, in un primo momento fermata al Casinò di Nova Gorica, e subito dopo rilasciata dalla polizia slovena, perchè trovata in possesso di alcune banconote false da 100 mila lire — le vicende capitate a Nova Gorica, al Casinò Perla e nella casa da gioco di Lipizza.

Al Perla, alle cinque di ieri mattina, dopo una una lunga notte passata ai tavoli verdi, tre italiani, che da indiscrezioni sarebbero veneti, sono stati arrestati per possesso di valuta falsa: avevano addosso sei banconote da 100 mila lire. Nello stesso casinò, domenica scorsa erano state individuate addirittura banconote false da 10 mila lire.

A Lipizza invece è stata la stessa direzione della casa da gioco a trovare due banconote da 100 mila lire che avevano passato indenni il primo "setaccio" della speciale lampada che serve a controllare la «bontà» del denaro. Evidentemente la contraffazione è talmente professionale da permettere di superare una verifica rapida, seppur compiuta con apparecchiature sofisticate.

Ma la notizia più clamorosa, per l'entità della somma, è quella, avvolta però ancora nel mistero (gli inquirenti sloveni mantengono il massimo riserbo) riportata da un quotidiano veneto: tre italiani, di cui uno sarebbe residente a Lignano Sabbiadoro, sono stati arrestati dalla polizia slovena per il possesso di 250 milioni, tutti in banconote false.

In un primo momento sembrava che l'arresto degli italiani fosse avvenuto all'esterno del casinò di Lipizza, mentre una fonte vicina alla casa da gioco ha precisato che il fatto potrebbe essere avvenuto nelle vicinanze di Celje, località situata fra Lubiana e Maribor.

Al di là dei dettagli, va in ogni caso evidenziata l'esplosione di un fenomeno che in passato ha fatto registrare soltanto casi sporadici, non legati l'uno all'altro, mentre ora sembra aver assunto caratteristiche e dimensioni ben diverse.

La stessa difficoltà della polizia slovena nel rilasciare notizie e dichiarazioni su questi fatti può far pensare che, proprio in questi giorni, sia in atto una vasta operazione di verifiche e di controlli sul passaggio di danaro falso attraverso il confine tra Italia e Slovenia.

Il Casinò Perla di Nova Gorica: ieri mattina tre italiani sono stati arrestati per possesso di banconote false.

U. Sa.

Roseto degli Abruzzi

«Cronista dell'anno» Un riconoscimento a Claudio Ernè de «Il Piccolo»

ROSETO Prestigioso riconoscimento per il collega del «Piccolo» Claudio Ernè. Un suo servizio che, partendo dal fallito attentato alla scuola slovena di San Giovanni arrivava a piazza Fontana, ricostruendo gran parte dei retroscena della strategia della tensione, è stato premiato nell'ambito della manifestazione «Premio Cronista 1997» organizzata dall'Unci (Unione nazionale cronisti italiani) nella località abruzzese.

Ad Ernè, in particolare, è stata assegnata per la sua inchiesta in quattro puntate la targa del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Nella motivazione viene ricordato che Ernè «ha ricostruito pagine ancora oscure della storia delle stragi e dei misteri d'Italia, avelando i retroscena di una specie di "prova generale" che precedette il primo violento trauma per il Paese, la strage terroristica di piazza Fontana che, se fosse stata smascherata per tempo, avrebbe potuto modificare il corso degli eventi».

A Ernè, cronista di «giudiziaria» del nostro giornale, viene attribuito anche il merito di aver scoperto con il suo servizio «la trama di una ragnatela eversiva, ricollegando tra loro episodi, all'epoca ritenuti fenomeni isolati, e documentando la pericolosità, fin dal nascere, delle cellule estremiste in azione nel Nord-Est del Paese».

Pordenone

La Uilm precisa il ruolo di Pasetto ma la magistratura è di diverso avviso

PORDENONE La Uilm nazionale torna, attraverso un comunicato, sul patteggiamento accordato lunedì scorso in Tribunale dal pm a Remigio Pasetto, ex appartenente al sindacato, accusato dalla magistratura di avere percepito 75 milioni da due manager Zanussi.

L'Unione dei lavoratori metalmeccanici ha precisato che «Remigio Pasetto non è mai stato un sindacalista nazionale della Uilm. Il suo incarico è stato quello di segretario provinciale Uilm di Verona, una funzione, quest'ultima, a cui egli ha assolto sino al 1986. Da quell'anno in poi – e dunque da ben undici anni – Remigio Pasetto, avendo autonomamente assunto la sua decisione, non è più neanche un dirigente locale della Uilm, nè un iscritto alla nostra organizzazione. Parlare dunque, oggi, di Pasetto come di un esponente di spicco, di primo piano e di livello nazionale della Uilm, è falso».

D'avviso differente la magistratura che, per inquadrare il contesto politico nel quale sarebbe maturato l'illecito, connota Pasetto come «esponente sindacale a livello regionale e nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici», spiegando tra l'altro, riferendosi al manager Zanussi sotto accusa, le finalità della presunta dazione: «Un tanto facevano allo scopo di gratificare Pasetto nella sua veste di esponente del mondo sindacale, comunque per ingraziarsi il sindacato nazionale Uilm».

Ma. Bo.

Domenica a Fogliano-Redipuglia la terza edizione del Memorial internazionale

Amicizia tra i popoli in nome della pace

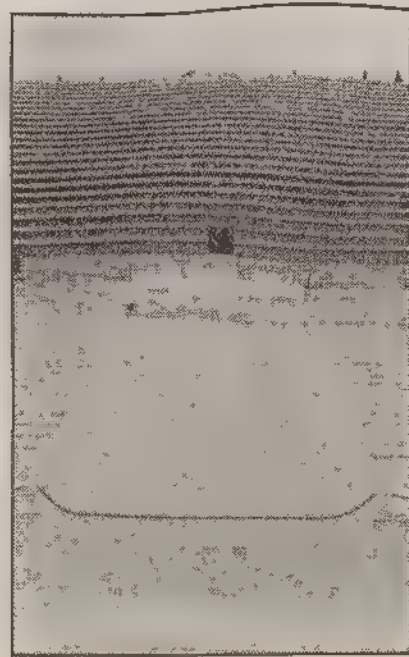
FOGLIANO-REDIPUGLIA C'è da aspettarselo in momenti come questo. Sarà anche il tema dell'unità d'Italia, della lotta all'idea della secessione spinta dalla Lega, a caratterizzare la terza edizione del «Memorial internazionale di pace» che si svilupperà domenica a Fogliano-Redipuglia, promosso come sempre dalla locale amministrazione comunale con la collaborazione e il patrocinio di altre realtà come la Regione, l'amministrazione provinciale o la direzione del sacrario militare.

L'obiettivo, ancora una volta, è di riaffermare gli ideali di amicizia e di collaborazione tra i popoli, proprio in quelle terre che, durante la prima Guerra mondiale, furono teatro di divisioni e di sanguinose battaglie.

All'iniziativa, come detto, hanno aderito istituzioni, associazioni e singoli cittadini, provenienti non solo dall'Italia ma anche da altre nazioni, che vogliono prendere spunto dalle tragiche conseguenze della Grande guerra per reclamare un presente di amicizia e di fratellanza tra i popoli.

Ed è proprio a tal riguardo che potrebbe inserirsi anche il tema dell'unità del Paese, un monito che avrebbe (il condizionale è per ora d'obbligo) attirato l'attenzione di Michele Santoro, il quale potrebbe prevedere un ampio collegamento per la trasmissione «Moby Dick».

Il programma di domenica prevede, alle 10, la cerimonia dell'alzabandiera sul piazzale del cimitero austroungarico, mentre successivamente un corteo raggiungerà il sacrario militare italiano dove avranno luogo tutta una serie di manifestazioni. Nel pomeriggio il «Memorial internazionale di pace» continuerà con alcuni concerti bandistici.

Luca Perrino

IN BREVE

La sua auto è finita contro una barriera

L'avvocato Aldo Del Mei è morto l'altra notte in un incidente sull'«A28»

PORDENONE L'avvocato Aldo Del Mei, 67 anni, di Pordenone, è morto in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sull'autostrada A28, nei pressi dello svincolo di Pordenone Sud. Del Mei era alla guida della sua Bmw 520 che, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale, è sbandata ed è finita contro una barriera di protezione. Del Mei è stato soccorso da personale del «118» e trasportato all'ospedale di Pordenone, dove è morto alcune ore dopo il ricovero. Aldo Del Mei, avvocato penalista, era molto noto a Pordenone.

A giudizio per corruzione un costruttore friulano e l'ex capocompartimento dell'Anas di Trieste

TRIESTE Il Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Trieste ha rinviato a giudizio, per l'ipotesi di reato di «corruzione per atti d'ufficio» l'imprenditore friulano Carlo Carlutti e l'ex capo del Compartimento di Trieste dell'Anas Corrado Clausi Schettini. Per quest' ultimo, lo stesso Gup ha dichiarato «il non luogo a procedere» in ordine a un'ipotesi di reato di turbativa d'asta. Sia per Carlutti sia per Clausi Schettini il pm aveva chiesto il rinvio a giudizio per l' ipotesi di «corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio». Il processo si terrà il 27 novembre.

L'imprenditore triestino Giancarlo Stavro Santarosa al vertice del comitato regionale Piccola industria

TRIESTE Giancarlo Stavro Santarosa, imprenditore triestino del settore grafica-editoria, è il nuovo presidente del comitato regionale della Piccola industria, aderente alla Confindustria. Il neo presidente, eletto all'unanimità, è amministratore delegato e legale rappresentante della società Editoriale Libraria di Trieste, capofila di un gruppo di aziende dello stesso settore, operanti in altre province della regione e all'estero, tra le più avanzate a livello europeo e che vanta una produzione annua di circa 70 milioni di libri.

Udine: due condanne per bancarotta fraudolenta in seguito al fallimento della Mobilstudio di Latisana

UDINE Per il fallimento della «Mobilstudio» di Latisana, il Tribunale di Udine ha condannato, per bancarotta fraudolenta, Enzo Fantin, 48 anni, di Latisana, a 2 anni e 2 mesi di reclusione e Assunta Vendrame, 46 anni, di Portogruaro, a 2 anni (la pena è stata sospesa solo alla donna). A Fantin e alla Vendrame l'accusa ha contestato di aver tenuto i libri contabili in modo da non rendere possibile la ricostruzione sia del patrimonio sia del movimento d'affari.

Quattro cuccioli di cinghiale rimasti «orfani» saranno messi all'asta dalla Provincia di Udine

NIMIS Quattro cuccioli di cinghiale, unici «superstiti» di una «famiglia» portata in Friuli per ripopolare una riserva di caccia, saranno messi all' asta dalla Provincia di Udine nelle prossime settimane, a un prezzo base di 940 mila lire. I quattro cuccioli, posti sotto sequestro dagli agenti faunistici provinciali per violazioni alle norme sull' introduzione e l'allevamento di tali animali, si trovano ora in un recinto a Monteprato di Nimis, affidati in custodia alla stessa persona che li aveva allevati prima del sequestro. La storia dei quattro cinghialotti è cominciata lo scorso anno, quando la riserva di caccia di Nimis ha deciso di acquistare, in Liguria, una coppia di cinghiali per ripopolare il proprio territorio. L'iniziativa stava cominciando ad avere buoni risultati (erano già nati i primi cuccioli, tutti ibridi), ma è stata bruscamente interrotta nei mesi scorsi quando i due cinghiali e uno dei loro piccoli sono spariti dal recinto.

Amministratori politici: nella nostra regione le donne sono in numero molto inferiore alla media nazionale

TRIESTE Sei consiglieri regionali donna su 60; nessuna donna in giunta; 680 amministratrici locali su 3.800; 13 sindaci donna su 216. Questi dati, che indicano una presenza femminile nell' amministrazione politica del Friuli-Venezia Giulia molto inferiore alla media nazionale, sono stati esposti da Anna Piccioni, consigliere regionale indipendente dell'Ulivo, in un incontro con le rappresentanti delle organizzazioni femminili, nella sede del consiglio regionale. Complessivamente, in regione le donne costituiscono il 18 per cento degli amministratori comunali, quando nei paesi del Nord Europa arrivano al 30-40 per cento. «Malgrado si straparli di pari opportunità - ha detto la Piccioni - la presenza delle donne in politica e nella società è in una fase di regresso».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.12
	tramonta alle	18.32
La Luna:	si leva alle	13.26
	cala alle	23.08

41.a settimana dell'anno, 281 giorni trascorsi, ne rimangono 84.

IL SANTO

San Nestore

IL PROVERBIO

Le idee illuminano i secoli che verranno

INQUINAMENTO

* mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,03**
Via Battisti	mg/mc	**7,36**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,42**
Piazza Vico	mg/mc	**5,25**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,08**
Via Carpineto	mg/mc	**0,98**

TEMPO

Temperatura:	**18,6** minima
	22,0 massima
Umidità:	**81** percento
Pressione:	**1012,9** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**16,6** da Ovest
Mare:	**20,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.31	**+12**	cm
	ore	13.25	**+23**	cm
Bassa:	ore	7.21	**-4**	cm
	ore	21.05	**-28**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.51	**+11**	cm
Bassa:	ore	23.00	**-27**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Vanno all'asta gli arredi di Villa Bazzoni, e anche palazzina e parco (6000 metri quadrati) saranno venduti

Addio a casa e cose del podestà

Mille lotti di mobili, quadri, libri, ricami, stoffe, giocattoli: spaccato di vita

Molto sofferta la decisione degli eredi, prima del mandato alla "Stadion"

Mobili Biedermeier, lampadari e lampade, quadri, ceramiche e alabastri, colonne in marmo, cristalli e giocattoli, e pizzi e ricami, e divise, e stendardi, e argenti e pietre da giardino, e libri e spartiti musicali, e molte foto: vanno all'asta gli arredi di un'antica villa triestina. Fu la casa di Riccardo Bazzoni, quattro volte podestà (nel 1879, nel 1882, nel 1886, nel 1889). Anche la palazzina sarà venduta, ma con trattativa privata, assieme ai seimila metri del suo parco, porzione residua di una tenuta che in origine arrivava al forte di San Vito e a via Besenghi.

La decisione degli eredi, che da decenni non abitano più stabilmente in questo edificio situato nell'omonima via Bazzoni, angolo via Navali, ma che l'hanno però sempre considerato la «casa madre», la casa del cuore, è stata molto sofferta. Quattro anni di pensieri, poi il mandato definitivo alla casa d'aste «Stadion», che mercoledì 15 e giovedì 16 ottobre batte appunto, in quattro tornate, i circa mille lotti di cui si compone questo autentico spaccato di vita.

L'esposizione apre sabato e dura fino a martedì (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 in Villa Bazzoni, via Bazzoni 2). La vendita avverrà nella sede della casa d'aste, in riva Nazario Sauro 6/a, alle 15.30 e alle 20.30. Libri e fotografie sono già in sede. Salotti e altri grandi oggetti saranno esposti con l'ausilio di video.

Costruita nel 1837 dall'architetto cividalese Giovan Battista de Puppi per Gracco Bazzoni, un commerciante di Como che, come tanti altri all'epoca, si trasferì a Trieste per migliori affari (era il padre del futuro podestà), la villa ha due piani e un'affascinante soffitta con tetti ora spioventi e ora a cupola, cui si accede da una scala interna, che porta a un ballatoio affacciato sull'atrio. In tutto sono 800-900 metri quadrati, suddivisi in tredici stanze. C'è bisogno di ristrutturare, però - come conferma Furio Princivalli della «Stadion» - vi sarebbero già alcune offerte da parte di possibili acquirenti triestini. La valutazione è attorno al miliardo.

Ma è dentro che sta il cuore della casa. Mille lotti sono i mille pezzi di una vita intensamente vissuta da più generazioni, da uomini d'ingegno e da donne in qualche modo originali, se non eccezionali. Stanza per stanza, pezzo per pezzo, si respira veramente l'Ottocento triestino. L'arredamento è Biedermeier, alcuni pezzi sono di fattura locale, e spesso sono assai particolari: un divano coi braccioli a forma di delfino, lampadari con testine di chimera, lampade a stelo con la decorazione di un serpente sul sottile fusto, un comodino del '700 veneziano, una camera tutta intarsiata - dove si può supporre che l'ebanista sia stato incaricato di decorare mobili preesistenti -, un divano enorme, composto da tre poltrone collegate e sistemato attorno a un tavolo, e poi cristalliere, un tavolino Gallè (firmato), un mappamondo dell'800...

Originale opera di Tominz.

E i quadri? Ci sono dei Tominz (il pittore era amico di famiglia), e nature morte del '600 napoletano, e opere della pittrice Amalia Glanzmann (parente acquisita). Tra le sculture, piccoli deliziosi bronzi. E i libri? Cartoni e cartoni ben schedati, la fotografia di una cultura. E il «musizieren»? Vari strumenti musicali, e quattordici casse di spartiti. E le foto? Una collezione tutta dedicata ai cavalli, per via di una passione. E una di montagna, per via di un'altra passione (entrambe femminili, come diciamo qui accanto).

Ma è la soffitta che ha dato le sorprese più emozionanti. Si son trovati giocattoli d'epoca, abiti di Carnevale, cordoni da tenda, divise (forse diplomatiche), pizzi, stoffe, stendardi relativi all'equitazione. «Una sorpresa - afferma Princivalli -, raramente si trovano i segni di tanta umanità. Quest'asta assomiglia davvero tanto a quella del castello di Duino».

Gabriella Ziani

La storia della famiglia, ricca di personaggi interessanti anche nel ramo femminile

Aurelia la mecenate, Anna la scalatrice

«Uno strazio. Uno strazio». Lida de Polzer, che assieme ai fratelli ha deciso infine di vendere la villa di via Bazzoni e di mandare all'asta tutto ciò che essa contiene (tranne carte e oggetti personali) vive con dolore questa separazione dettata dall'impossibilità di mantenere una casa standone lontani. Gli eredi vivono chi a Varese, chi a Bolzano. Fra quelle mura, in quegli oggetti preziosi e cari, si percepiscono ancora l'eco e le sagome degli antenati, una famiglia di cui la signora conosce tutto, come se tutto fosse ancora contemporaneo e palpitante.

In questa famiglia non solo il podestà fu un personaggio illustre. Come accadeva spesso già nel secolo scorso, anche le donne vi ebbero una parte forte e singolare, e anzi furono loro ad abitare la villa in sequenza (donne: perciò il cognome Bazzoni si è estinto). Il primo fu il commerciante Gracco, iniziatore della dinastia triestina, trasferitosi da Como: sua l'idea di costruire la villa. Suo fratello Aristide restò a Milano; il terzo fratello, Giunio, fu avvocato, poeta e «carbonaro», e morì scappando alla cattura, in Svizzera.

Gracco sposò Teresa Gattorno, d'origine genovese, ed ebbe due figli: Riccardo (il podestà) e Angelica, dal cui matrimonio con Ferdinando Pitteri (anch'egli destinato a carriera di podestà) nacquero il poeta Riccardo Pitteri e Maria, madre di tre figli «molto belli». Riccardo ebbe tre figlie. Aurelia sposò Edmondo Glanzmann (suo fratello Giovanni era il padre della pittrice Amalia) e visse fra Trieste e Lubiana. Bice sposò Giorgio de Volpi, dirigente nel campo dell'equitazione, molto amico del pittore Alfredo Tominz. Lida col matrimonio se ne andò a Varese.

A destra in alto, l'atrio della villa con il ballatoio che conduce alla soffitta. Accanto, un salotto: il divano dietro il tavolo è costituito da tre poltrone «unite».

Alla morte di Bice, che abitava in villa, la casa andò ad Aurelia: vivace donna di salotto e di cultura, amica e mecenate di artisti. Da lei nacquero Anna ed Evelina, quest'ultima ha oggi 88 anni, è la madre di Lida de Polzer e vive ora con lei a Varese. Ma è Anna, morta a 92 anni, la figura singolare: sposò Waldo Escher, d'origine svizzera, e con lui andò ad abitare in Egitto. Appassionata di montagna, scalò con Emilio Comici, dividendo con lui record d'altitudine. Fotografa, viaggiava con una macchina carica di apparecchiature, «e passava le frontiere - dice la signora - perché i controllori, impressionati da quel carico strano, la lasciavano perdere con un desolato: "Ma vada, vada..."». Fece un'ascensione a una settimana dal parto. Restò incastrata fra le rocce. Appena messa in salvo, ebbe doglie e bambino. Così mise al mondo tre figli, trasferitisi poi in Svizzera.

Morta Aurelia, la villa passò a Evelina, sposata con Alfredo de Polzer, di origine austriaca, studioso di statistica e sociologia. «Mia madre - dice Lida de Polzer - ha raccolto tutti i talenti della famiglia, e li ha vissuti in senso spirituale».

Adesso tutto volerà via. Si può non essere tristi?

g.z.

Dopo varie difficoltà è stata annunciata ieri la decisione dell'Autorità portuale di dare il via libera alle richieste dei commercianti

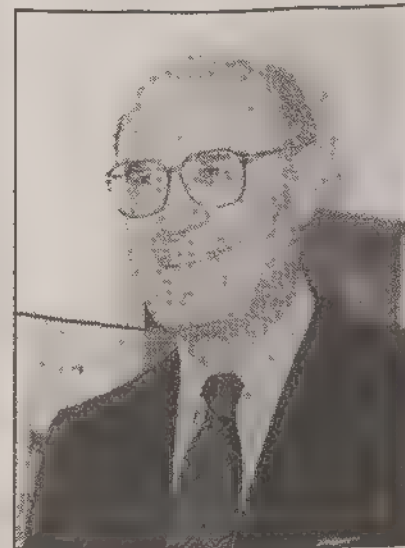
Il porto riapre le porte alle corriere di oltreconfine

A partire da sabato troveranno posto una quarantina di mezzi carichi di acquirenti

La zona prescelta per questa «fase sperimentale» è quella adiacente alla Stazione centrale: i passeggeri dovranno scendere però prima della dogana

Il porto riapre alle corriere degli acquirenti stranieri. Con una decisione assunta ieri, dopo un lungo travaglio (erano numerose le difficoltà di natura burocratica da superare) l'Autorità portuale ha finalmente dato il via libera a una richiesta ripetutamente formulata dalle organizzazioni di categoria dei commercianti triestini.

A partire da sabato prossimo dunque una quarantina di corriere (è questo il limite di numero posto dall'Autorità portuale in questa che viene definita una "fase sperimentale") potranno accedere all'area situata all'interno del Porto franco vecchio, adiacente il muro di cinta della zona doganale, nelle immediate vicinanze della Stazione centrale.

"Ci siamo fatti interpreti di un'esigenza ritenuta primaria da parte dei commercianti della città - spiega il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita - che si sono presentati più volte, spesso anche alternandosi, per chiedere che fosse concretizzata questa soluzione, peraltro già sperimentata con successo in passato. Ci siamo resi conto che si tratta di un provvedimento capace di rendere un servizio alla città intera, che ha sempre fatto del commercio una delle sue attività più floride. Abbiamo perciò pensato che una soluzione del genere potesse essere positiva per tutti".

Michele Lacalamita

Il "pressing" operato dalle associazioni di categoria, Camera di commercio in testa, ha dunque ottenuto l'esito sperato.

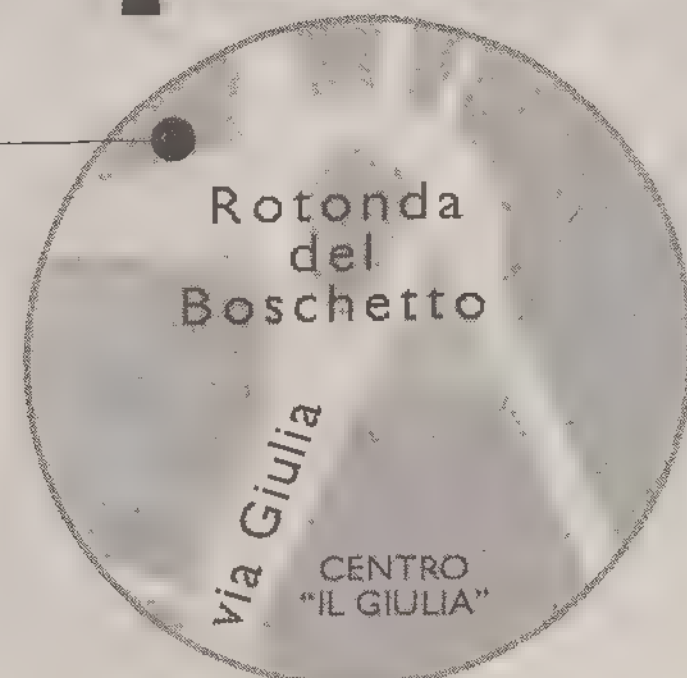
Le modalità dell'accesso all'area portuale sono le stesse di qualche anno fa: i passeggeri dovranno scendere prima che la corriera abbia superato il confine doganale, lasciando solo il conducente. Poi, al termine della giornata di acquisti (anche l'orario è stato fissato: il permesso sarà concesso solo al sabato dalle 7 del mattino alle 15) il conducente andrà a riprendere il mezzo e dopo essere uscito dalla barriera doganale potrà far risalire i passeggeri e ripartire.

Da parte loro i commercianti, che già all'epoca si erano organizzati al meglio, dovranno provvedere alla sorveglianza e alla pulizia una volta ultimate le operazioni di partenza delle corriere da Trieste.

Il provvedimento dell'Autorità portuale ha in ogni caso carattere transitorio: "Sarà il piano regolatore generale della città - precisa Lacalamita - a individuare l'utilizzo definitivo dell'area della quale stiamo parlando, perciò non posso garantire che si potrà fare così per sempre. Di certo posso promettere fin d'ora - aggiunge il presidente dell'Autorità portuale - che se le cose andranno per il meglio e non si verificheranno problemi di alcun tipo, cercheremo di ricavare, all'interno del Porto franco vecchio, altre zone da poter adibire a parcheggio per le corriere. A una condizione - precisa però Lacalamita - e cioè che prima di chiedere altre aree per la corriere, si sgomberi competamente largo Santos dai furgoni e dai camper che attualmente lo occupano".

Per poter far aprire i cancelli del porto i commercianti interessati dovranno pagare una piccola indennità, contenuta peraltro entro limiti che si possono definire simbolici: 15mila lire al giorno per ogni corriera.

I fondi in ogni caso esistono già: fanno parte dello stanziamento generale che la Camera di commercio ha fissato per contribuire al rilancio del terziario triestino.

Ugo Salvini

Decisione a sorpresa del responsabile dell'Azienda consortile trasporti

Act, si dimette il presidente Megna

Dietro alla scelta, le difficoltà di adeguare l'ente alla legge regionale 20

Privatizzazione e gare d'appalto europee rendono precario il futuro della società. Visioli (Rc): «Messe a repentaglio le stesse necessità dei cittadini»

Viaggeremo su autobus urbani inglesi, olandesi o tedeschi? E gli autisti da dove arriveranno? Paradossi a parte, le dimissioni del presidente dell'Act, Bruno Megna, aprono un ventaglio di ipotesi sul futuro dell'azienda trasporti. Anche e soprattutto perché l'inattesa decisione è dichiaratamente figlia di una legge regionale, la numero 20, e dei suoi richiami europei che le varie "consortili" vedono come il fumo negli occhi.

La difficile scelta di Megna, che doveva venire ufficializzata venerdì in occasione dell'assemblea Dell' Act, è invece filtrata all'esterno dopo l'ultima riunione del consiglio di amministrazione. E, a quanto sembra, non ha fatto che rendere pubblico quello che era un disagio che in via D'Alviano era da tempo ai livelli di guardia. «Tre anni fa, quando ho assunto l'incarico — ammette Megna — quella legge non esisteva ancora. Il mio compito era quello di rimodellare l'azienda riducendone i costi, mentre adesso, per adeguarsi alle legge 20, bisognerebbe parlare apertamente di ristrutturazione. A questo punto, non ci sto più, visto che c'è stato un cambiamento strategico d'obiettivo».

Detto fuori dai denti, la filosofia della "20" prevede che la Regione definisca i cosiddetti bacini d'utenza e poi apra una gara d'appalto europea per far gestire le relative linee. In linea teorica, la ragnatela urbana di Trieste potrebbe risultare appetibile anche per una società di Dublino, fino a prova contraria. «Eravamo stati gli unici, a suo tempo, a votare in consiglio regionale contro quella legge — conferma Denis Visioli, consigliere provinciale di Rifondazione comunista — e credo che gli sviluppi ci stiano dando ragione. Il passaggio a privati di un servizio fondamentale mette a repentaglio le stesse necessità dei cittadini, e per questo chiederemo ad ogni livello uno slittamento di almeno un anno nell'applicazione della legge. Quanto a Megna, riteniamo opportuno che ritiri le dimissioni».

L'apertura di credito trova corrispondenza anche nei sindacati, che pure sono in aperta conflittualità con L'Act dopo la disdetta dell'accordo integrativo dell'aprile 1991, avvenuta nei giorni scorsi. «Nella sua azione amministrativa — racconta Boris Bertolissi della Cgil — Megna ha sempre avuto un occhio di riguardo per le 900 famiglie dei dipendenti Act, cosa che probabilmente non potrebbe più fare se dovesse adeguarsi ai dettami del provvedimento regionale».

Scelta irreversibile, dunque, che aspetta solo l'imprimatur dei vari sindaci dei comuni della provincia, pure presenti alla riunione di venerdì? Illy, forse spiazzato dalla fuga di notizie sceglie la via del «no comment», anche se circola una voce insistente, di fonte sindacale, secondo la quale l'uscita di scena di Megna potrebbe essere meno traumatica del previsto e, anzi, sarebbe stato già individuato il suo successore. Dovesse essere, per caso, un tedesco, sappiamo già cosa attenderci...

Furio Baldassi

Questa sera in aula il progetto per il centro polisportivo universitario

Polo Cus: consiglio rovente

L'ipotesi è di dividere l'intervento, ma c'è chi dubita sulla fattibilità

L'intervento per la realizzazione del centro polisportivo del Cus a Coloncovez potrebbe essere diviso in due fasi: la prima da realizzarsi sui terreni di cui l'Università è già proprietaria, la seconda, da attuarsi in un momento successivo, sulle aree ancora da acquisire, attualmente destinate ad attività agricole. E' questo l'*escamotage* che si è profilato lunedì notte in consiglio comunale per evitare di smagliare, ancora una volta, la compagine di maggioranza, all'interno della quale si registra la contrarietà assoluta al progetto dei due consiglieri dell'Unione slovena, Mocnik e Berdon, e del Verde Alberto Russignan. La proposta di divisione dell'intervento sarà discussa questa sera, nella seduta convocata alle 20, sotto forma di emendamento presentato dal capogruppo dell'Ulivo Giorgio De Rosa. La giunta - che tuttavia ha rifiutato di far propria la proposta - sembra favorevole all'ipotesi di frazionamento, pur non accettando paletti temporali per gli eventuali espropri. La votazione della delibera deve comunque avvenire entro mezzanotte: dopo tale termine entrerà in vigore il nuovo piano regolatore, il che presuppone la ripresentazione di tutti i piani volumetrici dell'intervento. Lunedì notte il rinvio della delibera alla seduta odierna ha avuto l'ok anche dal sindaco Illy, in un primo momento contrario, con una votazione duramente contestata dalle opposizioni di centro-destra.

Veniamo alle posizioni. Peter Mocnik dell'Us snocciola tutte le ragioni della sua contrarietà al Centro polisportivo: dal problema dell'impatto viabilistico in un rione già congestionato, al numero insufficiente di parcheggi, dall'ulteriore cementificazione, ai probabili strascichi giudiziari legati alla revisione degli indennizzi per gli espropri (fermi al '91), per finire con la considerazione dell'inutilità di ulteriori strutture sportive in una zona, a suo parere, già adeguatamente fornita. «E poi - aggiunge - c'è anche un problema politico. All'epoca del Centro postale ci si era impegnati a non fare più espropri, mentre ora questa previsione viene disattesa».

Questa sera, intanto, Laura Tamburini di Nord Libero, come antipasto al voto, chiederà di discutere la petizione con le 750 firme contro il progetto, raccolte dagli stessi indipendentisti. Secco il giudizio di Forza Italia sulle continue discrepanze tra maggioranza e giunta. Piero Camber nutre seri dubbi sulla fattibilità di un intervento frazionato, «che - sostiene - creerebbe un pericoloso precedente», mentre Drabeni, pur favorevole al polo Cus, anticipa che la minoranza non ci starà a far da stampella all'ennesima frazione tra Ulivo e illyani.

Arianna Boria

IN BREVE

Riunite tutte le categorie economiche

Trieste Futura decolla: venerdì in Prefettura la cerimonia costitutiva

Con la costituzione formale di Trieste Futura, prevista per venerdì alle 16, al palazzo della Prefettura, avrà concretamente inizio la fase di avvio del progetto di rilancio economico della città, promosso dall'Associazione degli industriali della provincia, con il sostegno di tutte le altre categorie economiche cittadine. Con la costituzione formale dell'associazione dunque, alla presenza del prefetto Michele de Feis (nella foto), annuncia una nota, verrà confermato il consenso registrato e potranno essere quantificate le risorse disponibili per la progettazione preliminare e per la realizzazione di un'approfondita analisi, corredata dall'individuazione degli operatori disponibili a investire nel rafforzamento del Porto Nuovo e nella riconversione del Porto vecchio. Alla cerimonia saranno presenti tutti i responsabili delle categorie economiche cittadine, delle principali realtà imprenditoriali e gli altri soggetti che hanno confermato l'intenzione di assumere un ruolo di soci fondatori. Presente pure il presidente nazionale della Confartigianato, Spallanzani.

Alla cerimonia d'inaugurazione della chiesa al Burlo anche il Comune era presente e in «prima fila»

Alla cerimonia di lunedì scorso all'ospedale infantile Burlo Garofalo, in occasione dell'inaugurazione della restaurata chiesa del comprensorio, anche il Comune era presente. «E non poteva essere che così – rileva una nota – proprio per la rilevanza delle opere già svolte e di quelle di prossima esecuzione, tra le quali il pregevole rinnovo della chiesa, si pone come una tappa di grande valenza simbolica. E per l'importanza che il Burlo riveste per l'intera città l'amministrazione, rappresentata dal vicesindaco Roberto Damiani, ha voluto essere presente e in prima fila».

C'è carenza di posti negli asili nido del Comune e Piero Camber (Forza Italia) chiede al sindaco le cifre

Asili nido comunali e mancanza di posti, il consigliere comunale di Fi, Piero Camber interroga sindaco e assessore competente. In particolare chiede quante domande di iscrizione per l'anno '97-'98 siano state presentate, poi quante ne sono state accolte (nel '96 era stata dichiarata l'accoglienza del 77%). Camber vuole sapere anche quante sono state respinte e quante ne sono state presentate per i 15 posti della sezione in lingua slovena. Infine se i 40 nuovi posti comunali che si prevedevano di attivare con settembre siano stati realmente attivati.

La decisione lunedì sera, al termine di una dibattuta assemblea a porte chiuse

«Trieste azzurra» esce da Forza Italia: i contras faranno un movimento autonomo

Oggi, intanto, l'assemblea della LpT in vista del congresso forzista di sabato. Gambassini: «Siamo noi a correre il rischio di essere fagocitati»

«Trieste azzurra» ha votato lo strappo con Forza Italia. La notizia non è ancora ufficiale, ma molte delle voci raccolte tra gli esponenti dell'ala dissidente confermano la decisione di uscire dal Biscione e di disertare il congresso del prossimo sabato al Miela. Da lunedì sera, dunque, i «triestazzurri» hanno scelto la strada della costituzione in movimento autonomo, abbandonando definitivamente gli «ingombranti» partner interni del Melone, ai quali, peraltro, già all'atto della loro nascita, avevano dichiarato guerra su tutta la linea, a cominciare dalla diversità di vedute sul futuro utilizzo del porto vecchio.

Condurre l'assemblea all'opzione separatista - stando ai testimoni oculari - non è stata una passeggiata per i leader del movimento, Giorgio Gefter Wondrich e Piero Fornasaro, che si sono trovati ad affrontare un numero più nutrito del previsto di indecisi. Ha prevalso, alla fine, la decisione di uscire dalla struttura organizzativa di Forza Italia, per non «legittimare un congresso con le carte truccate, pilotato dalla Lista». Venerdì, probabilmente, «Trieste azzurra» renderà noto il dibattito assembleare e la futura collocazione del movimento. Per ora si sa soltanto che i dissidenti non sono orientati a supportare un quarto polo egemonizzato dal Pds.

Gianfranco Gambassini

Di questa ennesima bagarre nella Forza Italia triestina si parlerà certamente questo pomeriggio, nell'assemblea che la Lista ha convocato per le 16.30 in corso Saba, in quella sede che, in base all'accordo sottoscritto da Silvio Berlusconi e dal senatore Giulio Camber, avrebbero dovuto fissare la loro casa madre tutte le truppe del Cavaliere. Un «trasloco» necessario a rimpinguare le casse della LpT, ma di cui i triestazzurri non hanno mai voluto sentir parlare.

L'assemblea, cui sarà difficile la possa partecipare Camber, trattenuto a Roma dai problemi del governo, è la prima uscita ufficiale del presidente Gianfranco Gambassini dopo la lunga convalescenza. Ed è lo stesso Gambassini ad anticipare uno degli obiettivi dell'incontro, che intende chiarire agli iscritti lo scenario politico in vista del congresso di sabato, ma anche arrivare al voto di un ordine del giorno per rendere esecutivo l'accordo Berlusconi-LpT, con la fissazione della sede di Forza Italia in casa della Lista. «Daremo assicurazione che nessuno vuole prevaricare nessuno. E' un punto fondamentale - assicura Gambassini - e non capisco proprio l'avversione di Trieste azzurra. D'altro canto l'accordo tra forze politiche è necessario. La Lista, con il suo radicamento nel territorio, dà un apporto molto importante a Forza Italia e Forza Italia rappresenta per noi quel canale nazionale che abbiamo sempre cercato nelle nostre alleanze».

Quanto alla fagocitazione temuta dai «triestazzurri», Gambassini, con inossidabile verve, ribalta l'accusa: «Caso mai il rischio è nostro. Come amabilmente dice Fornasaro siamo un movimento di vecchietti stizziti. Spero che duriamo il più possibile, ma l'età ci insidia tutti».

ar. bor.

Il congresso della Uil punta il dito sulle penalizzazioni dovute alla recente riforma ospedaliera e sollecita la Regione

I pensionati reclamano l'assistenza

Ricreare l'assistenza per gli anziani, pesantemente penalizzata dalla recente riforma ospedaliera, sollecitando da un lato la Regione, attualmene bloccata da una grave impasse politica, a intraprendere le necessarie iniziative legislative e dall' altro richiamando a un maggiore impegno la direzione dell'azienda sanitaria territoriale, finora attanagliata da un inspiegabile immobilismo. Questi i temi attorno ai quali si è animata la discussione al congresso provinciale dei pensionati della Uil. Chiamati a riunirsi in vista della prossima stagione congressuale, i rappresentanti dei pensionati , quasi 4 mila iscritti non hanno mancato di fornire indirizzi molto precisi.Per ciò che concerne le problematiche di maggiore attualità, i delegati hanno manifestato un'esigenza molto precisa: "In relazione alla ipotizzata riforma delle pensioni - è stato detto - è indispensabile che Cgil, Cisl e Uil, unitariamente, individuino una piattaforma comune, da sottoporre al parere preliminare di lavoratori e pensionati". "In ogni caso - hanno ribadito i congressisti - non bisogna farsi anticipare dal Governo. Poi l'attenzione si è accentrata sulle difficoltà degli anziani e dei pensionati a Trieste "che rappresentano una realtà primaria - ha sottolineato il segretario provinciale della Uil, Luca Visentini - perchè non va dimenticato che questa città è la più vecchia d'Europa".

E dal congresso sono scaturiti una forte richiesta di rapidità e chiarezza da parte della Regione nel completare l'iter di approvazione delle leggi di integrazione alla riforma ospedaliera, e un deciso richiamo all'autorità che sovraintende al funzionamento dell'azienda sanitaria territoriale per arrivare in tempi brevi alla realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali. E' stata poi formulata una richiesta ufficiale al sindacato affinchè diventi l'ente di riferimento per una futura attività di assistenza gratuita che abbia come beneficiari tutti gli anziani non autosufficienti della città. Al termine dei lavori l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche: segretario dei pensionati della Uil è stato eletto Claudio Mosetti, al suo fianco opererà come segretario organizzativo Mario Renni, mentre a completare la segreteria ci saranno Bruno Redolfi, Angelo Rendina e Dionisio Bertocchi.

Ugo Salvini

Una coppia di Ponte Lambro (Como) identificata dalla polizia: ritornavano dal Casinò di Lipizza

Coniugi scomparsi trovati a Fernetti

Erano partiti nell'agosto scorso senza più tornare: «Eravamo in vacanza»

«Ma non lo sapete che vi cercano da settimane?». «Veramente noi eravamo solo in vacanza». E' stato più o meno questo lo scambio di battute tra gli agenti della polizia di frontiera del valico di Fernetti, e Vincenzo Bellanti, di 44 anni, lattoniere, e sua moglie Concetta Maria Pia Messina, 39 anni, casalinga, la coppia di Ponte Lambro, in provincia di Como, della quale non si avevano più notizie da tre settimane. Di ritorno dal Casinò di Lipica, i coniugi hanno semplicemente dichiarato di essere stati in vacanza, e di stare riotrnando a casa. I due sono stati identificati dalla Polizia di Frontiera poco prima delle tre del mattino, dopodicheé sono stati subito invitati a mettersi in contatto con i figli - Angela, di 22 anni, e Ivan, di 17 - che vivono a Ponte Lambro e che, nei giorni scorsi, preoccupati per l' imprevista e prolungata assenza dei genitori, ne avevano denunciato la scomparsa ai Carabinieri di Erba, sempre in provincia di Como. Dopo l' identificazione marito e moglie hanno subito proseguito il viaggio a bordo della propria automobile.

L' ipotesi che la coppia si trovasse in Slovenia per giocare in qualcuno dei numerosi casinò della zona era fra quelle che gli investigatori hanno sempre ritenuto fra le più probabili (nota era la passione di Bellanti per il gioco), anche se, una serie di circostanze aveva reso misteriosa la «scomparsa» della coppia.

In particolare, polizia e carabinieri, che nei giorni scorsi hanno fatto indagini e ricerche di Bellanti e della moglie in Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Sicilia, loro terra d' origine, si sono concentrati sulle date relative ai loro spostamenti (quelle riferite dai figli non coincidevano con altre date riferite da altri testimoni, ritenuti attendibili) e sull' ultimo contatto della coppia con i figli, una telefonata effettuata lo scorso 13 settembre da Monfalcone, durante la quale i due avevano detto di essersi rivolti allla polizia della città isontina chiedendo denaro perchè - avevano spiegato - avevano perso il portafogli. Successivamente, Bellanti e la moglie avevano ritirato un vaglia di 150 mila lire e avevano fatto perdere le loro tracce, fino al «ritrovamento» della scorsa notte.

I coniugi di Como, in realtà, erano partiti per una «vacanza» lo scorso agosto, a bordo della loro Volkswagen Golf di colore giallo, alla volta di Venezia. Avevano detto detto di voler stare via sono qualche giorno, e invece per diverse settimane i figli non hanno avuto loro notizie. La denuncia della scomparsa, però, è stata fatta solo il 1.o ottobre, dalla figlie Angela, che non li aveva più sentiti dall'ultimo contatto, il 13 settembre.

Traffico in tilt sull'Altopiano

Tir perde il controllo: nel gigantesco ingorgo spuntano sei clandestini

Traffico in tilt sulla Statale 202 ieri mattina, a causa di un incidente che ha causato un ferito, e ha coinvolto quattro vetture, una delle quali un grande «Tir». Non solo, ma a margine del caos originato dall'incidente sono stati anche intercettati, e poi espulsi sei clandestini turchi.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 6, quando, per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada, un autoarticolato «Tir» ha perso il controllo mentre saliva lungo la statale «202», dopo il ponte di Cattinara, tra l'incrocio e il cavalcavia, mettendosi di traverso sulla strada, bloccando tutte e tre le corsie di marcia.

Ferito il conducente di un'auto incastrata sotto il pesante mezzo che ha bloccato le tre corsie di marcia

Due vetture che sopraggiungevano, una Renault Clio della ditta Italspurghi e una Ford Sierra, non hanno potuto evitare l'impatto. La peggio l'ha avuta la Renault, che si è letteralmente incastrata sotto il pesante automezzo. Aldo Pecchiari, di 47 anni, che era alla guida della Renault, ha riporato fratture e ferite guaribili in 30 giorni. E' stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato all'ospedale. Illesi gli altri autisti.

Sul posto si è recata la Polstrada, che ha avuto il suo daffare per dirimere il traffico. In breve, infatti, si è creato un enorme ingorgo proprio a causa dell'autoarticolato messo di traverso sulla strada. La polizia ha chiuso la «202» a cominciare dal «Bivio H», e la statale è rimasta «off-limit» fino alle 10.15, il tempo che c'è voluto per rimuovere i mezzi incidentati.

Oltre alla Polstrada, sono stati impegnati in forze anche i vigili urbani di Opicina, con il comandante Fulvio Ruzzier. E sono stati proprio i vigili urbani, durante il servizio di vigilanza per deviare il traffico dalla «202», a intercettare un'auto con a bordo 6 turchi clandestini.

Nei pressi dell'Area di ricerca i vigili del posto di blocco hanno notato una Renault 19 uscire dalla stradina di un bosco. Insospettiti hanno fermato la vettura: a bordo c'erano i sei turchi con passaporto ma senza visto, e inoltre chi guidava l'auto non aveva la patente. La vettura è stata sequestrata, mentre i sei calndestini sono stati accompagnati al valico di Fernetti per essere espulsi.

L'incidente di ieri ripropone il problema della pericolosità del tratto delle «202» più in pendenza, dove i mezzi pesanti mettono a dura prova il sistema frenante. Quando poi piove la strada diventa ancora più pericolosa. E sembra che lo sbandamento del «Tir» sia stato causato proprio dall'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Un collaboratore della giustizia fa i nomi di 82 persone coinvolte in traffici di droga, furti, e rapine e tra questi c'è anche quello di Enrico, congiunto del giornalista

Un «pentito» friulano mette nei guai il fratello di Scialpi

Tra i coinvolti nell'inchiesta, che sfocerà nell'udienza preliminare il 17 ottobre, anche i triestini Giorgio Andriolo, Enzo Kari e Massimiliano Salvagno

Un "collaboratore di giustizia" friulano ha messo nei guai 82 persone associando i loro nomi a traffici di droga, rapine e furti avvenuti tra il 1986 e il 1995. Tra essi più di un triestino, già assurto in passato alla ribalta della cronaca.

. Nell'elenco degli indagati diffuso dalla Procura di Udine compare anche il nome di Enrico Scialpi, 34 anni residente a Codroipo. Ha l'obbligo di presentarsi a date prestabilite dagli investigatori. Tra volte alla settimana. E' una misura cautelare solo di un paio di gradini meno severa dell'arresto.

Scialpi è il fratello dell'ex giornalista Graziano, rinchiuso dallo scorso dicembre nel carcere del Coroneo con le pesantissime accuse di omicidio e tentato omicidio. Sarà processato il 28 gennaio del prossimo anno dai giudici della Corte d'assise di Trieste. Rischia l'ergastolo perchè gli sarà contestato di aver ucciso volontariamente la cognata Giovanna Flamigni che col suo corpo aveva fatto scudo alla sorella. Poi Graziano Scialpi aveva ferito a pistolettate la moglie Fernanda, colpendola al cranio e rendendala cieca. Infine aveva cercato di suicidarsi ma la pistola sottratta al padre si era inceppata e un carabiniere era riuscito a disarmarlo e ammanettarlo.

Ma ritorniamo all'indagine udinese dei sostituti procuratori Paolo Alessio Vernì e Giancarlo Buonocore.

I triestini coinvolti nell' inchiesta che sfocerà nell'udienza preliminare del 17 ottobre, sono Giorgio Andriolo, 36 anni, Enzo Kari, 42 e Massimiliano Salvagno 31. Quest'ultimo nell'agosto del 1991 era stato processato dal Tribunale di Trieste assieme al padovano Massimo Destro. Erano accusati di rapina impropria, furto, ricettazione, porto abusivo d'arma e i magistrati in quella data erano stati particolarmente severi, infliggendo a entrambi sette anni di carcere.

Il "pentito" che ha consentito ai magistrati di fare chiarezza su dieci anni di imprese della malavita friulana, oggi vive sotto protezione con la famiglia. Le due accuse hanno permesso alla mobile di Udine di sequestrare quattro chili di hashish e uno di eroina. Nelle indagini dell'operazione "Lakota", così è stata denominata l'inchiesta secondo il racconto del collaboratore, sono stati piazzati in Friuli e nel Pordenonese 180 chilogrammi di hashish e 50 di eroina. La Procura ha chiesto al Gip Angelica de Silvestre 55 misure cautelari ottenendo diciassette arresti e una decina di obblighi di firma. Tra questi quella per Enrico Scialpi.

Il "pentito" che ha rinunciato all'assegno che lo Stato garantisce ai collaboratori di giustizia, con la mobile e i magistrati ha parlato anche di nove rapine e di un ingente numero di furti. La principale attività di questo gruppo di 82 persone è comunque risultato il traffico di droga.

Vertice ieri a Lubiana tra i magistrati delle Procure antimafia e i colleghi d'oltreconfine

Alleanza italo-slovena contro la mafia

Vigna: «Colpire l'economia criminale» - Il pericolo delle organizzazioni dell'Est

All'incontro in Slovenia hanno partecipato il procuratore capo di Trieste Nicola Maria Pace e i sostituti Raffaele Tito e Federico Frezza

Vertice italo - sloveno ieri a Lubiana tra i magistrati della Procure nazionali e distrettuali antimafia e i colleghi sloveni. Scopo della riunione quello di affinare gli strumenti informativi e investigativi per una lotta comune al crimine organizzato che sempre più diventa fenomeno internazionale.

Della delegazione italiana, capeggiata dal Stefano Maritati, braccio destro del procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna , hanno fatto parte il procuratore capo di Trieste Nicola Maria Pace e i sostituti Raffaele Tito (foto a destra) e Federico Frezza: tutti magistrati facenti parte della Procura distrettuale che ha giurisdizione su tutto il Friuli - Venezia Giulia per quanto riguarda le indagini di criminalità organizzata. Riciclaggio di denaro, traffico di droga e d'armi, gestione di attività economiche formalmente lecite.

Le premesse per questo incontro con i magistrati sloveni sono state poste a Trieste nel maggio scorso dallo stesso procuratore antimafia Pierluigi Vigna. In una riunione in Procura aveva definito i gravosi compiti cui si trovano oggi di fronte tutti gli Stati. In primo luogo quello di identificare i capitali mafiosi. «In questi anni in Italia abbiamo combattuto l'organizzazione militare del crimine organizzato. Abbiamo trovato gli arsenali, individuato e processato i responsabili delle principali stragi. Non siamo però ancora stati capaci di bloccare le leve economiche delle varie mafie».

Secondo Vigna abbattere l'economia criminale rappresenta il prossimo decisivo passo. Il prodotto interno lordo della mafia sfiora i centomila miliardi l'anno. Grazie alle confische lo Stato ne ha recuperati solo 258. Vigna aveva sollecitato il varo di una nuova legge sulla trasparenza del sistema economico.

In particolare aveva attaccato il sistema delle scatole cinesi che consente a società domiciliate in Stati esteri di controllare società italiane che detengono i pacchetti azionari di ulteriori ditte. «E' un labirinto in cui è difficile districarsi e fare chiarezza».

Per le varia mafie Trieste e il Friuli- Venezia Giulia rappresentano un punto nodale dei traffici illeciti e dei flussi finanziari che li sostengono. Per contrastare queste iniziative la Direzione nazionale antimafia ha costituito cinque dipartimenti. Il primo si occupa della mafie classiche, il secondo di quelle emergenti che stanno calando nel nostro paese dall'Est e dall'Estremo oriente. Il terzo mira a contrastare il progresso tecnologico della criminalità nel campo delle telecomunicazioni. In passato infatti molte indagini sono naufragate intercettando i telefoni cellulari degli investigatori.

Il quarto dipartimento si occupa di relazioni internazionali ed è proprio questo che si è interessato particolarmente a stringere rapporti con la magistratura di Lubiana. Il quinto e ultimo ha il compito di approfondire le modalità attraverso le quali si svolge il riciclaggio del denaro poi usato per acquisire droga e armi.

Per capire l'importanza di questa attività va citata l'operazione "cheque to cheque" in cui sono stati coinvolti Nicolas Oman, console di Liberia in Slovenia e il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinowski.

Claudio Ernè

Da domani (tutti i giovedì) riappare la pagina dedicata ai problemi delle pensioni

Riprende lo «speciale Inps»

Da domani, e sarà così ogni successivo giovedì, riprende la pagina «Speciale Inps» dedicata ai quesiti che i nostri lettori pongono all'Istituto di previdenza. Com'è ormai consuetudine, settimanalmente, pubblicheremo le risposte più significative alle domande poste da lavoratori o pensionati, ma anche da artigiani, commercianti e lavoratori autonomi in genere.

Daremo risposta, per quanto possibile, anche a questi che interessano gli altri istituti di previdenza.

Per fruire del servizio di consulenza, curato da Gianfranco Calgaro – responsabile dell'Ufficio relazioni esterne della sede regionale Inps per il Friuli-Venezia Giulia – è sufficiente ritagliare la scheda riportata in questa pagina, segnalando i propri dati anagrafici, recapito telefonico e una chiara sintesi del quesito. La scheda verrà riproposta ogni settimana.

Si darà risposta solo ai quesiti che verranno presentati sulla scheda originale e non anche su fotocopie.

Le schede possono essere recapitate direttamente a mano presso la sede del nostro giornale, a Trieste in via Guido Reni n. 1 o spedite all'indirizzo. stesso per posta.

Ogni quesito dovrà necessariamente essere firmato e, a richiesta, verrà garantito l'anonimato o la pubblicazione della sole iniziali.

Appuntamento di nuovo dunque, dopo la pausa estiva, con la pagina dell'Inps a cominciare da domani e per tutti i prossimi giovedì.

Pensioni, nuovo «software» per un calcolo più rapido

Sarà presentata oggi e domani all'Irfop, nel corso del seminario previdenziale organizzato dalla Inpdap, una nuova procedura che si propone di semplificare e velocizzare il calcolo della pensione e di verificare il concreto diritto di accesso alla prestazione previdenziale. L'innovazione consentirà in pratica di ridurre i tempi di attesa per quanti aspettano il saldo o la riliquidazione del trattamento pensionistico, mentre la stessa procedura operativa risulterà più agevole e snella: dai sette anni in media di attesa, con punte che in passato hanno superato i dieci anni, diventerà possibile nelle amministrazioni locali ottenere la pensione entro un paio di mesi. Il software consentirà anche di tracciare un quadro complessivo della carriera del dipendente, offrendo all'interessato tutte le informazioni necessarie per capire quando è il momento più opportuno per mettersi a riposo . L'altra novità importante sarà costituita dall'abolizione della determinazione dell'acconto di pensione.

Firmato un accordo con la Banca Antoniana per l'uso delle tessera della benzina

Arriva il borsellino elettronico Si paga con la «card» regionale

CrT, vari Bancomat lenti o in crisi L'azienda minimizza: «Un caso»

Guasto della centrale operativa o estrema lentezza nelle operazioni di "ricarica" del danaro? E' questo l'interrogativo, talvolta stizzito, che si sono fatti molti triestini lunedì nel tentativo di far funzionare alcuni "Bancomat" sparsi sul territorio cittadino.

Parecchi di questi sportelli automatici infatti sembravano vittime di una "congiura tecnologica" e si rifiutavano di "offrire" il loro danaro ai possessori delle tesserine magnetiche. Ma in realtà non era successo nulla, o quasi. "Abbiamo avuto in effetti qualche difficoltà a causa del contestuale mancato funzionamento di alcuni degli sportelli Bancomat - spiega il direttore della Cassa di Risparmio di Trieste, Nerio Benelli - ma siamo all'interno di una normale casistica che può caratterizzare un sistema molto complesso com'è quello legato al funzionamento degli sportelli automatici". Nulla di grave dunque, a detta del maggiore esponente del più importante istituto triestino, perciò sono fugati i dubbi sulle supposte difficoltà delle banche a "ricaricare" il danaro nella mattinata di lunedì (in molti avevano pensato che una serie massiccia di prelievi effettuati fra sabato e domenica, giornate di maggiore afflusso, avessero ostacolato la riapertura del servizio alla ripresa dell'attività).

Parecchi sportelli sembravano in preda a una «congiura» e si rifiutavano di distribuire denaro

E nemmeno si può pensare a un disservizio di natura informatica, perché la maggior parte dei Bancomat cittadini ha funzionato regolarmente.

Solo un caso, del resto prevedibile stando alle parole di Benelli, che fa parte delle possibilità legate alla più moderna tecnologia bancaria.

"Del resto i momenti di maggiore difficoltà noi li registriamo ogni sera fra le 18,30 e le 19,15 - aggiunge Benelli - quando si attiva il meccanismo di cambio data e non al lunedì mattina. Solo allora può generarsi qualche fase, peraltro brevissima, di lentezza nelle operazioni, ma si tratta anche in questo caso di situazioni difficilmente percettibili all'esterno".

Il rapporto fra cliente e Bancomat, questa sorta di amico-nemico, può dunque riprendere regolarmente.

u. sa.

Shopping senza uno spicciolo in tasca. Tanto ci pensa la «card» della benzina agevolata, trasformata in carta di credito per le piccole spese e a costo di operazione bancaria «zero». Tra non molto potremo fare acquisti nei negozi cittadini con il «borsellino elettronico», ovvero la card a microchip della benzina agevolata regionale debitamente «caricata» in banca con il denaro destinato alle piccole spese. L'iniziativa, che vede uniti il Comitato Trieste Commercio Sviluppo e il Gruppo Banca Antoniana Popolare Veneta del Friuli-Venezia Giulia, è stata formalizzata ieri nella sede della banca di piazza della Borsa con la firma di Manlio Romanelli, presidente del Comitato formato dalle associazioni di categoria locali e finanziato dalla Camera di commercio, nonchè dal rappresentante di area del gruppo creditizio, Roberto Graziera. L'esperimento-pilota del «borsellino elettronico», che partirà a Trieste da gennaio '98 per poi espandersi nel resto della regione (già realizzata dalla Banca Antoniana a Torino e a Padova), si inserisce nel quadro della campagna del «Trieste City Club», impegnata nella promozione del commercio locale nella provincia di Trieste, in Slovenia e in Croazia. Grazie alla convenzione firmata ieri, in cui l'Antoniana si è impegnata a fornire di Pos elettronici trivalenti dell'ultima generazione tutti i 509 negozi aderenti all'iniziativa per un esborso complessivo di 650 milioni di lire, si potrà acquistare con il tesserino della benzina agevolata nei negozi con il marchio del «Trieste City Club» senza alcuna spesa bancaria nè per l'acquirente nè per il negoziante.

In sostanza basterà rivolgersi all'Antoniana (più in là l'esperimento sarà accessibile anche ad altre banche) per far «caricare» qualche centinaia di migliaia di lire sulla card da usare per i piccoli acquisti. Al fine di abituare la clientela a questo tipo di pagamento «all'americana», il Comitato ha anche ideato un concorso a premi sul modello del «Gratta e vinci» che partirà a metà novembre, coinvolgendo, anche in questo caso, tutti i 90 mila possessori triestini della tessera a microchip.

Ma le iniziative del «Trieste City Club», finanziate per un miliardo 350 milioni (945 milioni più Iva) dalla Camera di commercio, non finiscono qui. Sempre tramite la card della benzina agevolata, infatti, si potrà usufruire del «card free». In pratica ogni acquisto effettuato nei negozi convenzionati darà diritto a dei «punti-parcheggio» per la sosta gratuita nei parcheggi aderenti all'operazione commerciale. Sempre in ambito del «City Club '97» è già partita la pubblilcità a livello locale, che tra breve sarà attivata anche in Slovenia e Croazia sia a livello di stampa che televisiva e radiofonica, con un grande concorso a premi (che ha tra gli sponsor ha anche «Il Piccolo»).

Daria Camillucci

Collaborazione tra il Centro di fisica teorica e l'Università Obafemi Awolowo di Ile-Ife

Scienziati nigeriani collegati «in rete» parleranno coi colleghi di tutto il mondo

Grazie al Centro di Miramare gli scienziati nigeriani sono ora in grado di comunicare per posta elettronica con i loro colleghi di tutto il mondo. La collaborazione, partita con un memorandum d'intesa siglato nel novembre 1995 tra il Centro di fisica teorica (Ictp) e l'Università Obafemi Awolowo di Ile-Ife, avrà la sua collaborazione con la Commissione universitaria nazionale che segnerà l'avvio ufficiale della rete informatica scientifica nazionale. Il sistema è al momento operativo in cinque università del vasto Paese dell'Africa occidentale.

«Si tratta della nostra prima esperienza di sostegno alla realizzazione di reti informatiche nei campus universitari dei Paesi in via di sviluppo», spiegano Alvise Nobile, responsabile a Miramare del Centro di calcolo scientifico, e Sandro Radicella, responsabile del Laboratorio di aeronomia e radiopropagazione. «I fondi per il progetto sono venuti in gran parte dalla Banca mondiale, che – attraverso la Commissione universitaria nazionale nigeriana – ha messo a disposizione 130 mila dollari, cui si sono aggiunti i contributi dell'Università delle Nazioni unite e dell'Ictp. In totale, circa 180 mila dollari. Oltre 300 milioni di lire».

Il progetto si è svolto in due fasi. Nella prima fase il Centro di fisica teorica ha realizzato un sistema di posta elettronica e una rete di campus all'Università di Ile-Ife. Nella seconda fase, tuttora in atto, il servizio viene via via esteso a tutti i quaranta atenei nigeriani. La commissione universitaria nazionale, con sede ad Abuja, agisce da «gateway», da porta d'accesso, attraverso il collegamento con il Centro di calcolo dell'Ictp a Trieste, dove vengono smistati i messaggi in arrivo e i partenza.

L'istituto si è inoltre fatto carico del training del personale con una serie di corsi organizzati

Per ora il servizio si limita alla posta elettronica, consentendo agli scienziati nigeriani di colloquiare dai loro computer con la comunità scientifica internazionale. Ma nei prossimi mesi – grazie all'attivazione di una linea dedicata – il servizio verrà esteso alla connettività con Internet. Gli scienziati delle università della Nigeria potranno così inserirsi nel sistema informatico globale, accedendo a biblioteche e banche dati. Un passo decisivo per uscire da un pesante isolamento scientifico.

Il Centro di fisica si è inoltre fatto carico del «training» del personale attraverso una serie di corsi organizzati a Trieste e in Nigeria. Ad Abuja, capitale federale del Paese, l'Ictp ha attrezzato un laboratorio per l'addestramento in loco, oltre a creare una piccola biblioteca informatica e a offrire l'abbonamento ad alcune riviste di elettronica.

Non sono mancati problemi tecnici e umani. Pur essendo un Paese di 120 milioni di abitanti, abbastanza avanzato per gli standard africani, la Nigeria manca di una rete telefonica efficiente è la manutenzione degli impianti è carente e precaria. Tanto che per collegare i computer in aree urbane si è preferito ripiegare sulle comunicazioni via radio, anziché utilizzare le linee telefoniche.

A metà di questo mese – come si è detto – si terrà in Nigeria un «workshop» di tre settimane che segnerà la nascita della rete informatica universitaria. La conferenza sarà suddivisa in due sedi: a Ife si parlerà di tecnologia delle reti di campus, ad Abuja di tecnologia delle reti nazionali. Vi prenderanno parte rappresentanti di tutte le università nigeriane. oltre a relatori provenienti dall'Italia e da altri Paesi europei, dall'America Latina, dal Sud Africa.

f.pag.

Ha toccato la città la trasmissione radiofonica di Radiodue ma ha deluso il breve tempo a disposizione

Giovani, punto d'incontro e poco spazio

Tra telefonate in studio, spot pubblicitari, stacchi musicali e interventi degli ospiti, la diretta da piazza Oberdan è stata ridotta all'osso

Dopo Treviso, Vicenza e Mestre, ieri e lunedì la carovana di «Punto d'incontro», la trasmissione radiofonica in onda sulle frequenze di Radiodue, ha toccato Trieste.

Già nella mattinata di lunedì il furgone bianco sul quale è sistemato lo studio mobile è stato posteggiato in piazza Oberdan da dove sono poi partiti i collegamenti flash con lo studio centrale a Roma.

La trasmissione toccherà circa 200 città di tutta la Penisola, durerà fino a giugno '98 e affronterà di giorno in giorno temi diversi con ospiti in studio e interviste nelle varie piazze.

Interlocutori privilegiati i giovani tr ai 16 e i 30 anni che con le loro risposte forniranno un quadro quanto più fedele, proprio perchè colto in diretta, della realtà giovanile del Paese.

Questo dunque l'obiettivo. In realtà le cose sono andate in maniera un po' diversa, almeno ieri in piazza Oberdan: tema del giorno, la paura (il mito e il Tamagoshi che è in noi quelli precedenti). Scontatissima quella del terremoto, tirata in ballo da Pierluigi Diaco, conduttore in studio a Roma con i suoi ospiti, da Trieste hanno risposto, tra gli altri, Sandro Capuzzo dell'Arci ed Elena Mercè dell'Associazione nazionale gruppi musicali di base, che con termini diversi hanno espresso lo stesso concetto: ciò che fa paura è la lentezza della burocrazia.

Il riferimento era al centro sociale promesso due anni fa in un pubblico incontro al Miela dal vicensindaco Roberto Damiani, ma mai realizzato. Brevissimi, poco più di una battuta, gli altri interventi che si sono susseguiti.

Una brevità, non una sintesi, che ha finito per incidere negativamente anche sulla stessa trasmissione: tra telefonate in studio, spot pubblicitari, stacchi musicali e interventi degli ospiti, lo spazio per la diretta da piazza Oberdan è stato ridotto all'osso. Troppo poco per fornire un quadro fedele della realtà giovanile triestina.

g.l.

IL CASO

«Sono uno di quei mostri che era al "Bivio" lo scorso agosto»

Tintarella col morto: «Eravamo là, certo, ma c'eravamo tutti»

Di tutti gli articoli apparsi come mucillagini l'agosto scorso sugli spietati bagnanti della riviera triestina, l'unico degno di rispetto mi era parso quello di Claudio Magris sul Corriere.

Siccome sono una di quei mostri, e con altri esseri obbrobriosi e terrificanti che frequentano, o meglio infestano quel tratto di mare, ho avuto l'impressione che il solo scandalo, (per tacere delle omissioni e inefficienze degli organismi competenti) sia stato l'invenzione dell'inesistente, proprio da quell'articolo vorrei ripartire.

Con Magris avendo osservato allora, e ribadendo ora, che quella triste mattina, su quel tratto di riva, c'era esattamente la normalità. E cioè l'estraneità, la paura che sempre istintivamente c'incute la morte, quando ci passa così vicino. E contemporaneamente, nella parte di noi un po' più nobile, un senso di profonda, commossa vicinanza. Senza alcun bisogno di manifestazioni esteriori.

Dopo la violenza urlata da quello scoop su tutto il territorio nazionale non ci crederà nessuno, ma c'era qualcosa di abbastanza simile all'ipotesi dello scrittore triestino di «un'umanità fraterna e libera», di «una solidarietà fra vivi e morti, (...) una capacità di stare accanto ai morti senza averne paura o ripulsa, accogliendoli con carità e semplicità, integrando la morte nella vita...»; e mentre questo, in qualche modo parziale e imperfetto accadeva, ricordo di essermi stupita io stessa, nell'avvertirne la tranquilla eccezionalità. Unita ad una punta di timido orgoglio, una specie di solidale soddisfazione, perché uno di noi frequentatori del «Bivio» aveva tratto a riva il corpo senza vita di quell'uomo, e altri lo avevano sollevato sopra gli scogli per adagiarlo sul piano in cemento che ci ospitava quotidianamente, e altri due, giovani uomo e donna medici, si erano prodigati in modo impeccabile e commovente nel tentativo disperato di rianimarlo (qualcuno di noi, più esperto, ha controllato – tipica manifestazione di menefreghismo – che lo facessero nel modo corretto).

E siamo rimasti là. Perché là, da triestini maledetti che siamo, viviamo una parte della nostra giornata, d'estate, e fa parte della nostra vita, ogni giorno, come bere il caffè al mattino e andare a letto la sera.

Eravamo là, certo. Qualcuno, come me un po' stupito che qualcun altro stesse relativamente vicino a quel corpo che all'improvviso, per quel mistero che non ci riesce di capire e di accettare, la vita aveva abbandonato. Ma è poi importante, e cosa cambia, qualche metro in più o in meno... Come ha scritto, appunto, Magris, in quella foto ci siamo tutti; e anche se il teleobiettivo ha appiattito la prospettiva e ridotto le distanze, non ha davvero nessuna importanza. Grave è invece l'aver forzato, a partire da null'altro che da quel pezzetto di carta, decine di persone, i loro multiformi sentimenti, le emozioni, le inadeguatezze, i silenzi – giusti e sbagliati insieme, nobiltà e miseria come tutto ciò che è umano – dentro lo stereotipo di mostri.

Noi, semplicemente, eravamo; abbiamo continuato a esserci.

Con una pena che ci ha cambiato l'umore e la giornata; messi improvvisamente di fronte, senza preavviso e senza complimenti, all'estrema essenza dell'esistere: il vivere e il morire. Con poca voglia di parlare, anche se ci siamo sentiti dire le solite banalità, che non esprimono quello che si prova. Ma forse non era del tutto una banalità, raccontarsi che quell'uomo, che noi non conoscevamo, però sapevamo che in quella bella mattina d'estate, mentre faceva il bagno, la morte lo aveva preso; mentre le persone che lui amava, e che lo amavano, dopo ore ancora non sapevano nulla.

E ci faceva arrabbiare che il suo corpo fosse lasciato lì per tanto tempo, al sole, coperto senza troppo rispetto, tanto che una gamba e il braccio opposto uscivano da una plastica dozzinale e incongrua. Ma era per lui che ci dava fastidio, non per noi. E non ci è venuto proprio di fare qualcosa (cosa?) di diverso. Perché quel corpo inerte non ci faceva orrore. Lo sentivamo come uno di noi, al quale era capitata una disgrazia che avrebbe potuto colpire chiunque altro di noi. Non lo avevamo mai visto, là. Ogni luogo, anche il «nostro» Bivio, ci siamo detti, può essere Samarcanda.

Ma non ho proprio mai pensato di andare via. Anzi, se mai di stargli più vicino. Solo che non ne ho avuto il coraggio. E mi vergogno, per questo. Ma nello stesso momento, poiché amo vivere, mi accetto. Un'amica, tempo dopo, mi ha detto di aver pensato di deporgli sopra un fiore. Chissà perché non lo abbiamo fatto. Adesso non ricordo neanche più se le siepi di ibisco lì vicino fossero già fiorite.

E a pensarci bene forse so perché non l'ho fatto: per la paura della morte, unita a quella di sembrare ridicola. Connubio che dice qualcosa, forse, sul grottesco della condizione umana: questo sì, che sarebbe un bello scoop, se il rigore – di tutti – fosse ancora moneta corrente.

Ma chi ha detto che non abbiamo pregato? Gli atteggiamenti esteriori, codificati, di preghiera, specie quelli collettivi, mi sembrano quanto di più contrario alla preghiera ci possa essere. Chi vive una sua sfera religiosa avrà pregato, credo. In piedi, guardando il mare e l'orizzonte, o sdraiato e abbagliato dal sole, oppure seduto sul suo materassino, magari anche spalmandosi la sua crema solare, cosa c'è di così abominevole? Nessuno si ricorda di come riprendere contatto con i propri gesti abituali, con i propri oggetti familiari e colorati aiuti a riprendere contatto con la vita, rassicuri che da noi, almeno per questa volta, la morte non è venuta?

Io, che non prego, ho pensato, ho ascoltato; ho lasciato affiorare la piena bellezza della vita, e ho lottato col mistero intangibile della morte, materializzatosi all'improvviso nel corpo di quell'uomo che, come noi, era venuto là quella mattina per godersi il mare e il sole; che mentre nuotava, ed è una delle cose più belle che sia dato fare, in modo particolare in quel luogo, ha improvvisamente cessato di esistere. O, meglio, ha cominciato a esistere in modo diverso; ad esempio dentro ciascuno di noi, che per la sua disgrazia lo sentivamo così vicino come da vivo non l'avremmo mai sentito; e nello stesso tempo, con una frattura terribile e impietosa, estraneo e oscuro, perché abitato ormai dalla morte.

Quando qualcuno muore in un incidente stradale tutto riprende immediatamente il suo corso come se nulla fosse successo. Invece dai bagnanti (definiti anche turisti) si pretendeva un comportamento eccezionale e fantasioso: togliersi i costumi, mettersi i vestiti; oppure, via, pregare come in una chiesa; o non si sa bene cosa, perché alla fine non ce l'hanno mica spiegato.

Scusateci. Dotati di scarsa inventiva e poca verve da palcoscenico, ci siamo limitati ad avere quell'uomo negli occhi e nella mente per tutto il giorno, e inevitabilmente a parlarne con quelli che abbiamo incontrato, e con chi ci ha telefonato, da vicino o da lontano.

Uno dei presenti, giorni dopo, ha scritto una poesia, in dialetto, scarna e intensa come un lampo, carica di umano calore e di sgomento, tributo a un uomo sconosciuto e sentito subito fratello.

E così, come un fratello che non c'è più, l'abbiamo pensato per il resto dell'estate, tornando là ogni giorno a nuotare, a prendere il sole, a leggere e a chiacchierare. Sentendoci ricchi sfondati della nostra quotidianità, e senza gridare allo scandalo se il posto del suo corpo era occupato da asciugamani, secchielli, bagnanti. E a volte lo pensiamo ancora, nell'autunno che viene, e che lui non vedrà.

Pessimo giornalismo, voglio dire giornalismo profondamente malato, quello che inventa i fatti a tavolino, evitando di entrare nel luogo fisico, psicologico e relazionale del quale pretende di dar conto; limitandosi a interpretare arbitrariamente, strumentalmente, una fotografia. Tra l'altro anche sbagliata. O forse giusta per questo tipo di giornalismo, perché presa non da dentro e da vicino, ma dall'alto e a distanza di sicurezza. Sicurezza di tenersi alla larga dal rischio di captare e testimoniare sguardi imbarazzati, groppi allo stomaco, silenzi innaturali; e una goffa, totale inadeguatezza, che da parte mia rivendico interamente, chiedendone con umiltà perdono al defunto signor Vito Furlan. Ma solo a lui.

Che senza averlo deciso, né voluto, la mattina del 3 agosto è venuto al «Bivio» per metterci di fronte alla nostra inconsistenza e fragilità, diventando importante, ingombrante, nel silenzio calato improvvisamente in ciascuno di noi. Anche se quel lontano apparecchio meccanico o elettronico, gioiello della tecnica, si è bevuto che la vita continuava come se niente fosse. Forse perché questo serviva a chi, ridotto quell'uomo a una qualsiasi comparsa, lo doveva gridare, sempre più amplificato, in tutta Italia isole comprese (con echi fino al lontano Canada. Per la globalizzazione: delle idiozie).

L'idolo pacchiano e maleodorante del massimo profitto a qualsiasi prezzo ha da tempo ormai sostituito l'unico onesto, laico, duro credo al quale dovrebbe attenersi chiunque si occupi, a qualunque titolo, della realtà: che essa, la realtà, è sempre difficile, complessa, impestata, stratificata, piena di sfumature e di contraddizioni, irrisolta. Far capire questo, è giornalismo. E chi non se la sente, o non ne è capace, ci pensasse su tre volte almeno prima di fare di una bufala lo scoop dell'estate. E magari sei, prima di renderla il paradigma, il richiamo fisso per successivi e anche autorevoli articoli di riflessione su temi morali, socio-culturali e di costume. Si chiedesse un momento, facendo la fatica di allontanarsi dalla superficialità, dalla mancanza di professionalità e dalla scarsa buona fede imperanti, se quel fatto davvero sussiste, e possibilmente anche se davvero costituisce reato. A noi che invece stiamo dalla parte dei lettori credo non farebbe male una seduta dall'otorinolaringoiatra. Forse facendoci liberare il naso ormai intasato riusciremmo a percepire che prediche su sensibilità e rispetto sbraitate dal pulpito dei giornali non emanano esattamente una gradevole fragranza, e magari ci si rizzerebbero un po' le antenne.

Perché non sono intervenuta all'epoca? Perché non ho l'abitudine di portare acqua a questo tipo di mulini; sarei finita come un manichino in un genere di copione di pessima qualità, nel cui schematismo il senso finale resta, con rassicurazione di (quasi) tutti, comunque quello preconfezionato fin dall'inizio.

Lo faccio adesso. Quando i giornali, le persone che stanno dietro i giornali, dopo meno di una stagione (ma sicuramente molto prima), si saranno completamente dimenticati di avermi usata (cioè diffamata, accusata tra l'altro di «imbarbarimento», «macabro episodio», «reazione allucinante») e poi gettata. E di aver gettato, prima ancora di me, Vito Furlan. Di cui non gli è mai fregato un emerito accidente.

A proposito, qualcuno mi spiega come mai, nel successivo caso di Genova, è stato immediatamente rilevato con scandalo che il corpo è rimasto ben tre ore in attesa della rimozione, mentre per il signor Furlan (tempo leggermente superiore), nessuno ha trovato qualcosa da ridire? Feroce per definizione, ho pensato dovesse in qualche modo entrarci il fatto che quello era un docente universitario, mentre questo solo un semplice lavoratore come tanti.

E i protagonisti dell'efferato episodio, scusandosi con la stampa locale e nazionale, ancora a volte lo ricordano. Nel silenzio, con la stessa incredulità di quel giorno, con rispetto e tristezza misti a un senso di colpa, impallidito ma non cancellato, e dovuto a qualcosa che a tutto somiglia meno che alle fantasie di quegli articoli da bagno.

Si fossero domandati una sola volta come mai nel bailamme di quei giorni, tra articoli e pseudoarticoli, lettere e commenti di tutti i colori, sono stati del tutto assenti proprio i familiari del defunto e i bagnanti presenti al fatto. Tanti (troppi) hanno parlato (sussurrato o urlato, usato il cervello o il pregiudizio, assolto o condannato). Solo loro, gli unici protagonisti, hanno taciuto. Vorrà dire qualcosa? E chi se ne importa. Non fa scoop.

Esattamente come questa lettera, adesso (a ottobre!). Per di più volutamente, provocatoriamente lunga, impegolata, estremista. Che magari pretenderebbe lo stesso spazio e lo stesso spessore riservati ad agosto all'invenzione dei bagnanti mostri!

Susanna Cassoni

Un locale della casa che segue l'evoluzione dei tempi

Stile moderno per un bagno funzionale

Il vano che ha risentito delle mutate esigenze abitative

Il vano bagno forse più di ogni altro ambiente ha risentito in modo particolare della mutata psicologia abitativa. Viene oggi concepito alla luce dei più avanzati criteri estetici e funzionali e ci viene riproposto in una veste altamente gratificante che ce lo restituisce con una sua propria dignità e ricercatezza. Alla migliore riuscita estetica, all'ottimale organizzazione dello spazio, alla massima resa di confortevolezza psicologica del bagno odierno concorre un coacervo di fattori, non ultimi i blocchi lavabo ideati per rispondere in modo egregio non solo alle esigenze di funzionalità ma anche a quelle dello spazio disponibile. In questo contesto si collocano i nuovi modelli ispirati al «decostruttivismo», i cui elementi base sono rappresentati da cerchio, rettangolo e cuneo che tra loro combinati danno vita a un'immagine scultorea. L'assimetria del lavabo (foto) crea una pratica superficie d'appoggio, la chiusura del cubo sottostante non fa entrare la polvere, l'armadietto pensile a specchio offre spazio e comodità. Un'altra serie presenta lavabo in vetrochina integrato in un mobiletto definito da una particolarità dell'anta che, allungandosi verso il basso, conferisce slancio e dinamicità all'insieme. Il complesso, essenziale nelle forme e negli spazi, garantito dall'elevata qualità dei materiali e della minuziosa cura dei particolari, con la sua sobria eleganza, è in grado di soddisfare le esigenze di chi ama vivere comodamente il bagno.

L'angolo verde

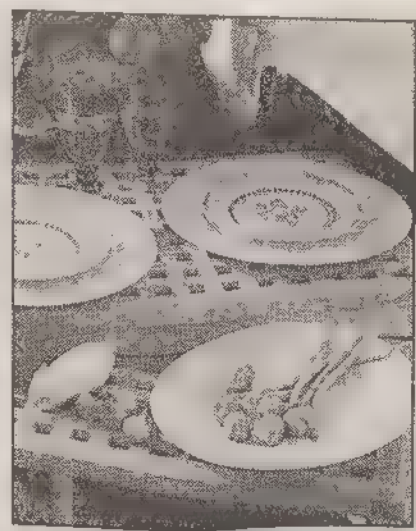
La magnifica Medinilla: fioriture «esotiche»

È definita a pieno titolo «magnifica» la Medinilla, una pianta da interni di notevole valenza decorativa. Originaria delle regioni tropicali afroasiatiche (in particolare delle Filippine), deve al suo esotismo la singolare, splendida attrattiva. L'eccezionale bellezza che la distingue va ascritta ai grappoli lussureggianti dei suoi fiori che variano dal rosa intenso al porpora e alle sue foglie verde scuro dalla pagina ondulata le cui le venature apportano un'impressione di dinamicità. Ha un lungo periodo di fioritura grazie allo schiudersi successivo dei fiori dei quali è possibile perpetuare la durata dedicando alla pianta le cure necessarie. Va sistemata in un luogo luminoso ma non a diretto contatto con i raggi solari, possibilmente a temperatura costante compresa tra i 18-25 gradi e privo di correnti d'aria. È consigliabile non cambiare la pianta di posto specie quando è in procinto di fiorire. Quanto all'annaffiamento, va tenuto presente che durante il periodo vegetativo va bagnata moderatamente; tuttavia, al fine di non commettere errori, è opportuno prima di bagnarla, accertarsi che il terriccio in superficie sia asciutto. Durante il periodo di riposo invernale necessita di pochissima acqua e va bagnata quel tanto che basta per permettere al terriccio di non essiccarsi.

A una piazza, una piazza e mezzo o matrimoniali

Divani trasformabili: il benessere è garantito

Un'azienda leader nella produzione di trasformabili e imbottiti ha dedicato una collezione a chi sa apprezzare la qualità e l'esperienza profusa nei suoi manufatti. Esperienza che si esprime nelle forme semplici, armoniose, innovative e funzionali, mentre la qualità s'incentra sui materiali impiegati quali il legno, l'imbottitura e i tessuti di rivestimento esclusivi, attuali e rigorosamente selezionati. Sono divani trasformabili che si adattano a qualsiasi soluzione di spazio. I vari modelli definiti da una perfetta sintesi di estetica e funzionalità danno vita a un insieme composto e discreto di linee e forme sì da poter essere collocati negli ambienti più diversi, dal classico al moderno e dare una risposta elegante alle esigenze del vivere odierno.

Perfetto equilibrio tra confort e funzionalità uniti alla semplicità del design li rendono adatti a ogni esigenza arredativa. Disponibili in versioni a una piazza, una piazza e mezzo o matrimoniale, hanno in comune struttura in legno, imbottitura in poliuretano espanso, totale sfoderabilità ed estrema facilità di trasformazione. Alcuni esemplari sono dotati di un sistema di apertura dello schienale che permette di mantenere i cuscini-spalliera agganciati evitando lo scomodo inconveniente di toglierli. Sono manufatti che fanno riscoprire il benessere e la piacevolezza del relax e il gusto delle cose belle.

Il «mito» Villeroy & Boch

Dal Lussemburgo le «vere» porcellane

«Per assicurarsi un successo duraturo è indispensabile avere le idee chiare sugli obiettivi che si vogliono raggiungere»; questo ed altri concetti sono alla base dello straordinario successo della manifattura di porcellane Villeroy & Boch, diventata tra le leader nel settore. Un nome che ha un significato particolare nella storia della porcellana europea e che da ben più di due secoli si occupa della «cultura della tavola». Villeroy & Boch inizia il primo aprile 1748 con la fondazione di una fabbrica di ceramica a Audun-le-Tiche in Lorena. Qualche decennio più tardi diventa una delle più importanti manifatture europee, la «François Boch et Frères Manufactur impériale» a Sepfontaines, vicino alla città di Lussemburgo e nel 1767 compaiono i suoi primi prodotti. La rivoluzione francese la distrugge, ma i Boch la ricostruiscono e, onde raggirare le barriere doganali imposte da Napoleone, uno dei nipoti del vecchio Boch acquista un'antica abbazia benedettina sulle rive della Saar ove viene installata una nuova unità produttiva. Nel 1836, i Boch fondono le loro aziende con quelle non molto distanti dei Villeroy (con cui si imparentano), altrettanto ricche di tradizioni e successo. Nel corso degli anni la casa non ha mai conosciuto interruzioni di continuità per quanto attiene al suo sviluppo ed il prestigio sempre crescente ne ha fatto un'autorità universalmente riconosciuta nel settore specifico. In essa la creatività non è uno slogan ma una divisa e i suoi prodotti sono concepiti al lume dei più rigorosi criteri tecnici ed estetici tant'è che il suo marchio si pone come sinonimo di porcellana di primissima qualità. La costante ricerca di tecniche nuove, talora rivoluzionarie, e la capacità di realizzarle hanno permesso la grande varietà di prodotti che oggi propone, dalla ceramica di gusto rustico dipinta a mano, all'elegante quanto solida vetroporcellana dai decori esclusivi in oro finissimo, al fresco ed allegro vasellame per uso quotidiano. Non solo sul piano squisitamente tecnico bensì anche su quello delle forme e dei colori, la Villeroy & Boch può dirsi all'avanguardia. Il segreto del suo successo è da ascriversi alla capacità di saper intuire le nuove mode, l'evoluzione degli stili e del gusto. Alla decorazione dei servizi da tavola contribuiscono artisti di grande notorietà come Paloma Picasso, tanto per fare un nome. Oggi come ieri, tradizione ed innovazione, creatività e buon gusto, qualità, forme e decori interagiscono armoniosamente per dar vita a pezzi animati da una propria vitalità che fanno «fiorire» la tavola e stimolano il piacere di apparecchiarla. Oggetti senza tempo classici e moderni, che la bellezza della materia prima e la maestria degli artefici rendono unici ed ineguagliabili. Si fa testimone di quanto esposto il nuovissimo servizio di piatti con servizi da the e caffè coordinati «French Garden» (nella foto) in vetroporcellana lucidissima, piacevolissima al tatto, con allegri decori di frutta. Ogni pezzo può essere posto tanto nella lavastoviglie quanto nel forno a microonde.

Le novità dell'officina Alessi

Un «mix» tecnologico in cucina

Vassoi, secchielli, brocche e teiere - Una fusione di acciaio e plastica

L'«Officina Alessi», il nuovo marchio di fabbrica affiancato a partire dal 1983 al nome «Alessi» della famosa casa produttrice da oltre settant'anni di articoli casalinghi che hanno conquistato tutti i mercati del mondo, continua inarrestabile la ricerca con alto grado di innovazione formale, costruttiva e funzionale, anche di tipo sperimentale, libera dai limiti normalmente imposti dalla produzione industriale di grande serie. Intende con ciò offrire a un'utenza attenta e preparata un ampio spettro di proposte che di volta in volta utilizzano sia sofisticate tecnologie industriali sia modi produttivi tipicamente artigianali impiegando anche e soprattutto materiali diversi dall'acciaio inossidabile, in particolare metalli «storici» come alpaca, ottone, rame ma anche argento o latta a seconda delle caratteristiche dei singoli progetti per i quali sono impegnati i nomi più prestigiosi dall'attuale panorama del design industriale internazionale. L'indefessa ricerca nel campo dei materiali così come in quello delle lavorazioni sempre più avanzate hanno portato la casa a formulare sempre nuove strategie produttive con la conseguente messa a punto di oggetti in cui forme e materiali si integrano alla perfezione a formare un tutt'uno contrassegnato da forte tensione stilistica e spiccata funzionalità. Sicché gli oggetti deputati a questa o quella funzione specifica si fanno eccellenti complementi d'arredo degni del rango di prodotti d'arte. Sono vassoi, secchielli portaghiaccio, brocche, portafrutta, teiere e quant'altro dal design raffinato, lineare, moderno che traggono una loro precisa personalità e identità dalla perfetta fusione di materiali come acciaio e metacrilato, una delle materie plastiche più nobili, melanina, poliammide e così via. Ricerca e creatività, punti di forza della casa, non conoscono confini come testimoniano alcune recenti produzioni tra le quali i divertenti e coloratissimi tappi a pressione in resina termoplastica dalle forme curiose, spiritelli e mostriciattoli, vasetti dosatori per spezie in foglie, in frammenti, grani o polvere, vasetti dosatori per noce moscata intera o in polvere in poliammide, vassoietti destinati ad ospitare quattro dei citati vasetti, e l'allegra e altrettanto divertente serie «Comix in the kitchen» (Comicità in tavola). Si tratta di grembiuli da cucina, asciugapiatti, guanti da forno, presine in cotone stampato, tovagliette, vassoi rettangolari o rotondi in melanina, tovaglioli di carta decorati con immagini estrapolate da tre storielline: «Pollo e guai non mancano mai», «Pianeta vivo» e «Loving the Alien» («Amando l'alieno»).

Prodotti altrimenti destinati a terrazze o giardini

Armadi in resina ora anche per gli interni

Armadi, armadietti, per uso esterno ed interno, scarpiere, cassettiere e numerosi altri manufatti (assi da stiro, stendibiancheria da parete o balcone, ecc.) dotati di grande funzionalità, costituiscono una nuova linea in resina bicomponente, un materiale dotato di notevoli pregi (è lo stesso con cui vengono realizzati arredi per esterni) quali robustezza resistenza all'umidità, indeformabilità, inalterabilità strutturale. I vari effetti presentano superfici lisce (non porose) che non permettono allo sporco di annidarsi in profondità e consentono una facile e rapida pulizia. Le parti metalliche in acciaio inox o alluminio sono refrattarie alla ruggine e all'ossidazione. Gli armadietti di forma semirotonda, grazie al loro design discreto che conferisce loro un tocco di eleganza, possono trovare collocazione ovunque; quelli di forma rettangolare (reperibili oltre che nel tradizionale bianco anche nei colori grigio, avorio e verde) si pongono come contenitori di grande capienza.

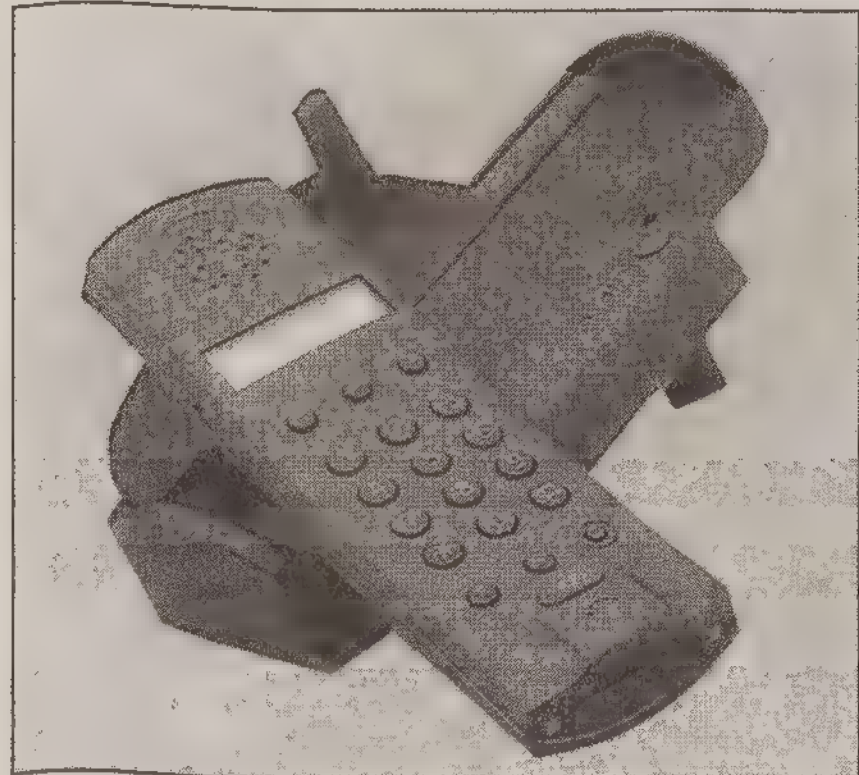
Posizionando a piacere i quattro ripiani di cui sono provvisti i modelli alti e i due dei modelli bassi, possono modularsi a seconda delle necessità individuali. I modelli sono disponibili in tre versioni: con ripiani portascope, rastrelli, spazzoloni, ecc., ripiani interi, semiripiani, tutti regolabili.

Gli esemplari ad angolo possono trovare sistemazione anche negli ambienti più ristretti. Interessanti i due modelli di scarpiere; l'uno, atto a contenere otto paia di scarpe, in virtù della sua contenuta profondità può addirittura scomparire dietro qualsiasi porta, l'altro, pensato per risolvere i problemi delle calzature di tutta la famiglia, è previsto per quindici paia di scarpe. Tra gli altri effetti che compongono la linea in argomento, vanno citati i comodi «indossatori» solidi e ben proporzionati, provvisti di ruote che ne consentono un agevole spostamento. Dispongono di una vaschetta portaoggetti ed i più sofisticati, quelli a mobiletto, sono dotati di stirapantaloni elettrico con termostato e timer regolabili. Da ricordare infine le pratiche cassettiere a cinque cassetti, collocabili all'interno degli armadi guardaroba per tenere in ordine, al riparo della polvere e ben piegati i capi d'abbigliamento. Il loro design essenziale ne permette l'adattabilità a qualsiasi ambiente ed a qualsiasi utilizzo. Affiancabili e sovrapponibili, possono divenire un vero e proprio sistema modulare per tenere ogni cosa al suo posto.

Cordless, telefoni senza filo

Arriva finalmente la libertà di conversare ovunque

Ricordate il telefono a muro nero a casa della nonna? Si parlava quasi «ancorati» alla parete, col rischio quasi di strappare la cornetta dal muro... Più avanti l'apparecchio a spina consentì qualche minima libertà in più, ma la libertà vera doveva ancora arrivare.

Oggi c'è e si chiama «cordless», il telefono senza filo che ci consente di rispondere alla telefonata, mettiamo, in soggiorno, per continuarla passeggiando per la casa, e magari di uscire in giardino, sempre chiacchierando. Una bella comodità. Ma ce ne sono altre, come le ormai semplicissime segreterie telefoniche, per non dire dei fax. Sempre nostra nonna, per esempio, per scambiarsi una ricetta con zia Tecla, doveva sorbirsi un estenuante racconto. Oggi anche le ricette viaggiano via fax, e così i compiti di scuola dei figli e tante altre cose che, messe nero su bianco, funzionano meglio. Ma è solo la cosiddetta punta dell'iceberg. Una volta il telefono era solo il telefono. Oggi lungo le linee telefoniche corre un'enorme quantità di dati e di informazioni che s'intersecano lungo la fantastica ragnatela delle rete informatica. Ma qui si rischia di entrare in cose difficili. Trieste in questo senso, con la sua rete di fibre ottiche, è all'avanguardia, e chissà quante meraviglie vedremo ancora fra breve. Ma sarebbe bello sapere cosa direbbe nostra nonna, se vedesse ciò che oggi lascia noi, esigentissimi nipoti, poco più che indifferenti.

Le molteplici proposte di qualità e prezzo

Armadi, un emporio per tutte le esigenze

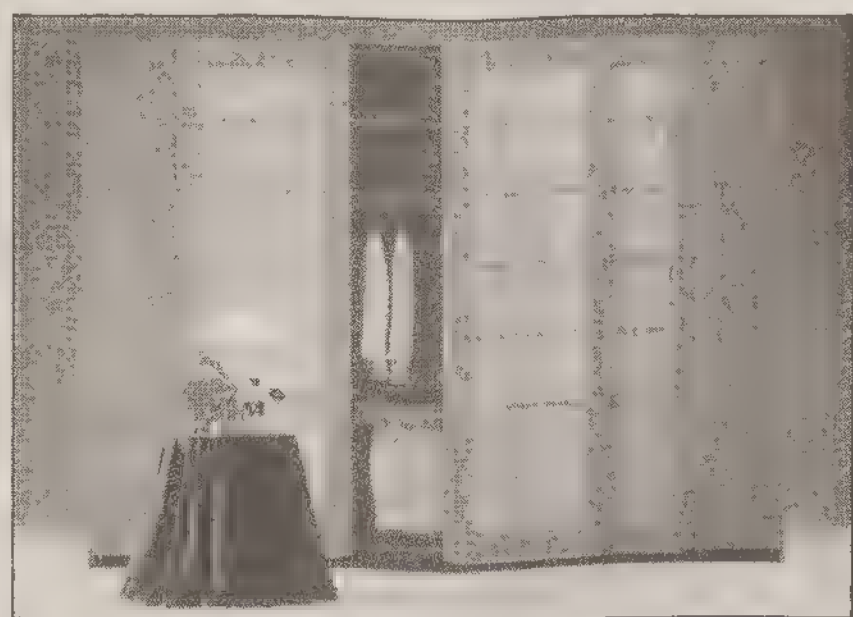
Una delle più importanti industrie italiane d'arredamento, specializzatasi in questi ultimi anni in particolare nel settore delle armadiature, ha lanciato il programma «Emporio degli armadi» ovvero una vasta gamma di variabili, finiture, attrezzature, accessori e prezzi. Un programma che prevede un ventaglio quanto mai dilatato di modelli dotati della massima modularità che si possono definire i più completi e polifunzionali attualmente sul mercato, capaci come sono di mille soluzioni possibili volte a soddisfare qualsivoglia esigenza. Il successo di tale iniziativa è dovuto oltre alle indiscutibili qualità estetiche e tecnologiche dei manufatti anche ai costi estremamente concorrenziali derivanti da una politica di marketing indovinata, studiata per l'attuale richiesta di mercato.

Dopo attenti studi e ricerche, l'azienda è riuscita a programmare la sua produzione in modo da sfruttare al massimo le proprie risorse ed evitare il più possibile gli sprechi. In effetti, essa attua periodicamente promozioni particolari per un certo tipo di armadio, producendo in anticipo e creando un magazzino costituito da un notevole numero di pezzi variabili nelle misure e finiture esterne, in modo da offrire alla potenziale clientela oltre a una vasta scelta anche un prezzo che non ha eguali sul mercato. Sono cinque i punti di forza attorno ai quali ruota tutta la produzione, a cominciare dall'estetica. In questo contesto sono previsti armadi ad ante battenti a libro, scorrevoli e complanari lisce o con cornici, laccate in quattordici colori diversi oppure in noce, ciliegio o betulla.

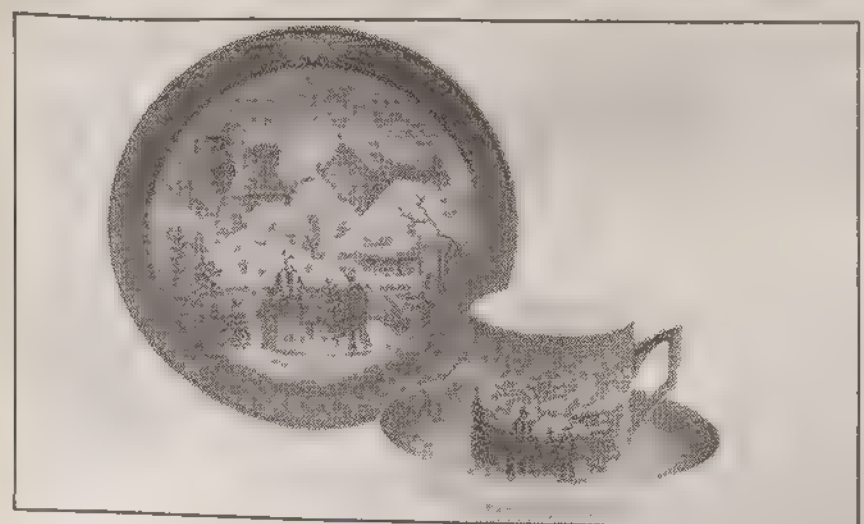
La gamma dei laccati, dai toni tenui a quelli intensi, e le ben tre diverse finiture in legno, consentono a tali armadiature di amalgamarsi con l'ambiente fino a quasi scomparire oppure di creare accesi contrasti cromatici. Le cornici in legno permettono a esse di differenziarsi dall'ambiente circostante e di mettere in risalto lo spazio occupato. Confini ben delineati che danno un forte impatto visivo come fossero dei quadri. Quattro sono le finiture interne: nobilitato noce, ciliegio, vaniglia e bianco.

Il secondo punto è rappresentato dalla grande varietà di attrezzature e accessori che permettono di organizzare lo spazio con soluzioni appropriate per ogni specifica necessità. La chiusura ermetica antipolvere e la silenziosità dei meccanismi sono garantiti da tecnologie brevettate in esclusiva per l'azienda e ampiamente collaudate. Il terzo punto è dedicato alle misure; sono tre le altezze di serie (243 cm, 263 cm e 295 cm) con possibilità di taglio su misura e numerose le larghezze, comprese tra i 90 e 409 cm, anche queste con possibilità di adattamento a qualsiasi spazio.

L'azienda ha inoltre ottenuto il certificato Iso 9001 a dimostrare la qualità certificata e riconosciuta a livello mondiale. Ciò denuncia la totale assenza di formaldeide nei materiali d'opera, l'atossicità di colle e vernici e quant'altro.

Anche nella nostra città è presente l'«Emporio Armadi» che, oltre a quanto succitato, offre la guida personalizzata «Come scegliere e quanto costa un armadio di qualità garantito 10 anni» che ne illustra in maniera esauriente tutte le caratteristiche estetiche e funzionali, tutte le misure disponibili ed è corredata da immagini dei vari modelli e da listini/prezzo per ogni modello in cui è già stato attuato il relativo sconto particolare sì da evitare il disagio delle contrattazioni.

Armadio "Podio e Anteprima", ante scorrevoli complanari e battenti in noce larghezza cm 351, altezza 263 cm

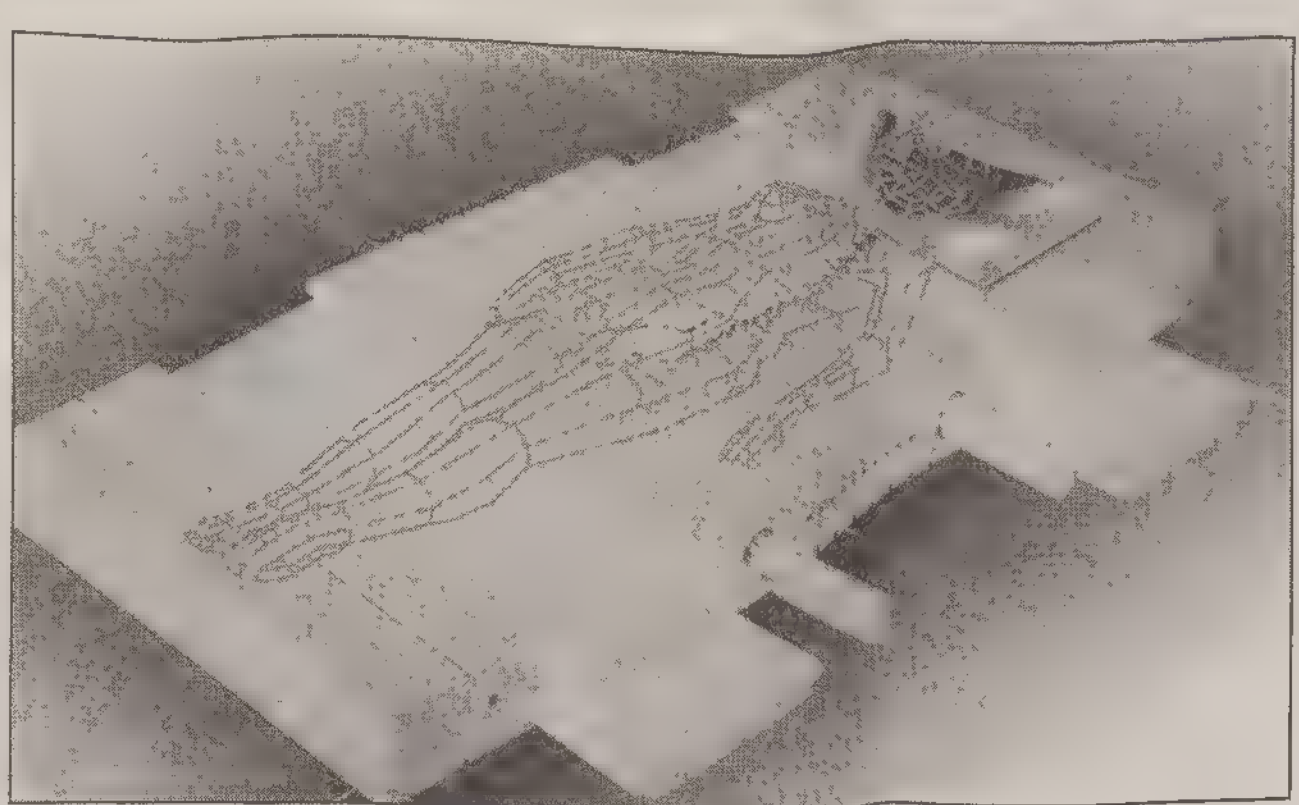
Porcellane d'autore dai maestri di Copenhagen

Se il piatto accende il Natale

Ritorna con cadenza rituale, ancorché in anticipo, in occasione delle prossime festività natalizie, firmato Royal Copenhagen il famoso «Piatto di Natale». Un appuntamento che s'inizia nel 1908 con il piatto «Maria e il Bambino», realizzato dall'artista Christiana Thomansen. Da quell'epoca fino a oggi, anno dopo anno, la Royal Copenhagen ha creato questi piatti divenuti una solida tradizione in tutto le case del mondo. Grazie all'iniziativa della manifattura, una delle più antiche sul piano internazionale, ha preso l'avvio anche quella che può definirsi la più antica e ininterrotta serie di oggetti al mondo. Il piatto di Natale trae origine da un'usanza nordica di secoli fa quando gli antichi proprietari terrieri donavano alla servitù un piatto di legno colmo di frutta e dolciumi. Una volta consumato il contenuto, il piatto veniva appeso nelle povere case a ricordo di quegli attimi felici.

In seguito i piatti di legno furono sostituiti da quelli in terracotta disegnata finché nella data più sopra ricordata, per felice intuizione del titolare di una delle aziende del gruppo, fu ideato il primo piatto nei classici colori bianco e blu della porcellana Copenhagen. Da allora la tradizione si perpetua con piatti ricchi di suggestione e poesia i cui decori sempre diversi evocano l'insostituibile atmosfera natalizia. In edizione limitata, sono apprezzatissimi dai collezionisti; di ciascuno di essi viene distrutto lo stampo onde evitare ogni riproduzione successiva e aumentandone così il valore. Ciascun esemplare è inoltre corredato da certificato di autenticità. Il piatto 1997, opera dell'artista Sven Vestergaard (lo stesso che realizzò il piatto del 1993), ha come motivo decorativo la «Cattedrale di Roskilde», la chiesa dove venivano sepolti i re danesi che con le sue caratteristiche torri rappresenta l'emblema della città. Un dettaglio del medesimo motivo è stato pure riprodotto sulla «Tazza di Natale» (introdotta nel 1979), un oggetto ornamentale da collezione molto popolare che può essere utilizzato tutto l'anno. Su entrambi gli oggetti il motivo è eseguito a rilievo e decorato a mano nelle note sfumature blu cobalto sottosmalto. A partire dal 1992 sono state lanciate la «Campana di Natale» e la «Goccia di Natale» (corredata da un nastro rosso per appenderla) le cui decorazioni ripropongono in parte il motivo dipinto sul piatto di Natale dell'anno.

I punti di pressione all'altezza delle spalle e dei fianchi

Il materasso che si adatta al corpo

Si è più volte sottolineata in queste pagine l'importanza di un sonno sano e ristoratore come conditio sine qua non per garantire all'organismo benessere fisico e psicologico onde affrontare la giornata nel migliore dei modi. In questo contesto, un'azienda tedesca specializzata in programmi per il riposo, onde rispondere alle esigenze anatomiche individuali ha messo a punto una linea ortopedica di materassi che si avvale delle più recenti scoperte nel campo della ricerca e della pratica medica. Il punto di forza del programma è rappresentato dalle zone differenziate omerali di un materiale ad «alta sensibilità» che reagisce al peso e alla temperatura corporea riducendo al minimo i punti di pressione nella zona delle spalle. Poiché, tuttavia, ciò non è sufficiente a garantire un corretto sostegno anatomico (una causa frequente di dolori lombari è il mancato supporto della spina dorsale che con il tempo compromette la funzionalità dei dischi intervertebrali), l'azienda ha ideato per il suo materasso ortopedico una sezione centrale di graduale accoglimento del bacino e dei fianchi che garantisce un appoggio adeguato della regione lombare. Le strutture interne dei materassi sono composte da singole sezioni di un particolare materiale, il Bultox (espanso a freddo ad alta elasticità in schiuma di poliestere), tra loro assemblate senza uso di collanti. Il suo segreto è insito nel metodo produttivo e, grazie a un intenso lavoro di ricerca, in un altrettanto particolare processo che consente tra l'altro di ottenere un prodotto con una maggiore omogeneità e soprattutto di calibrare perfettamente densità e rigidità. Si ottiene in tal modo una schiuma strutturata in modo particolare, del tutto simile a quella di una spugna naturale. Il materiale «respira», ovvero il calore corporeo non ristagna né viene disperso troppo rapidamente. Non si prova alcuna sensazione di freddo dato che l'aria contenuta nelle celle impedisce una dispersione di calore eccessiva. La struttura alveolare (celle) del materiale consente di trasportare l'umidità in maniera ottimale. Il sudore viene assorbito dalle celle e trasportato rapidamente all'esterno grazie alla circolazione dell'aria tra le stesse. In tale modo, compressione e distensione si alternano come accade in un mantice. Grazie al ricambio d'aria costante non si forma umidità. Molteplici ne sono le proprietà a cominciare da quella automodellante (si adatta alla configurazione del corpo assicurando un riposo sano dal punto di vista anatomico), all'autoestinguente (con formazione di fumo limitata); è inoltre antiallergico, antibatterico, atossico, inodore e praticamente indeformabile. Un materiale, dunque, che oltre a una perfetta anatomicità garantisce il massimo del comfort.

Inserto a cura di
Fulvia Costantinides
Pubblicità a cura della Spe

Centrale termica a basso consumo

La caldaia che accumula il calore

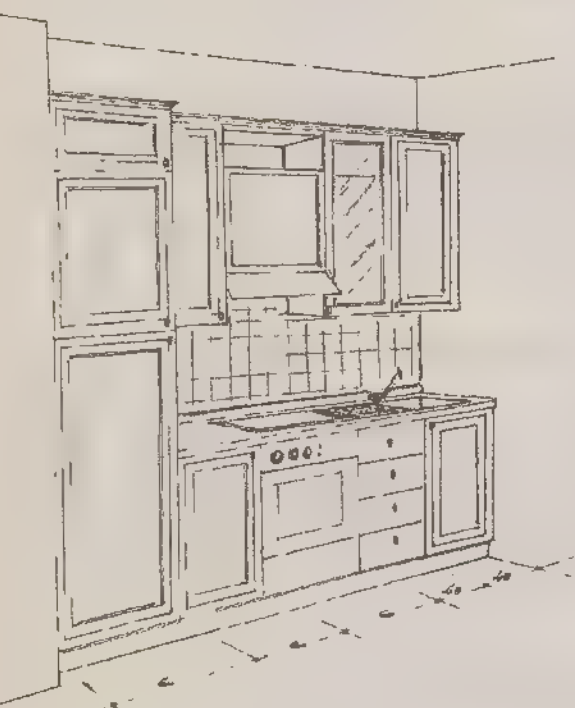
La «cella ecotermica» riunisce varie funzioni e fa risparmiare

Per rispondere alle esigenze economiche ed ecologiche del riscaldamento oggidì sempre più sentite, è stata messa sul mercato, da parte di un'azienda nazionale con alle spalle un'esperienza di trentacinque anni a livello europeo nel settore, la «cella ecotermica», una centrale termica che rappresenta uno dei pochi sistemi di riscaldamento concepito per l'ottenimento di un consumo ridotto e pertanto un notevole risparmio e per garantire un adattamento flessibile ai diversi tipi di energia utilizzata e ai vari tipi di necessità. Studiata e realizzata alla luce delle più avanzate conquiste tecnologiche e nel pieno rispetto delle norme Cee e di quelle severe internazionali rivolte alla tutela dell'ambiente, è definita da una serie di peculiarità che si possono riassumere nell'economicità, affidabilità, rispetto della salute e dell'ambiente e durata nel tempo, requisiti essenziali per garantire la massima qualità dell'impianto. Essa riunisce le funzioni di un accumulatore di calore, di una caldaia e di un bruciatore. In sintesi un intero locale caldaia in uno spazio ridottissimo. Oltre a consentire un vantaggioso sfruttamento di energie alternative (gas, gasolio, stufe in maiolica, caldaie a legna, pompe di calore, pannelli solari) permette la produzione immediata di acqua calda al momento del bisogno e nella quantità desiderata tramite un sistema di riscaldamento dell'acqua a flusso continuo senza pericolo di infezioni batteriologiche. Dispone di un regolatore di temperatura sensibile alle variazioni atmosferiche e di una valvola termostatica che impedisce la formazione di calcare ed evita le scottature. Tutti i produttori di calore succitati possono essere inseriti senza problemi nella cella tramite un immagazzinaggio di transito; in tal modo anche il minimo fabbisogno di calore può essere risolto senza dover mettere in moto l'intera caldaia soltanto per breve tempo. Lo speciale sistema di regolazione di cui l'apparecchio è dotato trasforma il riscaldamento in un impianto completamente automatico. Programmato per tutto l'anno alla temperatura prescelta si adatta automaticamente a ogni variazione di temperatura.

Linee semplici e razionali realizzate da una ditta lombarda

Camere da letto, ecco nove proposte

Sono nove le proposte per una camera da letto completa messe recentemente in commercio da una nota azienda mobiliera lombarda. Il denominatore comune dei letti a reti ortopediche in faggio è rappresentato da materiali rigorosamente naturali atti a garantire un dormire sano, tranquillo, ristoratore. Strategie che costituiscono non soltanto la sommatoria delle esperienze pluriennali maturate dall'azienda bensì anche la sua filosofia. Le armadiature modulari dalle linee sobrie, eleganti, sono razionali al massimo; si adattano a tutte le misure degli ambienti cui sono destinate e possono essere dotate di una vasta gamma di attrezzature. Sono provviste di quattro speciali profili che assicurano una chiusura ermetica alla polvere.

I modelli presentano numerose varianti quali maniglie in noce, ciliegio, cuoio e le colonne centrali che ne costituiscono l'elemento caratterizzante possono avere ripiani chiusi o aperti oppure ospitare tre, quattro, nove cassetti. Grazie al loro aspetto formale possono essere collocati oltre che nella camera da letto o guardaroba anche in altri ambienti. I letti a due piazze presentano vari tipi di testata, rivestita ora in tessuto sfoderabile, ora a fasce orizzontali in ciliegio, oppur ricoperta da trapunta ed ancora curvata. Il letto in versione completamente imbottita in fibra di cocco, lattice e cotone presenta una pedana d'appoggio laterale ove trovano posto due comodini laccati. I comodini oltre che a forma di parallelepipedo possono essere elittici, con cassetti con guide in metallo e cuscinetti a sfere a ritorno automatico. Possono essere sostituiti da tavolini ovali in noce regolabili in altezza o in ciliegio massiccio completi di vassoio laccato asportabile ed impilabile.

In pietra, ceramica o cotto

Un «poker» di stufe per creare l'atmosfera di un tempo

L'avvicinarsi della stagione fredda induce a riflettere su come assicurarsi un buon calduccio ottemperando nel contempo alle esigenze estetiche individuali. Le proposte sono pressoché illimitate. Vogliamo considerarne alcune. Linee eleganti, del tutto innovative, un'inconsueta versatilità dell'arredo unita ad un'accurata progettazione tecnica sono le caratteristiche della serie «Poker» cui si aggiungono bellezza, tradizione, originalità e qualità ricercata.

Ogni stufa è unica ed esclusiva e si presenta come moderna versione dell'antico focolare che con la sua fiamma viva dona all'ambiente tepore ed intimità. Il rivestimento dei vari modelli può essere, a scelta, in pietra naturale, ceramica, o cotto nelle sue più diverse tonalità calde. Il basamento e le porte, entrambe in ghisa di grosso spessore, si inseriscono in una struttura portante in acciaio; la camera di combustione è in acciaio inox resistente alle alte temperature così come i vetri panoramici. Il camino è costituito da due condotti,uno interno per lo scarto dei fumi, l'altro esterno in acciaio verniciato che ben si armonizza esteticamente con l'insieme del manufatto e contribuisce alla diffusione del calore. Il rivestimento esterno viene applicato su pannelli in lamiera termicamente isolati. Non sussistono problemi di alcun genere per quanto attiene alla manutenzione poiché nessuna parte della stufa è costruita in materiale refrattario che si logora nel tempo. La stufa è rifinita con una vernice nero opaco, resistente al calore, che conferisce alla stessa maggiore eleganza. Le stufe in argomento, funzionano sia a legna che a carbone con due diversi sistemi: nel primo chiamato «bruciatutto» o a «fuoco continuo» viene sfruttato tutto il volume della camera di combustione; nel secondo, più tradizionale, indicato sia per legna che per carbone, la combustione avviene su un'apposita griglia inserita nel focolare e la cenere viene raccolta in una cassetta. Un'altra serie contempla stufe funzionanti esclusivamente a legna realizzate su modello dei Paesi nordici le quali racchiudono in sé un design estremamente raffinato, dall'aspetto piacevole e familiare.

Grazie alla loro funzionalità ed al basso consumo si pongono come punto di riferimento nelle fredde giornate autunnali ed invernali. Sono costruite in acciaio ad alto spessore e composte da due corpi isolati tra loro sì da creare un'intercapedine che garantisce la massima sicurezza e protezione dall'eccessivo riscaldamento delle fiancate laterali. Il focolare rivestito dal migliore refrattario è dotato di griglia in ghisa girevole, azionabile dall'esterno. L'ampia porta permette la vista del fuoco attraverso il vetro ceramico resistente a 750 gradi nella massima sicurezza. Per l'ottenimento della resa ottimale vanno tenuti presenti due punti fondamentali: l'attenta scelta della stufa appropriata alle proprie esigenze e l'approvvigionamento di legna di buona qualità e stagionata. L'umidità infatti influisce in modo notevole sulla qualità della combustione, può provocare una più elevata emissione di fumi e diminuire il potere calorico.

MUGGIA Il censimento dei redditi per gli inquilini Iacp riaccende i riflettori sul problema-casa

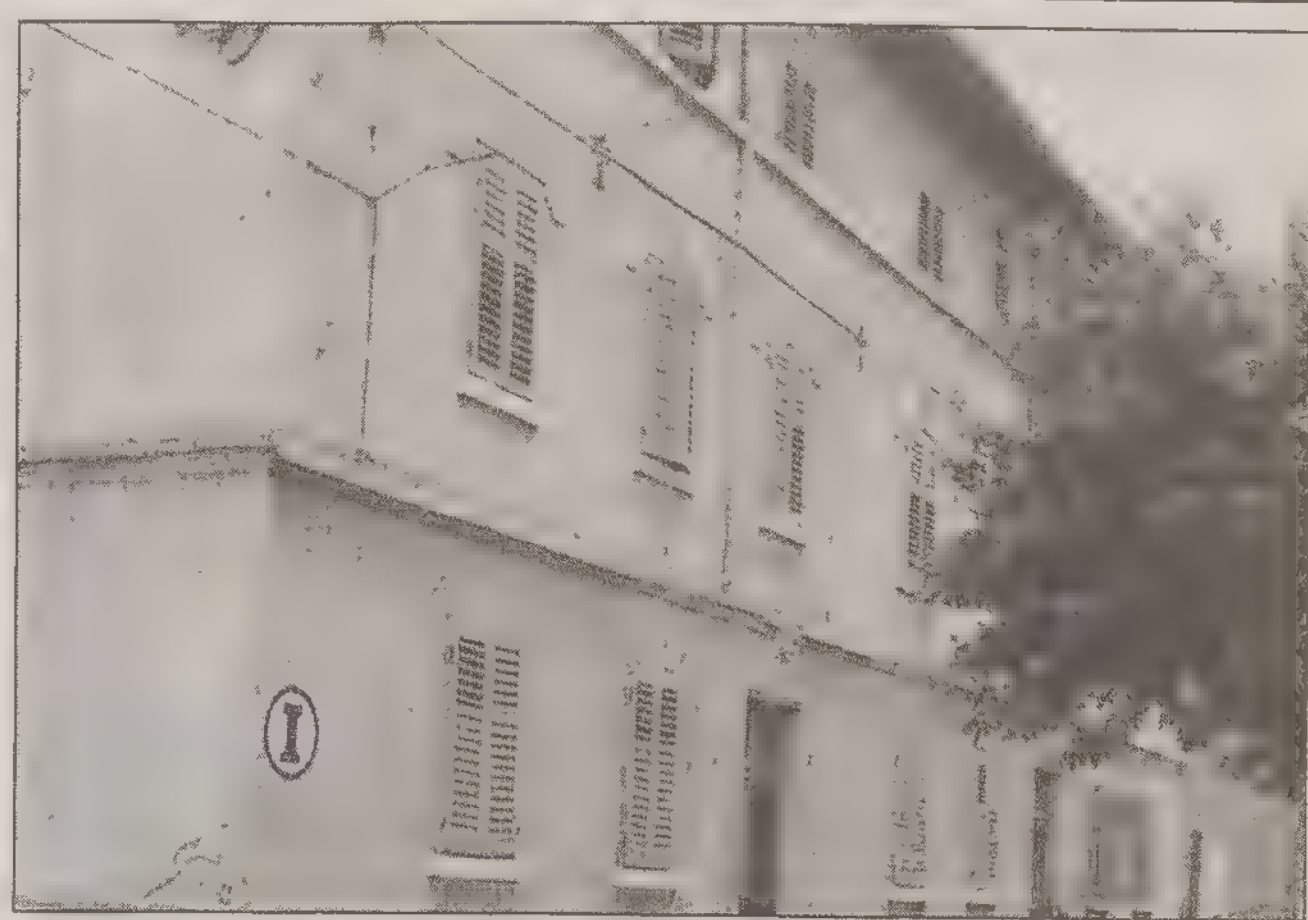
L'affitto più basso? 16 mila lire

Ma gli appartamenti «sul mercato» arrivano anche a 800

Alloggi Iacp sotto i riflettori. Complice il censimento dei redditi che l'Istituto autonomo case popolari sta effettuando in questo periodo (si tratta di una verifica che dev'essere fatta ogni due anni, come prevede la legge regionale 75/92), il problema della casa, dell'edilizia e degli affitti a Muggia torna a far parlare di sè. Canoni di locazione che, come spiegano nella sede dello Iacp, sono basati sul reddito e sui parametri degli alloggi, e che quindi possono variare da un minimo di 16 mila lire a un massimo di 500 mila lire al mese per gli appartamenti nuovi o ristrutturati.

Nella cittadina istro-veneta, in particolare, gli affitti oscillerebbero mediamente tra le 100 mila e le 350 mila lire mensili, trattandosi per lo più di un'utenza a basso reddito, e spesso con la pensione sociale. Queste, almeno, sono le cifre fornite dal Sicet (Sindacato inquilini casa), che nei giorni scorsi si è reso disponibile nella sede muggesana dell'ex Pri di via Manzoni 6 per la raccolta e la compilazione dei moduli relativi al censimento dei redditi nel biennio '95-'96.

Quanto ai canoni dei prossimi due anni, saranno determinati con decreto del presidente della giunta regionale entro dicembre. E dagli affitti il discorso passa inevitabilmente alla manutenzione degli stabili e delle aree adiacenti, su cui in passato si era più volte focalizzata l'attenzione della stampa, a seguito delle segnalazioni sullo stato di degrado di alcuni caseggiati.

Da allora che cos'è cambiato? Lo chiediamo a Moreno Valentich, consigliere dell'Ulivo e rappresentante comunale in seno alla commissione per l'assegnazione degli alloggi dello Iacp. «Per quanto riguarda l'agglomerato di Fonderia – risponde Valentich – qualcosa è stato fatto. Ad esempio, sono stati apposti i numeri civici richiesti dagli abitanti, indispensabili in caso di pronto intervento. Non si è però ancora provveduto a ripristinare il campo giochi (eliminato perchè non era stato costruito con materiali a norma), col risultato che i bambini di uno tra i caseggiati più popolosi non hanno un posto dove giocare. Anche la manutenzione lascia a desiderare, rivelando spesso l'uso di materiale scadente da parte delle ditte appaltatrici».

A Muggia le case Iacp hanno ancora bisogno di migliorie e di qualche ristrutturazione.

Rimarrebbe poi sempre sul tappeto, a suo giudizio, la situazione di degrado delle case di via Colarich bassa e di via Bembo, dove risiedono soprattutto anziani. «Mi auguro pertanto – conclude il consigliere – che il Comune di Muggia possa farsi promotore presso lo Iacp per una migliore manutenzione degli immobili». Edifici che, lo ricordiamo, a Muggia non si limitano ai nuclei storici di Zindis e Fonderia, essendo dislocati anche in via Frausin e Rio Storto. Ad essi si aggiungono poi alcuni stabili di proprietà del Comune ma amministrati dallo Iacp nella centralissima via Dante, in via D'Annunzio (recentemente ristrutturati), in calle Verdi e in via Mocenigo (per i quali è previsto un completo «maquillage»).

Eppure, con tutti i problemi aperti, l'edilizia popolare costituisce indubbiamente un'àncora di salvezza per chi è alla ricerca di un alloggio a basso costo, considerato che il mercato immobiliare della cittadina costiera non si differenzia poi molto da quello di Trieste.

A darci un quadro globale è l'agenzia immobiliare La Chiave, che parla di canoni di affitto di 500-600 mila lire mensili per un bilocale, e di 800 mila lire per un appartamento più grande, adatto alle esigenze di una famiglia. Per chi volesse comperare una casa, invece, si va sui due milioni-due milioni e mezzo di lire al metro quadrato (un po' meno che nel capoluogo), con variazioni a seconda della tipologia abitativa (villetta, casa d'epoca nel centro storico, zona panoramica, ecc.). Le più richieste, comunque, sono le casette indipendenti con giardino.

Barbara Muslin

Sul Parco del Carso venerdì a Monrupino parte il dibattito in consiglio comunale

Si riunisce venerdì 10, alle 20, il consiglio comunale di Monrupino. All'ordine del giorno sono stati inseriti nove punti, tra cui spicca la discussione sul Parco del Carso, sotto il titolo di «indirizzi programmatici».

Spetta infatti ai Comuni interessati - come è stato sottolineato proprio l'altro giorno dall'assessore regionale Mattassi, in un incontro allargato fra Regione, Provincia, Comuni - definire la perimetrazione del territorio, e stendere un documento di indirizzo generale che in seguito servirà come base per l'istituzione vera e propria del parco .

Dopo la relazione del sindaco Alessio Krizman, e dopo una serie di interrogazioni e ratifiche di deliberazioni giuntali, si parlerà del bilancio di previsione '97 («riequilibrio del bilancio e verifica del programma»); inoltre verrà approvato l'accordo di programma in materia di handicap con la Provincia di Trieste e si discuterà di Acegas («aumento di capitale e rinuncia all'esercizio di diritto di opzione»).

Infine, verrà modificata la deliberazione consiliare n. 18 del 30 giugno 1997 e sarà nominato il revisore dei conti, che resterà in carica per il triennio 1997-2000.

Scuola materna: la statalizzazione va in aula. È l'epilogo di una durissima «battaglia»

L'asilo muggesano delle infinite contese approda in consiglio comunale. Domani alle 18 è fissata una nuova seduta. Dei tre punti all'ordine del giorno, l'ultimo prevede la discussione sull'avvio delle procedure per la statalizzazione delle due sezioni di scuola materna di via dei Carpentieri *(foto Lasorte, durante i lavori)*, **a partire dall'anno scolastico 1998-1999, e la contestuale dismissione della gestione diretta del Comune. Era questa la procedura richiesta dalle opposizioni e dal Comitato dei genitori, di contro alla decisione del sindaco di statalizzare a partire da quest'anno, senza il «placet» del consiglio. La lunga «battaglia», in cui si sono inserite una sentenza del Coreco e una vicenda giudiziaria, si è conclusa con la decisione del sindaco Dipiazza di rinviare il problema al prossimo anno, e al consiglio comunale.**

Nuovo incontro con Monteshell per il piano urbano. Ma se non si fa presto, sette miliardi in fumo

Proseguono oggi pomeriggio a Muggia, davanti alla commissione consiliare competente, le trattative tra Comune e Monteshell per il piano urbano di recupero di Aquilinia. Si stringono intanto i tempi per l'utilizzo dei finanziamenti statali, per i quali il ministero sembra aver già inviato un sollecito informale.

Alla riunione di oggi dovrebbero partecipare, oltre a rappresentanti del Comune di Muggia, anche l'assessore provinciale Giulio Marini, l'ingegner Cervesi in qualità di professionista incaricato dalla Monteshell, un rappresentante dell'Ezit, e uno della Monteshell stessa. Si dovrebbero così chiarire le posizioni dei vari enti in merito ai margini di accordo per rimodulare il piano di recupero, per assegnare alle aree una definitiva destinazione d'uso, e per dare finalmente il via a una nuova vita per la frazione muggesana.

Sul tavolo della trattativa anche la possibilità di finanziamento del bypass stradale di Aquilinia, che consentirebbe di alleviare i disagi del traffico nella frazione muggesana, facendo scorrere all'interno dell'area occupata dall'ex raffineria un cavalcavia diretto a Muggia e al valico di Rabuiese. Ma sarà importante fare presto perché pare - anche se la notizia non viene confermata ufficialmente - che il ministero abbia già reclamato i progetti per la rimodulazione del piano, dopo quella già effettuata durante la gestione commissariale del Comune. Pena la perdita del finanziamento di circa sette miliardi e mezzo. Un rischio che, almeno secondo le dichiarazioni, nessuna delle due parti in causa vuole correre.

CIRCOSCRIZIONI Servizio integrativo della «Pertini» di Rozzol Melara, parametri di reddito fermi da anni

Retta scolastica, chi ha più figli non ce la fa

I genitori chiedono tariffe diversificate. Il Comune: «Ci vuole tempo»

Un documento è stato inviato dai genitori e dal quartiere al sindaco Illy e all'assessore competente. Contiene anche suggerimenti concreti

Con una lettera inoltrata al sindaco Illy e all'assessore Bassa Poropat, e ai principali funzionari del Settore XVI (Istruzione e condizione giovanile), una cinquantina di genitori di allievi del Servizio integrativo scolastico della scuola «Pertini» di Melara hanno chiesto al Comune di ridurre l'importo per la retta di frequenza alle famiglie che hanno iscritto più di un figlio.

A rinforzo della richiesta, la solidarietà espressa dal VI consiglio circoscrizionale con un documento dove si rinnova all'amministrazione comunale la proposta dei genitori. Nella lettera, gli utenti della «Pertini» rilevano che la retta per la frequentazione del Sis da parte di un bambino, «congrua e sopportabile per una normale famiglia con reddito da lavoro dipendente, diventa molto onerosa nel caso della presenza di più figli in età scolare». L'importo da corrispondere, affermano le famiglie, supera con facilità il mezzo milione al mese. A ciò si deve aggiungere che il Comune non prevede riduzioni parziali per fasce di reddito, ma solo esoneri totali per situazioni particolarmente disagiate.

La lettera dei genitori della «Pertini» si conclude con una serie di indicazioni ben precise per la corresponsione della retta. Per le famiglie con un figlio si propone il pagamento dell'intera retta; nel caso che la frequenza sia estesa a un secondo figlio, il pagamento di mezza; in caso di un terzo, corresponsione di un solo quarto della retta. Dal quarto figlio in poi, infine, esenzione e frequenza gratuita.

Nella mozione presentata dal consiglio circoscrizionale si rileva che sono trascorsi ormai cinque anni da quella deliberazione comunale (n. 52/92) che modificava il contributo per la refezione scolastica e i criteri per la concessione dell'esonero dal suo pagamento: si chiede in sostanza di innalzare i parametri di reddito annuo massimo pro capite dei nuclei familiari ai fini di tale concessione.

«Questa situazione – ha avuto modo di sostenere Bruna Tam, presidente del sesto organo decentrato – in alcuni casi ha comportato l'abbandono del Servizio integrativo». L'oneroso contributo, a quanto detto, oltre a non consentire l'iscrizione del secondo figlio al Sis, a volte induce certe famiglie a privare pure il primo di tale opportunità educativa. Per cui l'organo decentrato, oltre a farsi portavoce della proposta dei genitori, invita l'amministrazione comunale a rivedere i criteri per la concessione dell'esonero dal pagamento per la refezione scolastica, adeguando l'accesso agli esoneri alle soglie minime di povertà risultanti dai dati resi noti, nel luglio '96, dalla Commissione d'indagine sulla povertà e sull'emarginazione (presidenza del Consiglio di ministri), aggiornando annualmente tali soglie sulla base dell'indice Istat.

Nel caso di un nucleo familiare composto da un unico genitore con figli a carico, il documento suggerisce infine che tale esenzione sia elevata di un un ulteriore milione pro capite. Al riesame totale di questi criteri di concessione si è accennato anche in una recente seduta del III consiglio circoscrizionale.

E il Comune che cosa risponde? Il Settore XVI sottolinea che le richieste formulate dall'utenza del Sis «Pertini» vanno inserite in una problematica complessiva di tutto il sistema di contribuzione per le refezioni scolastiche, e che l'Amministrazione sta lavorando da tempo per trovare soluzioni obiettive in rapporto ai redditi degli utenti. Un lavoro, si dice, che comporta un certo tempo, vista la rilevanza dei «numeri» in gioco.

Maurizio Lozei

L'ingresso della scuola «Pertini» di Rozzol Melara: il «Sis» è troppo caro? (Foto Balbi)

«San Luigi non ha negozi»

San Luigi e Chiadino: da anni la grande distribuzione non abita più qui. Con grave disagio per i residenti, particolarmente gli anziani. Il grido d'allarme proviene ancora una volta dalla VI circoscrizione, che da più legislature raccoglie lamentele e richieste. «Già in passato – puntualizza la consigliera Elisabetta Sulli – il Consiglio ha raccolto una petizione sottoscritta da centinaia di sanluigini, con la quale si comunicava all'amministrazione l'urgente bisogno di aprire un supermercato nel rione».

Fatta eccezione infatti per la struttura distributiva di Rozzol Melara, la parte bassa della circoscrizione, corrispondente al cuore storico di San Luigi, risulta completamente scoperta da questo punto di vista. Non solo: sul fronte dei servizi il rione può contare sulla sola presenza dell'ufficio postale, non c'è traccia di uno sportello bancario, tanto meno di un punto Bancomat. Quanto alla ristorazione, poi, non esiste in tutta Chiadino un solo esercizio.

Con la chiusura della via Ginnastica per lavori (il che pregiudica l'accesso a San Luigi dal centro), i residenti di tutta questa parte della città risultano ulteriormente penalizzati. «Quel che è peggio – dice la Sulli – è che San Luigi è abitato prevalentemente da gente anziana. Che giocoforza è costretta, con evidenti fastidi, a spostarsi con autobus e altri mezzi per fare la spesa». L'attivazione di un nuovo punto di distribuzione quindi non è un vezzo, ma un'autentica necessità.

Già nell'agosto del '93 l'allora consiglio decentrato aveva verificato, dopo opportuni contatti, la disponibilità di diverse imprese commerciali a creare un punto-vendita sul territorio. Sempre i consiglieri, lo scorso anno, avevano ufficialmente richiesto al Comune il cambio di destinazione d'uso di una particella individuata nei pressi del campo di calcio di via Felluga, ch'era parsa opportuna come sede di un supermarket. Il Comune, ricordando che la particella era destinata dal piano regolatore ad attività sportive, aveva risposto negativamente.

«Il problema però rimane – conclude la Sulli –. Per cui, con un ulteriore documento, chiediamo un incontro urgente con i tecnici comunali e di zona da invitare in commissione urbanistica, per proporre ed elaborare assieme una soluzione in tempi reali per risolvere l'annosa questione». La mozione presentata al consiglio circoscrizionale è stata votata favorevolmente all'unanimità.

m. lo.

SAN DORLIGO Programmi e previsioni di spesa fino al 2000

Fognature, luce e ambiente. Molti soldi andranno qui

«Abbiamo puntato sulla riqualificazione urbana, cercando di programmare spese per quei servizi ancora da completare». Questa in sintesi, dalle parole del sindaco, la scelta operata dall'amministrazione comunale di San Dorligo nel presentare la relazione previsionale e programmatica valida per il triennio 1998-2000, ora al vaglio del consiglio comunale.

Le spese più consistenti verranno infatti affrontate per completare la rete fognaria, l'illuminazione pubblica e per sostenere la tutela ambientale. «È necessario risolvere l'annoso problema delle fognature – ha spiegato ancora Boris Pangerc –, senza dimenticare, come avevo già segnalato, l'illuminazione pubblica e la pulizia e manutenzione delle strade, compatibilmente con le risorse disponibili».

La relazione previsionale, divisa in dodici programmi di spesa, prevede infatti uno stanziamento di un miliardo e 900 milioni per il 1998, di 1,7 miliardi per il 1999 e di due miliardi e mezzo per il 2000 proprio per fognature e servizio idrico. La voce di spesa più grossa resta inevitabilmente quella dedicata all'amministrazione generale, con un totale di circa 11 miliardi e mezzo nell'arco del triennio. Circa 800 milioni all'anno potrebbero invece venire investiti nel settore sociale, per attuare la normativa regionale e garantire il servizio nido a favore delle famiglie residenti.

Inoltre, 600 milioni all'anno andrebbero all'assistenza scolastica, mentre 800 milioni per il 1998, 1,7 miliardi per il 1999 e 700 milioni per il 2000 dovrebbero assicurare la funzionalità di scuole e impianti collegati. Cenerentola degli investimenti la cultura che, con poco più di 130 milioni l'anno, risulterà ancora una volta la vittima predestinata dei tagli a livello statale e regionale. Poco di più verrà riservato, sempre nell'arco del prossimo triennio, alle attività sportive e ricreative.

Il programma per viabilità e trasporti, che comprende anche le spese per l'illuminazione pubblica, dovrebbe invece beneficiare di 630 milioni di finanziamenti per il 1998, di circa un miliardo per l'anno seguente e di 930 milioni per il 2000. Ben due miliardi e mezzo dovrebbero essere spesi, almeno nelle intenzioni di questa amministrazione, per la gestione diretta del territorio e per la tutela ambientale. Si tratta in particolare di investimenti sul parco della Val Rosandra, e in piccola parte di contributi per il corpo volontario della Protezione civile e dei vigili del fuoco volontari.

Da segnalare infine i circa 300 milioni annui per il 1998 e il 1999, e i 400 milioni per il 2000, previsti per finanziare la gestione dei servizi cimiteriali, e soprattutto per la sistemazione straordinaria dei campi mortuari di San Dorligo e Grozzana.

Riccardo Coretti

Sgonico festeggia il centro sportivo

Venerdì alle 17.30 Sgonico festeggia con una cerimonia la fine dei lavori di sistemazione esterna del Centro sportivo-culturale. Si terrà il secondo turno della Coppa europea di tennistavolo femminile tra il Kras-Generali e la Buyuksehir Beledyesi di Istambul.

Il Comune di Duino ha cambiato numero

Il Comune di Duino Aurisina comunica di aver cambiato numero telefonico.

Chi vorrà ora chiamare la sede dell'amministrazione comunale dovrà dunque fare il numero seguente per accedere al centralino: 20.17.111.

LE ORE DELLA CITTA'

Italo americana

Oggi alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, Pasquale Verdicchio, docente alla University of California, San Diego, terrà una conversazione in lingua inglese su «How italians are represented in american cinema». La conferenza precede la rassegna di successi del cinema americano in edizione originale, che avrà inizio al cinema Ariston giovedì 16 ottobre, per la quale sono tuttora aperte le iscrizioni nella segreteria dell'associazione.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio Petrarca comunica che oggi alle 17, nell'aula magna del Petrarca, Silvio Curto, noto egittologo e già sovrintendente del museo egizio di Torino, terrà una conferenza dal titolo «La nascita di un museo di importanza internazionale: l'Egizio di Torino», alla quale sono invitati tutti i soci e gli amici.

Riunione dei Templari

La Cancelleria nazionale dell'Ordine sovrano e militare del Tempio di Gerusalemme, la cui sede attuale è a Trieste, informa iscritti e simpatizzanti che la consueta riunione annuale del Capitolo italiano si terrà venerdì alle 17.30 nella chiesa di S. Pietro a Valeggio sul Mincio (Verona). Dopo una messa in memoria dei fratelli templari scomparsi in ogni luogo e in ogni epoca, saranno celebrate alcune investiture di cavalieri e l'affidamento dello stendardo (bauceant) a nuove commende. L'incontro cui sono state invitate le autorità locali è, come di consueto, aperto alla partecipazione pubblica.

In edicola «L'Idea»

È in edicola (e nelle principali librerie) il numero di ottobre della rivista letteraria «L'Idea». Quattro pagine sono dedicate alla settimana dell'allattamento al seno.

Concerto alla Scuola 55

Oggi alle 18 nel teatrino della Scuola di musica 55 di via Carli 10/a è in programma un concerto per violini tenuto dagli allievi dell'insegnante Marta Shore, che dirigerà anche il concerto. L'ingresso è aperto a tutti gli interessati. Si esibiranno Elisa e Sandra Bosdachin e Diana Pèrez Tedesco.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17 primo piano) per la serie «I soci presentano», Tullio Conti effettuerà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata sul tema «Patagonia e terra del fuoco». Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 il Club cinematografico triestino, in collaborazione con la Cineteca regionale, presenta, in via Cantù 10, su grande schermo, i film partecipanti al concorso Minitest 97 a tema libero e della durata massima di 5 minuti. Al termine della proiezione verrà reso noto il verbale della giuria e verrano assegnati i premi. Ingresso libero.

Circolo della stampa

La trentottesima stagione dei pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides avrà inizio oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi primo piano) con un ricordo del compianto scrittore e studioso di storia patria, Livio Grassi. Relatore il critico Claudio H. Martelli.

Circolo Generali

Oggi, alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza del critico musicale Daniele Spini di Firenze, sul tema mahleriano «Il canto della terra».

In gita con la Farit

La Farit organizza sabato 18 ottobre una gita per visitare l'abbazia di Sesto al Reghena, Cordovado e villa Freschi Piccolomini, dimora privata della nostra regione. Per informazioni e prenotazioni: Farit, via Paduina 9, tel. 370667 (lunedì 10-12, mercoledì 17.30-19.30).

Incontri di meditazione

L'Issu (istituto per lo sviluppo spirituale e umano) informa che sono ripresi gli incontri di meditazione aperti a tutti al ricreatorio Brunner di via Cordaroli (Roiano). Appuntamento ogni mercoledì alle 20.30.

Gli escursionisti del D'Orta

Il Gruppo escursionistico Michele D'Orta dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani sul sentiero Salamandra di Pino Sfregola. L'escursione sarà guidata da Milovich e Delia. Ritrovo alle 9 a San Lorenzo.

Italiano per stranieri

Le Acli organizzano, anche quest'anno, i corsi di lingua italiana per stranieri a vari livelli (base, medio, avanzato), con inizio lunedì prossimo. Per informazioni e iscrizioni: Acli, via San Francesco 4/1 scala A, tel. 370408 dal lunedì al venerdì 8.30-12 e 15.30-18.30).

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 e al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 16, si svolgerà «La giornata dei giochi». Il gruppo di auto-aiuto si riunirà nella sede di via Valdirivo 11 alle 16 per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Gita culturale a Parenzo

Il comitato di Trieste della Dante Alighieri e la Società istriana di archeologia e storia patria, propongono una gita culturale a Parenzo sabato 18 ottobre. Informazioni e iscrizioni nella sede della Dante, via Torrebianca 32, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 al 369622 o 661109. In altro orario segreteria telefonica.

Laurea in matematica

L'Università ricorda che le lezioni dei corsi di laurea e di diploma in Matematica della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali s'inizieranno mercoledì 15 ottobre. Per gli studenti iscritti – o che hanno intenzione di iscriversi – al primo anno di corso, domani alle 11 nell'aula Morin del Dipartimento di scienze matematiche (quarto piano, ala destra dell'edificio centrale) si terrà la presentazione dei corsi.

Minivolley alla Sgt

Minivolley-pallavolo: la Società Ginnastica Triestina organizza una leva giovanile per ragazze nate negli anni 1984/89. Le interessate possono presentarsi, per una prova gratuita, al Palasport di via Calvola (contiguo Istituto d'arte Nordio) tutti i mercoledì dalle 15 alle 16.30 o rivolgersi alla segreteria sociale, tel. 360546.

Scuola di archivistica

Sono aperte fino al 31 ottobre le iscrizioni al primo e secondo corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita all'Archivio di Stato di Trieste. Il corso di studi è biennale. Al termine gli alunni in possesso del titolo di studio prescritto sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica. Gli interessati alla frequenza dei corsi, che non comportano il pagamento di alcuna tassa, devono far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda d'ammissione in carta bollata.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

È stato smarrito un sacchettino contenente un paio d'orecchini e anello d'oro con corallo, girocollo oro, ciondoli perla e uno quarzo. Chi l'avesse trovato telefoni al 305371 oppure al 300820 dopo le 20.

Smarriti sabato alle 12.30 circa, al distributore di sapone liquido del locale igienico uomini nel cimitero di via Costalunga, tre anelli di insostituibile valore affettivo, ricordo di una vita matrimoniale dolorosamente interrotta. Scongiuro la persona che li ha trovati di telefonare al 566128. Compenso adeguato a sua discrezione.

Il 26 settembre alle 8.30 davanti alla chiesa di Gretta (via Carmelitani) in una borsa destinata alla Caritas per sbaglio ho messo una macchina fotografica Olympus con dentro negativi di una ricorrenza. Telefono 43402.

STATO CIVILE

NATI: Dellago Debora, Petrazzuolo Gabriele, Defrancesco Massimo, Scammacca Luca.
MORTI: Paoli Antonio, di anni 87; Valente Andrea, 62; Sambo Norma, 84; Luciani Giuseppina, 97; Geremia Vittoria, 69; Granzini Adelaide, 91; Ivanissevich Nicola, 68.

IN BREVE

In beneficenza il ricavato della mostra

Damiani espone i colori del Sud

Resta aperta fino al 19 ottobre nella sala dell'Albo pretorio (orario feriale e festivo 10-13 e 17-20) la mostra «Pittura metafora» di Michele Damiani, promossa dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con la Junior Chamber italiana. Con questa esposizione l'artista (*nella foto*) si propone di «dare colori ed espressioni alle esperienze della gente». Nato a Bari – dove vive – nel 1944, Damiani lavora a opere che hanno per soggetto le navi e i volti della sua terra. La mostra si prefigge uno scopo benefico: i proventi della Junior Chamber derivati dalla vendita dei quadri saranno infatti devoluti all'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, per potenziare una delle zone di ricreazione destinate ai piccoli degenti.

Canottieri Adria: venerdì il raduno conviviale chiuderà la stagione remiera numero 101

Con il consueto raduno conviviale d'autunno, in programma per venerdì prossimo nella sede sociale della Canottieri Trieste 1896, si concluderà la centunesima stagione remiera (agonistica e dilettantistica) programmata per l'anno in corso.

Rimangono in ogni caso aperte le iscrizioni ai corsi di canottaggio Cas-Coni (centro di avviamento allo sport) aperti ai ragazzi delle scuole medie: per informazioni e iscrizioni si può telefonare al 306000 o rivolgersi direttamente al pontile Istria 4 dalle 18 alle 20.

Intanto, la tradizionale regata sociale («Caldieron») svoltasi domenica ha visto allineate sulla linea di partenza del lungomare di Barcola cinque yole da mare e quattro vogatori con timoniere. La regata caldieron si è conclusa decretando come equipaggio vincente quello a bordo dell'imbarcazione Anninger: i componenti erano Francesco Agostini, Lorenzo Bison, Sergio Buttazzoni, Mario Piccozzi e Massimo Calabrese.

Centro Tommaseo: ricordo del Che a Contovello Domani il circolo Hilda Guevara in assemblea

Ernesto Che Guevara (*foto*) sarà ricordato oggi alle 20 alla trattoria sociale di Contovello 152 in un incontro del Centro Tommaseo in collaborazione con il Circolo Che Guevara. Parteciperà, fra gli altri, Riccardo Luccio. Ingresso libero. Intanto, si terrà domani alle 17.30 alla Casa del Popolo Gramsci di via Ponziana 14, l'assemblea degli iscritti al circolo Hilda Guevara dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba.

Il Circolo organizza la partecipazione alla manifestazione nazionale del 18 ottobre contro il blocco economico Usa e per la solidarietà con il popolo cubano. Per partecipare all'iniziativa, prenotarsi a Milano, tel. 813633 o rivolgersi oggi in sede (p.zza della Borsa 7).

Bandita dagli Amici del dialetto triestino la seconda edizione del concorso di poesia

Il Circolo amici del dialetto triestino bandisce il secondo concorso per poesie in dialetto. Ogni concorrente dovrà far pervenire tre copie dei suoi testi all'indirizzo «Circolo amici del dialetto triestino», presso Pini, via Pindemonte 6, Trieste. La spedizione in plico raccomandato va fatta entro il 31 gennaio '98. I testi delle liriche vanno contrassegnati con un motto da ripetere su un'altra busta chiusa allegata alle opere, nella quale devono essere riportati nome e cognome dell'autore, recapito e numero telefonico. Ogni autore potrà presentare non più di cinque liriche inedite, che saranno giudicate singolarmente. La commissione giudicatrice, formata da esperti del Circolo, sceglierà le liriche migliori che saranno lette in una manifestazione pubblica. Le prime cinque classificate verranno pubblicate sul giornale del Circolo, «El Cucherle».

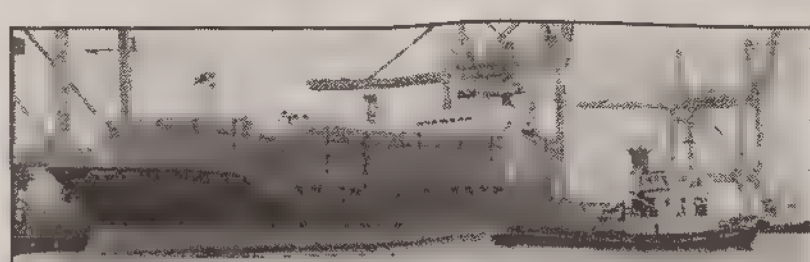
Lotta contro il cancro: la Leado offre aiuto alle persone malate e ai loro familiari

La Leado (Lega assistenza domiciliare oncologica) in collaborazione con la Lega Tumori Manni, offre il suo aiuto a tutte quelle persone e alle loro famiglie che vivono l'esperienza di una malattia oncologica. La Leado è in grado di rispondere, con personale qualificato, ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali dei pazienti in tutte le fasi della malattia. Gli interventi degli operatori sono gratuiti: ci si può rivolgere al numero telefonico 771173 tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 12.

RIMPATRIATE

Le ex studentesse del da Vinci dieci anni dopo

La quinta G del da Vinci si è ritrovata dieci anni dopo l'esame di maturità, per trascorrere un'allegra e simpatica serata. Ecco i nomi delle ex studentesse in posa per la foto ricordo: Cristina, Elena, Ariella, Cristina, Federica, Monica, Angela, Patrizia, Elena, Cinzia, Cristiana, Cristiana e Sabrina.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/10	7.00	An URSA	Setubal	21
8/10	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Cesme	47
8/10	8.00	Tu UND DENIZICILIK	Istanbul	31
8/10	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/10	8.00	Ho ZAHER I	Beirut	Rada
8/10	8.00	Le AL SALAM III	Beirut	Rada
8/10	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
8/10	16.00	Pa MSC. FRANCESCA	Venezia	VII
8/10	18.00	It COSTANZA	Venezia	S. Sabba

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/10	8.00	Nx VINGA	Ordini	Siot 1
8/10	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
8/10	12.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
8/10	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/10	14.00	Rs RUZA 7	Ordini	S. Leg.
8/10	17.00	Gr KALAMOS	Ordini	Siot 4
8/10	20.00	Pa GOODWILL FORTE	Bengasi	Italc.
8/10	21.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Cesme	47
8/10	21.00	Tu UND DENIZICILIK	Istanbul	31
8/10	21.00	Sv MARIOS K.	Eleusis	13
8/10	22.00	Sv VEGA	Tunisi	36
8/10	22.00	Pa MSC. FRANCESCA	Pireo	VII

FARMACIE

Dal 6 ottobre all'11 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3, Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2 tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Umberto Minotti nell'anniv. (4/10) dalla nipote Marina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Chiara Longo Rossitto nel II anniv. dal marito e figlie 500.000 pro Scuola media «De Tommasini» Opicina Fondo prof.ssa Chiara Longo).
— In memoria di Bruno Natali per il compleanno (6/10) dalla moglie Lidia 100.000 pro sottoscrizione Guido Vidali.
— In memoria della madre Albina nel XX anniv. della scomparsa (8/10) da Umberto Zocchi 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gastone Bolzich nel XX anniv. (8/10) dalla famiglia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Bon nell'anniv. e per l'onomastico (6/10) e per tutti i miei cari defunti da Lisetta Bon 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Cattarossi per il 33.o compleanno (8/10) da zio Gianni e mamy Grazia 100.000 pro Ass. donatori organi.
— In memoria di Uberto e Roberto Filippi e di Francesco Attanasio (8/10) da M.S. Donaggio, Piutti, Filippi 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ubaldo Krizman per il compleanno (8/10) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Legovich ved. Miani per il 98.o compleanno da Marcello e Silveria Miani 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Rosario Martorana nel XXI anniv. (8/10) dalla moglie Mira e dal figlio Pier Antonio 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liberto Mauro nel III anniv. (7/10) dalla moglie Licia 50.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— In memoria di Vittoria Mosetti nel XIII anniv. (8/10) dalle fam. Mosetti, Tandoi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina e Stefano Minghi dalla figlia 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Nini Brückner da Marisa Genel 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Mauro Canton da Roberto e Maria Amedea Nicolini 50.000, da Riccardo e Clara Nicolini 50.000 pro Airc.
— In memoria dell'ing. Ernesto Contento da Giorgio Contento 1.000.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Diego Dal Col dalle famiglie Bisiacchi, Capriati, Marizza e Stocovaz 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Del Pizzo dalle fam. Cosmini e Zanon 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri) 20.000 pro Astad.
— In memoria di Rita Dalla Riva dalla fam. Kanidisek 50.000 pro «La Via di Natale».
— In memoria di Aldo Francisco dalla fam. Giadrossich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Hrovatin da Sergio Plesnicar 50.000, da Attilio Plesnicar 50.000, da Francesco, Carmen Pierini 50.000 pro Ass. Santorio (Pneumologia).
— In memoria di Maria Imbesi dai colleghi del figlio Mariano 153.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vinicio Lepre da Visintin, Ferrante, Canziani 250.000 pro Assoc. fibrosi cistica del Fvg.
— In memoria di Isabella Kaus ved. Bontempo dai cognati Giacchelli e dai nipoti Balducci Chieppa 100.000 pro Soc. San Vincenzo (poveri).
— In memoria di Tullio Paliaga dal XIV Circolo didattico 270.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arturo Rolla da Nino e Anita Pitacco 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

FAMIGLIA

Cinque generazioni riunite

Da poco più di un mese Olga Vadagnini, che ha compiuto 93 anni, è diventata trisavola. Ecco dunque in questa foto cinque generazioni riunite: si tratta della piccola Giorgia assieme a Olga, alla bisnonna Gigliola, al nonno Valerio e alla mamma Monica.

In carica

Consulta femminile Nuovo direttivo

È entrato in carica da pochi giorni il nuovo consiglio direttivo della Consulta femminile del Comune: è composto dalla presidente Pina Pincetti (Ammi – Associazione mogli medici italiani), dalla past president Estella Vinciguerra (Ande – Associazione nazionale donne elettrici), dalle vicepresidenti Wilma Chiella (Federcasalinghe – Donne europee) e Ilde Bertini (Udi – Unione donne italiane) e dalla segretaria Gabriella Smoquina (Fidapa). Il direttivo resterà in carica per l'anno sociale '97/98.

Presentato l'album realizzato in occasione della visita della sovrana in città, nel 1856

Sissi: disegni per un'imperatrice

La raccolta è esposta fino a domani in Sala Baroncini

I dipinti sono racchiusi in un cofanetto ligneo rivestito in pelle e velluto

Di certo, se ancora esistessero – come nel tempo che fu – gli «annali» delle città, un curioso ricercatore, scartabellando fra le pagine triestine dell'autunno 1997, troverebbe ripetuto per tante volte un nome: quello di Elisabetta. E scoprirebbe così la voglia di ritornare al passato; o meglio la volontà di vivificare (e non solo preservare) la memoria di un periodo storico che fu tanto importante per Trieste, e che da sempre è rimasto nel cuore di molti triestini: il periodo cioè della dominazione absburgica.

Dunque, nell'autunno di Sissi le manifestazioni si moltiplicano. E dopo la ricollocazione e reinaugurazione del monumento del Seifert, dopo l'inaugurazione di una mostra (allestita al museo Sartorio) che espone i ventagli dell'imperatrice austriaca, ecco un'altra interessante iniziativa in omaggio alla bella Elisabetta. Un'iniziativa che ha avuto il pregio di ricordare davvero, documenti alla mano, quello che fu l'amore del popolo di Trieste per la sovrana.

Un acquerello dell'Album di Elisabetta: vi è riprodotto il salone centrale a poppa del piroscafo «Imperatrice».

Organizzata dall'associazione Italia-Austria con la collaborazione delle Assicurazioni Generali, si è tenuta infatti l'altra sera una breve ma puntuale conferenza che ha visto la storica Marilì Cammarata illustrare al folto pubblico dei triestini intervenuti l'importanza storica, le vicende e la preziosità dell'«Album di Elisabetta».

Si tratta di una raccolta di disegni originali che, racchiusi in un cofanetto ligneo rivestito in pelle e velluto (ora conservato nel Fondo Ottocaro Weiss delle Generali) furono realizzati nel 1856 in occasione della visita compiuta dalla sovrana assieme all'imperatore Francesco Giuseppe a Trieste, e in particolare al Lloyd Austriaco e al nuovo complesso dell'Arsenale.

Sono una dozzina le tavole originali, dipinte ad acquerello su cartoncino, che raffigurano i progetti e alcune parti degli interni di un piroscafo da crociera del Lloyd che, guarda caso, portava proprio il nome di «Imperatrice». Accanto, altre tavole che mostrano il progetto planimetrico dell'Arsenale, alcune vedute di Trieste, l'allegoria della città e della Compagnia di navigazione e, in più, un curioso inno: «Agli augusti Francesco Giuseppe ed Elisabetta», scritto da una sedicenne e offerto a Sissi. Un inno che, a quanto risulta, l'imperatrice accolse con favore e tenne caro a sé per il resto della sua vita.

L'album rimarrà esposto ancora oggi e domani, nella saletta antistante la Sala Baroncini di via Trento 8, con orario 17.30-19.

en. cap.

Numerose le iniziative in concomitanza con la regata

Musica, arte, sport e... fuochi nel segno della Barcolana

Basovizza

Centro naturalistico, visita domenicale

Con l'apertura del nuovo anno scolastico è ripresa l'attività di educazione ambientale al Centro didattico naturalistico dell'ex vivaio forestale di Basovizza, gestito dall'Associazione sportiva e culturale dei Corpi forestali del Friuli-Venezia Giulia. In concomitanza con la Barcolana, domenica il Centro resterà aperto al pubblico dalle 10 alle 17 (ingresso libero). Ogni ora partiranno visite guidate, compresa quella entomologica: tempo permettendo, verrà allestita all'aperto la mostra fotografica «Amico Carso» di Pino Sfregola.

Quanto alla consueta attività del Centro, le classi o i gruppi organizzati possono fissare un appuntamento per la visita contattando le Stazioni forestali, il Museo civico di Storia natuale e il gruppo speleologico San Giusto, che collaborano alla continua manutenzione del Centro stesso. Le mostre, che si soffermano sull'intero ecosistema forestale carsico illustrandone i vari aspetti – dal suolo al rimboschimento, dalle antiche produzioni alla fauna – si sono arricchite con l'esposizione della collezione entomologica di Andrea Polla, che si sofferma specialmente sui coleotteri carsici e riserva una sezione agli insetti delle grotte della Venezia Giulia.

Non solo Barcolana: fioccano le manifestazioni nell'ambito della regata velica. Mentre domenica è in calendario un'edizione straordinaria, lungo le vie del ghetto, del Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, e mentre la Stadion annuncia per sabato un'asta marinara, oggi alle 18, in piazza dell'Unità, avrà luogo il carosello della Fanfara della brigata Pozzuolo del Friuli. Domani invece, per le esibizioni di «Sport in piazza» previste dalle 9.30 alle 20, si terranno, sempre in piazza dell'Unità, fra le 15 e le 18 circa, dimostrazioni di judo, ginnastica artistica e flash dance a cura della Ginnastica triestina. Alle 18 ancora il carosello della Fanfara della Pozzuolo del Friuli, i cui componenti però indosseranno la caratteristica uniforme storica. Alle 19 partita di pallacanestro fra il Novigrad di Sarajevo e una rappresentativa della Servolana e del Latte Carso.

Il Comune ricorda poi che è in corso (fino a domenica) l'apertura serale straordinaria, a ingresso gratuito, dei musei e di alcune sale d'arte municipali: aperti ogni giorno fino alle 22 il Museo di Storia naturale, quello del mare, l'Aquario marino, il Sartorio (mostre «Giappone, stampe e surimono» e «Omaggio a Sissi. Ventagli ottocenteschi di Aldo Dente»), il Revoltella (personale di Ciussi), Palazzo Costanzi («Far le carte. Carte da gioco e tarocchi») e la sala di piazza dell'Unità («Vele. La navigazione nell'Ottocento»).

Grande spettacolo, sabato sera, di fuochi artificiali che partiranno attorno alle 22.45 dal Bacino San Giorgio e si faranno ammirare per ben 50 minuti.

Intanto, le Poste ricordano che nella saletta comunale di piazza dell'Unità 4, sabato dalle 9 alle 14 funzionerà un servizio con annullo speciale filatelico. Infine, da segnalare l'esposizione di pittura open air «Montmartre a Trieste» che si svolgerà da venerdì a domenica sul lungomare Croce, a Barcola.

Ricerca avanzata: «Era» unisce scienza e scuola

Anche quest'anno Era, l'Esposizione di ricerca avanzata che si inaugura venerdì 17 ottobre alla Stazione Marittima, propone un fitto carnet di appuntamenti dedicati ai ragazzi degli ultimi due anni delle scuole superiori di tutta la regione. Ogni mattina infatti si terranno incontri con scienziati, divulgatori e ricercatori sui temi emergenti della fisica, della biotecnologia, dell'astronomia, della robotica, delle scienze della terra e del mare.

La parte espositiva di Era, che si concluderà il 3 novembre, offrirà inoltre una panoramica delle più recenti innovazioni della tecnologia e della ricerca in questi settori grazie alla partecipazione dei principali centri di ricerca nazionali e di prestigiosi istituti scientifici internazionali. Per le visite delle scolaresche è stato predisposto un biglietto d'ingresso di cinque mila lire, contro le dieci mila del biglietto normale.

Le scuole interessate possono rivolgersi alla segreteria organizzativa di Globo divulgazione scientifica dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, telefonando al 398998 oppure 398975 (fax 398987).

Per quanto riguarda il calendario congressuale di Era, che si terrà nella sala Illiria della Marittima, ogni giorno fino al 30 ottobre si susseguiranno conferenze e tavole rotonde: il programma sarà aperto il 17 ottobre alle 10 dalla conferenza di Margherita Hack su «Pianeti del mistero attorno a stelle lontane».

Un reggimento in vetrina Il «San Giusto» si racconta

Ripercorsa la storia dell'erede del più antico reparto dell'esercito

La mostra è allestita nelle sale del Centro studi di storia militare

Da molti anni il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna approfondisce le conoscenze sul mondo militare passato e presente, promuovendo su questo tema varie iniziative che hanno riscosso l'apprezzamento delle istituzioni ma anche dai numerosi visitatori; ovviamente esiste uno stretto rapporto tra il Centro, presieduto da Italo Sommavilla, e le forze armate: rapporto che si concretizza in mostre tematiche ospitate nella sede dell'associazione, in via Schiapparelli 5.

Quest'anno come tema è stato scelto il Primo reggimento di fanteria San Giusto ubicato nella caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti. Il reggimento, comandato dal tenente colonnello Giuseppe Sportelli, è l'erede del più antico reparto del nostro esercito, il Reggimento Fleury del 1625, poi Reggimento Savoia di S.A.R. («cravatte rosse») del 1664, quindi Primo reggimento Re nel 1860, per arrivare all'attuale «San Giusto».

Una delle sale di via Schiapparelli che ospitano la mostra dedicata al Reggimento San Giusto (Foto Lasorte).

La storia di questo reggimento è riassunta nella mostra inaugurata l'altra sera nella sede del Centro alla presenza di numerose autorità.

Si tratta di un percorso breve ma suggestivo che – partendo dai bozzetti per il manifesto della rassegna (realizzati dall'artista triestino Glauco Dimini), attraverso una serie di fotografie, plastici e documenti inediti messi a disposizione dal reggimento stesso e dal Museo di Redipuglia – offre uno spaccato delle zone nelle quali fu chiamato a operare il Reggimento Re nel corso del primo conflitto mondiale. Infine, in un'apposita sala vengono esposte alcune delle uniformi usate dal reggimento nel corso delle due grandi guerre (confrontate con quelle attuali), bandiere di guerra e altri cimeli.

La mostra rimarrà aperta ogni giorno sino al 13 ottobre con orario feriale dalle 16.30 alle 19, festivo dalle 10 alle 12.

Domenico Musumarra

IL CASO

Fra bocciature e promozioni «sofferte»: il sistema scolastico trascura la diversità dei tempi di apprendimento nei singoli studenti

Ma ripetere la classe può aiutare a maturare

Il 19 agosto è stata pubblicata una lettera del presidente del sedicesimo Distretto scolastico. Un accurato esame dei risultati del 1996/97 ha richiamato l'attenzione su un momento di crisi della scuola triestina, mettendo in evidenza l'elevato numero di bocciature e promozioni sofferte. È particolarmente preoccupante l'entità della crescita del disagio coll'aumentare dell'impegno richiesto: si passa da percentuali inferiori all'unità nelle elementari a oltre il 50% nei primi anni delle superiori.

Ma forse se il numero delle bocciature è il parametro più idoneo a valutare il buon funzionamento del servizio scolastico? Oggi, nella scuola dell'obbligo, si viene promossi quando si è raggiunto un livello sufficiente di maturità e di preparazione culturale oppure per altre motivazioni?

È convinzione abbastanza diffusa che la promozione sia un diritto acquisito da chi frequenta la scuola dell'obbligo e quindi, in parecchi casi, si promuovono tutti per non compromettere le percentuali finali e la fama di quella scuola. Talvolta lo si fa anche per liberarsi di allievi difficili da gestire. In questo contesto il numero delle bocciature non ha niente a che vedere con la qualità del lavoro svolto in quella scuola.

In contrapposizione, dove vi sono docenti legati a concezioni anacronistiche, casi anomali di mancate promozioni puniscono colpe non certamente imputabili a poveri ragazzi che scontano responsabilità di altri. A tale proposito, più che le bocciature, sono ancor più preoccupanti i casi di promozioni sofferte di ragazzi (non dichiarati handicappati) vittime di condizioni familiari e sociali penalizzanti. C'è da chiedersi come mai non si cerchi di dar vita, nell'ambito della scuola, a una struttura in grado di collaborare con i docenti per tentare di aiutare i disadattati gravi, fonte, in futuro, di grossi problemi per tutta la società.

Fatte queste considerazioni, le percentuali promossi-bocciati assumono un aspetto diverso, indizio talvolta fuorviante di una realtà complessa, quale il buon funzionamento di una scuola.

Un'inevitabile disparità di giudizi mette in evidenza la difficoltà di coordinare i diversi cicli di studio e la possibilità che si vengano formando categorie di istituti più o meno «larghi di manica», caratteristica che potrebbe accentuarsi con l'ampliamento dell'autonomia. Più che sulle percentuali promossi-bocciati, sarebbe opportuno soffermarsi sulla funzione fondamentale del servizio scolastico: chiarire se con «diritto allo studio» si debba intendere il diritto a venir aiutati nel proprio processo di maturazione culturale oppure ad assolvere il proprio dovere di frequentare in qualche modo una scuola per un determinato numero di anni.

Purtroppo nella scuola sopravvivono convinzioni inveterate che non tengono conto dei recenti cambiamenti. La scuola, in passato, forniva una preparazione abbastanza compatibile con le esigenze del mondo del lavoro che assorbiva subito quanti avevano concluso il ciclo di studi. La tanto temuta ripetenza era aveva una conseguenza economica rilevante, considerando anche il giudizio negativo che accompagnava (e spesso bollava) il ripetente in una scuola che esercitava la sua funzione selettiva.

La scuola cercava di mettere in sesto, al più presto, individui in grado di combattere le battaglie della vita. Era molto diffusa la prassi di «guadagnare un anno» senza tener conto del fatto che quasi sempre al giovane veniva tolto appunto un anno nella sua fase di formazione: sicuramente per la famiglia un «guadagno» economico, ma a prezzo di un grave rischio psicologico e fisico per il giovane. La sequenza «fine degli studi/ingresso nel mondo del lavoro» non è sicuramente così immediata e automatica come in passato. La permanenza di un giovane nel bilancio delle spese familiari molto frequentemente si protrae per lungo tempo. Sarebbe logico quindi che ci si preoccupasse più della qualità della preparazione scolastica che del tempo impiegato a portarla a termine in un modo qualsiasi.

Per molti giovani, in momenti critici della loro formazione, una permanenza protratta in strutture adeguate potrebbe risolvere molti problemi. «Ripetenze intelligenti» potrebbero diventare parte integrante di un processo di maturazione culturale pensato e strutturato a misura d'uomo e non su scadenze standardizzate.

Presumere che tutti abbiano tempi di apprendimento e di maturazione analoghi e compatibili con ritmi uniformi di calendario scolastico è un grave errore. Per alcuni, che si trovano in difficoltà, sarebbe sufficiente avere solo un po' di tempo in più per raggiungere traguardi anche molto brillanti. Invece frequentemente chi nel primo anno di un ciclo di studi fatica a tenere il passo dei compagni, viene costretto ad arrancare poi in un inseguimento che si conclude, quasi sempre, con una bocciatura punitiva in momenti critici per la formazione dell'individuo. Ma con le promozioni troppo facili si illudono tanti giovani che più tardi scontano la loro impreparazione rimanendo bocciati dalla società che non è disposta ad accettare quanti non si dimostrano pronti e ben preparati.

Piuttosto che allarmarci per le troppe bocciature nei primi anni di scuola dovremmo, invece, preoccuparci per la promozione di allievi immaturi e impreparati, un fatto che è per la scuola e per i docenti una dichiarazione esplicita di fallimento, di rinuncia a portare a termine il proprio compito, mentre una «ripetenza intelligente» supportata da opportuni interventi, potrebbe essere, per il giovane e gli insegnanti, un'esortazione e un impegno a riprovare, tutti insieme, a cercare di fare meglio.

Ferruccio Ghietti
Università degli studi di Trieste - docente alla Facoltà di Scienze della formazione

Sposi di cinquant'anni fa

Ecco Silvano e Silvana Müllner sorridenti nel giorno delle nozze celebrate cinquant'anni fa. Ai coniugi, nella ricorrenza dell'importante anniversario, tanti auguri dal figlio Adriano con Annalia, dai nipoti Walter e Marco e dalla sorella Nerea.

La squadra di calcio degli esuli dalmati nel '47

Proprio cinquant'anni fa, nel '47, si formava a Trieste, per volontà dell'allora giovanissimo dirigente Bonacci, una squadra di calcio composta da esuli dalmati. La formazione si cimentò per vari anni nel calcio minore, battendo al suo esordio anche il fortissimo Tipografico. Eccone i giocatori: nella foto, da sinistra, in piedi: Bonacci, Giorgolo E. (Veglia), Maracich (Veglia), il vicepresidente Benussi, Carbonini (Spalato), Jelich (Zara) e Thiene (Zara). Accosciati: Gherbich (Zara), Gradenigo (Zara), Giorgolo M. (Veglia), Maracich L. (Veglia), Robich (Zara) e Zamuner (Zara).

Per ricordare tutti i caduti

Con piacere ho letto la notizia che l'Associazione nazionale caduti e dispersi in guerra, in occasione dei festeggiamenti per l'ottantesimo anniversario della sua fondazione tenutisi domenica 28 settembre a San Giusto, ha proposto che il 21 marzo, prima giornata di primavera, venga dedicato alla commemorazione di tutti i caduti.

Finalmente – mi son detto – in uno spirito veramente europeo di superamento delle vecchie contrapposizioni nazionalistiche si ricorderanno i nostri caduti, a prescindere della bandiera per la quale diedero la vita in quanto tutti – in fondo – vittime di quella mostruosità che è la guerra.

In quest'ottica già si svolgono in Italia e nei paesi limitrofi un'infinità di cerimonie dove vecchi nemici si ritrovano per commemorare insieme i loro caduti. Così avviene ad esempio ogni anno al Passo di Monte Croce Carnico; così avviene annualmente anche in Trentino e così avviene da tempo persino a Redipuglia, dove austriaci e italiani si ritrovano annualmente – autorità comprese – per ricordare congiuntamente quanti da ambedue le parti si immolarono nel corso delle tragiche battaglie dell'Isonzo di ottant'anni fa.

Leggendo l'articolo relativo alla cerimonia di San Giusto l'entusiasmo ha lasciato il posto a una certa delusione in quanto il discorso tenuto dal presidente dell'Associazione festeggiata, Igino Achilli, sembrerebbe far intendere che nella commemorazione del 21 marzo dovrebbero venire ricordati soltanto i caduti per il Tricolore.

Come nell'occasione anche il sindaco Riccardo Illy ha avuto giustamente a sottolineare nel suo intervento – in un passo purtroppo non riportato dalla stampa – nel corso delle guerre d'indipendenza ci furono triestini che si sacrificarono combattendo «dall'altra parte» e anch'essi, caduti nell'ottemperanza del dovere, dovrebbero essere ricordati e onorati.

Se poi andiamo alla seconda guerra mondiale, molti triestini caddero con l'esercito di Badoglio, altri per la Repubblica di Salò, altri ancora vestendo la divisa germanica o portando la stella rossa di Tito.

In questa sua forse tragica unicità, Trieste può diventare la città simbolo del superamento delle vecchie contrapposizioni nazionalistiche per una rinata fratellanza fra le diverse etnie di questa terra, e in quest'ottica già si tiene annualmente a Montuzza la cerimonia trilingue organizzata dall'associazione culturale Mitteleuropa.

La cerimonia del 21 marzo, se impostata su questa linea, potrebbe diventare qualcosa di significativo meritevole di risonanza europea, per la migliore riuscita della quale tutte le componenti cittadine dovrebbero essere coinvolte.

Enrico Mazzoli

Ricordo di Anna

Mi ha fatto piacere leggere sul Piccolo del 2 ottobre a seguito dell'articolo «La fondatrice della Domus Lucis», alcune righe che ricordavano l'opera di Anna Giacomini. Perché anch'io ricordo con quanto amore e impegno si fosse prodigata per la costituzione della Domus Lucis, fin dai suoi inizi tanto difficili.

Anche noi avevamo appena fondato la Sezione Anffas di Trieste e avevamo ottenuto dai RR. Padri Clarettiani la nostra prima piccola sede, nell'ex convento di via Ruggero Manna, la stessa via dove stava nascendo la Domus Lucis.

Nella nostra sede ciascuno di noi, piccolo gruppo di genitori, aveva portato qualche arredo, ma mancavano soprattutto gli armadi. Li chiedemmo alle Assicurazioni Generali, che difatti ci donarono due armadi da ufficio. Ma, ahimé, erano tanto grandi e pesanti che nemmeno potevano passare per le strette scale del piccolo ex convento. Li vide però Anna Giacomini, anche lei impegnata nella nostra stessa fatica, e subito le si illuminarono gli occhi. Ci disse che a lei quegli armadi potevano andare benissimo perché gli ambienti della villa Sanguinetti erano molto ampi.

E fu così che Anna Giacomini portò alla Domus Lucis quei due vecchi armadioni, come fossero tesori. Anche alla sua istituzione mancava ancora quasi tutto, e se arrivava anche una seggiola era già festa. Anna Giacomini aveva assistito la sua mamma inferma fino all'ultima ora. E dopo, non avendo più alcun impegno di famiglia, fu felice di dedicare tutte le sue forze e il suo amore alla Domus Lucis, che stava accogliendo le prime ammalate. Ma vi portò anche la sua pensione d'impiegata. Dava se stessa per le sorelle ammalate, ma anche i suoi mezzi finanziari: tutto quanto poteva. Erano mezzi e forze modeste, ma ingrandite dall'immensa forza del suo amore.

Alcuni anni dopo andai a trovarla alla Domus Lucis e potei rallegrarmi dei grandi progressi raggiunti, grazie ai molti aiuti che quella associazine era riuscita a meritarsi in nome della carità cristiana e della umana solidarietà. Ma ciò che mi colpì soprattutto fu la cappella, tenuta in modo ammirevole nella sua splendente semplicità.

Senza dubbio era là che Anna Giacomini trovava ogni giorno la forza per la sua intensa opera di abnegazione.

Eleonora Torossi Sinigo

I pericoli delle due ruote

Mi riferisco agli articoli «Dopo un incidente» e «Giovani distratti alla guida», apparsi sul Piccolo il primo ottobre e rispettivamente il 3 ottobre.

Mi dispiace sinceramente per la signora Milic-Buzzai, perché la perdita di un figlio rappresenta un dolore profondo e permanente. Le mie considerazioni cercano di trovare qualche nesso con i due succitati articoli. Anch'io sono padre di un figlio, oramai grande e autonomo. Ma quando ha raggiunto l'età nella quale si comincia a pensare alle motociclette, gli ho detto chiaro: «Non puoi averla, è troppo pericolosa e non sei protetto affatto in un traffico così intenso».

Lui ha capito bene la mia intenzione e quando ha avuto 18 anni gli ho comprato una macchina, insegnandogli già qualche anno prima il mestiere del guidatore nonché i trucchi del traffico. E siamo stati a Torino, città con larghissimi corsi e con un numero decisamente inferiore di motori, motorini e motociclette a quello triestino, e con un traffico più scorrevole e meno caotico.

È da un anno che abitiamo a Trieste, il figlio è ormai sposato e vive altrove, ma noi siamo sempre più stupefatti dagli esibizionismi, dalla mancanza di qualsiasi disciplina, dalle gincane e dal non rispetto del codice stradale da parte dei motociclisti triestini, soprattutto di quei giovani che percorrono la città su e giù, giorno e notte. Lavorano tutti, sono studenti o girano tanto per consumare benzina? Questi moderni centauri che provocano o sono coinvolti, quasi quotidianamente, negli incidenti stradali, creano una lista impressionante di morti o invalidi temporanei o permanenti.

Non ho mai visto un vigile fermare questi scatenati guidatori, né quando passano sul rosso né quando sorpassano sulle doppie strisce. Loro sono padroni assoluti delle strade triestine e fanno invidiare molti aeroporti con il numero dei decibel che producono.

E ciò nonostante i genitori continuano a comprare ai loro figli questi mezzi di trasporto così poco stabili, ma capaci di raggiungere velocità sufficienti per ammazzare sia il guidatore che i passanti, specialmente se vengono guidati con poco rispetto verso se stessi e verso gli altri.

L'impotenza (o menefreghismo?) delle autorità permette ai giovani motociclisti di fare ciò che vogliono. Persino di velare in lutto i propri nonché i genitori altrui.

Aleksandar Matkovic

Un concerto indimenticabile

Solamente un profondo e commosso ringraziamento per chi ha collaborato (in primis la Comunità greco-ortodossa di Trieste) a portare nella Cattedrale della nostra città un gruppo di cantori greci che hanno fatto riemergere dalla profondità dei secoli – con la sapienza di una tradizione vocale e spirituale che in Occidente si è del tutto smarrita – un'immagine credibile e incredibile del grande canto sacro antico; quel canto che, per secoli, ha fatto roboare di mistica e potente energia le navate delle chiese di Oriente e Occidente.

Il coro bizantino di Patrasso (formato, ovviamente, di soli uomini), diretto da uno studioso della tradizione bizantina che fa dell'espressione vocale il fulcro della propria preghiera spirituale (è il primo cantore della Chiesa di Patrasso) ha compiuto un miracolo che nessun libro e nessuno studio filologico riusciranno mai ad imitare.

Un Paese (la Grecia) – forse meno evoluto di altri secondo gli indicatori della Banca mondiale – ma che è ancora vicino alle proprie tradizioni e a ritmi di vita meno stressanti, una fede sincera nel contenuto spirituale del canto, una liturgia (quella ortodossa) conservata immobile e isolata nei monasteri che non è stata musicalmente spezzata come quella occidentale da una «cittadina» rinascita polifonica, un maestro di spessore culturale profondo e intelligente sono stati gli ingredienti per questa magìa.

Il volume insigne delle singole voci – ricercato con l'esercizio individuale nel solco di una tradizione arcaica – con la loro sonorità luminosa e penetrante che comunica la vibrazione dei risuonatori ossei alle corde dell'anima; l'intonazione perfetta nelle armonie vuote di pitagorico potere; il ritmo danzante, fondato sulla sillaba, che costituisce la vita stessa del verso antico e l'incanto di tutta la poesia della tradizione classica (sacra o profonda che sia); la solo apparente piattezza dei colori (ma chi ha mai visto, nell'arte sacra antica sfumati leggeri e morbidi colori pastello?... solo oro, rosso, blu, bianco, nitidi e virili evocatori di stabile eternità...); lo studio quotidiano e «claustrale» che riesce a contemperare il melisma fiorito con la molteplicità degli esecutori: tutto questo è riemerso sotto lo sguardo immutabile delle figure sante nelle absidi di San Giusto.

E questo era il contenuto che ha sicuramente caratterizzato, per secoli, la tradizione musicale anche in Occidente. Chi era a San Giusto, la sera del 3 ottobre, ha potuto ascoltare (anche se dietro a un «velo» che nessuno mai sarà in grado di squarciare) la forma essenziale del canto che risuonava, indifferentemente, al tempo di Ambrogio, al tempo di Gregorio, o al tempo di Carlo fino all'epoca di Perotinus e probabilmente anche oltre; alcuni principi, infatti (ad esempio il suono fermo e «metallico» della voce) sopravvissero sicuramente per molti secoli ancora, pure in Occidente (e vi sono molti segni che confermano ciò, anche se pochi esecutori sembrano capirlo...).

Un regalo di cultura enorme, che invita alla riflessione chi ascolta e chi fa musica. Con buona pace dei prodotti discografici, orribili, che assimilano il «gregoriano» (e in generale molta musica sacra antica) a una melensa meditazione romanticheggiante o new-age, con esecuzioni caratterizzate da scarsa tecnica (anche se sono monaci portoghesi...) o con tecnica «corrotta» dalla «tradizione moderna». Si canti così Bruckner ma non si vada più indietro...

Oggi la Chiesa cristiana ha forse due polmoni (uno a Occidente uno a Oriente, come è stato detto nella presentazione del concerto), ma ha solamente una corda vocale in esercizio. Ed essa espande le sue vibrazioni dalle terre ove sorge il sole.

Cerchiamo almeno di ascoltare il suo suono da lontano e porgiamo, ancora una volta, il ringraziamento a chi ha assunto il ruolo del vento e l'ha portato su questa sponda così settentrionale del Mare Nostrum.

Aurelio Virgiliano

Militanti della Fiamma

A proposito dell'aggressione in Viale, siamo tre militanti del Movimento sociale Fiamma Tricolore. Scriviamo in merito ai fatti che hanno portato in carcere due di noi (Massimo e Denis). Vogliamo manifestare la nostra solidarietà a due ragazzi che sono stati sbattuti in carcere dopo essere già stati denunciati e aver subito due perquisizioni sempre per il medesimo episodio. Se poi andiamo a vedere (come riporta lo stesso Piccolo) che loro facevano parte del gruppo che è stato aggredito, non possiamo che esprimere il nostro sdegno. A due settimane di distanza dell'accaduto, che bisogno c'era di adottare un simile provvedimento? C'era forse il pericolo che inquinassero le prove? Come mai per gli aggressori armati di bastoni e chiavi inglesi, è bastata la denuncia?

Ci sembra che chiunque si possa rendere conto che un colpo di chiave inglese o una bastonata in testa può anche causare gravi lesioni permanenti se non il decesso. Ma quale giustizia è questa?

Secondo noi come sempre in Italia vengono usati dei parametri diversi per giudicare, a seconda delle motivazioni ideologiche e delle scelte politiche, e questo, signori, in nome della democrazia e della libertà.

Fabio Bellani
Lorenzo Martini
Giuliano Benvenuti

Artiglieri d'Italia

L'Associazione nazionale artiglieri d'Italia - Sezione di Trieste rende nota la composizione del nuovo direttivo. Ne fa parte anche tale Enzo Sollazzi, le cui attività di artigliere furono unicamente quelle di appartenente alla Flak (contraerea della Wehrmacht), come del resto egli stesso tenne a far sapere nel suo libretto «A punti sulla pelle».

Ora, trattandosi di Associazione nazionale artiglieri d'Italia (e non già di Associazione italiana artiglieri) non si vede come mai questa abbia potuto tesserare il suddetto signore. Il quale – supposto che non l'abbia già ottenuto – avrebbe semmai pieno titolo per essere ospitato nell'omologa associazione della Repubblica federale di Germania.

Spero che adesso non si dica, come è stato fatto da parte di altra formazione collaborazionista, che anche grazie alla Flak Trieste tornò all'Italia.

Flavio Lazzari

Un'iscrizione negata

Nel 1977 sono andato sotto la ruota posteriore del bus linea 29, fratturandomi tibia e perone. Ho una piastra in metallo con sei viti. Nello stesso anno ho chiesto l'iscrizione nell'ente invalidi (civili) senza chiedere nulla, solamente di essere iscritto a tale ente. Mi hanno rifiutato.

Nicolò Zorzetti

Primo Carnera con gli ufficiali del «Vulcania»

Questa foto nella quale compare anche Primo Carnera elimina ogni dubbio su una foto già pubblicata, e scattata sicuramente durante lo stesso viaggio: mio padre infatti (il secondo da destra), allora terzo ufficiale trentenne, vi annotò sul retro: «Vulcania, 21 luglio '36». Luciana Ruzzier Berzetti

«Conte Grande» in partenza

Ecco la turbonave Conte Grande ormeggiata davanti alla Marittima, prima di salpare per il Sud America. Fu costruita nel 1927-30, su progetto di Zammattio e Nordio. Ferruccio Zoldan

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

MONTEBELLO perfetto rinnovato saloncino con cucinotto arredato camera matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CARDUCCI piano alto moderno soleggiatissimo soggiorno una stanza cucina bagno riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ADIACENZE STAZIONE luminosissima mansarda soggiorno cucina abitabile matrimoniale doppi servizi ripostiglio 90.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALI nel verde vista libera soggiorno con angolo cottura o cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina termoautonomo p. auto da 90.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO, ROSSETTI soggiorno cucinetta matrimoniale bagno ripostiglio grande terrazzo ascensore riscaldamento autonomo in buone condizioni molto tranquilli. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MANSARDINA simpaticissima, con finestre e lucernai. Pressi ospedale Maggiore. Cucina soggiorno matrimoniale bagnetto. 56 mq simpaticamente atletici. Bella casa. 70.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

TRIBUNALE splendido alloggio condominio signorile. Bella cucina con grande terrazzo salone 37 mq matrimoniale servizi separati. 82 mq totali confortevolissimi. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDINA viale/giardino pubblico vero gioiellino arredato e attrezzato. Angolo cottura soggiornino camera bagno. 35 mq da sogno. Ascensore 120.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI vero monolocale 40 mq, immerso nella tranquillità con simpatica verandina. In condominio moderno ma con ingresso indipendente 65.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE piano alto bella vista anche mare. Coccolissimi 40 mq con bel poggiolo. Leggermente da riammodernare. Buon investimento 80.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

SEMICENTRALE adiacenze 2.o piano con ascensore in edificio recente grande matrimoniale, soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo e cantina. Lire 105.000.000. GREBLO 362486.

GRETTA 3 appartamentini nuovi in casetta stanza soggiorno con angolo cottura possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

RICCI in casa d'epoca appartamento luminosissimo tranquillo da ristrutturare cucina soggiorno camera wc due ripostigli 75.000.000 trattabili PIRAMIDE 040/360224.

FIERA adiacenze appartamentino recente in perfette condizioni completamente e graziosamente arredato con mobili nuovi cucinetta soggiorno matrimoniale bagno balcone 105.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO ampio monolocale di circa 75 mq con possibilità soppalco in ottimo stato con ascensore e autometano. Quadrifoglio 040/630175.

DUINO mare in palazzina recente cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggioli cantina giardino e posto macchina condominiali. Quadrifoglio 040/630174.

PAISIELLO ultimo piano con ascensore riscaldamento autonomo cottura soggiorno matrimoniale bagno poggiolo posto macchina. Quadrifoglio 040/630175.

ROIANO centro ultimo piano alloggio luminoso tranquillo completamente arredato: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio. Riviera 040/224426.

D'ALVIANO adiacenze mansardina vista mare cucina due stanze servizio 52.000.000 VIP 040/634112.

REVOLTELLA decoroso cucina due stanze bagno 73.500.000 VIP 040/631754.

FIERA adiacenze cucina soggiorno matrimoniale bagno buone condizioni 75.000.000 VIP 040/634112.

D'ANNUNZIO adiacenze in ottime condizioni cucina soggiorno camera bagno ripostiglio autometano 110.000.000 VIP 040/631754.

OSPEDALE adiacenze moderno piano alto vista aperta soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 120.000.000 VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

VIA DONATELLO in stabile recente appartamento tranquillo luminoso due matrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio piano intermedio ascensore. GRATTACIELO 040-635583.

140.000.000 D'ANNUNZIO-PERUGINO piano alto luminosissimo ascensore 2 stanze stanzino cucina abitabile con poggiolo bagno wc cantina buone condizioni riscaldamento. PIZZARELLO 040-766676.

160.000.000 FLAVIA ADIACENZE PARADISO semirecente: soggiorno matrimoniale stanzetta cucina poggioli ripostiglio cantina 90 mq buone condizioni. PIZZARELLO 040-766676.

190.000.000 COSTALUNGA panoramico vista mare recente in perfette condizioni piano alto ascensore: soggiorno cucina con poggiolo 2 stanze servizi possibilità posto auto. PIZZARELLO 040-766676.

ADIACENZE VIA DEL VELTRO recente soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio balcone 125.000.000. CASAPROGRAMMA 040-366544.

ZONA SALUS perfetto salone 2 stanze doppi servizi cucina con tinello cantina cortiletto proprio riscaldamento autonomo doppia entrata. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

ZONA GATTERI soggiorno matrimoniale stanza singola guardaroba cucina abitabile bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo in buone condizioni possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

DUINO in palazzina recente con vista mare soggiorno cucina due stanze doppi servizi terrazzo; cantina posto auto coperto; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040-510990.

RESIDENZIALE a due passi dal centro super alloggio 110 mq cucina saloncino 2 camere 2 bagni splendido terrazzo 30 mq box auto. Non per tutti. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

MANSARDA Barriera molto carina e particolare 140 mq in piccolo condominio d'epoca. Totalmente abitabile. Adattissima animi artistici. Ribassati 225.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

ULTIMO PIANO mansardato «Sangiacomino». Molto carino e panoramico. Grande cucina soggiorno 2 camere bagno atrio poggiolino. Esclusivamente giovani prestanti. 90.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

CORSO ITALIA adiacenze 2.o piano restaurato grande atrio 2 stanze cucina bagno veranda e wc separato termoautonomo adatto anche ufficio. L. 140.000.000. GREBLO 362486.

ROIANO in casa d'epoca 1.o piano 2 matrimoniali cucina abitabile bagno e servizio separato da ristrutturare L. 58.000.000. GREBLO 362485.

DI FRONTE GINNASTICA TRIESTINA recente quarto piano ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzino 135.000.000. QUADRIFOGLIO 040-630175.

IN VIA APIARI ultime disponibilità al quinto piano con parziale vista mare in condominio nuovo appartamenti suddivisi in cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggiolo e box auto. QUADRIFOGLIO 040-630174.

VIA TIEPOLO in palazzo d'epoca cucina soggiorno due stanze stanzino bagno ripostiglio cantina 128.000.000. QUADRIFOGLIO 040-630175.

GATTERI decorosa epoca con ascensore appartamento da rimodernare cucina 3 stanze stanzino bagno cantina 105.000.000 altro 131 mq zona **CAPPELLO** 115.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

PER CHI DESIDERA LA COMODITÀ DEL CENTRO in un elegante palazzo d'epoca completamente ristrutturato proponiamo appartamenti pronta consegna esposti sul verde del colle di S. Giusto composti da saloncino grande cucina 2 stanze lavanderia ripostiglio terrazza 290.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

MOLINO A VENTO panoramico recente piano alto con ascensore cucina abitabile saloncino 2 camere 2 bagni ripostiglio terrazzo autometano 180.000.000. piramide 040-360224.

VIALE adiacenze ultimo piano luminoso panoramico cucina soggiorno camera cameretta bagno verandina 75.000.000. VIP 040-631754.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze stabile recente cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 115.000.000. VIP 040-634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

GATTERI adiacenze appartamento tranquillo composto da saloncino, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SAN VITO luminosissimo ultimo piano con totale vista mare, atrio, doppio salone, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazzi. GEOM. GERZEL, 040/310990.

VIA TAGLIAPIETRA ottimo stabile epoca, luminosissimo: atrio, corridoio, doppio salone, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazzino; cantina. GEOM. GERZEL, 040/310990.

CENTRALISSIMI ALLOGGI in condomini prestigiosi, salvaguardati dalle «belle arti», da 125 a 300 mq, anche in splendida ZONA PEDONALE! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

MANSARDE CENTRALI splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato, 120/130 mq, possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde!!! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ROSSETTI appartamento attico di 141 mq con vista panoramica su città e golfo. GREBLO, 362486.

STRADA GUARDIELLA adiacenze, piano alto con ascensore, matrimoniale, 2 singole, soggiorno con cucinotto, bagno, ripostiglio, veranda, poggiolo e grande cantina, L. 190.000.000. GREBLO, 362486.

275.000.000 BORGO TERESIANO-VIA FILZI IV piano, ascensore, 6 stanze, cucina, bagni, soffitta, 185 mq adatto ufficio o abitazione, discrete condizioni. PIZZARELLO, 040/766676.

PORTICI CHIOZZA adatto studio abitazione: salone, 4 stanze, cucina, bagni, soffitta, completamente ristrutturato, autometano, 150 mq, ascensore, stabile buona presenza. PIZZARELLO, 040/766676.

APPARTAMENTI RECENTI salone cucinino soggiorno 3 camere doppi servizi terrazzette zona SEVERO ALTA 220.000 e ZONA ROSSETTI con possibilità box 230.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

VIALE adiacenze per amanti della casa d'epoca appartamento completamente ristrutturato con pavimento in rovere, stipiti delle porte con originali lavorazioni, finestre con vetri piombati e colorati, 205 mq composti da ampio ingresso, salone, 3 stanze, doppi servizi, grande cucina in muratura. 288.000.000. PIRAMIDE, 360224.

CRISPI ALTA prestigiosa palazzina d'epoca, ampio appartamento suddiviso in salone di 66 mq, cucina, 4 stanze, servizi, lavanderia, grande terrazza, cantina, box auto. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

CICERONE ultimo piano d'ampia metratura, cucina, grande salone, tre stanze, stanzino, doppi servizi, ripostigli, poggioli, ampia soffitta, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

OSPEDALE palazzo recente, quinto piano suddiviso in cucina, salone, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, soffitta, 260.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

VIA MUZIO in condominio quarantennale, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, poggioli, posto macchina. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

VIALE MIRAMARE spazioso saloncino, cucina, tre stanze, stanzino, servizi, con ascensore e riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ERICA adiacenze moderno nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina garage 225.000.000. VIP, 040/634112.

STRADA DEL FRIULI adiacenze moderno signorile, vista mare, salone con caminetto, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, cantina, 400.000.000. VIP, 040/631754.

VILLE E CASETTE

OPICINA casetta tipica completamente ristrutturata ottime rifiniture saloncino cucina abitabile tre stanze biservizi mansarda terrazza e cortile. CASAPROGRAMMA 040-366544.

OPICINA splendida villa recente ampio salone con caminetto 4 stanze tripli servizi grande taverna lavanderia porticati terreno 3800 mq ulteriormente edificabile. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

MUGGIA CENTRO STORICO casa tipica ristrutturata su 4 piani e solarium circa 130 mq soleggiata e comoda. Tutto in ottimo stato. L. 250.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040-275118.

MUGGIA STRADA PER LAZZARETTO anche residenza estiva villa indipendente stupenda vista mare. In posizione dominante con posti auto giardino pontile. Esclusiva e unica. L. 355.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040-275118.

MUGGIA SOPRA MARINA MUJA bella e ampia villa recente indipendente superba vista mare grande garage mansarda e taverna rustica giardino 040-360224.

DUINO attigua sentiero RILKE casettina 80 mq da rimodernare giardino 750 mq + ulteriore costruzione 50 mq indipendente da finire 350.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

OPICINA posizione centralissima ma silenziosa tipica casa carsica ristrutturata accostata piccolo cortiletto cucina soggiorno 3 camere 2 bagni lavanderia mansarda autometano 380.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

ALLE SPALLE DI VISOGLIANO nuove villette carsiche su due livelli con cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni ripostiglio poggiolo giardino posto macchina da 345.000.000. Consegna fine anno. QUADRIFOGLIO 040-630175.

SAN LUIGI posizione tranquilla casetta unifamiliare 135 mq su tre livelli in ottime condizioni con giardinetto senza accesso auto. QUADRIFOGLIO 040-630174.

LOCAZIONI

PER STUDENTI o non residenti appartamenti arredati recenti Università nuova, corso Italia, Torrebianca, monolocali o 2-3-4 stanze cucina abitabile bagno termoautonomo ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

PER RESIDENTI appartamenti vuoti o arredati varie zone soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

UFFICI: Tribunale atrio 4 stanze grandi bagno 2 ripostigli 1.o piano ascensore ottimo stabile; S. Francesco 160 mq vano unico fronte strada. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

UFFICI ampia metratura ottimi stabili con ascensore: via Mazzini 300 mq prestigioso; via Valdirivo atrio 6 stanze servizi doppia entrata. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

VIA BESENGHI adiacenze affittasi vuoto contratto patti in deroga referenziati appartamento tre stanze cucina soggiorno bagno poggioli. Altro arredato via Marchesetti due stanze soggiorno cucina bagno terrazzi vista. GRATTACIELO 040-635583.

FLAVIA pratico 3.o piano con ascensore 2 camere soggiorno con cucinino bagno ripostiglio e 2 poggioli. L. 700.000 più spese, contratto 4+4. GREBLO 362486.

VIALE SANZIO ultimo piano arredato benissimo come nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzino. Contratto 4+4 per referenziati; L. 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

GIULIA paraggi silenzioso appartamento nel verde 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. L. 800.000 più spese, contratto 4+4 per residenti. GREBLO 362486.

ROTONDA DEL BOSCHETTO paraggi appartamento ammobiliato 2 stanze cucina abitabile bagno. L. 900.000 più spese contratto annuale non residenti. GREBLO 362486.

AFFITTASI APPARTAMENTI ARREDATI varie dimensioni zone Paduina-Ospedale-Piccardi-Settefontane da 500.000 a 650.000 mensili. PIZZARELLO 040-766676.

ZONA CENTRO COMMERCIALE GIULIA recente ultimo piano ascensore 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo panoramico posto auto affittasi 900.000 mensili eventualmente anche arredato. PIZZARELLO 040-766676.

AFFITTASI APPARTAMENTI VUOTI contratto lungo zone Ospedale militare-Giulia-Piccardi-Torrebianca da 500.000 a 750.000 mensili. PIZZARELLO 040-766676.

AFFITTANZE AMMOBILIATI A NON RESIDENTI - MANSARDA 3.o piano centralissima tranquilla perfetta cucina/soggiorno 2 stanze bagno autometano 1.035.000. PIRAMIDE 040-360224.

AFFITTASI PER RESIDENTI patti in deroga appartamenti ammobiliati e semiammobiliati posizioni centrali da L. 500.000 mensili. PIRAMIDE 360224.

SISTIANA VILLA INDIPENDENTE panoramica arredata grande metratura con 2000 mq giardino affittasi uso foresteria o tempo determinato 2.000.000 mensili. PIRAMIDE 040-360224.

GRETTA in prestigiosa palazzina nel verde affittiamo appartamento ammobiliato vista mare salone cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazzone garage cantina 2.150.000. PIRAMIDE 040-360224.

CAMPI ELISI ben arredato per studenti cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli autometano. QUADRIFOGLIO 040-630174.

ZONA PIAZZA CARLO ALBERTO simpatico appartamento ammobiliato cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. L. 600.000 complessive. RIVIERA 040-224426.

ROIANO per residenti appartamento luminosissimo due camere soggiorno bagno grande cucina grandissima terrazza giardinetto. RIVIERA 040-224426.

SANSOVINO cucina soggiorno camera bagno ripostiglio due poggioli 700.000; altro simile zona Ospedale 570.000 contratto patti in deroga. VIP 040-634112.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI in affitto o in vendita ampia metratura con terreno antistante posizioni di grande passaggio. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

MONTEBELLO magazzino 72 mq forma regolare adatto anche uso box per 3 automobili accesso carrabile vendesi L. 60.000.000 trattabili. GREBLO 362486.

VIA VERGA ampi box auto anche per due macchine consegna fine anno; altre disponibilità in viale Miramare. QUADRIFOGLIO 040-630174.

AZIENDE

ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO ottime marche, grande passaggio, ottimo avviamento, locale 120 mq con soppalco, appena rinnovato, trattative riservate. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

CENTRALISSIMO NEGOZIO cedesi previo rimborso spese. 60 mq posizionati splendidamente. ALTRO 20 mq centralissima zona pedonale. Equi contratti locazione. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CEDESI: NEGOZIO DISCHI affarone 30.000.000 inventario compreso; GIOIELLERIA centrale 70.000.000 nuova; BAR PASTICCERIA prestigioso; LIBRERIA splendida, centralissima; PIZZERIE avviatissime centrali 120 posti o bellissima e nuova a S. Giacomo; PUB-BIRRERIA-PANINOTECA centrale avviatissimo; ALTRO più piccolo da riavviare 80.000.000; CARAMELLE-BONBON negozietto muri compresi. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ABBIGLIAMENTI: CENTRALISSIMI di prestigio 70 mq fantastici; ALTRO 130 mq grandi vetrine posizioni dominanti. ALTRO 20 mq veramente strategici; CENTRALI 60 mq perfette condizioni ottimo passaggio 125.000.000; ALTRO simile in GESTIONE 2.500.000 mensili; SPORTIVO centralissimo 140 mq bellissimi; CALZATURE centrale, specializzato simpaticamente d'angolo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CARROZIERI-MECCANICI vera occasione cedesi minicapannone indipendente 110 mq + 250 mq esterni già a norma, locazione nuova. Mini rimborso spese. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

BUFFET RISTORANTE ottimamente avviato vendesi, prezzo impegnativo. Trattative riservate esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 362486.

CENTRALISSIMO BAR ottimo giro d'affari, allestimenti e arredi ben curati, prezzo adeguato vendesi. Trattative riservate presso i nostri uffici. GREBLO, 362486.

PROPONIAMO: OSTERIA c/cucina con giardinetto 70.000.000; BAR CON TOTOCALCIO compresi muri prezzo interessantissimo; DROGHERIA ERBORISTERIA rionale 10.000.000; C. ITALIA INTIMO 50.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

PICCOLO SALONE PARRUCCHIERA esistenza pluridecennale vendesi per anzianità ottimo avviamento impianti adeguati locale con servizio 35.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

LOCALI

BELPOGGIO lato Marina loft-studio 140 mq h 5,25 m, ingresso indipendente, piacevole VISTA RIVE, per cliente creativo. RIVIERA, 040/224426.

TURISTICI

ZONA FORNI DI SOPRA recente villino indipendente su due livelli, con ampio giardino e su box; buonissime condizioni. GEOM. GERZEL, 040/310990.

Casa PROGRAMMA TEL. 366544 | centro servizi TEL. 382191 | CIVICA ROMANELLI TEL. 660890 | geom. gerzel TEL. 310990 | GRATTACIELO TEL. 635583 | GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901 | GREBLO TEL. 362486 | LA PIRAMIDE TEL. 360224 | MUGGIA IMMOBILIARE TEL. 275.118 | PIZZARELLO TEL. 766676 | QUADRIFOGLIO TEL. 630174 | RIVIERA TEL. 224426 | VIP IMMOBILIARE TEL. 634112

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE veramente esperto amministrazione liste mobilità computer capacità lavoro autonomo massima serietà no vendita offresi qualsiasi mansione tel. 040/820200.

ELETTROMECCANICO 53 anni provata esperienza in manutenzioni offresi per collaborazioni disponibile turni. Tel. 040/330767. (A10752)

RAGIONIERE trentaquattrenne esperienza come magazziniere venditore commesso buon inglese croato disponibile cerca occupazione 040/365114 – 040/308980.

Impiego e lavoro
offerte

ACCONCIATORI maschili qualificati, apprendisti con o senza esperienza, ottima retribuzione cercasi. Tel. 0432-480140. Lasciate nome e telefono. (G.Ud)

ASSOCIAZIONE magazzini ingrosso per apertura nuove filiali Gorizia e Gradisca seleziona personale libero subito max 35.enne varie mansioni. No vendita. Retribuzione variabile a seconda delle mansioni. Tel. ore ufficio 0481-532991. (B.00)

AZIENDA cerca due giovani da avviare attività consulenza vendita settore ecologia. Affiancamento costante. Corsi formativi. Possibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923. (G.Bg)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile. Tel. 0383/890877, 805140, 804718. (G.MI)

CERCASI elettrotecnico o elettronico per nostro cantiere di Trieste tel. 0434/631600.

CERCASI ragazzi/e solo distribuzione pubblicità non vendita. Presentarsi ore 17-19 via Ponziana 6 non perditempo.

DIPLOMATO/A conoscenza base mercati finanziari e analisi tecnica buon inglese uso Excel (no vendita) indispensabili: affidabilità precisione resistenza velocità spirito d'iniziativa. Gradita fototessera e curriculum. Scrivere a Cassetta n. 25/P Publied 34100 Trieste.

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi. Varie qualifiche. Tel. 0383/805037. (GMI)

PER potenziamento organico azienda cerca urgentemente candidati da avviare in sedi di Monfalcone-Palmanova. No part-time. Retribuzione livello base 1.950.000 + scatti secondo inquadramento. Ufficio selezione 0481/410500. (C00)

RICERCHIAMO pensionati per distribuzione depliants presentarsi presso Publimania via Severo 29 dalle 8.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì.

SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buono stipendio, premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270. (GMI)

Rappresentanti

AFFERMATA azienda commerciale operante nel settore autoriparazioni seleziona per immediato inserimento nel proprio organico agenti monomandatari per le province di Pd Vi Ro Vr. Offresi istruzione alla vendita prodotti in esclusiva accompagnamento in zona portafoglio clienti fisso mensile più provvigioni ottime opportunità di guadagno. Telefonare per appuntamento 0421/275018. (A00)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10799)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A10784)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI con contratti annuali/non residenti via Ghirlandaio bilocale con angolo cottura bagno poggiolo completamente arredato 700.000 mensili spese comprese; via Conti ultimo piano arredato due stanze cucina abitabile bagno balcone adatto studenti 750.000 mensili; vicolo Scaglioni soggiorno sala da pranzo cucina due matrimoniali servizi riscaldamento autonomo box auto 1.000.000 mensile. Progettocasa 040/368283.

AFFITTASI magazzino mq 70 adiacente Stazione via Gozzi/Pauliana. Immobiliare Solario 040/636164. (A10734)

AFFITTIAMO alloggi vuoti o ammobiliati con camera cucina bagno 650.000 mensili. 040/7606016. (A10743)

FIUMICELLO affittasi casa con giardino e nuovo appartamento con box auto in palazzina recente. Progettocasa 0431/35986.

IMMOBILIARE PER TE telefono 0360/321308 0336/409819 affitta due appartamenti arredati zona università 950.000 no studenti. (A10762)

LOCALE d'affari inizio via della Guardia ottime condizioni cinque fori area di parcheggio privata 2.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

PATTI in deroga via D'Alviano ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno due camere cucinotto bagno ripostiglio terrazzino box auto 1.100.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

STUDIO 4 040/370796 affittasi appartamenti patti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile servizi ascensore Palestrina-Cesare Battisti-Milano; altri ammobiliati via Brunner-via Locchi uso ufficio Palestrina ufficio; di due stanze e servizio; altro di ampia metratura adatto palestra poliambulatorio; negozi piccoli e grandi centro città. (A00)

UFFICI affittasi e/o vendesi zona industriale (via Caboto) metratura da 180 a 400 mq canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

UFFICIO arredato zona centro commerciale Giulia 70 mq 800.000 mensili 040/299253.

VESTA 040/636234 centrali zona Università stazione appartamenti arredati per studenti e non residenti.

VESTA 040/636234 via Lazzaretto appartamenti primingresso saloncino due stanze servizi cucina e uffici di quattro stanze possibilità posti auto. (A10786)

VESTA 040/636234 via Valdirivo appartamento vista mare due stanze soggiorno cucina abitabile servizi. Piazza Oberdan ufficio mq 200.

VESTA 040/636234 zona Palazzetto dello sport locale d'affari con vetrine mq 90 possibile trasformazione in box auto. (A10786)

ZONA Università appartamentino massimi conforts per professionista 700.000; zona Pam stanza tinello cottura 600.000 mediatrice affitta. Tel. 040/567004. (A10709)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378. (G.PD)

A.A.A. A tutti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (G.MI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422-825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole pagamento contanti 02/29518014. (G.MI)

AZIENDE da vendere? Ricercate soci? Velocemente per contanti. G. & P. 049-8755181. Internet: www.gep.it. (G.Pd)

BAGNOLI della Rosandra locale affari 60 mq circa con tre ampie vetrine servizio riscaldamento e quasi 70 mq di cantina/magazzino sottostante affittasi a lire 1 milione mensili adatto ambulatorio medico/ufficio/negozio. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte categorie ovunque residenti senza limite di cifra. Es.: L. 100 milioni, rata L. 950.000. Sconto portafoglio. Tasso 9,50%. Dipendenti sino a 30 milioni. Es.: L. 10 milioni, rata L. 190.000. Mutui tasso 8,50%. Visite a domicilio. Cooperservice tel. 0444-547453. (Gpd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049-8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.PD)

IMMOBILIARE PER TE telefono 0360/321308 0336/409819 vende autorimessa autolavaggio ottimo reddito dimostrabile prezzo affare causa malattia.

IMMOBILIARE PER TE telefono 0360/321308 vende licenze profumeria abbigliamento parrucchiera gioielleria altre attività. (A10762)

MUGGIA adiacenze stazione delle autocorriere lcoale affari 30 mq circa dotato di due grandi fori possibilità soppalco adatto negozio/ufficio. Occasione lire 85.000.000.

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 35 mq circa ognuno più soppalco dotati di ampie vetrine bagno e riscaldamento. La richiesta è di lire 75.000.000 a locale. Possono essere venduti liberi o occupati con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale. Oppure affittati a lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/ambulatorio medico. B.G. 040/272500.

MUGGIA paraggi stazione autocorriere vendesi intera autorimessa con 16 posti macchina a lire 300.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi albergo ristorante con camere posizione collinare dotato di vetrate da cui si gode una totale vista Golfo misura 300 mq circa più ampia area parcheggio. Adatto anche a casa di riposo. B.G. 040/272500.

PIZZERIA ristorantino bar con licenza tabacchi zona centrale avviamento decennale aperto fino a tardi attrezzatura completa. Telefonare per appuntamenti e informazioni. Portici Immobiliare 040/774177.

PROVINCIA di Udine zona Colli orientali, per motivi familiari, cedesi avviatissima e rinomata pizzeria-ristorante-bar, arredi e attrezzature nuovi. Fatturato dimostrabile. Tel. 0335-8043807, 0432-753017. (A.00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480. (G.Mi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040-393607.

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 445.050. Telefonata gratuita: 167.311030. (G.MI)

VIA Flavia affittiamo locale affari 45 mq circa con due fori e servizio adatto qualsiasi attività. Lire 800.000 trattabili al mese. B.G. 040/272500.

ZONA Stazione magazzino all'ingrosso di abbigliamento vendesi attività e arredamento. 10.000.000. Cuzzot 040-636128. (A10713)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI in zona signorile appartamento con vista aperta composto da salone cucina due-tre stanze servizi poggiolo posto auto. max 450.000.000 Cuzzot 040/636128. (A10713)

CERCASI zona centrale soggiorno due camere cucina servizi. Cuzzot 040/636128.

CERCASI zona Roiano soggiorno una-due camere cucina servizi poggiolo. Cuzzot 040-636128. (A.10713)

CERCHIAMO in acquisto per ns. cliente appartamento 90 mq cucina soggiorno 2 camere bagno zona Revoltella alta, S. Pasquale. Tel. 311023-314794 Immobiliare Vico. (A00)

CERCHIAMO in acquisto per ns. cliente appartamento/casetta/villaschiera zona Rozzol, San Luigi, San Giovanni minimo 120 mq con cucina abitabile soggiorno 3 camere doppi servizi completi terrazza abitabile o giardino vista. Disponibilità massima L. 400.000.000. Pagamento in contanti. Tel. 311023-314794 Immobiliare Vico. (A00)

CERCHIAMO in acquisto per ns. cliente casa rustica abitabile o da ristrutturare con circa 10.000 mq di terreno zona tranquilla paraggi Monfalcone. Tel. 040/311023-314794 Immobiliare Vico. (A00)

ROIANO cerchiamo appartamento panoramico composto da soggiorno due camere cucina con disponibilità massima nostri clienti 220.000.000. Il Faro 040/639639.

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore zona metratura e prezzo da proporre pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA verde periferica cerchiamo appartamento con vista aperta composto da soggiorno due camere cucina bagno facilità parcheggio. Disponiamo di numerosissime richieste con una disponibilità massima di 200.000.000. Il Faro 040/639639.

Case-ville-terreni
vendite

AQUILEIA vendesi occasione nuovo lussuoso biletto soggiorno cucina bagno 2 terrazze soffitta garage. 0347-2289463. (B.00)

ATTICO su due piani mq 200 più terrazzi Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A10734)

CERVIGNANO appartamento 3.o ed ultimo piano in palazzina recente con giardino condominiale: ingresso salone 3 camere ripostiglio doppi servizi 2 terrazze (25 mq). Box e posto macchina. 165.000.000. Progettocasa 0431/35986. (B00)

CERVIGNANO zona tranquilla e verde in nuova palazzina di 5 appartamenti con giardino condominiale ultima disponibilità soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 terrazze box auto ottime finiture. Occasione: 165 milioni. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CONTI miniappartamento di camera cucina termoautonomo ristrutturato a nuovo L. 62.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CUZZOT 040/636128 Paisiello adiacenze 10.ennale luminosissimo nel verde rifinitissimo: saloncino con poggiolo cucina due camere due bagni ripostiglio garage. Termoautonomo. 180.000.000.

CUZZOT 040/636128 piazza Venezia adiacenze epoca luminosissimo ottimo rinnovato: soggiorno cucina due camere bagno servizio due poggioli. Termoautonomo. 160.000.000. (A10713)

CUZZOT 040/636128 Ponziana vista mare da ristrutturare atrio cucina matrimoniale servizio. 43.000.000.

CUZZOT 040/636128 Revoltella alta luminosissimo totalmente ristrutturato: atrio soggiorno cucina con poggiolo camera bagno servizio ripostiglio. Termoautonomo. 129.000.000. (A10713)

CUZZOT 040/636128 Santa Croce recentissima villa di testa due livelli più taverna: salone cucina tre camere due bagni ripostiglio lisciaia posti auto giardino. 460.000.000. (A10713)

CUZZOT 040/636128 viale Sanzio 30.ennale ottimo: atrio soggiorno cucinotto camera cameretta bagno servizio ripostiglio poggiolo cantina. 126.000.000. (A10713)

FABIO Severo (adiacenze università) ottimo investimento per affitto studenti appartamento di 75 mq cucina con poggiolo verandato soggiorno 2 camere bagno. Riscaldamento autonomo 5.o piano senza ascensore silenzioso in ordine. L. 140.000.000 trattabili. Tel. 311023-314794 Immobiliare Vico. (A00)

GRADO Città Giardino 100 m spiaggia piano rialzato ingresso soggiorno cucinino camera servizio terrazzo Agenzia Italia 0431/82384. (C00)

GRADO Città Giardino 100 m Terme camera soggiorno cucinino servizio 120.000.000. Agenzia Italia 0431/82384. (C00)

GRADO Pineta ingresso cucinino soggiorno camera servizio terrazzo condizionamento 90.000.000 Agenzia Italia 0431/82384. (C00)

IMMOBILIARE PER TE telefono 0360/321308 0336/409819 vende casa epoca prestigioso appartamento bipiano vista aperta 170 mq completamente ristrutturato. (A107621)

IMMOBILIARE PER TE telefono 0360/321308 0336/409819 vende miniappartamenti varie zone.

LARGO Papa Giovanni appartamento in signorile palazzo di trent'anni con riscaldamento centralizzato composto da ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio L. 85.000.000 Portici immobiliare. 040/774177.

LUMINOSISSIMO perfetto San Luigi completamente rifatto molto signorile totale vista mare e Carso ultimo piano con ascensore in palazzina recente appartamento composto da salone con terrazza abitabile, due matrimoniali una singola, cucina abitabile, ampio bagno. Tra le altre cose si può godere di una vista a 360 gradi dal lastrico solare usufruibile dalla proprietà. Posto auto condominiale rolè elettrici piastrelle Valentino sono solo alcuni dettagli del genere di ristrutturazione. Lit. 330.000.000. L'Igloo 040/661777.

MANSARDINA monolocale adiacenze Ospedale Maggiore ristrutturata 35 mq privato vende L. 45.000.000. Tel. 0330/239842 828753. Eventuale posto macchina.

MATTEOTTI alta recente piano alto ascensore ingresso porta blindata cucinino tinello con poggiolo matrimoniale bagno rip. perfetto L. 100.000.000. Tratt. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE Kronos: Ronchi recentissima villa come primo ingresso disposta su piani sfalsati ampia metratura. L. 450.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi zona residenziale bifamiliare pronta consegna tricamere biservizi taverna e mansarda. Da 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: San Polo, in palazzina ultime disponibilità futuri appartamenti con giardino privato mansarda. L. 175.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano recente appartamento bicamere come primo ingresso ottimamente rifinito possibilità di pagamento dilazionato. L. 146.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano zona residenziale appartamento in bifamiliare al piano terra con ingresso indipendente giardino garage e ampia taverna. L. 260.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano casa accostata ristrutturata su due piani oltre mansarda. L. 270.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: via delle Mandrie appartamenti bi/tricamere con ottime finiture giardino ampie terrazze o mansarda box auto e cantina. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: vicinanze ospedale nuovo futura palazzina alloggi bicamere garage e cantina da L. 170.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Villa Vicentina villa unifamiliare completamente indipendente L. 260.000.000. 0481/411430. (A00)

MONRUPINO vendesi al miglior offerente mq 14.000 seminativo e prato - zona E5 e mq 12.000 boschivo - zona E2. Tel. 0481-535713 ore 9-13 lunedì-venerdì. (B.00)

NUOVA acquisizione attico di 120 mq con grande terrazza (130 mq) con veranda e vista mare: cucina abitabile salone 2 camere e cameretta doppi servizi in palazzo ristrutturato zona Campi Elisi. L. 370.000.000 trattabili. Tel. 311023-314794 Immobiliare Vico. (A00)

PIAZZA Sansovino in stabile decoroso atrio + guardaroba cucina ab. con poggiolo ampia matrimoniale possibilità soppalco bagno doccia in fase di ristrutturazione L. 65.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PIERIS villa singola recente costruzione 250 mq adatta bifamiliare. Possibilità ampliamento Tempocasa 0481/412161. (C0678)

PRIVATO vende a privati camera cucina ripostiglio bagno cantina veranda giardinetto riscaldamento ascensore zona Baiamonti telefonare 44288 – 308499 ore pasti. (A10710)

PRIVATO vende Roiano III piano ascensore mq 74 riscaldamento autonomo 160.000.000 tratt. tel. 040/828949 - 766615. (A10712)

S. GIUSTO monolocale mansardato cottura bagno 28.000.000, altro camera cucina bagno 38.000.000. 040/7606016. (A10743)

SAN Giacomo (v. Industria) piano alto luminoso internamente ingresso cucina ab. camera matrimoniale bagno doccia tutto ammobiliato condizioni ottime L. 70.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Pasquale in casa bifamiliare appartamento con giardino di proprietà composto da salone con caminetto e terrazza ad angolo cucina abitabile due stanze doppi servizi 290.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAN Vito in stabile epoca in ottime condizioni vendiamo monolocale con angolo cucina + servizio interno L. 34.000.000. Possibilità mutuo acconto L. 9.000.000, rata mutuo L. 250.000 mensili. Casaimmedia 040 / 941424.

SIT propone in splendida posizione pianeggiante ed esposto a Sud bellissimo terreno edificabile di cca 1050 mq. Possibilità costruzione villino con tecniche industrializzate in soli 3 mesi secondo la più aggiornata normativa ambientale tecnologica e procedurale. Per informazioni e appuntamenti 040/636222. (A00)

SIT propone Barcola - viale Miramare 243 piccolo rudere da riedificare con progetto già approvato per la ristrutturazione. Allacciamenti già effettuati. Solo L. 60.000.000. Per visioni planimetrie tel. 040/636828. (A00)

SIT propone ultimi due appartamenti primo ingresso in palazzina signorile di particolare pregio architettonico; entrambi hanno il riscaldamento autonomo a metano e la possibilità di acquisto di un posto macchina in garage: tipo a) alloggio monopiano al penultimo piano con ascensore composto da salone con terrazzino panoramicissimo anche vista mare cucina abitabile due stanze doppi servizi cantinetta; tipo b) alloggio particolare su due livelli composto da ingresso soggiorno con angolo cottura e godibilissimo terrazzone ad angolo panoramico due stanze doppi servizi ripostiglio esterno e inoltre: giardinetto proprio e altro terrazzo. Per informazioni e visione planimetrie e/o appuntamenti 040 / 633133. (A00)

SIT propone paraggi Vernielllis totale vista mare soleggiatissimo villino unifamiliare con grandissimi terrazzi e splendido giardino proprio. Composizione: ingresso nel saloncino con caminetto cucina abitabile due stanze bagno e cantina. Posto macchina scoperto. 040/633133. (A00)

SIT propone Altipiano unità in villa bifamiliare di nuova costruzione con bellissimo giardino di 500 mq in splendida posizione esposta a Sud. Composizione: ingresso cucina abitabile con terrazzone salone doppio tre stanze doppi servizi e mansarda. Garage e taverna. 040/636818. (A00)

SIT propone Barcola - viale Miramare 243 piccolo rudere da riedificare con progetto già approvato per la ristrutturazione. Allacciamenti già effettuati. Solo L. 60.000.000. Per visioni planimetrie tel. 040/636828.

VALMAURA autometano buone condizioni alloggio con mansarda giardino proprio posto auto. 040/7606016. (A10743)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi due stanze soggiorno cucina bagno cantina posto auto.

VIA Aleardi (Commerciale bassa) appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore ingresso ampio soggiorno due camere matrimoniali stanzetta cucina abitabile servizi separati balcone con veranda terrazzino cantina 210.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Archi (San Luigi) appartamento primingresso in zona tranquillissima vista aperta ingresso soggiorno con cucina all'americana salotto camera bagno. Possibilità magazzino di 20 mq. Prezzo interessante. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Cancellieri primo piano buone condizioni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale doccia-wc 80.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Cologna, via Ricci luminosissima mansarda da ristrutturare con finestre e lucernai quinto piano composto da soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizi ingresso ripostiglio L. 65.000.000. Portici immobiliare 040/774177.

VIA del Bosco appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone 178.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA della Guardia inizio appartamento da restaurare di ampia metratura ultimo piano soggiorno quattro stanze cucina abitabile servizi separati 125.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Gambini 33.000.000 ottimo uso investimento/ufficio piccolo appartamento da restaurare composto da cucina abitabile stanza matrimoniale servizio. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Giuliani primingressi in palazzina di solo sette appartamenti tutti composti da ingresso soggiorno cucinotto due camere bagno poggiolo ascensore termoautonomo. Possibilità posti macchina in cortile imminente consegna prezzi a partire da L. 170.000.000. Portici immobiliare 040/774177.

VIA Parini (piazza Ospedale) 95.000.000 appartamento di soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno balcone cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Pindemonte appartamento al sesto piano con vista aperta sul verde casa recente con doppio ascensore salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza piccola veranda cantina 300.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Romagna in splendido stabile signorile di recente costruzione, immerso nel verde, proponiamo appartamento tranquillo in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone con terrazza, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi completi, cantina, riscaldamento autonomo, posto auto coperto di proprietà. Lire 420.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VILLA Besenghi ampia costruzione recente bifamiliare con splendida vista aperta sulla città, su tre piani per totali 280 mq interni, con giardino proprio, accesso auto e parcheggio. Trattative riservate. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VILLA d'epoca centro Monfalcone entrata da due strade 2 piani scantinato giardino alberato. ALFA tel. 0481/798807. (A00)

VILLA epoca panoramica Commerciale bassa 300 mq 790.000.000 primo ingresso impresa 0338/327861.

VILLA Visogliano bifamiliare, indipendente, in splendida posizione tranquilla, immersa nel verde, di costruzione recente, in ottime condizioni, disposta su tre piani per circa 330 mq più terrazze e giardino, trattative riservate. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VILLESSE zona residenziale e verde nuova bifamiliare con ampio giardino: cucina abitabile soggiorno con porticato 3 camere tripli servizi terrazze taverna lavanderia e garage. Possibilità scelta rifiniture. 280 milioni. Progettocasa 0431/35986.

ZONA Fiera recente, con ascensore, tranquillo, grande atrio d'ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, lire 149.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Longera casetta accostata da ricostruire internamente su tre livelli per circa 60 mq complessivi con piccolo giardino e corte. Soleggiata con vista aperta. Lire 30.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA Rive via Belpoggio luminoso appartamento in casa d'epoca stabile completamente ristrutturato piano ammezato composto da soggiorno due camere cucina abitabile bagno ingresso soffitta L. 95.000.000. Portici immobiliare 040/774177.

ZONA Roiano (via Leopardi) recente luminoso con ascensore ottimo: ingresso cucina abitabile matrimoniale camerino cieco, bagno, terrazzino. Lire 105.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA S. Vito in palazzo trentennale in ordine appartamento di 75 mq cucinotto con soggiorno 2 camere servizi separati ripostiglio e poggiolo. Ristrutturato e silenzioso. L. 180.000.000 trattabili. Tel. 311023 - 314794 Immobiliare Vico. (A00)

ZONA San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA Università nuova casa accostata soleggiata nel verde da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto. Lire 100.000.000. Habitat 040/314747.

140.000.000 via del Veltro libero perfetto luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo abitabile serramenti in alluminio box auto di proprietà. Rabino 040/368566.

140.000.000 via delle Milizie libero in stabile trentennale piano alto con ascensore perfetto composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio cantina serramenti in alluminio. Rabino 040/368566.

150.000.000 via Corelli perfetto panoramico piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina coperto. Rabino 040/368566.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Parla Thomas Cahill, che spopola negli Usa con un suo libro*

Come l'Irlanda salvò il mondo

«La pace a Belfast? Una scommessa. Ma la gente la vuole»

Spiega: «I vescovi cattolici dovrebbero annunciare che non vogliono uno stato cattolico e che non interferiranno mai con la democrazia»

ROMA Il Papa? «La più grande figura politica degli ultimi 50 anni». I politici? «Figure mediocri, piccoli uomini a cui manca la visione globale delle cose». La pace a Belfast? «Una scommessa di certo non sicura ma la gente vuole la pace. E l'avrà visto che preti protestanti e cattolici stanno per la prima volta pregando insieme».

Thomas Cahill è uno scrittore americano dal sorriso contagioso e dalle idee chiare. Parla nella sua nuova casa romana nel cuore di Trastevere, un regalo che si è concesso dopo l'immenso successo ottenuto in America del suo libro che parla del ruolo dei monaci irlandesi durante il crollo dell'Impero romano. Dopo essere stato per oltre due anni tra i primi dieci bestseller negli States, «Come gli irlandesi salvarono la civiltà» esce adesso anche in italiano (Fazi Editore, pagg. 252, lire 29 mila).

Newyorchese di origine irlandese, cattolico, erudito (legge greco antico, latino e adesso anche ebraico), Cahill ha la passione per le età di transizioni. Quei periodi ai margini della storia in cui qualcosa finisce ma non è ben chiaro cosa stia cominciando.

«Sì, perché non se ne occupa mai nessuno, è difficile, per esempio, trovare dei testi su cosa sia successo in Europa quando i Visigoti invasero l'Impero romano. Ecco perché ho scritto questo libro su come i monaci irlandesi salvarono i testi della civiltà romana mentre infuriava la distruzione dei barbari».

In realtà, molti studiosi negli Stati Uniti si sono detti perplessi della tesi di questo gradevolissimo romanzo storico che mette insieme i travagli interiori di Sant'Agostino con la cristianizzazione dell'Irlanda ad opera di un giovane sfuggito alla schiavitù: San Patrizio.

«Lo so, ma nessuno può provare che non sia vero che i monaci irlandesi, chiusi nei loro conventi, abbiano copiato tutte le grandi opere mentre gli originali venivano distrutti. Noi non saremmo gli stessi, la nostra cultura non sarebbe la stessa se quei libri fossero andati perduti».

Nel libro lei descrive la figura di San Patrizio, il cristianizzatore d'Irlanda. A 14 secoli di distanza c'è un San Patrizio nel mondo?

«Credo che la Comunità di Sant'Egidio qui a Roma stia facendo delle grandi cose. Offrono del cibo e un futuro a masse di persone che non hanno niente».

E il Papa?

«Un grande personaggio, il più grande personaggio politico degli ultimi cinquant'anni, capace di portare sulle spalle il dolore del mondo. Ci sono delle cose che non gli perdono, naturalmente, il fatto che non si è distaccato dalla tradizione cattolica conservatrice, ma resta un grande uomo. E non è poco in un'era in cui i politici sono piccoli uomini a cui manca la visione globale delle cose».

Parliamo delle trattative di pace nel Nord dell'Irlanda tra i nazionalisti cattolici che vogliono l'indipendenza e i protestanti fedeli a Londra.

«Non è una scommessa certa. Potrebbero andare male, ma il fatto che si siano seduti a parlare è il frutto di cambiamenti che si stanno verificando sotto la superficie. Per la prima volta in Irlanda preti cattolici e protestanti stanno pregando insieme. Anche al Nord. I diciotto mesi di pace che ci sono stati prima che l'Ira riprendesse a mettere le bombe hanno significato così tanto per la gente che ha realizzato di poter avere una vita normale di nuovo. Questo vale di più dei tecnicismi di chi comanda, la gente vuole la pace attraverso qualche tipo di compromesso».

Ma lei fa il tifo per i protestanti o per i cattolici?

«È difficile rispondere, perché i cattolici sono sempre stati considerati i neri del Nord dell'Irlanda, discriminati terribilmente. Ma capisco anche i timori dei protestanti che hanno paura di essere assorbiti in un'Irlanda cattolica trionfalista, con la Chiesa cattolica come unica religione. A questo punto sarebbero loro una minoranza in quello che potrebbe trasformarsi in uno Stato cattolico poco amichevole e pieno di pregiudizi.

«Ecco, se fossi un protestante nell'Irlanda del Nord non vorrei far parte della repubblica. Quelli che proprio non mi stanno simpatici, invece, sono i britannici. Sono stati loro a creare questo problema dividendo l'Irlanda in un modo assolutamente artificioso. Negli anni Venti hanno creato l'Ulster in un modo ridicolo in maniera che ci fosse una chiara maggioranza protestante. L'hanno chiamata Ulster ma non è l'Ulster perché mancano tre contee, quelle cattoliche».

Come si potrebbe risolvere il conflitto?

«I vescovi cattolici dovrebbe annunciare che non vogliono uno Stato cattolico e che non interferiranno mai con la democrazia. Non hanno mai fatto una dichiarazione così inequivoca. Le loro dichiarazioni fino a poco tempo fa erano terribili, estremamente intolleranti. Non ci dimentichiamo che il divorzio in Irlanda è passato solo un paio di anni fa. Credo che la Chiesa, non solo in Irlanda, ma in tutto il mondo debba ancora fare i conti con gli stati secolari, rendersi conto che il cattolicesimo è una religione tra le tante e che ci sono molte persone che non hanno un credo e che non ne vogliono alcuno».

Cosa è successo dai tempi di San Patrizio, quando la Chiesa cattolica irlandese era la più libera del continente?

«La storia dell'Irlanda è così orribile. È stata la prima colonia d'Europa per sette secoli, trattati come colonizzati per tutto quel tempo. Nel diciottesimo secolo i cattolici furono deprivati di tutti i diritti civili, non potevano votare, non potevano possedere la terra, non potevano dire messa, i preti non potevano essere educati.

«Nel Diciannovesimo secolo, poi, successero due cose: una fu la carestia che uccise milioni di persone e che devastò l'Irlanda come entità sociale, e l'altra fu il sopravvento dell'inglese come lingua nazionale imposto dai britannici a spese dell'irlandese. Ma l'inglese che gli irlandesi impararono non fu la lingua di Shakespeare ma quello della regina Vittoria. Impararono cioè la lingua di una Inghilterra rigida e borghese in uno dei suoi momenti storici peggiori.

«C'è una barzelletta in Irlanda con cui gli irlandesi si prendono in giro: dice che gli irlandesi sono i sudditi più leali della regina Vittoria. Come dire i più repressi. Ma le cose stanno cambiando molto velocemente».

Imma Vitelli

Un'immagine simbolica di Dublino. A sinistra, Thomas Cahill, lo scrittore newyorchese di origine irlandese, che sta spopolando negli Usa con il suo romanzo «Come gli Irlandesi salvarono la civiltà», pubblicato in Italia da Fazi (qui sotto la copertina del libro).

Dagli anni '60 in poi, Dublino e dintorni hanno partorito una «new wave» letteraria interessantissima

Non fermatevi a Joyce. Perché il bello viene dopo

Seamus Heaney, Roddy Doyle, e pochi altri, sono gli scrittori conosciuti in Italia

Nella sua conferenza tenuta nel 1907 all'Università Popolare di Trieste, e intitolata «Irlanda isola dei santi e dei savi», James Joyce parlò con orgoglio del periodo d'oro della storia irlandese, quando l'isola di smeraldo «era un autentico centro di santità e intelletto, e diffondeva sul continente cultura ed energia rivitalizzante»; nel 1907, invece, lo stato delle cose non lo soddisfaceva affatto, ma, a quel tempo, l'Irlanda era ancora alla ricerca della propria indipendenza e della propria identità.

I cinquant'anni che seguirono non avrebbero reso Joyce molto più felice. Una volta ottenuta l'indipendenza, infatti, l'Irlanda diventò una nazione ultra-cattolica, ossessionata dal nemico di sempre, l'Inghilterra, autorelegatasi in uno stato di isolamento all'angolo estremo di un'Europa, che per altro non sembrava interessarla molto. Ciò che Samuel Beckett disse, dopo essersi trasferito in Francia – ovvero che preferiva di gran lunga vivere in una Francia in guerra che in un Irlanda in pace – era sintomatico del disagio avvertito da molti scrittori e intellettuali irlandesi di allora.

Nel 1929 il «Censorship of publications Act» conferì al proprio commissario governativo il potere di vietare la pubblicazione o la distribuzione di qualsiasi opera d'arte considerata «indecente od oscena». In questo modo, ogni romanzo di valore scritto in questo secolo venne praticamente bandito dall'isola per 30 lunghi anni. Tale era l'accanimento di quest'organo di controllo che, a un certo punto, comparire sull'indice dei libri proibiti era diventato in Irlanda un punto di merito: come scrittore non eri nessuno se i tuoi libri non erano stati vietati.

Giorni bui, questi, per gli scrittori irlandesi. Ciò nonostante, poeti coraggiosi e indipendenti quali Patrick Kavanagh e Austin Clarke, maestri della «short story» come Frank O'Connor, Liam O'Flaherty, Mary Lavin, e Sean O'Faolain, romanzieri immaginosi e divertenti come Flann O'Brien e Mervyn Wall riuscirono a tenere accesa la fiamma dell'ingegno irlandese. Ma si trattava di voci solitarie, costrette in un ambiente ostile alla creatività e diffidente a tal punto che per tutti gli anni Cinquanta e ancora durante gli anni Sessanta non era raro imbattersi in persone che definivano James Joyce il «diavolo incarnato» o l'«anticristo».

Da quei tempi, però, tanto, tutto è cambiato. Negli anni Sessanta, infatti, ha avuto inizio in Irlanda una fioritura di opere letterarie senza precedenti, che è proseguita intensa per tutti gli anni Settanta e Ottanta, ed è, ora più che mai, ricca e feconda, al punto che la sensazione che si ha è che l'Irlanda abbia ritrovato quell'antica missione di «portatrice di cultura» tanto onorata e rimpianta da James Joyce.

Moltissime sono le opere di ottima letteratura pubblicate oggi in Irlanda da scrittori residenti sia in patria che all'estero. A riprova dell'alta qualità di questa tradizione stanno i molti e prestigiosi premi letterari conferiti un po' ovunque ad artisti irlandesi. Solo nel 1996 sono stati tre gli autori premiati: Frank Mc Court, vincitore del prestigioso Premio Pullitzer per il suo romanzo «Angela's Ashes»; Bernard O'Donoghue, che in Inghilterra ha ottenuto il Whitbread Prize per la poesia; e, ovviamente, Seamus Heaney, che nell'ottobre del 1996 è diventato il quarto irlandese a vincere il Nobel per la letteratura dopo Shaw, Yeats e Beckett.

Com'è forse ovvio, questi nomi non sono che la punta di un iceberg letterario in cui teatro, narrativa e poesia confluiscono a formare una tradizione varia, ricca e di grande successo anche finanziario. Per il teatro è d'obbligo ricordare Brian Friel, Hugh Leonard (entrambi vincitori di Tony Awards), John B. Keane, Thomas Murphy e Tom Kilroy, autori che hanno fatto rinascere il teatro irlandese, introducendo in esso nuove tematiche e tecniche drammaturgiche moderne; e Frank Mc Guinnes, Sebastian Barry e Marina Carr, protagonisti dell'ultima stagione teatrale irlandese. Altrettanto numerosi gli scrittori di romanzi e di «short stories»: tra tutti, William Trevor domina la scena con le sue opere sottili, eleganti, penetranti e coraggiose; e poi John Mc Gahern, lucido interprete della coscienza e della fantasia cattolica, e John Banville, che più di ogni altro dopo Joyce ha tentato di rendere europeo il romanzo irlandese; e ancora Eugene McCabe, Benedict Kiely, e Bernard McLaverty, impegnati ad affrontare nella loro arte lo scottante problema dell'Irlanda del Nord. Per la nuova generazione vanno nominati Dermot Healy, Roddy Doyle, Colm Toibin, ma la lista rischia di essere troppo lunga.

È però nel campo della poesia che la creatività letteraria dà i suoi frutti migliori, e ciò anche perché, a differenza di quello europeo, il pubblico irlandese è «grande consumatore» di poesia. La ragione di questo successo sta forse nel fatto che, come viene praticata in Irlanda, la poesia è in un certo senso l'arte più squisitamente irlandese, poiché essa è massima celebrazione della parola e del suo valore intrinseco. E l'amore per la parola sta alla base dell'infinita capacità di affabulazione degli irlandesi, di questa loro eterna capacità di «dire», di raccontare, di narrare, di inventare, di passare il tempo giocando con la lingua. Dei poeti irlandesi, Heaney è certamente il più noto fuor d'Irlanda, ma i versi di John Montague, Derek Mahon, Michael Longley, Richard Murphy, Michael Harnett, Paul Muldoon, Paula Meehan sono letteratura di grande qualità.

Sfortunatamente in Italia tutti questi nomi sono quasi completamente sconosciuti al grande pubblico, o noti soltanto a un ristretto numero di addetti ai lavori. Con forse l'unica eccezione di Roddy Doyle – autore del fortunatissimo «The Commitments» – gli scrittori irlandesi non sembrano attirare l'attenzione che meriterebbero, anche se vanno assolutamente apprezzati gli sforzi di alcune case piccole e medie editrici impegnate in una coraggiosa politica di diffusione della cultura irlandese. Sotto questo punto di vista l'Italia è molto indietro rispetto al resto d'Europa, e in un certo senso al resto del mondo.

Ma si può ancora sperare. Forse, in seguito alla «febbre d'Irlanda» che sembra aver contaminato il «Bel Paese» negli ultimi anni (così numerosi sono gli italiani che visitano l'Irlanda d'estate), e sull'onda dell'entusiasmo per complessi rock, film e birra irlandesi è forse lecito sperare che anche la letteratura cominci a godere in Italia di quell'attenzione che le spetta. Sarebbe bello poter trovare in libreria traduzioni di John Montague, di Dermot Healy, di Thomas Kilroy: i lettori italiani ne guadagnerebbero, e a James Joyce farebbe senz'altro piacere.

John Mc Court
Laura Pelaschiar

La galleria della Old Library nel Trinity College, dove si può ammirare il «Book of Kells», il più prezioso codice miniato irlandese. A sinistra, il Nobel Seamus Heaney.

Infanzie e amori sull'isola ora arrivano in libreria

Pur in ritardo, molte case editrici italiane hanno scoperto l'Irlanda. Dopo William Trevor e Roddy Doyle, nuovi autori si affacciano alla ribalta. Le ultime uscite in libreria ormai si rincorrono: **«Le parole della notte»** di **Seamus Deane (Feltrinelli, pagg. 219, lire 28 mila)** racconta un'infanzia irlandese fra mistero e dimensione fantastica.

«Le ceneri di Angela» di **Frank McCourt (Adelphi, pagg. 377, lire 32 mila)** è ancora incentrato su un'infanzia irlandese infelice e dominata dalla morale cattolica. **«Moran fra le donne»** di **John Mcgahern (Einaudi, pagg. 216, lire 25 mila)** mette in scena un bilancio di vita tracciato, tra la guerra di indipendenza irlandese e la quotidianità di una vita piena di compromessi e duri ritmi di lavoro, dal vecchio Moran.

Ma tutto da scoprire è anche **«Quattro lettere d'amore»** di **Niall Williams (Baldini&Castoldi, pagg. 300, lire 26 mila)**. Una bella storia intrisa di magico realismo, che appassionerà chi ancora crede nei miracoli d'amore.

FESTIVAL Anche dodici debuttanti del Friuli-Venezia Giulia partecipano alla selezione

Sanremo giovani, la carica dei 500

La finale della rassegna si terrà il 12 novembre al Teatro Ariston

ROMA Sono circa cinquecento gli artisti e i gruppi esordienti che hanno chiesto di partecipare quest'anno a «Sanremo giovani». Fra questi, dodici provengono dal Friuli-Venezia Giulia. Da Trieste arrivano Lorella Hrovatin (in arte Luna), Silvia Bernetti e Franco Ghietti. Da Pordenone e provincia Tatiana Bertolo, Michela Cicuto, Guendalina Spadotto e Stefano Freddo. Da Udine e provincia Loredana Santini, Giorgia Sallustio, il Duo Marea, il Duo «In Extremis» e Marta Pinzani.

Le domande sono giunte sul tavolo dei tre «saggi», Gianni Boncompagni, Luca De Gennaro e Gianni Serio, che sono incaricati di selezionare i venticinque cantanti e gruppi esordienti che parteciperanno alle semifinali «Nuove Proposte» di Sanremo '98, che quest'anno si svolgeranno in un' unica sera in diretta tv su Raiuno il 12 novembre dal teatro Ariston di Sanremo.

Il termine per presentare le domande è scaduto il 3 ottobre. Entro il 13 ottobre saranno resi noti i nomi dei cinquanta convocati per le selezioni dal vivo, che si svolgeranno il 16 ottobre negli studi romani di Via Asiago. Da queste usciranno venticinque dei ventotto partecipanti a «Sanremo Giovani». Gli altri tre saranno infatti selezionati tra gli allievi dell'Accademia della musica di Sanremo, in un'audizione prevista per il 18 ottobre.

I ventotto partecipanti a «Sanremo Giovani» saranno resi noti il 19 ottobre. I posti a disposizione tra le «Nuove propostè» di Sanremo '98 sono quattordici. Ad attribuirli, nella serata novembrina, sarà una giuria demoscopica.

Il festival di Sanremo si svolgerà dal 24 al 28 febbraio, in cinque serate condotte - come si sa - da Fabio Fazio. A Sanremo '98 parteciperanno anche quattordici «campioni», tra i quali il vincitore delle «Nuove proposte» 1997, cioè il duo Paola e Chiara *(nella foto)*. Gli altri tredici verranno invitati dai tre «saggi» di concerto con la Rai. Sono previsti anche tre «superospiti italiani», e questa è la novità di quest'anno: in passato infatti non era possibile per un cantante italiano partecipare al Festival se non in gara.

Ma ci sono anche altre piccole novità. Quest'anno le cinque serate di Sanremo avranno uno svolgimento diverso dagli anni scorsi. Nella prima serata ci sarà l'esibizione dei quattordici campioni e delle quattordici «nuove proposte». Tra queste una votazione determinerà una graduatoria provvisoria.

La seconda serata avrà invece per protagonisti sette campioni e sette nuove proposte, con una nuova votazione per queste ultime. La terza sera avrà lo stesso svolgimento della precedente, mentre la quarta avrà per protagoniste le nuove proposte, con nuova esibizione e classifica finale. I primi tre saranno ammessi alla serata finale, in cui sarà proclamato il vincitore di Sanremo '98. «Una possibilità - notano alla Rai - non preclusa alle tre nuove proposte».

Lo scorso anno il Festival di Sanremo era stato vinto, abbastanza a sorpresa, dal duo dei Jalisse, con il brano «Fiumi di parole».

TEATRO Domenica e martedì al Rossetti

C'è grande attesa per Barishnikov

TRIESTE Anche se si sono concluse con una serie di «tutto esaurito» le recite di «Dante», lo spettacolo con cui Vittorio Gassman ha aperto la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, non si è conclusa la campagna abbonamenti. Coloro, infatti, che fossero intenzionati a sottoscrivere una delle diverse formule di abbonamento previste, lo possono ancora fare recuperando il primo tagliando, quello esaurito con il recital di Gassman, con lo spettacolo «Medea», nella messa in scena di Luca Ronconi, in programma dal 12 al 14 dicembre.

Nel frattempo l'attenzione è puntata sui più immediati appuntamenti. Il primo, domenica 12 e martedì 14 ottobre, si preannuncia come un evento straordinario: due serate di danza con uno dei massimi danzatori del nostro tempo, Mikhail Barishnikov *(nella foto)*. Il grande ballerino russo presenterà, infatti, «An evening of music and dance», una serata di danza e musica che lo vedrà interprete unico di sei brani danzati, sei «a solo» pensati e realizzati appositamente per lui da sei tra i maggiori coreografi contemporanei: Maurice Béjart, Twyla Tharp, Mark Morris, José Limon, Dana Reitz e Kraig Patterson. Per queste due rappresentazioni fuori abbonamento lo Stabile ha previsto per i suoi abbonati una serie di agevolazioni sul prezzo dei biglietti d'ingresso.

In abbonamento, invece, l'altro evento d'eccezione in calendario dal 6 al 9 novembre è il musical «Rocky Horror Show», che festeggia con questo nuovo tour mondiale il suo venticinquesimo anno. Sono previste doppie recite i giorni 7, 8 e 9 novembre, mentre le prenotazioni dei posti sono riservate agli abbonati fino al 25 ottobre.

La prenotazione può essere anche telefonica

Poltrona sicura al Teatro Cristallo con tre settimane di anticipo

TRIESTE Da quest'anno la Contrada, per venire incontro alle esigenze del pubblico, ha rivoluzionato il sistema delle prenotazioni per ogni singolo spettacolo. Il nuovo sistema, che riguarda prevalentemente gli abbonati a turno libero e quelli a «Invito a teatro», dà la possibilità di prenotare la propria poltrona direttamente alla biglietteria del Teatro Cristallo con quasi tre settimane di anticipo rispetto all'inizio di ogni singolo spettacolo. La prenotazione può essere effettuata anche telefonicamente chiamando lo 040/390613-948471 (orario: 8.30-19). L'ultima settimana prima del debutto di ogni spettacolo, prenotazioni e prevendita dei biglietti verranno effettuati all'Utat in Galleria Protti.

Nel frattempo proseguono con successo le repliche di «Antonio Freno. Quella note in via Crosada», lo spettacolo che ha inaugurato la stagione e che rimarrà in scena fino a domenica 26 ottobre con i consueti orari: serali 20.30, martedì e festivi 16.30, lunedì riposo.

Nel suo «Talk show d'addio», già visto a Trieste e che ora arriva a Roma

Gassman: provini in scena al Sistina

ROMA Ci sarà anche un concorso a premi, una «gara di recitazione fra gli spettatori» fra le novità che movimenteranno lo spettacolo di Vittorio Gassman «Anima e corpo. Talk show d'addio», che dopo un anno di esauriti in mezza Italia arriva martedì al Sistina di Roma, dopo aver debuttato, l'anno scorso, allo Politeama Rossetti di Trieste nella stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«È uno spettacolo a fisarmonica» spiega Gassman «ogni giorno metto e tolgo qualcosa. Eschilo, Brecht, Neruda, Dante, Shakespeare, Kafka, i moderni da Pasolini a Flaiano. La prossima settimana lancerò anche un concorso fra il pubblico. Gli dedicherò un quarto d'ora del secondo tempo; sarà come un provino in accademia fra due spettatori scelti a caso. Chissà, forse faremo anche le finali a fine stagione».

Ma non c'è solo il teatro nel suo futuro immediato: mentre non rinuncia al sogno di girare ancora con Risi e Scola, annuncia che in primavera tornerà sul set col regista ungherese Miklos Jáncsò. «L'offerta è allettante: non solo sarò San Pietro in una commedia grottesca, ma lo stesso personaggio sarà interpretato anche dai miei figli Alessandro e Jacopo, che ha ora 17 anni».

Il gran successo raccolto nella scorsa stagione lo spiega con la sete di poesia, diffusa fra il pubblico molto più di quanto si pensi. Ma per non prendersi troppo sul serio, aggiunge: «E poi molta gente ha creduto al sottotitolo, "Talk show d'addio": io del resto ce l'ho messo apposta, così molti corrono al botteghino, pensando "vuoi vedere che questa è l'ultima volta? Magari lo vediamo pure schiattare in scena!"»

In teatro lo accompagnano cinque attori fuori dall'ordinario: «Non una compagnia, un'armata Brancaleone» spiega. Fra questi il suo antico compagnio d'Accademia, lo scrittore Luciano Lucignani («si distrae continuamente, dimentica le battute: ma che volete, lo sopporto da una vita!»), e il giovane Emanuele Salce, figlio di sua moglie Diletta e di Luciano Salce: «Quand'era adolescente e io meno rincoglionito» dice «in casa abbiamo combattuto parecchio. Ora ci vogliamo bene; ma via, non fatemi piangere dalla commozione».

IN GALLERIA

Alla «Rettori Tribbio 2» un omaggio postumo alla pittrice che visse a Trieste

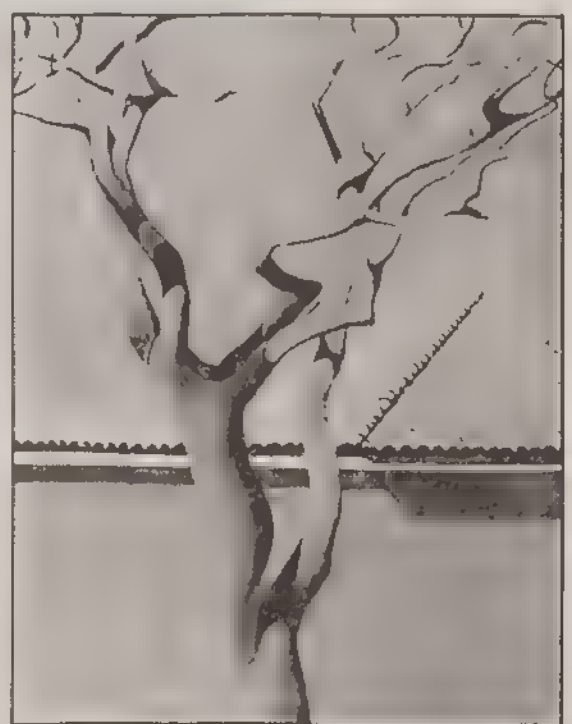
Quei lampi oscuri di Leonor Fini

Esposte una ventina di grafiche, disegni, tecniche miste

TRIESTE *Ricomincia la stagione delle mostre d'arte e Trieste ci offre il suo variegato repertorio espositivo, in parte rivolto al passato, in parte fortemente proteso verso il futuro. Non mancano alcune testimonianze di livello internazionale, come per esempio la mostra dedicata dalla Galleria* **«Rettori Tribbio 2»** *(fino al 10 ottobre) a* **Leonor Fini,** *che a Trieste, «patria calma e civile», trascorse un periodo importante della giovinezza, prima di stabilirsi a Parigi.*

Nata a Buenos Aires nel 1908 da madre triestina e padre argentino, fu autrice di un delicato e personale linguaggio surrealista, i cui echi incontriamo in mostra racchiusi in una ventina di grafiche, disegni e tecniche miste. Vi s'intrecciano eleganti personaggi maschili, ma soprattutto femminili, abbigliati con leggeri accenni di fogge settecentesche, rinascimentali e liberty, ripresi anche nello sfondo delle opere. Alcune di queste sono pervase da un alone di sottile mistero: quel «lampo oscuro di una notte senza stelle e senza mezza notte» con cui Jean Claude Dedieu definì l'artista...

Il nuovo compare ancora una volta grazie a Maria Campitelli, che ha curato nella **Sala Franco** *di* **Palazzo Economo** *una rassegna dedicata (fino al 13 ottobre) alla* **«Fractal art»** *nell'interpretazione di otto artisti che operano soprattutto a Parigi, ma anche a New York. Tale filone espressivo trae spunto dalla geometria frattale, sorta in opposizione a quella euclidea, ossia classica. Il termine deriva dal latino «fractus» e significa spezzato e, per estensione, irregolare e irrazionale. C'è quindi modo, per gli artisti che seguono questo linguaggio, di esprimersi con assoluta libertà, errori compresi: vedere il mondo da un «altro» punto di vista, utilizzando anche la frammentazione insita nel tessuto grafico dei pixel dei video e dei computers e operando – pur con altri mezzi – una suddivisione della struttura delle immagini, già proposta alla fine del secolo scorso dal «pointillisme» di Seurat e di Signac.*

Sommovimento vitale e molteplice della realtà e della sua struttura, supportato da un complesso di informazioni visive eccessive e caotiche, la «Fractal art» propone a Trieste artisti che usano mezzi espressivi più tradizionali come i raffinati «mosaici» di Jean Claude Meynard, la pittura ritmata su tessuto sintetico di Pierre Zarcate, gli intrecci infiniti di Pascale Dombis, le «esternazioni» di César Henao, gli oli su faesite declinati a goccia a goccia di Edward Berko e i ritmi minimali dell'americano Jim Long. Per transitare ed esplodere nell'intenso e affascinante universo frammentato, intitolato «Fractal chaos», dell'argentino Carlos Ginzburg, che in un'opera di grandi dimensioni coniuga il segno pittorico con il collage e la pittura realizzata a computer: premessa all'impiego della pittura elettronica e della composizione al computer poeticamente presenti nelle opere di Steven Marc.

Il contemporaneo s'incontra anche allo **Studio Tommaseo** *dove fino al 22 ottobre è presente la mostra del triestino* **Davide Skerlj** *intitolata* **«Desertica».** *Attraverso una serie di installazioni – in cui protagonista è il colore bianco che recentemente interessa in modo particolare l'artista – Skerlj, classe 1963, che ha seguito i corsi di Carmelo Zotti all'Accademia di Belle Arti di Venezia e ha lavorato come disegnatore e serigrafo a New York, prosegue la propria analisi del quotidiano. Da un momento romantico, che s'identifica nella parete di piccole conchiglie sparse, l'artista passa a elementi più duri, come l'imballaggio di elementi di scarto di gusto «trash» (che letteralmente significa rifiuti); a composizioni in gesso e plastilina e ad allusioni al senso del nulla che egli esprime in modo crudo, per esempio attraverso un allaccio di tubi e plastilina o l'enigmatico, asciutto libro in specchio e pagina bianca. Il tutto per esternarci – attraverso un dialogo sempre più rastremato – il disagio del quotidiano e particolarmente quello dei giovani artisti nel testimoniare l'avanzare del moderno deterioramento nei rapporti umani.*

Ma c'è ancora chi attraverso l'arte può alleviare il proprio disagio e quello del fruitore: ed ecco il toscano **Folco Jacobi,** *autore di un'interpretazione cromatica delicata e personale, sostenuta da un impianto segnico felice e avvincente come una poesia. Presente fino al 16 ottobre presso la Galleria* **«Cartesius»,** *l'artista – che è stato allievo all'Accademia di Firenze di Felice Carena ed è anche autore di numerose pitture di soggetto sacro per diverse chiese triestine – ci propone una serie di opere dedicate al nostro paesaggio, di case, alberi e mare, in cui il gioco prospettico accostato all'attenzione concentrata sul particolare approda a esiti quasi metafisici.*

Una ricca serie di acrilici su tela e cartone con ampio impiego della tecnica a spruzzo, firmati dal pittore triestino **Guido Antoni,** *sono visibili fino al 15 ottobre presso la Galleria* **«Athena».** *Vi ricorrono le nature morte e i paesaggi dell'autore, che ha al suo attivo una lunga attività artistica, nel corso della quale si è cimentato in varie tematiche, e numerose esposizioni anche fuori dei confini italiani. «Capricci» è il titolo della rassegna, in cui emerge una croce appartenente alla serie delle pitture spaziali.*

Annamaria D'Onofrio, *colta e preparata artista d'origine istriana, ricorda invece negli spazi ampliati della Galleria* **«Il coriandolo»** *di via Udine gli anni trascorsi in Lucania. E attraverso sapienti incisioni all'acquatinta su zinco, ne ripercorre le intense atmosfere e la storia. Altro tema della rassegna sono gli ex libris (tra cui quello per il famoso editore Franco Maria Ricci), i tarocchi, le belle carte rinascimentali e la serie delle muse e dei segni zodiacali.*

Deludono, invece, gli oli e gli schizzi di **Giuliana Balbi** *presente all'«* **Art Gallery»** *fino al 16 ottobre, mentre risultano un po' migliori i suoi inchiostri e punta secca.*

Marianna Accerboni

«CONCORSO GIORGIO POLACCO» Il secondo round alla triestina Patrizia Ferialdi

Con Freno nel ventre di Trieste

Un delitto maturato tra bettole e bordelli di inizio secolo

Patrizia Ferialdi, 32 anni, di Trieste, è la vincitrice del secondo round del Concorso «Scrivi un "pezzo"», dedicato dal «Piccolo», in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Popolare «La Contrada», alla memoria del critico Giorgio Polacco. Con la sua recensione di «Antonio Freno», che verrà replicato al «Cristallo» di Trieste fino al 26 ottobre, ha battuto in volata un'altra concorrente: Elena Pouschè.

Adesso, per un po', il Concorso si ferma. Riprenderà con «Bugie sincere. I due Kean», che resterà in scena al Politeama Rossetti di Trieste dal 20 al 30 novembre. Gli altri spettacoli che i recensori in erba, che non abbiano superato i 35 anni, potranno «criticare» saranno: per lo Stabile, «La dame de Chez Maxim» (dal 23 gennaio al primo febbraio); «Senilità» (dal 3 all'8 febbraio); «Riccardo III» (dal 21 marzo al 5 aprile). Per la Contrada: «Un amore» (dal 27 marzo al 5 aprile).

Le recensioni dovranno pervenire entro le ore 15 del giorno successivo alla terza rappresentazione dello spettacolo. L'indirizzo è: «Il Piccolo», Redazione cultura e spettacoli, via Guido Reni 1, 34123 Trieste.

TRIESTE *Quasi certamente sconosciuto ai più giovani, ma non agli avventori di quelle caratteristiche osterie triestine (come per esempio quella dei coniugi Pastrovicchio sita in viale III Armata), oggigiorno pressoché scomparse, dove non era difficile sentir eseguire il repertorio di canzoni popolari con accompagnamento di fisarmonica, Antonio Freno, protagonista di una delle più famose di queste, è tornato alla ribalta quest'anno quale protagonista dello spettacolo inaugurale della stagione teatrale della Contrada.*

Portata sulla scena qualche anno addietro da un lavoro di Oddo Bracci, la vicenda di Antonio Freno ha trovato piena realizzazione nel testo scritto a quattro mani dal regista teatrale Francesco Macedonio e dalla regista Rai Nini Perno. Frutto di accurata ricerca storica, la vita di Freno è ambientata in una Trieste che non ha niente da spartire con la città crocevia di affari e cultura, galvanizzata da un porto in piena espansione e animata da caffè affollati di artisti e intellettuali, ma ci riporta negli angusti e maleodoranti confini del rione di Cavana, dove un sottoproletariato urbano, emarginato e privo di mezzi e risorse, esplica la sua socialità fra osterie e bordelli e ai progetti per il futuro preferisce gli immediati stordimenti consolatori della bottiglia. Tra tutti costoro emerge, per un certo qual carisma, ma soprattutto per l'indole violenta e attaccabrighe, Antonio Freno, uomo del popolo perennemente disoccupato, galeotto a giorni alterni che giustifica il suo comportamento prepotente facendo professione di «triestinità», ovvero quel sentimento misto di rabbia, frustrazione e orgoglio che lo porterà, in un impeto di ira anarcoide, ad accoltellare la guardia di pubblica sicurezza Nagode, impettito nella sua divisa e prevaricatore negli approcci.

Firmati da Fabio Bergamo i costumi e ricostruiti efficacemente dallo scenografo Sergio D'Osmo il bordello-osteria e l'antica via Crosada, sulla scena Orazio Bobbio nel ruolo del protagonista fa la parte del mattatore offrendo al pubblico una delle sue migliori interpretazioni per adesione psicologica e caratterizzazione fisica del personaggio, che gli calza davvero a pennello e che in qualche momento, come nella professione di «triestinità» o nella violenza a stento trattenuta degli incontri-scontri con la guardia, è addirittura magistrale.

Buona anche la prova degli altri attori della Compagnia Stabile: Adriano Giraldi, Riccardo Brumini e soprattutto Riccardo Canali nella parte di «Gigi Spinaza». Sul versante femminile, dal peso specifico peraltro modesto, si distinguono Paola Bonesi, Mari Delconte, Maria Grazia Plos e Marzia Postogna quali disinvolte prostitute e, naturalmente, Ariella Reggio, teneramente patetica nei panni della piccola, fragile fioraia. Abbastanza buona, seppur con qualche incertezza, anche la prova dei sette giovani attori Ainzara, De Paolis, Lovisato, Repetto, Senes Ursich e Vitali selezionati dalla Contrada per l'occasione. L'efficace regia di Francesco Macedonio, non priva di momenti poetici (il richiamo a una improbabile osteria-Bohème sulle note del valzer di Musetta), imprime allo spettacolo un ritmo incalzante ed avvincente che guida gli spettatori fino agli Anni Trenta, quando ormai di Antonio Freno non rimane che il ricordo nella nostalgica ostinazione rievocativa dell'unico amico rimasto.

Per ultima, ma certamente non ultima, va segnalata l'ottima performance del fisarmonicista Carlo Moser, sempre perfetto nel suggerire, accompagnare, vivacizzare la storia con le musiche scelte dal maestro Livio Cecchelin.

Patrizia Ferialdi

Una scena di «Antonio Freno. Quela note in via Crosada», lo spettacolo scritto da Ninì Perno e Francesco Macedonio che resterà in scena al «Cristallo» fino al 26 ottobre.

TEATRO Aperta la stagione della Barcaccia con un classico della commedia dialettale degli anni Sessanta

Che bell'affare sposare la suocera

TRIESTE Veramente è un affare serio sposare... la propria suocera! Questo è il paradosso su cui si fonda la trama della commedia che apre la stagione della Barcaccia al teatro dei Salesiani (e che proseguirà le sue repliche fino al primo novembre). L'autore di questa farsa familiare, rappresentata con grande successo negli anni Sessanta dalle compagnie amatoriali, è il medico e commediografo Dante Cuttin, che ripropone un tema certo non nuovo, croce e delizia nelle commedie di tutti i tempi (da Terenzio a Goldoni) portandone gli effetti comici e le situazioni da operetta fino alle estreme conseguenze.

Infatti il protagonista della vicenda, il povero Bortolo, tartassato fino all'esasperazione dalla madre della giovane moglie (che purtroppo vive sotto il suo stesso tetto, essendo vedova), si lascia incautamente sfuggire la frase «No go sposado miga la suocera?» (poi titolo della commedia), alludendo al tormentone continuo di quella convivenza, ma non immagina neppure ciò che sta per abbattersi sulla sua testa quando si scoprirà, casualmente, che da uno sbaglio sugli atti matrimoniali, da un semplice scambio di nomi deriva... eh sì, purtroppo... una situazione assai ingarbugliata, che pone la moglie al posto della suocera e viceversa. Insomma, quasi una tragedia greca.

Lasciamo immaginare quali possano essere le conseguenze imprevedibili di questo pasticcio anagrafico e i risvolti comici che a ogni momento scaturiscono dal testo: la farsa funziona bene e, anche a distanza di anni, con qualche sforbiciata, continua a tenere. Il pubblico si diverte, anche per le genuine espressioni dialettali, sempre spiritose, di cui il dialogo è ricco e per la caratterizzazione dei personaggi che gli attori sfruttano al meglio: Gino Tomsich dà un'immagine vivace del «marito sull'orlo della crisi di nervi» e Nadia Vidovich è una suocera davvero petulante e insopportabile. La regia di Giorgio Fortuna ha accentuato, forse un po' troppo, il carattere farsesco, creando delle vere e proprie macchiette, specialmente coi personaggi minori, in particolare con l'avvocato Tribunetti (Giuliano Crevatin) che diventa un «azzeccagarbugli».

Liliana Bamboschek

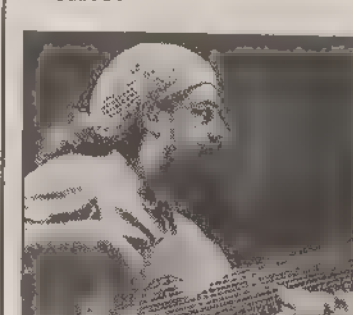
E' nata una nuova compagnia amatoriale

«I cagnacci di Trieste» debuttano venerdì al teatro di via Ananian

TRIESTE È nata una nuova compagnia amatoriale di teatro in dialetto e in lingua italiana, che si è data un nome un po' curioso, probabilmente autoironico: «I cagnacci di Trieste» (qualche volta gli attori bistrattati del dopolavoro non si definivano scherzosamente «cani»?). Del gruppo fanno parte attori già collaudati e noti al pubblico come Silvana Amerighi (la decana di tutti i teatranti triestini, con alle spalle oltre cinquant'anni di teatro), Alida Biecher, Valentina Puleo, Giuseppe De Francesco, Giancarlo Pistrin, Maria Grandis e Flavio Bertoli, quest'ultimo anche in qualità di regista. La prima commedia che metteranno in scena è «La buttacarte», uno dei più noti e fortunati lavori di Dante Cuttin, in dialetto triestino. Altri attori del cast il pittore Enzo Marsi, Marisa Micheluzzi, Franca De Colle, al loro debutto sul palcoscenico. La prima rappresentazione è fissata per venerdì alle 20.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian (repliche fino al 2 novembre). Prevendita dei biglietti in galleria Protti.

APPUNTAMENTI

Domani Enrico Rava in Friuli e trio jazz a Monfalcone

TRIESTE Venerdì alle 21, al «Posto delle fragole», all'interno dell'ex Opp, concerto blues con Jimmy Joe's Band.
Venerdì alle 21, in piazza dell'Unità d'Italia, nell'ambito delle manifestazioni per la Barcolana, si terrà un concerto di Antonello Venditti.
Venerdì alle 22, all'Hip Hop, concerto delle Fightin' Sisters (band di dieci elementi, tutta al femminile). Venerdì 17 ottobre arriva il gruppo reggae Radici nel cemento.
Martedì 14 alle 19, al Caffè San Marco, verranno presentate con un piccolo «showcase» le tre serate musicali con il duo Road Tested, formato da Franco Toro Trisciuzzi e Marco Beccari, che si terranno giovedì 16, giovedì 23 e giovedì 30 al Caffè San Marco.

MONFALCONE Oggi alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, si terrà la presentazione al pubblico delle stagioni di prosa e concerti '97-'98.
Domani alle 21, al Teatro Comunale, si terrà un concerto jazz dell'Egberto Gismonti Trio, con Egberto Gismonti *(nella foto in alto)* alla chitarra e al pianoforte, Nando Carneiro alla chitarra e al sintetizzatore, Zeca Assumpcao al pianoforte. Alle 20.30 aprirà la serata il duo formato dal chitarrista Armando Corsi e dal bassista Luciano Susto.

GORIZIA Domani alle 18.30, alla Casa di cultura, per gli «Incontri con l'autore» si terrà un appuntamento dedicato a Henrik Tuma.
Sabato alle 11, alla Casa di cultura, verrà presentata la rassegna musicale «Across the border», che si terrà a Gorizia dal 17 ottobre.

UDINE Domani alle 22, al Gong di Gemona del Friuli (sulla statale pontebbana), si terrà un concerto del Rava Electric Five, con Enrico Rava alla tromba, Domenico Caliri e Roberto Cecchetto alle chitarre, Giovanni Maier al contrabbasso e U.T. Gandhi alla batteria.
Sabato alle 21, al palasport Carnera, si terrà un concerto degli 883 *(nella foto al centro)*.
Domenica alle 21, al Teatro di Artegna, si terrà un concerto di John Renbourn.

PORDENONE Oggi alle 12, a Palazzo Montereale Mantica, si terrà una conferenza stampa di presentazione delle Giornate del cinema muto '97.
Venerdì alla Casa della musica di Azzano Decimo si terrà un incontro a premi denominato «Jam Games». Informazioni e iscrizioni allo 0481-481525.

MILANO Domani alle 21, al Forum di Assago, si terrà l'unico concerto italiano di Phil Collins *(nella foto sotto)*.

SLOVENIA Domani alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto del gruppo americano Walkabouts.
Venerdì alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, si terrà un concerto di Edoardo Bennato.

CINEMA Presentato il nuovo cartone Disney

Sarà un «Hercules» in salsa americana

ATENE Atene apre le porte alla Disney e offre le sue antichità al lancio europeo di «Hercules», 35/o cartone animato della casa americana ispirato al più popolare degli eroi greci. Da ieri le immagini degli autori del cartoon intervistati dalle tv europee sul solenne sfondo dell'Acropoli stanno facendo il giro del mondo e l'altra sera la Disney ha monopolizzato una porzione della città vecchia, ai piedi del Partenone, tra l'antico mercato greco e quello romano, per una mega-festa in onore di «Hercules», con 250 invitati, tra cui vip e autorità locali, accolti da fiaccole, braceri e dall'inevitabile sirtaki.

Le polemiche sollevate da un giornale greco e riprese dalla stampa internazionale che volevano le autorità di Atene in rotta con la casa di Topolino per lesa maestà nei confronti di Ercole e del suo mito sembrano lontane. Del resto la Disney ha chiarito di non aver mai preteso di fare un film filologicamente corretto. Anzi, ha sempre rivendicato completa libertà nei confronti dei testi classici ed ha sempre dichiarato di non voler rinunciare al suo sguardo ironico e irriverente sull'antichità. «E' impensabile - dicono i registi del film John Musker e Ron Clements, quelli della "Sirenetta" e di "Aladdin" - che la Disney non dia spazio alla fantasia».

E di fantasia in «Hercules» ce n'è parecchia. Tanto per cominciare, sua madre non è Alcmena, come vuole la tradizione, ma Era, la legittima sposa di Zeus. E poi le nove muse sono ridotte a cinque, le celebri fatiche di Ercole sono condensate nello spazio di una canzone che si intitola «From zero to Hero» (da nulla a eroe) e via semplificando.

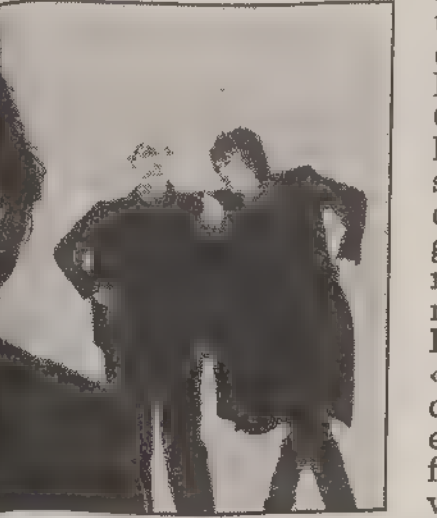
«Ercole è stato la prima icona pop della storia. Era il personaggio più rappresentato nei vasi greci, l'eroe più popolare come oggi Michael Jordan o i supereroi dei fumetti», dicono Musker e Clements, che da buoni cinefili hanno inserito nella vicenda anche elementi della commedia sofisticata americana. Per loro, Ercole è un James Stewart o un Gary Cooper giovane con molti muscoli in più, un tipo ingenuo e sempliciotto, affiancato da Megara, una navigata femme-fatale che somiglia tanto a Barbara Stanwick.

DISCHI

L'ottimo «Bridges to Babylon» rilancia la band di Jagger e Richards

Gli Stones? Non mollano l'osso

Novità anche da Genesis, McKennitt e Fleetwood Mac

ROLLING STONES: «Bridges to Babylon» (Virgin). Possiamo ironizzare quanto vogliamo sui dinosauri del rock, sui baldanzosi ultracinquantenni ancora in pista, sui miliardi che muovono a ogni disco e a ogni tour... Ma dopo aver ascoltanto l'ultimo parto di Jagger e compagni *(nella foto)*, non possiamo onestamente ignorare un dato di fatto: questi signori fanno ancora sul serio, «picchiano» ché è un piacere, e soprattutto sfornano un rock ancora godibilissimo e di prima qualità. Il disco arriva dopo «Stripped», l'album acustico del '95, ma è in realtà il seguito del lavoro ancora precedente, quel «Voodoo Lounge» il cui tour aveva incassato 400 milioni di dollari. Lo zampino del produttore Don Was si sente: la voce di Jagger è incisiva come ai bei tempi, le chitarre di Richards e Ron Wood lanciano strali elettrici che liberano adrenalina pura, Charlie Watts alla batteria ha ancora molto da insegnare ai colleghi più giovani. Le danze cominciano con un'incandescente «Flip the switch», «Low down» odora di rock grezzo, «You don't have to mean it» sterza verso un reggae sanguigno, ma non mancano episodi blues e country. Insomma, gran disco.

LOREENA McKENNITT: «The book of secrets» (Wea). Settimo album per la musicista canadese, che prosegue con intelligenza e sensibilità il suo lavoro di ricerca verso il grande patrimonio della cultura celtica. Le ballate folk degli esordi hanno ormai lasciato il campo a escursioni a tutto campo, che hanno il loro comun denominatore nell'attenzione verso le musiche del passato. Un mosaico prezioso nel quale entrano storia, filosofia, letteratura...

GENESIS: «Calling all stations» (Virgin). Il giovane cantante Ray Wilson ha preso il posto che era stato agli esordi di Peter Gabriel e poi per vent'anni di Phil Collins. Assieme a Tony Banks e Mike Rutherford, unici superstiti, il suo compito è quello di dare nuova linfa a quella che fu la leggenda dei Genesis. Il disco non è male, ma sembra inserirsi senza infamia e senza lode - e soprattutto senza grandi novità - nell'originaria tradizione pop-sinfonica del gruppo.

FLEETWOOD MAC: «The dance» (Wea). Anche la band di Mick Fleetwood e Stevie Nicks ha fatto il gran passo: di nuovo assieme, per rievocare i bei tempi e rimpinguare il conto in banca. Quattro gli inediti (fra cui spicca «My little demon»), il resto sono riproposte di brani più o meno noti del gruppo. Ma è un piacere riascoltarli.

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 10 ottobre (Turno A) ore **20.30**; domenica 12 ottobre (Turno B) ore **18**. Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Woldemar Nelsson. Violoncellista Teodora Campagnaro. Musiche di J. Brahms, F.J. Haydn e P.I. Ciaikovskij. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 , 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la Campagna Abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione Lirica e di Balletto 1997/'98. Prenotazioni nuovi abbonamenti con cartolina da ritirare alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 12/10 e martedì 14/10 ore **21:** Michail Baryshnikov in «An evening of music and dance». Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6/11 al 9/11, «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni per i turni liberi. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** la Contrada presenta «Antonio Freno» con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Per informazioni tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «MIB Men in black». Proteggono la Terra dalla feccia dell'universo. Prodotto da Steven Spielberg con Tommy Lee Jones e Will Smith. In SDDS Sony dinamic digital sound.

ARISTON. Protagonista donna. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Soldato Jane» di Ridley Scott. Con Demi Moore. Sola contro tutti una donna entra nei Marines, si taglia le chiome e vince la sua guerra personale.

SALA. AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Ovosodo» di Paolo Virzì. Gran premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «Profundo carmesì».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Un messaggio dallo spazio profondo. Chi sarà il primo ad andare? Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Analmente vostra» sensazionale prima.

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.15: «Air Force One». Un film di Wolfgang Petersen con Harrison Ford. Dolby digital. Da venerdì: «Face off».

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.15: «Lolita» di Adrian Lyne, dal romanzo scandalo di Vladimir Nabokov, con Jeremy Irons, Melanie Griffith e per la prima volta Dominique Swain. V. 14. Dolby digital. Da venerdì: «Due padri di troppo».

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 18, 20.05, 22.15: «Scream» di Wes Craven. Il film che metterà a dura prova i vostri nervi, V. 14. Dolby Stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Anna Karenina» di Bernard Rose, con Sophie Marceau, Sean Bean. Dall'omonimo romanzo di Tolstoi. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. In Dolby stereo. (Sono in vendita i nuovi abbonamenti). Ultimi giorni.

GRADO

CRISTALLO. Sabato, domenica e lunedì: «Lolita».

MONFALCONE

FOYER DEL TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE: ore 18 presentazione al pubblico dei cartelloni di prosa e concerti '97/'98.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '97/'98. Vendita abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19 da lunedì a sabato), Utat Trieste; Appiani Gorizia; Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE: domani ore 20.30 concerto jazz con Egberto Gismonti Trio. Informazioni: tel. n 0481/530119.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Men in black» con Tommy Lee Jones e Will Smith.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Il soldato Jane» con Demi Moore.

VITTORIA. Sala 3. 16.30, 19.15, 22: «Contact» con Jodie Foster.

Sono molte le novità televisive annunciate al Mipcom

Cannes svela il futuro tv

Anche un serial sulla vita di Madre Teresa

CANNES L'annuale appuntamento settembrino con il Mipcom di Cannes, il grande mercato mondiale televisivo tenutosi nei giorni scorsi, è momento di sintesi, veloce, frenetica e perfetta, di quanto i telespettatori di tutto il mondo potranno poi vedere il prossimo anno sul piccolo schermo in casa propria. Tv di stato, emittenti televisive private, case di produzione cinematografiche e indipendenti al famoso «Palais de Festival» promuovono e vendono programmi, format, film e tv-serials e coproduzioni, proprio come i bambini una volta si scambiavano le figurine. Tra le novità che sicuramente avranno presa sul grande pubblico una serie televisiva, prodotta dalla «major» Beta e da Mediaset, su madre Teresa. A dare il proprio volto alla piccola, grandissima donna di Calcutta una struggente, fortissima e, perfettamente idonea al personaggio, Geraldine Chaplin *(nella foto)*. Ma se i cartoons presentati al Mipcom (in particolar modo quelli della «Gaumont») sono ancora intrisi di poesia, di voglia di far divertire i bambini attraverso la dolcezza «povera» dei sogni, la violenza delle migliaia e migliaia di thriller e serial americani può ancora sconvolgere chi non ama il genere non solo per l'enorme quantità di gambe e teste mozzate che esplodono sullo schermo in ogni direzione, ma anche per la terribile capacità d'attrazione (e quindi di vendita) sugli spettatori. Ed ecco allora a Cannes un attore come Keith Carradine trasformato dalla casa di produzione Alliance in una sorta di Steve Mc Queen che guida spericolatamente camion e rimane coinvolto in omicidi e, come sempre in questi casi, da donne conturbanti (stile «Playboy»). L'«Alliance» per i suoi tv serial di spari, kung fu e bombe sfodera la direzione artistica dell'ormai mitico regista John Woo («Killers» con John Travolta): pulp e audience garantiti, quindi, grazie ad «Alliance» anche per la tv. Grande promozione a Cannes anche della «nostrana» Raisat. I nuovi canali tematici satellitari della Rai, dedicati ai bambini e a chi vuole conoscere in modo più approfondito avvenimenti spettacolari e culturali, sono stati presentati tra gli applausi di un pubblico internazionale. A scuotere le coscienze degli stranieri il fatto che la nuova tv satellitare italiana (investimenti di 50 milioni di dollari, cioè 80 miliardi di lire) costi all'utente italiano solamente il prezzo del decodificatore (... ma si prevede tra breve l'aumento del canone...). Mentre la squadra di Canale 5 condotta dal nuovo premier Gianpaolo Sodano sfodera i tv-movies firmati da Franco Giraldi «L'avvocato Porta», con Gigi Proietti e Ornella Muti e «Il quarto re» con Raul Bova e Maria Grazia Cucinotta. Nessun segnale innovativo, anzi lo stile nazional-popolare della tv viene approvato e perseguito anche dai popoli del Nord che, nella coproduzione svedese-danese della Nordisk, sfoderano un talk-show condotto dalla bellezza platinata di Brigitte Nielsen. Così come l'Inghilterra si azzarda a promuovere una serie di viaggi-documentari della perfida e simpatica Joan Collins tra i papiri del Nilo, New York e i vetri di Murano. E pensare che tra i produttori indipendenti si poteva trovare «Tranceformer», raro e unico documentario-intervista a Lars Von Trier, dove il genio danese spiega il suo modo di fare cinema, come avere le idee. Inutili per la tv, a quanto pare...

Maria Carolina Terzi

OGGI IN TV

Italia 1 trasmette il film «Speed»

Paura sull'autobus se c'è il terrorista

Sono passati trent'anni da quando Steve McQueen a bordo di una Porsche correva a rotta di collo per le strade di San Francisco sulle tracce di un mafioso. La sequenza era il momento cruciale del film di Peter Yates **«Bullitt»** che ora torna in Tv trasmesso da Raidue alle 0.35. Ed è uno di quei momenti di cinema destinati a fare storia tanto che il film guadagnò l'Oscar per il miglior montaggio.

Ma la serata riserva qualche altra buona sorpresa agli appassionati: **«Speed»** (1994) di Jan De Bont (Italia 1, ore 20.45). Un terrorista esperto di bombe contro un poliziotto senza paura. E in mezzo un autobus carico di ignari passeggeri. Molta azione per Keanu Reeves e Dennis Hopper, affiancati da Sandra Bullock (*nella foto*) e Jeff Daniels.

«Clerks - Commessi» (1994) di Kevin Smith (Italia 1, ore 22.40). Piccolo film su una generazione senza ideali e con molti amori che è diventato un vero caso mondiale due anni fa.

«La via del West» (1957) di Andrew McLaghen (Tmc, ore 20.30). Kirk Douglas e Bob Mitchum con i coloni verso l'Oregon.

Canale 5, ore 23.20

Tutti ministri al «Costanzo Show»

Nella puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, sono previsti i seguenti ospiti: Rosy Bindi, ministro della sanità; Claudio Burlando, ministro dei trasporti; Tiziano Treu, ministro del lavoro; Livia Turco, ministro degli affari sociali; Paolo Costa, ministro dei lavori pubblici; Edo Ronchi, ministro dell'ambiente.

Canale 5, ore 20.45

Bud Spencer «Beato tra le donne»

La terza puntata di «Beato tra le donne», il varietà di Pier Francesco Pingitore, condotto da Paolo Bonolis, in onda su Canale 5, avrà per ospite l'attore Bud Spencer che ballerà e canterà oltre a rispondere alle domande delle ragazze presenti in sala.

Le 400 giurate del Teatro 10 di Cinecittà sceglieranno la madrina dello show tra Alessandra Meloni, Miss Italia 1994; Arianna Gabrielli, Top Model 1997; Debora Manoni, Miss Bellezza 1997. In scaletta: sfida fra i 10 giovani concorrenti per vincere il titolo di «Beato tra le donne» della serata.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 CINQUE MARINES PER SINGAPORE. Film (spionaggio '67).
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Zuppa di pesce ai barbiturici"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'
15.00 PASSAGGIO A NORD OVEST - GLI SPIRITI DEL GIAGUARO. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 SPECIALE PORTA A PORTA
23.05 TG1 NOTTE
23.10 SETTIMO GIORNO - SPECIALE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
0.55 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: ALFREDO PIERONI. Con Gigi Marzullo.
1.30 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.00 LA CLESSIDRA DI NICANOR
2.20 SIRENA. Film (drammatico '47).
3.25 TG1 NOTTE (R)
3.55 BOBBY SOLO - DALIDA - KESSLER

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 BILLY THE CAT
8.30 POPEYE
8.50 TOM & JERRY
9.15 ANIMANIACS
9.35 LASSIE. Telefilm. "Lassie e gli scoiattoli volanti"
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG 2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Una insolita testimone"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 PRIMO CITTADINO. Film tv. Di G. Albano.
22.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.35 AMADA MAI AMADO MIO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 BULLITT. Film (poliziesco '68).

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
8.30 LA DONNA DEL BANDITO. Film (drammatico '48).
10.00 FORMAT PRESENTA REPORT (R). Con Milana Gabanelli.
10.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
10.55 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU STRADA
12.00 TG3 OREDODICI
13.00 RAI EDUCATIONAL: GRAND TOUR. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.05 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA
16.30 RAI SPORT NOTIZIARIO
16.45 EQUITAZIONE: FINALE ECCELLENZA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: REPORT. Con Milena Gabanelli.
23.30 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 LA NOTTE PER VOI
2.45 INTERVISTA A CLEMENTE MASTELLA
3.10 INTERVISTA A MARCO RIZZO
3.30 INTERVISTA A ALLODI
3.55 ANNI AZZURRI. Scenegg.
4.35 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm. "Nel cuore della notte"
5.30 CONCERTO DAL VIVO: P. BERTOLI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Chi ha visto Linda Fraser?" - 2a parte
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 ANNIE TRA DUE MADRI. Film tv (drammatico '93). Di John Gray. Con Sissi Spacek, Mary Louise Parker, Joan Ploweight.
17.50 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Fino alla nausea"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Colpo di stato"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Eventi a catena"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Educazione sportiva"
9.50 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Operazione simpatia"
11.30 CHIPS. Telefilm. "Per le strade di Los Angeles"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 MYLLY UN GIORNO DOPO L'ALTRO
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 LE JENE. Con Simona Ventura.
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Fuoco e ghiaccio" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 CASPER
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Modella di stile"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il nuovo maggiordomo"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 RENEGADE. Telefilm. "Nozze con sparo"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SPEED. Film (azione '94).
22.40 CLERKS - COMMESSI. Film (commedia '94).
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.50 STUDIO SPORT
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK. Telefilm. "Miri"
3.00 CARO MICHELE. Film (drammatico '76).

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
12.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 I DUE CAPITANI. Film (avventura '55). Di Rudolph Mate'. Con Charlton Heston, Donna Reed.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.05 BEETHOVEN
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 SCIARADA. Film (giallo '63). Di Stanley Donen. Con Cary Grant, Audrey Hepburn.
22.50 LA GATTA E LA VOLPE. Film (commedia '92). Di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson, Ellen Barkin.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 L'AMICO DEL GIAGUARO. Film (commedia '58). Di Giuseppe Bennati. Con W. Chiari, M. Carotenuto, C. Delle Piane.
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 VR TROOPERS. Telefilm.
3.30 WINGS. Telefilm. "Due onesti truffatori"
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "L'anima gemella"
5.10 KOJAK. Telefilm. "L'uomo del cocomero"

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 DAVY CROCKETT
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CINQUANTADUE MIGLIA DI TERRORE. Film (drammatico '67). Di John Brahm. Con Dana Andrews, Jeanne Crain.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 LA TORRE DI LONDRA. Film (commedia '62). Di Roger Corman. Con Vincente Price, Richard Hale.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 LA VIA DEL WEST. Film (western '57). Di Andrew McLaglen. Con Kirk Douglas, Robert Mitchum.
22.55 TMC SERA
23.20 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.25 TEMPI MIGLIORI. Film (commedia '86). Di Roger Spottiswoode. Con Robin Williams, Kurt Russell.
1.35 TMC DOMANI
1.55 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
2.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
4.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.30 MARTA. Telenovela.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 UN GIORNO NELLA VITA. Film (guerra '46). Di Alessandro Blasetti. Con E. Cegani, M. Girotti.
10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
11.05 SEGUENDO LA FLOTTA. Film (musicale '36).
13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 QUATTRO SALTI
14.10 CALCIO: TRIESTINA-ALBINESE
16.00 KATTS AND DOG. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 VERDE A NORD-EST
18.00 FBI. Telefilm.
19.00 ZOOM SALUTE. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 ECONOMIA IN SOLDONI. Con Massimiliano Rinazzer.
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 TRE PER UN AMORE. Film (drammatico).
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM SALUTE. Documenti.
24.00 TRACCIATO VITALE. Film (drammatico).
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 A PROVA DI PROIETTILE. Film (azione '87).

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFE'. Con Rosanna Giuricin.
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.00 COCCONI USATO DI SERIE A
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.45 COCCONI USATO DI SERIE A
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
20.05 CANZONI ED EMOZIONI
20.30 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.40 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 COCCONI USATO DI SERIE A
23.10 QUATTRO SALTI
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.50 MATCH MUSIC MACHINE
2.20 UNDERGROUND NATION
2.45 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film (western '50). Di John Ford.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.45 SLOVENIA MAGAZIN
16.15 PARLIAMO DI...
16.45 MAPPAMONDO
17.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 SUPERBOOK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 KOKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE. Documenti.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 MAXIE. Film (fantastico '85).

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 HITS NON STOP
16.30 MTV FRESH
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 EUROPEAN TOP 20
20.30 STYLE NIGHT
21.00 STYLE NIGHT
21.30 VJ SUPERMODELS
22.30 MTV HOT
23.00 MTV LIVE: WHAT'S NEXT
23.30 HIP HOP ITALIA SPECIAL
24.00 YO!
1.00 MTV AMOUR

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 DOCUMENTARIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.30 FILM
22.15 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEOSHOPPING
24.00 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPPING
1.00 TG REGIORNALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

12.05 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SEINFELD. Telefilm.
19.30 HARDBALL. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 MAX ED HELEN. Film tv (drammatico '90).
22.15 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE - TMC RACE
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

12.30 DE NEWS TG
13.00 LINEA APERTA A NORD EST - 2A PARTE
14.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.30 DE NEWS TG
20.00 DALLA NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
20.30 PAURA IN AGGUATO. Film (thriller).
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 DE NEWS TG
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 SEGRETI. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 AUTOMODELLI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 SUPERAMICI
20.20 CITY HUNTER
20.50 E' UN CASO DIFFICILE...AGENTE SPECIALE BECK. Film tv. Di K. Arthur. Con R. Crenna, M. Baxter.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 CODICE MISTERO. Telefilm.
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (thriller '88).
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

18.30 VIDEONATURA. Documenti.
19.00 OBIETTIVO MISSIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
19.45 ECCLESIA
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 LA MAZURKA DI PAPA'. Film.
22.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
22.45 ECCLESIA
23.00 GIORNO DOPO GIORNO
23.30 LA BAIA DI RITTER. Telefilm.
23.50 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 6.48: Radiouno musica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.07: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Radiouno musica; 12.32: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman; 14.38: Learning; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.39: GR1 - Zapping; 20.40: Per noi; 21.30: GR1; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.08: Estrazioni del Lotto; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (4,00 - 5,00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheoraè?; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: Gli oroscopi; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella - Garrani Show; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.32: Punto d'incontro; 15.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.04: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: La natura delle cose; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinatre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Orchestra Filarmonica di Berlino; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Speciale undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Cittadini d'Europa: fra servizi e diritti; 15: Giornale radio; 15.15: I miti, le fiabe e le leggende di Alpe Adria; 15.30: Compito in classe; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Vorrei parlarti e scriverti in triestino.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski» - romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. V puntata; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica operistica; 11: «Draga '97»; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: qui Gorizia; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Le donne nel tempo e nella letteratura slovena»; indi: Musica leggera slovena; 18.45: la Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.
7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9,30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.
Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.
Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.
Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.
Dall'1 al 12 ottobre alle 19: «Via col 20», tutto sulla Barcolana con Berti Bruss.

INSULTI A BANKS

Tony Banks, sottosegretario allo sport nel governo Blair, si è tirato addosso una valanga di insulti per un commento-gaffe sul cruciale match di calcio tra Italia e Inghilterra: ha confidato che non potrà non esultare se il suo idolo Gianfranco Zola farà gol. «Zola è un calciatore meraviglioso, favoloso e se segna sarà molto dura per me non saltare di gioia», ha spiegato il sottosegretario.

OGGI IN TV

- 10.55 Raitre: Ciclismo: Campionato del Mondo su strada
- 12.20 Italia 1: Studio sport
- 13.00 Telemontecarlo: TMC Sport
- 13.40 Telequattro: Quattro salti
- 14.10 Telequattro: Calcio: Triestina - Albinese
- 15.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
- 15.05 Raitre: Ciclismo: Campionati Mondiali su strada
- 16.30 Raitre: Rai sport notiziario
- 16.45 Raitre: Equitazione: Finale eccellenza
- 18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
- 18.55 Italia 1: Studio sport
- 19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
- 19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
- 20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

LA SVOLTA DI DI CHIARA

«Posso chiamarla collega?» La voce all' altro capo del telefono esita un attimo e poi sorride: «ma sì, diciamo di sì». Alberto Di Chiara, 33 anni, ex terzino sinistro di Roma, Fiorentina e Parma ha detto basta con il calcio ed è diventato il nuovo addetto stampa del Perugia, la società con la quale, l' anno scorso, ha disputato il suo ultimo campionato di serie A.

SPORT

PER I TUOI STUDI UGO FOSCOLO TRIESTE - VIA GATTERI,6 - TEL. 63.53.00

CALCIO Cesare Maldini è entrato nel clima di Italia-Inghilterra

«Attaccheremo con giudizio»

Il cittì regala un paio di corna simboliche: «Ce la giocheremo»

FIRENZE Italianista puro nella tattica, ma anche nelle espressioni scaramantiche. Cesare Maldini, alla prima conferenza stampa in vista della decisiva partita con gli inglesi di sabato all' Olimpico, regala un paio di «corna» simboliche ai sortilegi e al destino. Si tratta di parole, e non di gesti, ma la sostanza «filosofica» non cambia. Il ct azzurro, perde il controllo delle sue argomentazioni dopo una domanda riguardante il futuro.

Se le cose andranno male tutti le salteranno addosso?

«Faccio le corna, per me è una partita come le altre», afferma per tutta risposta Maldini. «Le ultime giornate di campionato - spiega - non cambiamo il gruppo azzurro, queste indicazioni non avranno influenza. L'Italia non si nasconde nè ha un altro ruolo da svolgere. Quando mai la squadra azzurra non scende in campo per vincere? Poi ci sono gli avversari, ci può essere la sfortuna, e quindi non sempre le intenzioni si traducono in realtà. Non faremo l'errore di gettarci scriteriamente all'attacco: occorrerà muoversi con giudizio, impostare una partita e poi essere pronti a cambiare delle pedine se la cosa dovesse rendersi necessaria».

Le argomentazioni di Maldini hanno improvvisi sussulti.

Smentisce di avere informato gli azzurri della formazione a Tbilisi solo alla fine: «Non è vero, lo sapevano. Non fatemi passare per quello che non sono. - «Non sono l'allenatore vecchia scuola che dice la formazione all'ultimo momento.

«Giocheremo con due punte e mezzo? Questi sono numeretti, per chi fa sport non contano nulla. La verità è che sarà una partita da giocare con intelligenza perchè se andassimo all'attacco in maniera caotica verremmo infilati. D'altronde gli inglesi non sono come spagnoli, tedeschi o come noi, che in certe circostanze possono fare dei calcoli. Gli inglesi la partita se la giocano sempre. E' la loro mentalità. Noi li rispetteremo come facciamo con tutti, ma non avremo certo paura. Non ci sono recriminazioni per i pareggi con Polonia e Georgia. Ce la giocheremo».

Maldini spiega le sue convocazioni così: «Su Ferrara sono ottimista, avrà tre allenamenti per dimostrare di essere guarito. Ho chiamato Galante per cautelarmi. Gli altri stanno tutti bene: ci sono i due romanisti Di Biagio e Di Francesco, che seguivamo da tempo e che si stanno comportando molto bene. Di Francesco non ha partecipato al Torneo di Francia per lo spareggio del Piacenza. Sulla chiamata di Chiesa non ci sono spiegazioni particolari: sta andando bene, è un giocatore su cui sappiamo di poter contare».

Il difensore juventino non vuole assolutamente mancare

Ferrara: «Devo recuperare»

FIRENZE I medici sono cauti, Ferrara si sbilancia: «Penso di farcela. Quella contro l'Inghilterra è la partita più importante da quando sono in nazionale, non voglio perderla». Così, anche per scaramanzia, il difensore della Juventus parla dell' incontro come se fosse già in campo: «Roma è la città ideale per giocare questa partita, ricordo la finale di Coppa dei campioni all'Olimpico, si sente il peso della gente ed il fattore campo può essere decisivo. Ho sentito fare, in questi giorni, molti paragoni tra l'incontro della Juventus a Manchester e quello che dobbiamo giocare con la nazionale, ma si tratta di due partite completamente diverse proprio per il fattore campo».

Sullo sfondo c'è sempre Roma, quella giallorossa e quella laziale, ma il protagonista principale della storia calcistica di Luigi Di Biagio si chiama Zeman, l'allenatore che lo ha lanciato a Foggia.«E' vero - dice Di Bagio - c'è sempre Zeman nel mio destino calcistico, tanto che l'anno scorso pensavo di raggiungerlo in qualche altra città italiana, non immaginavo di ritrovarlo nella Roma».

«Mi ha aiutato il capitano del Monza, Saini, che mi ha ospitato a casa sua e che mi dava i soldi dei premi, che non mi spettavano». Poi, come in tutte le fiabe, appare la fata che ha la faccia di Zeman.

«Giocavo - racconta Di Biagio - con la nazionale di serie C di Boninsegna e venne Pavone a vedermi. Nell' estate del 1992 ero a Foggia». Lì comincia la maturazione calcistica di Luigi Di Biagio che, nel settembre del 1993, per la partita dell' Italia a Tallin contro l'Estonia, lo porta nella nazionale di Sacchi: «Mi aveva sponsorizzato Zeman, il Foggia aveva iniziato alla grande il campionato, un pò come ha fatto quest'anno la Roma. Ma avevo un problema al ginocchio del quale ho parlato subito al ct, sono rimasto comunque con la nazionale, ma non stavo bene».

Zola e Del Piero

La convocazione resta un episodio isolato, poi, nell' estate del 1995, Di Biagio torna a Roma, ma nella parte giallorossa. Il primo anno non è facile, i tifosi lo contestano, gli urlano «laziale»: «Non scorderò mai la partita contro il Piacenza, quando tutto lo stadio mi rimproverava il passato laziale.

Di Biagio: «L'anno scorso mi gridavano laziale, ora la musica è cambiata»

Il mister ha cominciato a parlare bene di me ed allora la gente ha pensato: vuoi vedere che questo è bravo davvero? E l'atteggiamento è cambiato. Ora mi applaudono anche quando sbaglio. Ora mi pare di essere nato e cresciuto a Trigoria, anche se non rinnego il passato. Ed è arrivata anche la convocazione in nazionale che non mi aspettavo».

A Udine per una grana giudiziaria

Sensini: «Il Parma ha le carte in regola per vincere il titolo»

UDINE «Sto invecchiando, hai visto? Ho una corona di capelli bianchi attorno alla testa, la fronte diciamo spaziosa e la chierica da francescano». Hall di un albergo, un caffè, dieci di sera. Un orario sovrumano per un'intervista, un orario giusto come tanti altri per parlare di calcio se l'interlocutore è Nestor Sensini. «Te l'avevo promesso – dice – e io le promesse le mantengo», ammette candidamente. Si guarda intorno, si liscia i capelli («Mamma mia, sono proprio bianchi», ripete ridacchiando) e parla di calcio. Come sempre, con la voglia di sempre. Lui se lo può permettere. Con un fisico normale, con una storia normale si è trasvolato da solo due epoche del calcio di due continenti diversi andando da Maradona a Enrico Chiesa, passando per Batistuta, Ronaldo, Balbo. A 31 anni suonati sta attraversando la sua migliore stagione. Gioca a livelli mostruosi (Ancelotti si porta a letto una sua figurina ogni sera), si diverte e parla di calcio anche alle dieci di sera. E questo è proprio strano.

«Parliamo del Boca? Della guerra nelle Falkland? Di Maradona?», dice. No, parliamo di Parma, del campionato, di Carletto Ancelotti, di Milanese, di sventure finanziarie (lunedì a Udine è stato sentito per un'ipotesi di reato di evasione fiscale). «Comincio dall'ultima – risponde sicuro – È una cosa fastidiosa che riguarda alcune carte intercorse tra il Newell's Old Boys e l'Udinese nelle quali c'entro anch'io. Sono tranquillo, comunque, perché ho detto la verità. Come sempre. Venendo al campionato, è ancora presto per dare giudizi, ma una mia idea ce l'ho già. L'Inter non può vivere sempre sulle spalle di Ronaldo, la Fiorentina sta giocando alla grande ma perde, la Juve ha perso in forza d'urto anteriore. Il Milan deve ancora plasmarsi, ma potenzialmente è la squadra migliore, la Roma di Balbo è forte proprio per merito di Abel. Quello segna sempre. Può bastare? Ah, e poi c'è il Parma, che potenzialmente ha le carte in regola per puntare al titolo. Solo se continuo a giocare io, naturalmente».

Mauro Milanese

Nestor Sensini

E giù a ridere. E Ancelotti? «È un grande uomo – conferma Sensini – perché non si è mai dimenticato di quando era calciatore, dei problemi che aveva. Apprezzo la sua coerenza e la passione con la quale lavora. Ha fatto bene Tanzi a tenerselo stretto lo scorso anno». Fra i compagni, Sensini sta «chiocciando» Adailton («È un pazzo scatenato», dice) e osserva molto l'amico Mauro Milanese. «Mi ricorda un po' Briegel – dice – quando parte in velocità è un vero fenomeno. Ma, a mio avviso, avrebbe proprio bisogno di giocare sempre per potersi esprimere al meglio. Lo vuole Simoni all'Inter, ma lui non è ancora sicuro di un'eventuale partenza verso Milano».

«Avete visto? – conclude – Dopo una vita di lavoro infame ora ho anche cominciato a divertirmi. Segno pure qualche bel gol». Ma quando smetti? «Mai». E via, verso Argentina-Uruguay. «Son legnate – dice – di quelle che piacciono a me».

Francesco Facchini

Panchine calde in serie A e nella divisione cadetta

Souness rispedito in Scozia, Reja col «Toro»

Ferlaino a Napoli vuole riciclare Bianchi per esautorare Mutti

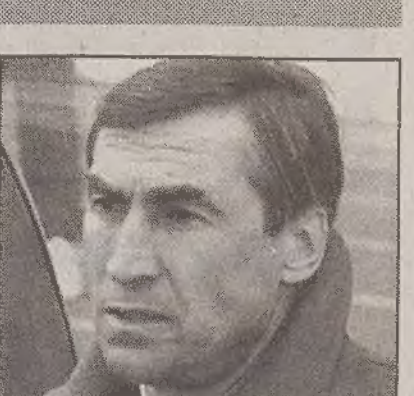
Il tecnico esonerato assumerà l'incarico di consulente esterno

TORINO E tre. Dopo il siluro lanciato dai dirigenti del Genoa a Salvemini con provvisorio affidamento della squadra a Maselli, dopo l'incredibile licenziamento decretato dai dirigenti del Monza ai danni di Radice che l'anno scorso aveva miracolosamente riportato i brianzoli in serie B, ecco un altro allenatore già costretto a fare le valigie. Trattasi di Graeme Souness, lo scozzese che i nuovi dirigenti del Torino avevano voluto a tutti i costi nonostante il clamoroso fallimento decretato l'anno scorso in Italia per un bel pacchetto di tecnici stranieri. Vale ricordare, infatti,le disgraziate avventure di Perez, Tabarez, Carlos Bianchi, Lucescu, Zeman e Hodgson ?

I nuovo gestori della società granata avevano pensato di «internazionalizzare» la loro squadra con l'ingaggio dell'ex giocatore della Sampdoria. I risultati, però, sono stati disastrosi e soprattutto in trasferta dove, prima del decisivo 4-0 di Verona, i granata avevano già perduto, tra coppa e campionato, quattro volte. E' successo così che ieri a Genova i dirigenti del Torino si siano riuniti in un vertice al quale ha anche partecipato Souness ed abbiano deciso di dargli il benservito. Al posto suo è stato assunto Edoardo Reja che l'hanno scorso ha portato il Brescia in serie A ma che all'inizio di questa stagione era stato protagonista di un clamoroso divorzio col presidente lombardo Corioni. Domenica Reja guiderà il Torino al Delle Alpi contro il capolista Venezia di Walter Novellino, il tecnico che proprio il Torino aveva cercato di ingaggiare prima di effettuare la sciagurata scelta-Souness. Ieri il tecnico goriziano, la cui assunzione a dir la verità non ha sollevato grandi entusiasmi nella tifoseria, si è già messo al lavoro e si è presentato con tante belle promesse. Dureranno ?

Con il siluro di Souness, che rimarrà comunque come consulente internazionale, è appena cominciata, tuttavia, una caldissima settimana per le nostre panchine. A Napoli, per esempio, Bortolo Mutti, dopo il set perso all' Olimpico (2-6) è virtualmente esautorato anche se gli è stata affidata la squadra per la partita amichevole di Francoforte contro l'Eintracht. Al suo ritorno dalla Germania, salvo ripensamenti della società, Mutti conoscerà il nome del suo successore.

Se dipendesse da Ferlaino in panchina ci tornerebbe Bianchi il quale, essendo già a stipendio come consulente, non peserebbe ulteriormente sui bilanci della società di piazza dei Martiri. Ma Bianchi accetterà oppure si varrà della clausola che lo vuole chiaramente escluso dalla «fastidiosa» incombenza di impegnarsi direttamente sul campo?

L'allenatore goriziano guiderà la squadra contro il Venezia

IN BREVE

Anticipo serale per l'Udinese sabato 18

MILANO La Lega Calcio ha autorizzato gli anticipi al sabato della sesta giornata di campionato, in calendario domenica 19 ottobre, per le gare che riguardano Inter, Lazio e Udinese, le squadre che, il martedì successivo, saranno impegnate nel secondo turno di Coppa Uefa. Questi gli orari stabiliti: Napoli-Inter (ore 15.30), Lazio-Atalanta (ore 15.30), Udinese-Empoli (ore 20.30).

Un poker di gol dell'under 21

ROMA Nella prima partita d'allenamento in vista dell'incontro di venerdì con i pari età inglesi, la nazionale Under 21 azzurra ha realizzato 4 reti contro la Beretti della Lodigiani. Totti ha segnato il primo gol, poi c'è stata una tripletta di Bellucci.

Como: via Beretta Preso Catuzzi

COMO Non bastano sei giornate senza sconfitte per salvare una panchina: con una decisione a sorpresa, il presidente del Como Enrico Preziosi, ha esonerato ieri l' allenatore Mario Beretta, ed ha ingaggiato Catuzzi.

DILETTANTI

Serata con la Coppa Italia: match clou Pro Gorizia-Ronchi

TRIESTE Dilettanti in campo oggi per il primo turno della terza fase di Coppa Italia. Partita clou al Campagnuzza di Gorizia dove, alle 20.30, si affrontano Pro Gorizia e Ronchi, due tra le squadre più quotate dell'Eccellenza. Nello stesso girone c'è anche il Monfalcone che oggi riposa.

Le altre partite sono Porcia-Sacilese, Pro Fagagna-Manzanese e Sangiorgina-Sevegliano. Il secondo turno è previsto per giovedì 23 ottobre, il terzo per giovedì sei novembre. Al termine si qualificheranno per le semifinali le prime classificate dei quattro triangolari.

Mercoledì prossimo invece toccherà alla Coppa Regione, giunta ai sedicesimi di finale. Questo il programma: Torre Pn-Union, Zoppola-Polcenigo, Virtus Roveredo-Chions, Valvasone-Corno, Prata-Vigonovo, Teor-Villanovese, Futura-Palazzolo, Codroipo-Ragogna, Gonars-Pro Cervignano, Natisone-Villanova, Pieris-Moraro, Zaule-Domio, San Giovanni-Sant'Andrea, Vesna-Sagrado, Valnatisone-Tavagnacco, Ancona-Rive d'Arcano.

SERIE C2

Triestina: oggi Marchioro, Zanoli e Sabatini analizzeranno la situazione

Il mercato può attendere

TRIESTE Il mercato può ancora attendere. In questo momento la Triestina non ha fretta. Prima di riaprire i giochi, la società vuole capire per quale motivo la squadra non riesce a decollare. A questo proposito oggi dovrebbe esserci un vertice in sede tra l'allenatore Marchioro, l'amministratore delegato Zanoli, che rientrerà da Milano e il diesse Sabatini. Alla fine della riunione verrà formulata una diagnosi e prescritta una terapia. Per tornare sul mercato bisogna avere le idee molto chiare altrimenti si rischia di commettere gli errori della passata stagione. E' probabile comunque che la proprietà decida di accontentare l'allenatore (che chiede un attaccante), magari dopo la difficile partita di Biella. «Non ci muoviamo perchè abbiamo ancora tanti dubbi. Non possiamo sbagliare», ha spiegato Sabatini. «Una certezza però ce l'abbiamo: questa è una squadra molto forte che non ha ancora espresso appieno il suo potenziale». Tutti, quindi, devono dare qualcosa di più.

Il Catanzaro nei giorni scorsi aveva chiesto alla Triestina Spilli, ma la società ha risposto picche. Potrebbe invece partire la mezzapunta Hervatin il quale dopo l'arrivo di Coti non trova più posto in squadra. Probabilmente sperava di giocare domenica in seguito all'assenza di Gubellini ma l'allenatore ha optato per un'altra soluzione tattica. Mirko, intanto, ieri ha ripreso a lavorare malgrado un'infiammazione muscolare. Per l'incontro con la Biellese dovrebbe essere recuperabile. Anche Gambaro sta meglio e spera di potercela fare.

Cat.

Una sfortunata conclusione di Sgarbossa contro l'Albinese.

CICLISMO Cominciati i mondiali di San Sebastian

Azzurri, falsa partenza
Battaglia sul calendario

SAN SEBASTIAN I campionati del mondo di ciclismo su strada sono iniziati ieri senza particolari gioie per il team Italia. L'attesa Samantha Loschi, che aveva conquistato la medaglia di bronzo nell'edizione iridata 1996 a Nove Mesto e che era in gara pur avendo superato il tetto dei 18 anni da un mese e mezzo (è entrata nella maggior età il 26 agosto scorso), non è infatti riuscita a rispettare il pronostico che la dava favorita (è partita per ultima sul percorso di 13 chilometri e mezzo) e si è dovuta accontentare del sesto posto a 61" di distacco dalla russa Olga Zabolinskaia, nella cui scia si sono piazzate la tedesca Huebesler e la spagnola Cacigas Amedo. Decima la seconda azzurra, Vera Carrara, a 1'05» dalla vincitrice.

Netta anche la sconfitta dei maschi, in una gara che per la verità non ha lasciato alcun tipo di amarezza, data la qualità del podio: ha vinto sorprendentemente il tedesco Hieckmann, che ha preceduto l'atteso australiano Rogers, mentre al terzo posto si è piazzato il russo Markov. Ma sul tracciato, evidentemente più faticoso, costituito da 28 chilometri con parecchi saliscendi, Markov si è dovuto accontentare del terzo posto. Gli azzurri, dicevamo, fuori podio, e decisamente peggio delle ragazze: il corazziere Salvi, si è classificato infatti ventunesimo mentre l'aretino Balboni ha fatto leggermente meglio, conquistando il sedicesimo posto.

Oggi si assegna il primo titolo veramente importante: saranno infatti in gara le donne, sulla stessa distanza dei maschi di ieri, e gli under 23 uomini, su un tracciato di 32 chilometri. Tra le donne Alessandra Cappellotto, che conquistò la medaglia di bronzo ai campionati iridati di Lugano 1996, meriterebbe una parte del pronostico se non fosse che lamenta un dolore ad un ginocchio. La seconda azzurra in gara sarà la Pregnolato. Tra i maschi giochiamo invece una pedina importante, si tratta di Malberti. Il secondo azzurro sarà Ortenzi.

Fino al 2001 il calendario del ciclismo non cambierà: il mondiale resterà ad ottobre e la Vuelta a settembre. Monta la protesta dei protagonisti, ma la Uci resta sorda. Assegnato il mondiale del 2000 a Plouay in Bretagna, nelle specifiche di quelle del 2001 è stata indicata la data di ottobre.

Nelle prove under 18 i nostri corridori hanno deluso in pieno. Due sospensioni per il doping al Giro

Un mese di sospensione al decano dei direttori sportivi, Giancarlo Ferretti, nove al massaggiatore Luigi Sarti: queste le decisioni della Commissione disciplinare della Lega Ciclismo, dopo i deferimenti della Procura antidoping del Coni scattati a seguito di una perquisizione dei Nas, durante l' ultimo Giro d'Italia, che portò alla scoperta di sostanze dopanti in un albergo dove era alloggiata la Mg- Technogym di Ferretti.

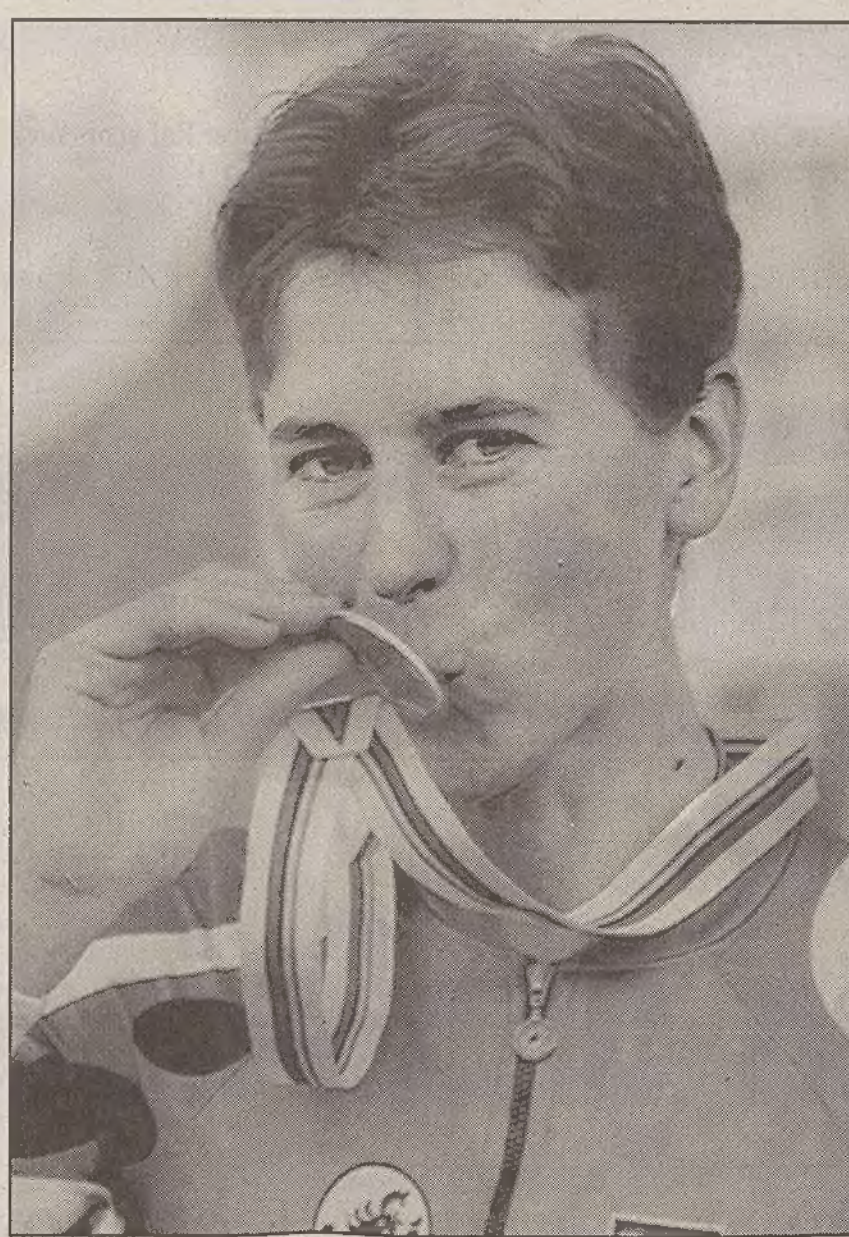
IL PROGRAMMA

OGGI
Crono élite femminile km 28
Crono dilettanti km 32

GIOVEDÌ
Cronometro professionisti km 42,6

VENERDÌ
Prova in linea juniores femminile km 67,5
e juniores maschile km 121,5

SABATO
Prova in linea dilettanti km 162
ed élite femminile km 108

DOMENICA
Prova in linea professionisti km 256,5

Oggi tocca ad Alessandra Cappellotto

Coppa San Daniele sotto tono a causa del maltempo: evitata la salita di Muris

Senza Pontoni, spunta Beggi

SAN DANIELE DEL FRIULI Mancava Daniele Pontoni, il beniamino di casa, ma soprattutto mancava la salita di Muris. La 60.a edizione della Coppa di San Daniele, così, è passata un po' in sordina anche se al via si sono presentati atleti di prestigio come Piana, Degano, Verziagi e i due Ongarato. La pioggia della notte aveva trasformato la lunga discesa di Muris in un torrente in piena. Così gli organizzatori hanno dovuto accontentarsi di sei giri (in origine erano quattro) tra San Daniele, Rodeano e Fagagna. Un'occasione buona, in fondo, per provare il circuito che il due agosto ospiterà i Campionati italiani per Élite. Alla fine l'ha spuntata, allo sprint su un gruppetto di tre atleti, Marino Beggi della Giusti Vellutex. Si è imposto alla media di 43,094 km/h dopo 130 km percorsi in 3h 1'.

La gara si è decisa alla prima asperità del primo giro, quella di San Mauro. Dal gruppo sono usciti sette atleti (Beggi, Miorin, Trenti, Buttero, Polatto, Biasotto e Degano) raggiunti poi al secondo passaggio da Ferrari e Basso. Pedalando di buon accordo i nove hanno guadagnato un vantaggio massimo sul gruppo di un 1'20". Al penultimo giro, quando mancavano una ventina di chilometri all'arrivo, Beggi, Ferrari, Miorin e Basso sono riusciti a sganciarsi. Sul traguardo Beggi si è imposto in volata lasciandosi alle spalle Roberto Ferrari (Brunero), Devis Miorin (Parolin Fis) e Ivan Basso (Zalf). Alle loro spalle il gruppo sgranato. Quinto, a 33", Giuso Trenti (Zalf), sesto a 36" Buttero (Giusti), settimo a 1'25" Polatto (Denardi), ottavo a 1'50" Biasatto (Denardi), nono il canevino Degano e decimo a 1'53" Verziagi (Denardi).

Anna Pugliese

MOTO È tornato a Milano dopo il quarto mondiale

Avances della Cagiva al trionfatore Biaggi

MILANO Max Biaggi è tornato in Italia, con il quarto titolo mondiale in tasca, ottenuto stavolta con la Honda. Milano la prima tappa. Per rispondere alle domande dei tifosi, al telefono della Gazzetta dello Sport. E fra i tanti che lo hanno chiamato, anche Claudio Castiglioni, presidente della Cagiva, suo tifoso: «Hai mostrato all'Italia e ai giovani che col carattere e la determinazione si può ribaltare qualsiasi situazione difficile. E mi raccomando, vai nella 500 e vinci anche lì. Ma fai un contratto breve, solo per il '98. Ti vogliamo far guidare la MV Agusta che correrà presto nella Superbike. Ci pensi, tu sulla moto più vittoriosa con Agostini ai box? Un sogno». Biaggi ha ringraziato lusingato.

Max è sbarcato ieri mattina all' aeroporto di Linate e si è concesso un paio d'ore di riposo in un albergo del centro. Ma la popolarità non concede tregua: all'aeroporto milanese è stato riconosciuto, applaudito ed ha subito, disponibile, l' assalto degli appassionati, che stavolta non erano ragazzini usciti da scuola bensì manager in completo scuro e turisti fuori stagione. Poi, al telefono cellulare del fuoriclasse romano della motovelocità, è stato un susseguirsi di chiamate da parte di amici, parenti, addetti ai lavori per le felicitazioni. Per Biaggi, finite le fatiche in pista, sono insomma cominciate quelle forse più piacevoli del dopo trionfo. «Ci sono abituato - ha detto il quattro volte iridato - ma ogni volta c'è qualcosa di nuovo, di particolare. Quest' anno comunque è ancor più bello che nelle tre passate occasioni».

TRIS

Oggi si corre a Roma

Quota record a Montecatini

ROMA Gran volata sul miglio oggi nel novero della Tris che si da appuntamento a Tor di Valle. In venti al via per una corsa mozzafiato. Crediamo peraltro che Carletto Bottoni, il «sorcio», onorerà al meglio una corsa intitolata al padre suo, l'indimenticato «ammiraglio» Ugo, alla guida del 5 anni Supertexas.

Premio Ugo Bottoni, metri 1600. 1) Todi Or (V. Martellini); 2) Treysa (S. Kruger); 3) Schiba (R. Faticoni); 4) Sorriso Lj (M. Angeletti); 5) Tai Pan (R. Ossani); 6) Olivo Tab (Cat. Savarese); 7) Tul ip Fc (H. Kruger); 8) Rumble (M. Ferrara); 9) Nicondo (A. Storti); 10) Pindaro Pl (E. Ossani); 11) Scettro Gas (A. Pignatelli); 12) Scozia Jet (G. Cicognani); 13) Marlu Pro (G. Minnucci); 14) Risk di Jessolo (G. Cerchiai); 15) Supertexas (C. Bottoni); 16) Simbolo Gifar (M. Pignatelli); 17) Transcaput (G. Mattarino); 18) Rivoli As (P.L. D'Angelo); 19) Savoier Faire Gt (S. D'Agostino); 20) Siro di Jesolo (E. Bellei), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Supertexas, 20) Siro di Jesolo, 18) Rivoli As. Aggiunte sistemistiche: 10) Pindaro Pl, 8) Rumble, 14) Risk di Jesolo.

Vincita quasi record nella Tris di ieri di Montecatini, dove la combinazione 3-20-4 ha fruttato lire 35.985.400 ai 140 fortunati scommettitori.

IN BREVE

Auto

Rally di Sanremo lunedì al via

SANREMO E' stato presentato in Comune il progranna del 39.o Rally di Sanremo, prova del Campionato del mondo marche, che prenderà il via lunedì prossimo. Ben 120 gli equipaggi - record della manifestazione - che affronteranno le 24 prove speciali suddivise nelle tre tappe. La prima scatterà alle ore 8 di lunedi, si correrà esclusivamente nell' entroterra sanremese e terminerà intorno alle 18. Martedì, il giorno della tappa piemontese, si parte alle 6.

Tennis: Boris Becker «ditì» tedesco

MONACO Boris Becker è il nuovo selezionatore della squadra tedesca di Coppa Davis, Carl- Uwe Steeb è stato nel contempo nominato capitano non giocatore. Lo ha annunciato la Federtennis tedesca (DTB). Entrambi gli incarichi sono stati cumulati per dieci anni da Niki Pilic che, fallito il tentativo di mantenerli fino al 2000, viene retrocesso a consigliere. Il ventinovenne Becker avrà il compito di scegliere e convocare i giocatori, mentre Steeb dirigerà gli allenamenti e occuperà la sedia di capitano in campo.

EQUITAZIONE

A Vivaro

Salto a ostacoli: Matilde Di Pretoro reginetta regionale nel primo grado

TRIESTE Si sono svolti a Vivaro, al centro «Gelindo Sport Equestri», i campionati regionali di salto a ostacoli, con numerosi partecipanti di tutta la regione. Eccellenti i risultati per il Circolo ippico triestino nella tre giorni di gare, che ha visto primeggiare ancora una volta Matilde Di Pretoro su Kildalton Special, aggiudicatasi il titolo di campione regionale primo grado Seniores e inserita anche nella squadra regionale Friuli-Venezia Giulia che parteciperà al concorso nazionale «Coppa del Presidente», in programma a Verona nell'ambito di «Fieracavalli».

Molte soddisfazioni pure per altri cavalieri guidati dal tecnico Roberto Miraz: buoni i piazzamenti di Walter Marchi su Design de la Loggie e di Valeria Vici, quarto e sesta assoluti nella categoria A2 Junior. Per la categoria A2 Senior, quarto posto per Massimo Rodriguez su Fredi e sesto posto per Eva De Sabata su Baziline nella categoria A3.

Maurizio Lozei

Al centro Matilde Di Pretoro (Centro ippico triestino).

Nella «passerella» di Fagagna primeggia il Caae di Manzano

FAGAGNA Archiviati i campionati regionali di salto ostacoli a squadra svoltisi nei giorni scorsi a Fagagna negli impianti ricreativi del comune. La manifestazione ha avuto il merito di far apprezzare al pubblico non solo il salto ostacoli di alto livello ma anche le gite in carrozza e l'esibizione di volteggio curata dal Circolo ippico Alpe Adria di Trieste.

Alla gara erano presenti quasi tutte le scuole equestri regionali per un totale di circa 110 partenti di varie categorie: 6 le squadre in lizza per il titolo regionale che è andato al Caae di Manzano. A sancire la supremazia della squadra sono stati i due percorsi netti di Tarantino e Brugnola e le 4 penalità di Pellis. Al secondo posto si è piazzata la Gelindo di Vivaro; terza la Quercia di Codroipo.

Organizzato dal Centro ippico di Gropada

Un «completo» a Manzano

TRIESTE Il tradizionale appuntamento d'autunno con l'equitazione di campagna quest'anno verrà integrato con un concorso di dressage. La prova di fondo si trasformerà in un completo Fise aperto a tutte le patenti A2, A3, 1° e 2° grado. L'appuntamento è fissato per il 29-30 novembre negli impianti di Casali Birri del Gfse a Manzano (invece che il 19 ottobre nella tradizionale cornice di Palmanova) che con il Centro ippico di Gropada organizza la gara. Per informazioni telefonare al 226700 o allo 0432-750475.

Lorenza Boccabianca su Jantra del Centro di Gropada.

VELA

-4 SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO TRIESTE COPPA D'AUTUNNO BARCOLANA

Gli skipper locali hanno affollato ieri la sede della società facendo lievitare la quota degli iscritti

Alla Svbg la carica dei triestini

Al via anche Lapajne, già comandante della Vespucci

TRIESTE Ieri, alle iscrizioni per la Barcolana, è stata la giornata dei triestini, che viste anche le previsioni meteo hanno deciso di partecipare la regata. Proprio gli equipaggi locali hanno fatto volare le iscrizioni, che hanno superato ieri sera quota 800.

Mentre gli occhi di tutti sono adesso puntati sul campionato italiano match race Fincantieri Cup, le novità riguardanti la Barcolana contano in primo luogo l'iscrizione del Garbin, storica barca dell'ammiraglio Lapanje, dello Yc Adriaco (81 anni, e anche quest'anno al timone), già comandante della «Vespucci».

Ma non sarà solo la regata delle barche datate: si vara infatti, oggi la nuovissima Regina di cuori, barca progettata da un venticinquenne studente di ingegneria navale, su cui è puntata l'attenzione di molti. Anche perché Regina di cuori avrà a bordo per la regata inaugurale, cioè la Barcolana, alcuni dei migliori velisti della Barcola Grignano, Michele Paoletti e Alessandro Bonifacio.

Non mancano, intanto, le manifestazioni di contorno alla regata, organizzate sempre in tema nautico: si inaugura domani, alle 18, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò a Trieste la mostra fotografica di due dei migliori fotografi di vela della nostra città, Stefano Grasso (reporter ufficiale della Barcolana) e Max Ranchi: la mostra si intitola «Dalla Barcolana alle regate oceaniche». La mostra, il cui ingresso è gratuito, sarà visitabile per due settimane.

Ancora, sempre per quanto riguarda le manifestazioni extra vela, si svolge anche quest'anno, dopo il successo dell'edizione passata, la «Cena dei Muli»: sabato sera, dopo il briefing, la stazione marittima si trasformerà in ristorante per tutti gli equipaggi della regata, il tutto organizzato dal fotografo Max Ranchi e dal velista triestino Stefano Spangaro.

fr.c.

Da oggi in golfo

Il round robin apre il match race

TRIESTE *E' stato il briefing (la riunione tecnica tra gli arbitri, gli organizzatori e i dieci timonieri selezionati) a dare il via ufficiale ieri alla seconda edizione del campionato italiano match race, organizzato dallo yacht club Adriaco, dalla Società velica di Barcola-Grignano e dalla Società triestina della vela.*

Si tratta di un avvenimento velico importante, pensato per catalizzare l'attezione su Trieste anche in questi giorni immediatamente precedenti alla Barcolana. Le regate a match race, infatti, sono molto spettacolari, e verranno in questa occasione organizzate il più possibile vicino alla costa, in modo che possano essere visibili da terra. Le dieci imbarcazioni a disposizione sono tutte uguali (ma di colori diversi, e quindi ben riconoscibili). Sono dei Justin ten sloveni, pensati per essere in grado di navigare anche in condizioni di pochissimo vento.

Il round robin - la serie di 45 regate eliminatorie - inizia questa mattina; tre i timonieri triestini presenti: Vasco Vascotto che ha trovato una (rara) sponsorizzazione triestina, quella della Telital, Gabriele Benussi e Andrea Favretto.

Minitransat: alla prima tappa Gardossi è al decimo posto

TRIESTE Tanta fatica, qualche danno alla barca, ma molta soddisfazione: si è conclusa così per il velista triestino Claudio Gardossi la prima tappa della regata transoceanica in solitario Minitransat, partita da Brest il 27 settembre. Claudio Gardossi ha raggiunto le isole Canarie, al decimo posto assoluto. Il velista dello Yacht Club Adriaco si è detto molto soddisfatto del risultato: «Ho dovuto faticare molto per mantenere una buona posizione - ha dichiarato - dopo i primi giorni di poco vento mi sono trovato in situazioni anche difficili, a portare la barca in andature portanti a una punta di velocità di 17 nodi. Gli avversari sono molto forti, e non ci si può distrarre un attimo».

Adesso Gardossi, dopo qualche giorno di riposo, dovrà pensare a rimettere a posto al sua Jasmine Adriaco, un po' danneggiata: «Non avrei mai immaginato di arrivare a Tenerife in queste condizioni - ha detto ancora il velista triestino - devo sostituire scotte e bozzelli, e preparare qualche rinforzo».

La regata riprenderà il 19 ottobre, prua ai Caraibi.

In gara la copia di Joshua prima del Giro del mondo

TRIESTE Proveniente dalla Grecia è arrivato a Trieste il «Joshua», la replica del mitico ketch oceanico del circumnavigatore solitario Bernard Moitessier, recentemente scomparso. Attualmente il Joshua originale è di proprietà del museo marittimo di La Rochelle.

Lo skipper triestino Giovanni Leone e il suo Joshua sono giunti a Trieste in occasione della Coppa d'Autunno, alla quale è già iscritto con il numero di gara 201, poi vi rimarrà per svernare. Nel frattempo lo skipper metterà a punto l'imbarcazione per intraprendere un'altra edizione del giro del mondo in solitario, che avverrà però da Est verso Ovest, «al contrario» quindi. Da Gibilterra e le Canarie scenderà in Atlantico lungo il Brasile, Uruguay, Argentina e la Terra del Fuoco, doppiando «controvento» il temibile Capo Horn.

Le tappe previste a grandi linee saranno anche sull'isola di Pasqua, Polinesia e Australia; poi nell'Indiano alle Cocos, Maldive, Ciagos, Seicelle e Maurizio, per poi scendere e doppiare Capo di Buona Speranza, rientrando così in Atlantico. Lì le tappe saranno a Sant'Elena, isole di Capo Verde e Canarie, dove si chiuderà il cerchio del giro del mondo. Poi il Joshua con il suo skipper rientreranno a Trieste, dove l'imbarcazione vi rimarrà come porto di appartenenza. La nautica da diporto triestina sarà così ulteriormente arricchita da questa presenza. Attualmente il Joshua è ormeggiato tra il molo Audace e molo Pescheria.

Joshua e lo skipper triestino Giovanni Leone.

PALLAMANO Da oggi la distribuzione gratuita dei biglietti per la Champions League

Genertel, sabato da leoni

Lo Duca suona la carica: «I miracoli si possono fare»

Sessanta milioni a Fabriano

TRIESTE Un assegno di 60 milioni di lire, da destinare alla ristrutturazione della palestra Fermi di Fabriano danneggiata dal terremoto, è stato consegnato dai dirigenti della Genertel Trieste a quelli della Faber Fabriano.

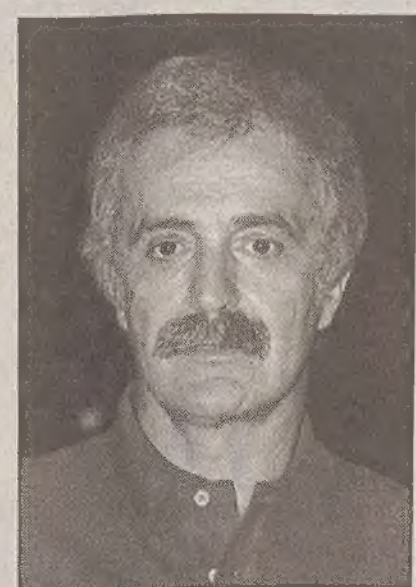
La società triestina, nel corso della scorsa settimana, aveva dato il via a una campagna di solidarietà, alla quale hanno partecipato anche il Comune di Trieste, gli sponsor della squadra, alcune aziende, gli stessi giocatori e i tifosi, che si è concretizzata con la consegna dell'assegno per la ristrutturazione della palestra, nella quale svolgono attività sportiva oltre 300 bambini.

La Genertel Assicurazioni, primo sponsor della Pallacanestro Trieste, ha inoltre deciso di impegnare per la medesima causa il tre per cento del fatturato che realizzerà entro il 31 dicembre e che sarà versato in occasione della gara di ritorno, in programma a Fabriano il prossimo 11 gennaio.

TRIESTE Le 1200 poltroncine del Palacalvola non si dovranno vedere sabato pomeriggio (ore 17.30) dal parquet. Dovranno essere occupate come gli autobus nei giorni di pioggia. Stretti stretti attorno alla Genertel, che dovrà recuperare dieci punti ai polacchi dello Slask, pena l'eliminazione dalla Champions League. Un epilogo che sarebbe gravissimo per la squadra di Lo Duca e, soprattutto, per Trieste sportiva.

Il prof è molto amareggiato, forse la sua amarezza è più profonda della preoccupazione. Lunedì sera i giocatori e lo staff hanno visto e rivisto la partita giocata in Polonia. Non ci credevano nemmeno loro di aver commesso tanti e simili errori. «Non può essere la mia quella squadra vista in cassetta - ammette, per farsi e fare coraggio, Lo Duca - Non abbiamo azzeccato una che sia una mossa studiata in allenamento. Abbiamo sbagliato marcature e gol nei momenti delicati. Troppo per essere vero».

E ormai l'inesperienza internazionale non è più un alibi. Tra stranieri e nazionali la Genertel non può avere di questi problemi.

«Ci serve un miracolo - confessa Lo Duca - Ma ai miracoli bisogna crederci. Per questo ho detto ai ragazzi che chi non se la sente può starsene in tribuna sabato». Se ci sarà posto, appunto. Perché il pubblico triestino avrà un ruolo determinante. Il Palacalvola dovrà «esplodere» di tifo. La Genertel per questo ha deciso di fare un notevole sacrificio: ingresso gratuito, ma con biglietti. Che saranno distribuiti da questo pomeriggio nei seguenti punti: Galleria Sip in viale 20 Settembre (al centro Genertel), buffet Vita in viale Campi Elisi (sede degli Amici della pallamano) e al Palacalvola dalle 18 alle 20. La distribuzione proseguirà domani e venerdì. Per i ritardatari sabato mattina sarà aperto il cento del buffet Vita.

Giuseppe Lo Duca

TENNIS Da venerdì in campo le migliori promesse nazionali

Padriciano è pronto per le finali Under 14

TRIESTE Tutto è pronto al Tennis club triestino per ospitare da venerdì prossimo le finali nazionali del campionato a squadre Under 14. Le quattro squadre che si contenderanno il titolo italiano dopo aver superato i tre turni del tabellone a eliminazione diretta sono: Junior tennis Milano, Villa Pamphili Roma, Tc Torre del Greco (Napoli) e Sv Kaltern (Caldaro Bolzano).

Il pubblico triestino potrà quindi ammirare sui campi del circolo di Padriciano alcune delle migliori promesse del tennis italiano, giocatori che, come l'altoatesino Thomas Holzer, finalista quest'anno ai campionati italiani, in un futuro non troppo lontano potrebbero difendere i colori azzurri nei tornei internazionali o addirittura in Coppa Davis.

Il programma della manifestazione prevede domani alle 16, in occasione del cocktail di benvenuto alle squadre, il sorteggio degli incontri della prima giornata. Al termine il presidente del Tct Ettore Zalateo, esporrà alla stampa e alle autorità intervenute i programmi futuri del circolo che il prossimo anno festeggerà il suo centenario.

s.f.

Thomas Holzer

BASKET

Presentato ieri il progetto di Sgt e Don Bosco per rilanciare il settore giovanile

La scommessa di Futurbasket

TRIESTE Tempo di sinergie nel mondo della pallacanestro. Dopo «canestro rosa», infatti, la Ginnastica Triestina, in accordo con l'Us Don Bosco, ha presentato il progetto «Futurbasket». Ufficializzato ieri mattina nella sala azzurra del comune di Trieste alla presenza dell'assessore allo Sport Franco Degrassi, e del presidente del Coni, Felluga l'accordo pone le basi per una stretta collaborazione tecnico-strutturale delle due società.

«Nel mondo dello sport triestino – ha commentato Degrassi – manca da sempre l'unità d'intenti. L'amministrazione comunale vede in maniera più che positiva questo genere di iniziative atte a superare rivalità e inutili protagonismi. In qualità di assessore allo sport metto a disposizione il mio impegno totale nella speranza di riuscire a sensibilizzare un'opinione pubblica solitamente restia ad appoggiare questo tipo di proposte».

Il presidente del Don Bosco, Just ha puntualizzato l'indirizzo verso il quale il progetto intende puntare: «Questi accordi sono l'occasione per la città di creare qualcosa di costruttivo. Vogliamo lavorare sul settore giovanile per sviluppare quel movimento di base che, a nostro avviso, rappresenta il futuro di questo sport».

Maurizio Modolo, nella duplice veste di dirigente del Don Bosco e di presidente del Comitato provinciale ha descritto nella sostanza le prossime mosse organizzative: «Si è dato vita a un comitato di garanzia chiamato a organizzare il lavoro sviluppando idee e proposte. Oltre che da me, il comitato è formato da Luca Daris e, per la Sgt da Paolo Zini e Andrea Cecotti».

Lorenzo Gatto

GINNASTICA ARTISTICA

Alla Ginnastica Triestina brilla la stella Petkovsek

TRIESTE Dopo la bella esperienza dello scorso anno, conclusa con la quinta piazza finale, la squadra di serie A2 della Sgt (sponsorizzata da Edile Giuliana e Caffè Wien) si sta preparando per un'altra stagione ad alto livello. Quasi certa la presenza nei triestini del numero uno sloveno, Mitja Petkovsek (medaglia d'argento alle parallele dei Giochi del Mediterraneo), uno degli atleti europei che nell'ultima stagione ha mostrato i più vistosi miglioramenti. Petkovsek, che già lo scorso anno era il capitano della squadra della Ginnastica Triestina, sarà affiancato da Stefano Pribaz, Alan Pettirosso e Andrea Rossetti. Stefano e Andrea, protagonisti lo scorso anno alle finali master per attrezzo, hanno finalizzato il loro allenamento alle modifiche proposte dal regolamento del nuovo quadriennio olimpico della Fgi: quindi più difficoltà e nuovi elementi. Pettirosso, invece, dopo un infortunio subito ad agosto (con alcune fratture) conta di recuperare al meglio in vista delle gare.

Il campionato di serie A2 si inizierà a gennaio. Le squadre da battere saranno Aurora Montevarchi, Bu-Sen Nettuno, Schio e Torino, retrocessa nella passata stagione dalla serie maggiore. Tutte le squadre iscritte al campionato potranno contare su almeno un atleta del giro della nazionale. Per quanto riguarda l'attività giovanile la Sgt presenterà anche due squadre di serie C e cederà in prestito Luis Donoli e Stefano Grasso, che parteciperanno al campionato di serie B rispettivamente con Ug Goriziana e Ginnastica Gemonese.

Anna Pugliese

Gli atleti della Sgt (da sx): Mezzetti (all.), Rossetti, Petkovsek, Pettirosso, Pribaz, Kolar (all.).

CALCIO

Torneo del Breg

«I nostri ragazzi»: vince il Domio

TRIESTE Battendo in finale il Primorec per 1-0, il Domio si è aggiudicato per la terza volta consecutiva il torneo di calcio organizzato dal Breg e denominato «I nostri ragazzi» per ricordare atleti della società prematuramente scomparsi. Alle spalle del Domio e del Primorec si sono classificate Breg B, Costalunga, Chiarbola, Breg A, Jurizzani e Primorje. Biloslavo (Olimpia) è stato giudicato il miglior portiere, Luisa (Breg B) miglior difensore; Naperotti (Primorec) miglior giocatore. Il Jurizzani è stata giudicata la squadra più simpatica.

HOCKEY SU PRATO

Coppa Italia

Esordio all'insegna del pari Nel derby tra Cus e Triestina alabardati bravi ma sfortunati

Cus Trieste 1
Triestina 1

MARCATORI: al 20' Verdoglia (Cus), al 65' Dillich (Ts).
CUS TRIESTE: Dintignana, Sergas, Cosma, Gregori, Zogani, Riccardi, Urdini, Verdoglia S., Stefanucci C., Corbo, Galante, Visintin, Irmi, Zecchin, Princival, Matta.
TRIESTINA: Zanzottera, Timeus, Claucig, Caprioli, Dillich, Giacca, Muggia, Meli, Prato, Rondinella, Segulin, Zicari.
ARBITRI: Fulvio W. e Tomasi.

Itala 0
Polisportiva 0

ITALA: Andriani, Cossutta, Furlani, Pribaz, Bradaschia, Braz, Weis, Mascarin, Cima, Stasi, Porretti, Conciani, Brama, Babini, Zucca.
POLISPORTIVA: Pitacco, Dragan, Bais, Balacich, De Micheli, De Risola, Miolli, Stefanucci, Tedisco, Spivach, Dandri.
ARBITRI: Fulvio E. e Vertuani

TRIESTE Tutte a pari punti nella prima giornata del girone locale di Coppa Italia di hockey su prato. Pareggiamo con una rete per parte Cus Trieste e Triestina, in una partita dove gli alabardati, in formazione rimaneggiata, avrebbero meritato di far proprio l'intera posta. Dopo il momentaneo vantaggio universitario ad opera di Luca Verdoglia, la Triestina conduceva praticamente tutto l'incontro alla ricerca del pari. Pur privi di quattro titolari, gli uomini di Villich mettevano spesso in difficoltà la squadra gialloblù. Diversi corner corti a favore, due pali colpiti rispettivamente da Zicari e Caprioli legittimavano il pareggio, realizzato proprio da Dillich a meno di 10' dalla fine.

Nell'altro incontro del giorne, pareggio tra Itala e Polisportiva. Di fronte agli esperti uomini di De Micheli, l'Itala ha presentato una formazione ringiovanita, guidata dai veterani Pribaz, Babini e Weis, quest'ultimo piuttosto abile nell'impostazione del gioco a centrocampo.

Maurizio Lozei

CALCIO DILETTANTI

Le squadre triestine in Prima categoria: Sciarrone e Di Benedetto spiegano lo 0-0 tra Domio e Latte Carso

«Troppa tattica nel derby della noia»

In ripresa l'Edile grazie a rientri importanti - Anche il Vesna in crescita

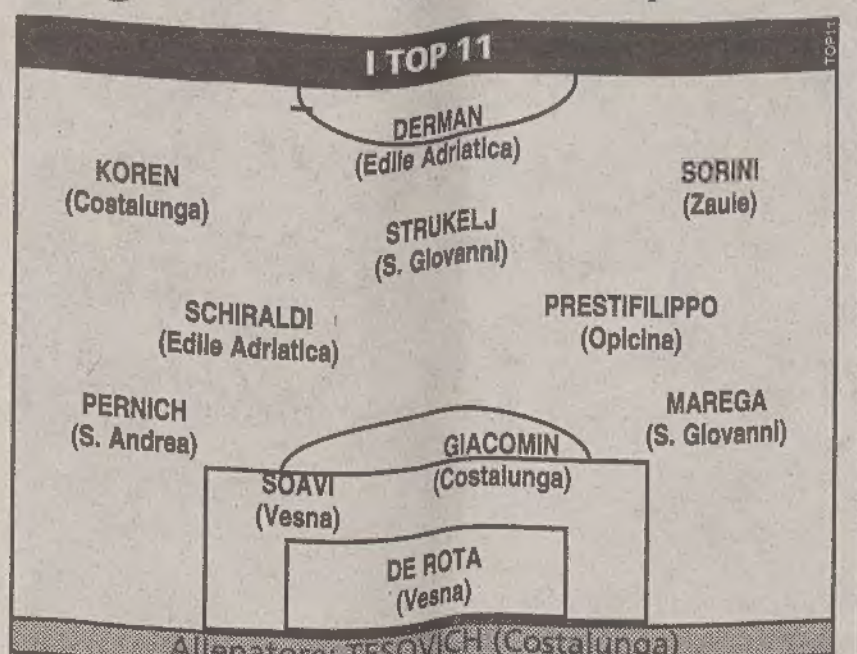
I top 11

È tornato Derman Più bravo Sorini

I TOP 11

DERMAN (Edile Adriatica)
KOREN (Costalunga)
SORINI (Zaule)
STRUKELJ (S. Giovanni)
SCHIRALDI (Edile Adriatica)
PRESTIFILIPPO (Opicina)
PERNICH (S. Andrea)
MAREGA (S. Giovanni)
GIACOMIN (Costalunga)
SOAVI (Vesna)
DE ROTA (Vesna)
Allenatore: TESOVICH (Costalunga)

TRIESTE De Rota, baluardo del Vesna, è il portiere della Top 11 della settimana. L'estremo difensore della compagine di Nonis ha salvato in più di una circostanza la sua porta, risultando determinante nella conquista dei tre punti. La linea difensiva è composta da **Marega**, propulsore instancabile, e da **Pernich**, roccioso mastino che ha esordito in maniera egregia nel suo Sant'Andrea. Centrali **Giacomin** del Costalunga e **Soavi** del Vesna, protagonista della splendida rete che ha sancito la vittoria della formazione triestina a Gonars.

A centrocampo **Strukelj** conquista la cabina di regia, anche se la sua ottima prestazione non è bastata al San Giovanni per incamerare i tre punti. Completano il reparto **Prestifilippo**, uomo d'ordine della compagine di Stoini, e **Schiraldi**, preziosa pedina al rientro nell'Edile. Davanti, dietro le due punte, **Koren**, autore di una prestazione davvero maiuscola la decisiva nella vittoria del suo Costalunga. Completa il Top 11 **Sorini** dello Zaule (esordio con tripletta) e **Derman**. Il «falco» ha colpito nella trasferta di Monfalcone regalando un sorriso a un'Edile Adriatica sull'orlo della crisi. Allenatore **Vladi Tesovic**, con il suo Costalunga al comando del girone B di Prima categoria.

TRIESTE Colpo grosso dell'Edile Adriatica che cancella un esordio difficile e anche avvalendosi di rientri importanti, batte (3-1) la Fincantieri a Monfalcone. «Abbiamo disputato una gran partita – commenta Beorchia finalmente soddisfatto –. Siamo stati bravi a contenere la loro pressione e a colpire appena ci è stato possibile». Impresa corsara anche per il Vesna che, trascinato da una strepitosa difesa, ha fatto suo il match di Gonars (1-0 il risultato finale). «In questa gara – racconta Nonis – c'è stato l'auspicato cambio di mentalità. I ragazzi sono stati bravi a non scoprirsi riducendo al minimo il potenziale offensivo dei nostri avversari. In questo senso un elogio daveroso a Giovini e Bandel che si sono disimpegnati egregiamente sulla temuta coppia Perosa-Barchiesi».

Deludenti pareggi per San Giovanni e Opicina, fermati sullo 0-0 da Pro Romans e Pro Fiumicello. Ventura e Stoini hanno espresso il loro rammarico per il consistente numero di occasioni da rete sciupate, sottolineando la necessità di lavorare in settimana per migliorare la mira sottoporta.

Il match-clou del girone B proponeva il derby triestino tra Domio e Latte Carso. Partita deludente nella quale è mancato completamente il gioco. Sulle cause di questo scialbo 0-0 i tecnici Sciarrone e Di Benedetto si sono trovati d'accordo. Per entrambi, infatti, l'esasperato tatticismo ha finito per imbrigliare la manovra, rendendo impossibile lo svolgimento dei consueti schemi.

Chiudiamo il commento di Prima con l'ottimo 3-1 con il quale il Costalunga ha superato il Cussignacco mantenendo la vetta della graduatoria.

«Abbiamo affrontato una buona avversaria – commenta Tesovich – dimostrandoci all'altezza della situazione. Sono particolarmente contento per il gioco espresso dai ragazzi nel corso dei novanta minuti. Un'iniezione di fiducia in vista del difficile match di domenica con la Tarcentina».

l.g.

CLASSIFICHE

PRIMA «C»: Futura e Isonzo San Pier 9; Vesna e Lignano 7; San Giovanni e Sovodnje 5; Pro Romans e Ruda 4; Gonars, Fincantieri e Edile 3; Opicina 2; Castionese, San Lorenzo, Pro Fiumicello e Staranzano 1. **MARCATORI**: 3 reti Battistella (Futura) e Sirca (Vesna); 2 reti Zanutta (Futura), Colle (Lignano) e Gregorutti (Isonzo San Pier).

PRIMA «B»: Costalunga e Tarcentina 7; Corno, Torreanese, Latte Carso, Buiese e Reanese 5; Domio e Union '91 4; Cividalese e Cussignacco 3; Ancona, Venzone e Valnaisone 2; Tavagnacco e Riviera 1. **MARCATORI**: 2 reti Livon (Tavagnacco), Busiello e Martarello (Tarcentina), Cela (Union '91), Fazio (Domio) e Barbiani (Cividalese).

SECONDA «D»: Zaule, Natisone, Portuale, Roianese, Villesse, Villanova e Turriaco 3; Sagrado, Chiarbola, Breg, Mladost, Poggio, Primorec e Medeuzza 0. **MARCATORI**: 3 reti Sorini (Zaule).

SECONDA «E»: Lib. Rizzi, Torre, Medea, Mariano, Piedimonte e Cervignano 3; Aurora e Pro Farra 1; Ciseriis, Moraro, Bressa, Sangiorgina, Savorgnanese e Azzurra 0. **MARCATORI**: 2 reti Macoratti (Torre).

TERZA «G»: Pieris B., Servola, Cus, San Vito e Campanelle Prisco 3; Sant'Andrea e Cgs 1; Breg B, Montebello/Don Bosco, Kras, Venus, Zarja/Gaja B e Union 0. **MARCATORI**: 3 reti Daniele (Pieris B); 2 reti Di Chiara (Pieris B).

IPPICA

Nel convegno di ieri all'ippodromo di Montebello di scena ai 3 anni

Rimpatriata vincente di Ubara Rl che stende tutti

TRIESTE Bella rimpatriata di Ubara Rl a Montebello. La figlia di Crown's Cristy, dopo aver tentato la partenza con Afosa Mn, respinta dall'allieva di Celegato si è adeguata nella sua scia fino al termine della seconda curva dove è uscita al largo per anticipare Uride.

Poi, Ubara Rl ha avvicinato Ufosa Mn la ha sollecitata, senza che Leoni mettesse mano alla frusta, nel penultimo rettilineo, per sottometterla poi all'ultimo assalto in dirittura, sempre con il suo driver tranquillo in sediolo, convinto della superiorità della splendida giumenta.

Un traguardo di assoluto rilievo per Ubara Rl (1.17.3 il ragguaglio di valore) e al secondo posto una tenace Uride (che era stata «ripescata» dallo starter dopo che aveva rifiutato l'allineamento con relativo richiamo della partenza), coraggiosa nel suo incedere al largo e poi in grado di regolare Ufosa Mn dietro alla quale Unwise Effe piegava Urlo del Sele per il quarto posto.

Bel percorso alla baionetta da parte di Mystical Agent nel sottoclou internazionale.

Spazio Nor respingeva al via in un eclatante 13.9 l'aggressiva Pansé che si accodava al termine della prima curva davanti a Saga Lino's, mentre Mystical Agent partita subito all'offensiva trascinandosi a metà corsa Eleganta. Spazio Nor reggeva le bordate dell'americana di Andreghetti sino in retta d'arrivo dove Mystical Agent intensificava la sua pressione per passare in bellezza alla distanza in un saliente 1.15.8 sull'allievo di Targhetta avvicinato sul palo da Pansé e Saga Lino's.

Un errore non ha fermato il 2 anni Vermont Bi, risalito con sicurezza per sfoggiare il rush vincente in dirittura nei confronti di Vitriol Laksmy e Veh Rl. In campo gentlemen, Maria de Zuccoli ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva alla guida del «suo» Sales du Kras al termine di una corsa diretta da Ponte Petral poi pungolato dalla novità Top Monster Lf. All'attesa fino al mezzo giro finale, Sales du Kras scattava sulla curva finale e in arrivo regolava di precisione i due avversari. Brava Maria.

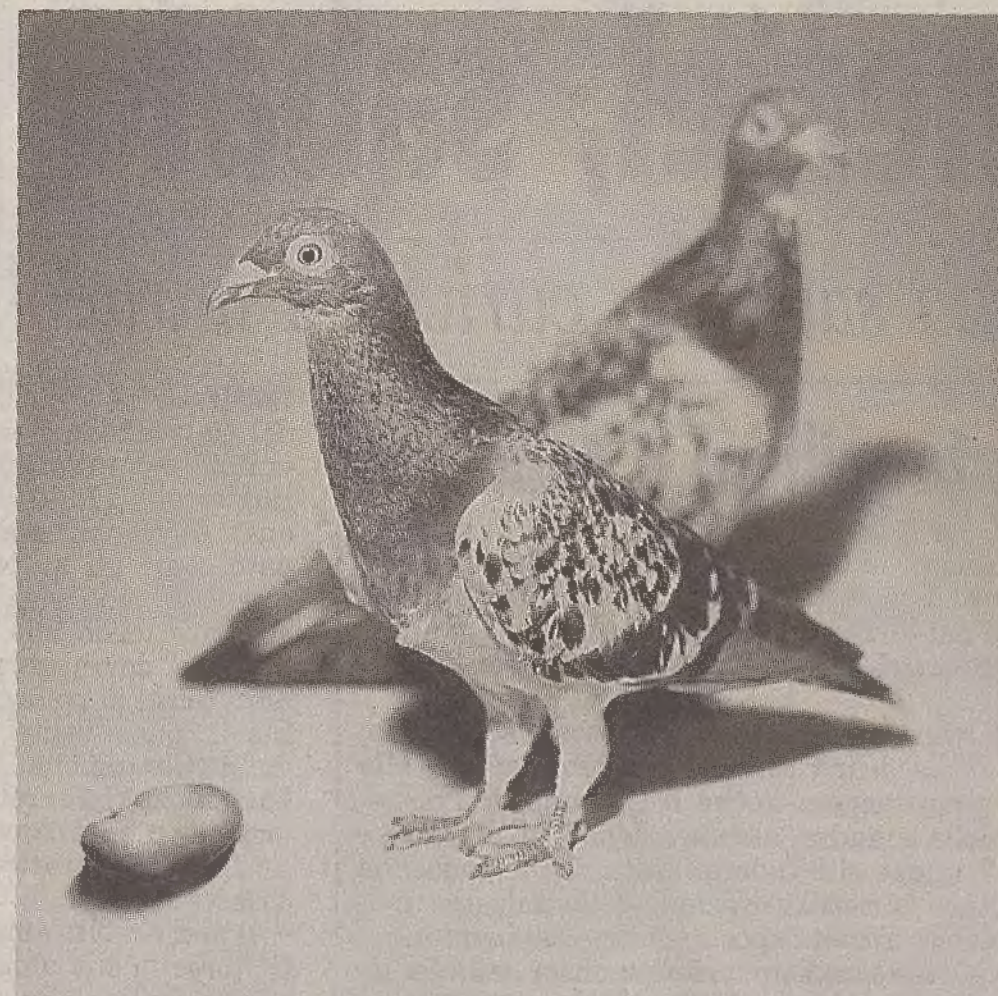
Vittoria allo spunto di Racket nel doppio chilometro diretto sino in retta d'arrivo da Run del Sele, e bella presentazione di Ulianov Emi da parte di Andreghetti in campo di 3 anni, corsa vinta dal figlio di Ayax Aleryd in un buon 1.19.2.

Bella doppietta da parte di Roberto Vecchione, che ha fatto scattare nelle fasi conclusive prima Trinacria Lc e successivamente Ourasi Ok, mentre in campo di egregi 4 anni la lotta fra Telma di Re e Todeschini As spalancava le porte del successo a Tires che per le vie brevi tagliava fuori l'irrompente Toshiba Db.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Stoccatore (metri 1660): 1) Vermont Bi (J. Nordin) 2) Vitriol Laksmy. 3) Veh Rl. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 25; 16, 18, 23; (70). Trio: 105.200 lire.
Premio Dulia (metri 1660): 1) Sales du Kras (M. de Zuccoli) 2) Top Monster Lf. 3) Ponte Petral. 8 part. Tempo al km 1.19.3 . Tot.: 69; 24, 20, 15; (446). Trio: 264.900 lire.
Premio Milziade (metri 2060): 1) Racket (V. P. Toivanen). 2) Paulownia Mn. 3) Run del Sele. 7 part. Tempo al km. 1.20.2 Tot.: 44; 36, 42; (421). Trio: 302.800 lire.
Premio Genzio (metri 1660); 1) Ulianov Emi (R. Andreghetti). 2) Ugazio. 3) Urisca. 11 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 46; 21, 18, 46; (182). Trio: 343.800 lire.
Premio Scuderia Montebello (metri 1660): 1) Mystical Agent (R. Andreghetti). 2) Spazio Nor. 3) Pansé. 6 part. Tempo al km 1.15.8. Tot.: 16; 12, 13; (26). Trio: 9.000 lire.
Premio Girandola (metri 1660): 1) Trinacria Lc (R. Vecchione). 2) Toara. 3) Trasmy. 10 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 22; 14, 18, 50; (74). Trio: 189.400 lire.
Premio «Pino Renner» (metri 1660): 1) Ubara Rl (P. Leoni) 2) Uride. 3) Ufosa Mn. 8 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 22; 13, 15, 14; (91). Trio: 40.000 lire.
Premio Susi da Enea (metri 1660): 1) Tires (V. P. Toivanen). 2) Toshiba Db. 3) Topstar Fc. 11 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 34; 19, 30, 28; (490). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 325.700 lire. Trio: 470.100 lire.
Premio Quiros (metri 1660): 1) Ourasi Ok (R. Vecchione). 2) Migratore Rl. Terzi a pari merito: Ruze di Case – Popsy Box. 12 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 42; 18, 31, 18, 22; (332) Quarté: 298.000 = 294.500 – 53.400 = 49.900 lire.

"*P*rendere due piccioni con una fava: significa ottenere due vantaggi con una sola azione, raggiungere in un sol colpo due scopi diversi o apparentemente incompatibili. L'origine della locuzione non è certa, ma viene fatta comunemente risalire al linguaggio dei cacciatori di colombi selvatici: tanto liberali nell'imbandir sontuosi banchetti di selvaggina, quanto parsimoniosi nel dispendio di fave da pastura."

Come avere il massimo della tecnologia *e il massimo* del confort con il minimo sforzo.

Laguna RTX 1.8 con Abs, Airbag e Climatizzatore L. 31.050.000.*

Prezzo concordato con i Concessionari Renault al netto del contributo previsto ai sensi dell'art. 1 D.L. 25/9/97 N° 324 in materia di rottamazione. A.P.I.E.T. esclusa.

RENAULT sceglie elf — I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. **FinRenault** è la Finanziaria del Gruppo.

*P*rendere una Laguna: significa catturare con facilità una preda di lusso. Confortevole e spaziosa all' interno. Ricchissima di dotazioni che aumentano la sicurezza, la comodità e il piacere del viaggio: ABS, airbag, servosterzo, climatizzatore, cinture con pretensionatore elettronico, fendinebbia, doppia apertura lunotto e portellone posteriore. Scattante e grintosa grazie ai motori iniezione multipoint. Impareggiabile. Ma non irraggiungibile.

Laguna Berlina e Station Wagon allo stesso prezzo fino al 31 ottobre.

RN	airbag - servosterzo
RNX	airbag - servosterzo - climatizzatore - funzionalità posteriore 1/3 2/3
RT	airbag - servosterzo - climatizzatore - funzionalità posteriore 1/3 2/3 - paraurti in tinta
RTX	abs - airbag - servosterzo - climatizzatore - funzionalità posteriore 1/3 2/3 - paraurti in tinta - fendinebbia
RXE	abs - airbag - servosterzo - climatizzatore automatico - funzionalità posteriore 1/3 2/3 - paraurti in tinta - fendinebbia - antiavviamento - computer di bordo

Motorizzazioni: 1.8 (95 CV), 2.0 (115 CV), 2.0 16v (140 CV), 2.2 diesel (85 CV), 2.2 turbodiesel (115 CV).

***Oppure: finanziamento fino a 20.000.000 in 30 mesi a interessi zero.** Es: Laguna 1.8 RN L.31.200.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato L. 20.000.000; anticipo L.11.200.000, 30 rate mensili di L. 666.600; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 0,97%. Spese dossier anticipate L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE E NON È CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.

Laguna. *Non solo* per chi guida.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE